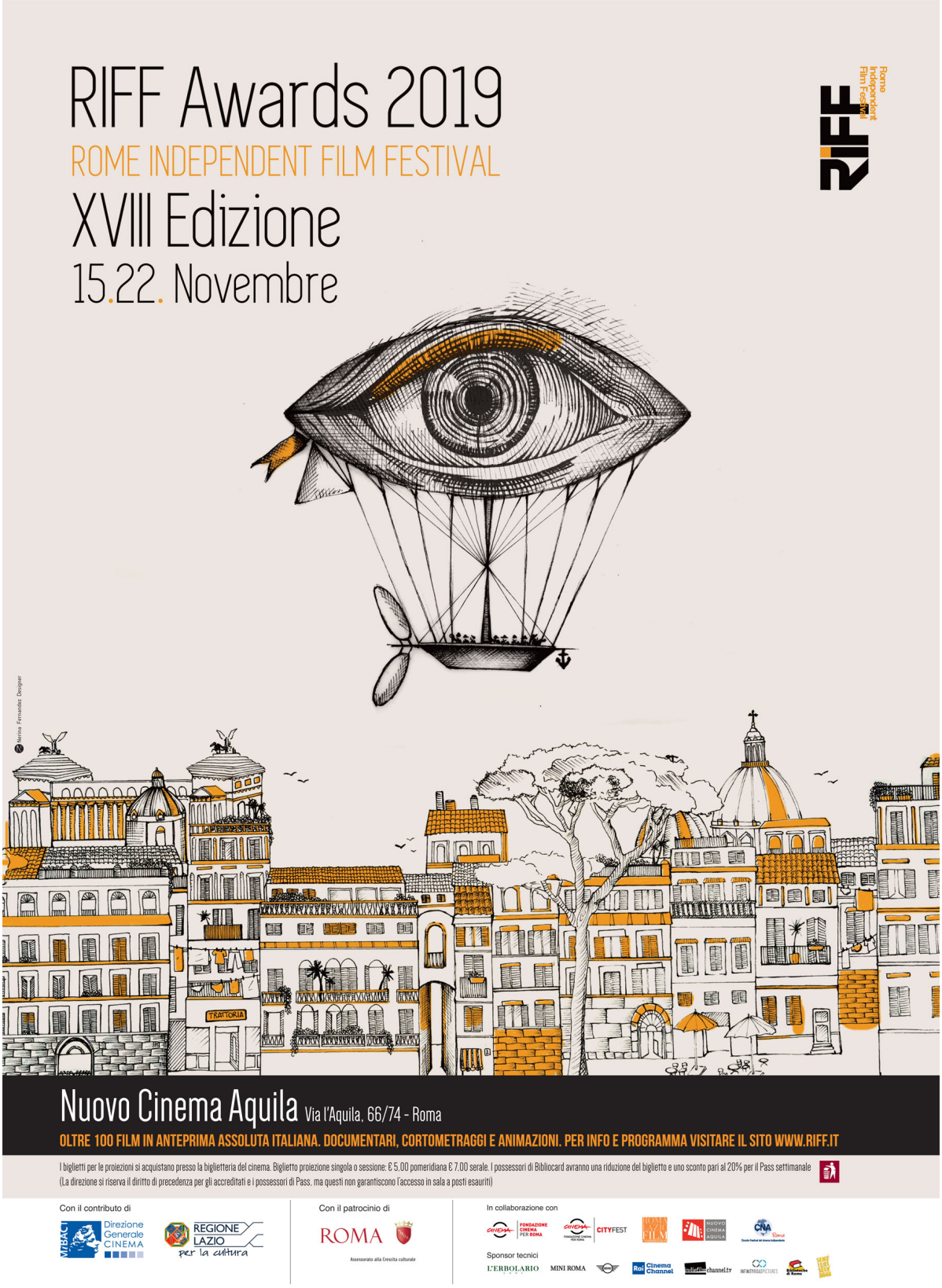
RASSEGNA STAMPA



Ufficio stampa Storyfinders - Lionella Bianca Fiorillo - 06.36006880 - 340.7364203
press.agency@storyfinders.it via Tiepolo 13/a Roma
Direttore artistico Fabrizio Ferrari - 06.45425050 - press@riff.it - www.riff.it

CORRIERE DELLA SERA
ROMA

Martedì 19 Novembre 2019

Cultura
& Tempo libero

Nuovo Aquila Al Rome Independent film festival, un documentario raccoglie i ricordi dell'attrice svedese resa celebre da Federico Fellini

Culto Anita Ekberg e Marcello Mastroianni nella celebre scena nella Fontana di Trevi de «La Dolce vita» di Federico Fellini

Arrivederci Anita

I capelli sciolti, un maglione rosa, la voce che ogni tanto si rompe in una risata o in momenti di commozione. Anita Ekberg si racconta («Sì, ho avuto una vita meravigliosa») a due amici, Jacques Lipkau Goyard e Marco Kuveiller, con l'intento di costruire intorno a quei ricordi, un documentario. Non fece in tempo, se ne andò nel gennaio 2015, costretta sulla sedia a rotelle, nella casa di riposo di Rocca di Papa. E quelle immagini rimasero inedite. Fino a oggi. «Dopo la sua scomparsa il film e il materiale aggiuntivo non fu montato. Solo più tardi decidemmo che Anita – la Diva e amica – meritasse un ultimo tributo con *Ciao Anita*, spiegano i due autori che lo presenteranno domani alle 20 al Nuovo cinema Aquila, uno degli appuntamenti più attesi della XVIII edizione del Riff Rome independent film festival in corso al Pigneto.

Ricordi pubblici e privati, rievocati con disarmante sincerità (e ironia) dall'attrice svedese, classe 1931, diventata un'icona grazie a Federico Fellini a cui la legò un'amicizia profonda. E, a comporre il ritratto, contribuiscono le voci degli amici, a cominciare da Jacques Lipkau Goyard, agente alla William Morris Agency, la grande agenzia di Hollywood, quindi regista e produttore che ricorda il legame di Anita con la villa di via dell'Aspro a Genzano, «il suo castello», vandalizzata e bruciata. Vediamo un'altra amica, suor Anna Maria, che ci entra dopo la sua morte. E poi le testimonianze dei pochi che le furono vicini: Gwen Perry, Lars Hector, Maria Attanasio.

Ma sono le parole dell'attrice a restituire l'immagine più viva. Quella di una donna fuori dal comune, costretta dalle regole, non scritte ma ferree, del mondo dello spettacolo a rimanere vittima della propria immagine pubblica. Anitona, «ghiaccio bollente», sogno erotico. «Io sex symbol? Non ho mai capito cosa volesse dire». In molti, racconta, le chiesero la mano. «A Hollywood Tyrone Power, Frank Sinatra che aveva un brutto carattere. Yul Brynner che mi insegnò a usare la frusta: potevo fargli saltare la sigaretta di bocca. Posso dirlo? Era un grande amante». Si sposò due volte, non andò benissimo. «Il mio primo marito — Anthony Steel, *ndr* — era alcolista, divorziai dopo sei mesi». Il secondo, Rik Van Nutter, anche peggio. «Mi rubò tutto: la Ferrari, la Mercedes, la villa a Sabaudia». Sognava un compagno con cui «stare davanti al camino a chiacchierare o leggere». Ma il più grande rimpianto riguardava la carriera. «Agognava un ruolo drammatico, ma le offrivano solo cloni della Sylvia di Fellini. Questo la rendeva triste, aveva vinto il Golden Globe come attrice emergente per *Guerra e pace* di King Vidor», ricorda Lipkau Goyard.

Stefania Ulivi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omaggio Si intitola «Ciao Anita», il doc in programma domani al Nuovo cinema Aquila, omaggio all'attrice qui in una foto degli anni Cinquanta

Info

● Fino al 22 novembre al Nuovo Cinema Aquila, XVIII edizione del Riff (Rome Independent film festival) diretto da Fabrizio Ferrari. Domani Focus Lgbt – Love & Pride Day - Il valore della diversità, con incontri e proiezioni. Mercoledì il forum «Essere Europei. L'eccezione culturale e i nuovi profili di produttore indipendente» e *Your turn di* Eliza Capai, *Negative Numbers* di Uta Beria, *Driving Lessons* di Marziyeh Riahì. Info: www.riff.it

la Repubblica

Roma

15 novembre 2019

Rep

Roma Società

Il Festival al Pigneto

Una scena di "Nancy"

Ambiente e star con Buscemi apre oggi il Riff

L'ambiente, il cinema, il transgender, la famiglia sono i temi forti e ricorrenti del Rome Indipendent Film Festival (Riff) in programma da oggi al 22 novembre al Nuovo cinema Aquila. In cartellone quasi 90 titoli, fra lungometraggi, corti e documentari, che comprendono anche anteprime mondiali ed europee. Il compito di aprire il festival è stato affidato a Andrea Pinchera, direttore comunicazione di Greenpeace Italia, che alle 16,20 introdurrà la proiezione di due doc: "Il santuario" di Nicola Veschi, sugli effetti devastanti della presenza di plastica in mare, e "Antarctic Traces" di Michaela Grill, sulla storia delle attività umane fra i ghiacci. Questa sera la serie dei lungometraggi si inaugura alle 20,20 con "Nancy" (nella foto) di Christina Choe, con propone Ann Dowd, John Leguizamo e Steve Buscemi, dramma familiare, che al Sundance ha riscosso un grande successo. Arrivano preceduti da calde accoglienze festivaliere anche "37 seconds" della giapponese Hikari, dedicato al tema della disabilità e vincitore della sezione Panorama a Berlino, che si vedrà domenica 17, e "El despertar de la hormigas", storia di emancipazione femminile, lanciato ugualmente alla Berlinale, della costaricana Antonella Sudassi, in programma sabato, presente la regista. Copiosa la presenza del cinema italiano con due film in concorso: domani si vedrà "Tensione superficiale" di Giovanni Aloi, protagonista una madre costretta a prostituirsi per sostenere la famiglia, e, martedì 19, "Affittasi vita" di Stefano Usardi, storia drammatica di un pittore in crisi creativa.

– **fr. mon.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

18 Novembre 2019

Cultura & Spettacoli

Il lato oscuro di Amazon nel documentario su Bezos

Accanto, Jeff Bezos, 55 anni, fondatore di Amazon

FILM-INCHIESTA

Non avrà vinto la commessa per il rinnovo dei cloud del Pentagono, assegnata a sorpresa a fine ottobre da Trump a Microsoft. Eppure ad Amazon resta una grande consolazione: quella di possedere circa un terzo dei servizi cloud del mondo, oltre a 120 data center in tutto il globo - di cui sette in Europa. Un business invisibile (i cloud sono spazi di archiviazione digitale) che, con buona pace della commessa da dieci miliardi di dollari del Pentagono, vale da solo quasi il 70% degli utili del gruppo, facendo di Amazon la società leader nel cosiddetto cloud computing. Leader o, secondo i detrattori, monopolista. «Il mondo che vuole Amazon è un luogo in cui una sola compagnia possa controllare le regole con cui la concorrenza accede al mercato», accusa l'analista Stacey Mitchell, una delle voci "contro" del documentario *The World According to Amazon* di Adrian Pinon e Thomas Lafarge. In mostra in anteprima giovedì prossimo al festival RIFF di Roma, e già passato al Sundance Film Festival, il film è un'indagine serrata sul lato oscuro del gigante dell'e-commerce e sul suo fondatore Jeff Bezos. Dalla passione per i viag-

Il Messaggero

gi spaziali, messi a punto in una base privata nel deserto del Nuovo Messico, all'ossessione per offrire ai consumatori «tutto ciò che possono desiderare nel minor tempo possibile", il documentario racconta come Bezos sia arrivato, nel giro di 25 anni, a mettere le mani su metà dell'intero mercato dell'e-commerce americano.

CONSEGNE

Con 14 milioni di consegne al giorno dalle venti iniziali, quando Amazon - racconta lo stesso Bezos, nel film, in un video amatoriale - non era che il sogno di tre ragazzi in un garage, la compagnia oggi vende articoli di elettronica, libri, dvd, prodotti di bellezza e di uso quotidiano, video on demand, musica, videogiochi, e persino medicine e assicurazioni. Con ripercussioni importanti, e inevitabili, sul mondo del lavoro: «Per ogni posto di lavoro digitale creato da Amazon, se ne perdono due nel commercio tradizionale analogico» commenta l'economista indiano Anil Kumar. Ed è proprio l'India il tallone d'Achille di Bezos, un mercato da 100 miliardi di dollari in cui Amazon avrebbe bruciato ingenti somme di denaro, nel tentativo di fronteggiare sia la concorrenza dei competitor interni Alibaba e Flipkart, che l'ostilità dichiarata dei commercianti tradizionali, base elettorale del partito conservatore al governo. «Solo i governi nazionali possono mettere un freno all'espansione di Amazon», ammonisce Mitchell, ricordando nel film l'intenso lavoro di lobby messo a punto da Bezos negli ultimi anni. E lasciando intendere che dietro alla battaglia dei cloud, oggi, si prospetti una vera e propria guerra: quella per il controllo delle infrastrutture dell'economia del futuro.

GIOVEDÌ AL RIFF DI ROMA IL LAVORO DI PINON E LAFARGE, UN'INDAGINE SERRATA SUL GIGANTE DELL'E-COMMERCE

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA
la Lettura
10 NOVEMBRE 2019

Maschere la Locandina

CINEMA

RIFF

L'epos di «Moby-Dick» e il commiato di Ekberg

«Fin dove ci possiamo spingere?». Quali possono essere i possibili approdi per una compagnia teatrale di pianura — il Teatro dei Venti di Modena diretto da Stefano Tè — che decide di imbarcarsi in un'impresa epica: trasformare in spettacolo uno di più celebri romanzi ottocenteschi, *Moby-Dick* di Herman Melville? Qualche risposta arriva da un documentario, *Moby-Dick o il Teatro dei venti* di Raffaele Manco (foto qui sopra), uno dei nove in concorso alla XVIII edizione del Riff (Rome Independent Film Festival, 15-22 novembre) al Nuovo cinema Aquila. Protagonista del film, in anteprima italiana, diventa la macchina teatrale imponente (8 tonnellate e 13 metri di altezza) che si muove all'interno di una piazza con intorno cento persone tra attori e figuranti. Un autentico viaggio verso l'ignoto, una balena gigante da catturare. Iniziata nel 2015, per i tre anni successivi l'avventura che ricorda l'ossessione di Herzog con *Fitzcarraldo*, ha messo a dura prova la compagnia che nell'aprile 2020 porterà in scena *Moby Dick*, per dieci repliche, nella Plaza de Toros di Bogotà in Colombia, per il Festival Iberoamericano.

Sarà *Nancy*, opera prima di Christina Choe in arrivo dal Sundance Film Festival ad aprire l'edizione di quest'anno del Riff, sempre diretto da Fabrizio Ferrari. Protagonista Andrea Riseborough, nei panni di una donna convinta di essere stata rapita da bambina. In programma nel concorso dedicato ai lungometraggi anche *37 Seconds* della regista giapponese Hikari, film vincitore della sezione Panorama della Berlinale 2019, storia di una giovane autrice di manga in carrozzella.

Sempre dall'ultimo Festival di Berlino arriva uno dei documentari più significativi. Jean-Michel Vecchiet prova a andare al di là dell'immagine pubblica con *Peter Lindbergh. Women's Stories* (foto in alto), interrogando le donne della vita del grande fotografo di moda tedesco scomparso nel 2019. Amiche, moglie, sorelle, collaboratrici intrecciando vita e lavoro. Mentre in *Ciao Anita* Jacques Lipkau-Goyard e Marco Kuveiller offrono un ritratto inedito dell'attrice resa celebre da Federico Fellini, girato prima del 2015, anno in cui se ne andò. Una sorta di diario intimo di Anita Ekberg. Ormai costretta su una sedia a rotelle in una casa per anziani a Rocca di Papa, alle porte di Roma, rievoca aneddoti, amori, amici, il sogno interrotto della recitazione, la solitudine. Un autoritratto tenero e sarcastico che ha preso la forma di un commiato e che, inizialmente, i due autori, amici dell'attrice, pensavano di non rendere pubblico. *(stefania ulivi)*

LEGGO

giovedì
14 novembre

Giorno&Notte

SCHERMO INDIPENDENTE

Il film-evento Nancy apre il RIFF

Non solo major, il festival ospita anche i documentari su Lindbergh e la Ekberg

Michela Greco

Quasi 90 film, con 15 anteprime mondiali, 10 anteprime europee, oltre 60 anteprime italiane e un film d'apertura - evento speciale fuori concorso domani alle 20,20 - che ha vinto il premio Independent Spirit Award per la miglior sceneggiatura esordiente al Sundance Film Festival. Si tratta di *Nancy* di Christina Choe, racconto intimo e perturbante che ha come protagonisti Andrea Riseborough, Ann Dowd, John Leguizamo e Steve Buscemi, nelle sale il 12 dicembre. Si presenta così la diciottesima edizione del *RIFF – Rome Independent Film Festival*, in programma da domani al 22 novembre al Nuovo Cinema Aquila. Tra le anteprime spiccano il documentario su Anita Ekberg dal titolo *Ciao, Anita*, con l'attrice che si racconta con sottile sarcasmo negli ultimi mesi della sua vita, *The World According to Amazon* di Adrien Pinon e Thomas Lafarge, sulla carriera del fondatore, presidente e ad del colosso dell'e-commerce Jeff Bezos e *Peter Lindbergh: Women's Stories* del francese Jean Michel Vecchiet. Applaudito alla Berlinale 2019, il film racconta colui che è stato definito come uno dei maggiori fotografi di moda di tutti i tempi, scomparso da poco all'età di 74 anni, pioniere di un nuovo modo di fotografare la moda senza ritocchi ed eccessivi artifici. Fuori concorso arriva *Di Tutti i Colori* di Max Nardari, con un cast composto da Nino Frassica, Alessandro Borghi, Giancarlo Giannini, Tosca d'Aquino e Paolo Conticini, mentre gli italiani in gara sono *Affittasi Vita* di Stefano Usardi e *Tensione Superficiale* di Giovanni Aloi con Cristiana Dell'Anna. In cartellone come evento speciale c'è *Il nuovo cinema ucraino: la realtà che ispira*: sei film di giovani registi ucraini che rappresentano diversità nei temi, nei mezzi espressivi, nella sperimentazione, nei generi e nelle storie. Tra questi *Sensiz* di Nariman Aliev (2016), regista scelto dal suo paese per la corsa agli Oscar per il Best International Feature Film 2020 con *Homeward*. Due i focus di questa edizione: *Love & Pride Day – Il valore della diversità*, con una maratona di film a tema il 19 novembre (tra cui Tremors di Jayro Bustamante, presentato dalla presidente del Gay Center Angela Infante) e il *Focus Spagna - L'animazione Valenciana*, in cui il Cortoons Gandia Festival e l'IVAC, Istituto Valenciano di Cultura, presentano una proiezione speciale dedicata ai cortometraggi di animazione realizzati nella Comunitá Valenciana.

Andrea Riseborough protagonista del film Nancy di Christina Choe, in apertura del RIFF – Rome Independent Film Festival, da domani al 22/11 al Nuovo Cinema Aquila Programma www.riff.it

riproduzione riservata ®

Il Messaggero
ROMA
15 Novembre 2019

Week end Agenda

NUOVO CINEMA AQUILA

Riff
Clima, thriller e ironia: 85 anteprime in mostra

LA RASSEGNA

Si apre oggi la 18esima edizione del *Rome Independent Film Festival*, rassegna cinematografica diretta da Fabrizio Ferrari che si terrà al Nuovo Cinema Aquila fino al 22 novembre. Il ricco programma prevederà 15 anteprime mondiali, 10 europee e 60 italiane per una selezione di opere provenienti da tutto il mondo e dai maggiori festival internazionali, dagli Oscar alla Berlinale fino al Festival di Cannes.

Apertura oggi dedicata a *Nancy* (foto), nelle sale italiane dal 12 dicembre, opera prima della regista americana Christina Choe. Un racconto intimo e perturbante per un thriller che si snoda all'interno di un dramma familiare che ha come protagonista la britannica Andrea Riseborough (*Oblivion*, *Black Mirror*) e che vanta nel cast la presenza si Steve Buscemi. In programma anche la proiezione di documentari nazionali e internazionali con titoli che pongono l'accento sul tema dell'ambiente. Da *Il Santuario* di Nicola Veschi, introdotto dal direttore di Greenpeace Italia Andrea Pinchera ad *Antarctic Traces* dell'austriaca Michaela Grill che riflette sulla storia del continente ghiacciato.

Tra i corti si segnalano *Jupiter* di Benjamin Pfohl, *Ethel* di Jonny Wright e *Truth Lies Upstream* di Robb Rokk. Completano il percorso l'installazione di Adele Ceraudo *Io non sono pazza* e il focus *Il nuovo cinema ucraino: la realtà che ispira* con film di giovani registi ucraini fra tradizione e tocchi di innovazione.

▶ Nuovo Cinema Aquila, via l'Aquila 66/74. Da oggi ore 16,30

R. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

14 NOVEMBRE 2019

la Repubblica trovaROMA

CINEMA

in basso, una sequenza di "37 seconds"

COSÌ GLI INVITI

Nuovo Cinema Aquila, via L'Aquila 66. Inviti alla proiezione di "37 seconds" domenica 17 alle 20.30 e di "Dave Grusin: not enough time" giovedì 21 alle 21. Telefonare all'899.88.44.68 venerdì 15 dalle 17 alle 17,50 (per domenica) e domenica 17 dalle 20 alle 20,50 (per giovedì).

festival

VENERDÌ "NANCY" DI CHRISTINA CHOE INAUGURA IL RIFF AL NUOVO CINEMA AQUILA

LA DONNA CHE ERA STATA RAPITA

Un concorso internazionale di lungometraggi; due concorsi di documentari, rispettivamente dedicati alla produzione nazionale ed internazionale, e poi cortometraggi, fuori concorso, eventi speciali, incontri, convegni: tutto nel segno del cinema indipendente. Dal 15 al 22 novembre al Nuovo Cinema Aquila è in programma la 18° edizione del RIFF-Rome Independent Film Festival. Ad inaugurare la kermesse, alla presenza dell'autrice, sarà "Nancy", opera prima di Christina Choe. Protagonista una donna convinta di essere stata rapita da bambina. Quando incontra una coppia, la cui figlia è scomparsa trent'anni prima, i suoi dubbi si trasformano in certezze. Fra i film in concorso da segnalare "37 secondi" della regista giapponese Hikari, protagonista una ragazza che, pur non avendo mai sperimentato il sesso, realizza dei fortunati manga erotici e produzioni italiane: "Affittasi vita" di Stefano Usardi e "Tensione superficiale" di Giovanni Aloi. È invece fuori concorso "Di tutti i colori" di Max Nardari, con un ricco cast che comprende Nino Frassica, Alessandro Borghi, Giancarlo Giannini, Tosca d'Aquino. Nella sezione documentari nazionali sono numerosi i film sul cinema: "Ciao Anita", affettuoso omaggio ad Anita Ekberg; "Luigi Di Gianni: Soul of the South", ritratto del compianto regista e "Pastrone!" omaggio all'autore del kolossal muto "Cabiria". Nel panorama internazionale spicca "Dave Grusin: Not Enough Time", ritratto del famoso compositore e pianista. *F.M.*

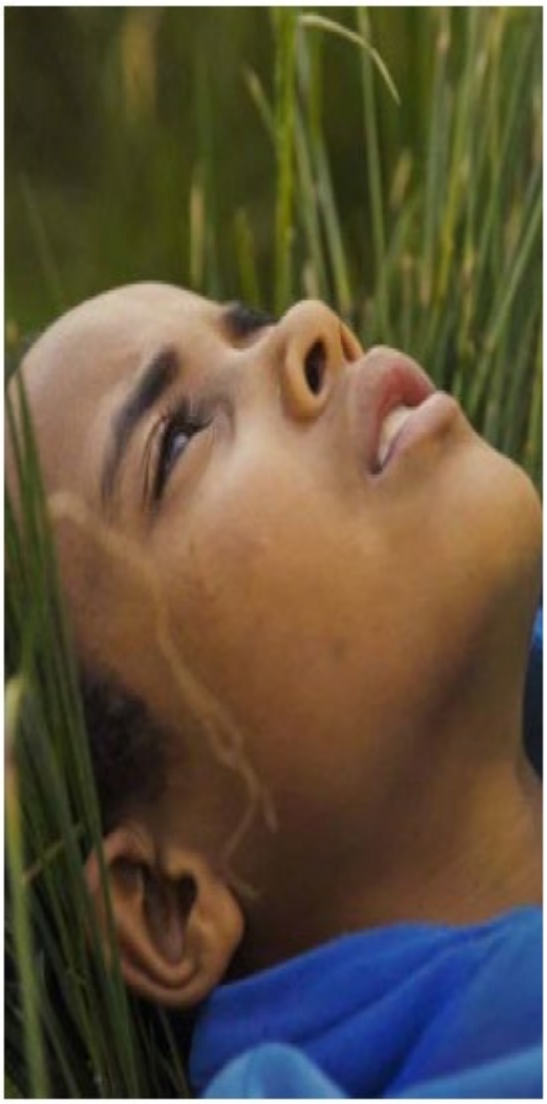
LA CROCE
#quotidiano.it

#CULTURA

Giovedì 14 novembre 2019

Arriva il "Rome Independent Film Festival"

Dal 15 al 22 novembre si terrà la XVIII edizione del RIFF - Rome Independent Film Festival diretto da Fabrizio Ferrari. Quasi 90 film, 15 anteprime mondiali, 10 anteprime europee e oltre 60 anteprime italiane tra lungometraggi e documentari. Film d'apertura di quest'anno, come evento speciale fuori concorso, venerdì 15 alle 20.20, sarà Nancy opera prima di Christina Choe, film "giallo" dal racconto intimo e perturbante



di Roberto Signori

Dal 15 al 22 novembre si terrà la XVIII edizione del RIFF - Rome Independent Film Festival diretto da Fabrizio Ferrari, che torna al Nuovo Cinema Aquila al Pigneto con un programma fitto di eventi, incontri e proiezioni. Tanti i titoli al Festival: in totale quasi 90 film, 15 anteprime mondiali, 10 anteprime europee e oltre 60 anteprime italiane tra lungometraggi e documentari.

Film d'apertura di quest'anno, come evento speciale fuori concorso, venerdì 15 alle 20.20 sarà Nancy opera prima di Christina Choe. Un racconto intimo e perturbante, un thriller classico nella costruzione montato come un dramma familiare che ha come protagonista Andrea Riseborough e vede nel cast Ann Dowd, John leguizamo e Steve Buscemi. Al Sundance Film Festival ha vinto il premio Independent Spirit Award per la miglior sceneggiatura esordiente. Un film indie made in USA in uscita nelle sale italiane il 12 dicembre con Mariposa Cinematografica e 30 Holding. Il Concorso Internazionale Lungometraggi, aperto a opere prime e seconde, è composto da 9 titoli, di cui 8 in anteprima italiana. Tema che accomuna tutte le opere è dar luce ad un mondo di immagini difficili da far emergere.

Si parte da 37 Seconds della regista giapponese Hikari vincitore della sezione Panorama alla Berlinale 2019, che affronta il tema della disabilità di una giovane autrice di manga che vive su una carrozzina. Il secondo titolo El despertar de la hormigas della regista costaricana Antonella Sudasassi appena presentato alla Festa del Cinema di Roma e prima in concorso alla Berlinale 2019, che racconta la storia, girata tra Costa Rica e Spagna, dell'emancipazione incerta ma irreversibile di una giovane madre che vive in una società altamente patriarcale. Si passa poi a Lapu dei registi colombiani César Alejandro Jaimes e Juan Pablo Polanco presentato al Sundance Film Festival che affronta la tematica della morte in modo inedito. By a Sharp Knife dello slovacco Teodor Kuhn racconta la storia di un padre che ha perso il figlio. Negative Numbers del georgiano Uta Beria, anche lui presente al festival, esplora la società

LA CROCE
#quotidiano.it

post sovietica partendo da un centro di detenzione giovanile. Direttamente dal Rotterdam International Film Festival, in concorso anche il film dei fratelli statunitensi Matthews Lost Holiday e come ogni anno in concorso sarà presente anche un'opera che affronta la tematica LGBTQ, in questo caso Tremors del guatemalteco Jayro Bustamante. Non meno importanti i film italiani come Affittasi Vita di Stefano Usardi con Massimiliano Varrese e Tensione Superficiale di Giovanni Aloi con Cristiana Dell'Anna.Fuori Concorso sarà presentato il film Di Tutti i Colori di Max Nardari con un ricco cast composto da Nino Frassica, Alessandro Borghi, Giancarlo Giannini, Tosca d'Aquino e Paolo Conticini.

Sono 9 anche i documentari Italiani in concorso, molti dei quali in anteprima mondiale, per guardare alla realtà attraverso la lente dei più promettenti cineasti del panorama indipendente. Tra i temi portati sul grande schermo quest'anno piccoli e grandi eroi alle prese con sfide quotidiane e "extra-ordinarie". Anbessa della talentuosa regista italoamericana Mo Scarpelli, che ha debuttato alla Berlinale 2019, vede il suo giovane protagonista lottare contro il "mostro" del progresso, incarnato da un gigantesco condominio di Addis Abeba.

Libero e indipendente è anche il protagonista di Mât Sicuri l'ultimo Diogene, opera prima di Francesco Dradi, Fabrizio Marcheselli e Antonio Cavaciuti, trio di scrittori e giornalisti emiliani, dedicata all'unico clochard di cui esista un monumento in una piazza. Nel cast Alvaro Evangelisti e Alessandro Haber. Spiritualità e arte sono il fulcro di Sidival fila, opera di Frate Francesco Di Pede, realizzata in collaborazione con la Scuola di cinema Sentieri Selvaggi e presentata al Festival di Venezia, sulla vita del grande artista contemporaneo Fra Sidival. Ci saranno poi tre omaggi a tre grandi nomi del cinema d'autore. Ciao Anita di Jacques Lipkau Goyard e Marco Kuveiller, autobiografico, è un omaggio affettuoso all'indimenticabile diva e amica Anita Ekberg. Negli ultimi mesi della sua vita, l'attrice si racconta con sottile sarcasmo, mostrando l'altro volto della diva che ha fatto sognare intere generazioni. Luigi Di Gianni: Soul of the South, della giornalista e documentarista italoamericana Jeannine Guilyard, celebra l'opera del compianto maestro, Luigi Di Gianni, premiato a Venezia per Magia Lucana, nell'anno della sua scomparsa. Pastrone! di Lorenzo De Nicola, biografo accreditato e già aiuto alla regia di cineasti di fama internazionale, rende omaggio ad una delle figure più emblematiche della storia del cinema, Giovanni Pastrone, regista del Cabiria kolossal del 1914 e autore di molti altri celebri film. Epica è anche l'impresa raccontata in Moby Dick o il Teatro dei Venti da Raffaele Manco. Nel 2015 il Teatro dei Venti di Modena decide di portare in scena Moby Dick di Herman Melville. Ne uscirà fuori una macchina teatrale di otto tonnellate che si sposta all'interno di una piazza con cento persone tra attori e figuranti. Infine, due storie intime ed emozionanti. Samira's Dream di Nino Tropiano è un racconto di formazione, elegante e introspettivo che sarà presentato in anteprima italiana prima di partecipare al Marché du Film di Cannes 2020.

Saranno 9 anche i Documentari Internazionali in concorso in anteprima per il pubblico del RIFF. Con un team da Oscar, Barbara Bentree, regista e musicista già conosciuta negli Usa, presenta Dave Grusin Not Enough Time un ritratto mozzafiato di uno dei più straordinari protagonisti della musica e del cinema, Dave Grusin, compositore di colonne sonore di film del calibro de Il laureato con Paul Simon e Tootsie, Premio Oscar per "Milagro" di Robert Redford, 8 Nomination agli Oscar, 80 Nomination ai Grammy e molti altri riconoscimenti. Non da meno è il protagonista di Peter Lindbergh: Women's Stories, documentario acclamato alla Berlinale 2019 e firmato dal francese Jean Michel Vecchiet su colui che è stato definito come uno dei maggiori fotografi di moda di tutti i tempi, scomparso da poco all'età di 74 anni, pioniere indiscusso di un nuovo modo di fotografare la moda senza ritocchi ed eccessivi artifici. Anche l'attualità e le tematiche sociali irrompono al RIFF con il brasiliano Your Turn di Eliza Capai (Berlinale 2019, sezione Generation) sulle grandi proteste in Brasile, Antarctic Traces dell'austriaca Michaela Grill, che regala immagini spettacolari portando all'attenzione la questione ambientale legata all'impatto devastante dell'uomo in Antartide, The World According to Amazon diretto da Adrien Pinon e Thomas Lafarge, sulla carriera di Jeff Bezos il fondatore, presidente e amministratore delegato dell'omonimo colosso dell'e-commerce.

Non potevano mancare tre opere dedicate al tema LGBTQ: Madame dello svizzero Stéphane Riethauser, vincitore del Premio della Giuria al Festival del Documentario di Madrid, in competizione a Locarno e presentato in anteprima mondiale a Visions Du Reel 2019; l'argentino Miserere di Francisco Rios Flores, proiettato tra gli altri alla Berlinale (sezione Talents) e il poetico Mr. Dimitris e Mrs. Dimitrula del greco Tzeli Hadjidimitriou. In Bakosó: AfroBeats of Cuba la musica afro-caraibica è al centro del doc. di Eli Jacobs-Fantauzzi uno straordinario viaggio alla scoperta di un sound irresistibile. Tra i Cortometraggi in concorso: Daughter di Daria Kashcheeva, dal Toronto International Film Festival e vincitore dell'U.S. Academy of Motion Picture Arts and Sciences - Student Oscar, il corto della regista dal titolo To Accept che ha vinto il Nespresso Talents al Festival di Cannes, Toomas Beneath the Valley of the Wild Wolves di Chintis Lundgren dal Toronto International Film Festival, Butterflies in Berlin di Monica Manganelli: il primo lavoro della regista, La ballata dei senzatetto, dopo aver vinto il Best Animation al Los Angeles Short Film Festival si è qualificato per gli Oscar 2016, ha vinto il Nastro d'argento per l'animazione nel 2016 e lo stesso anno era nella cinquina dei film d'animazione candidati ai David di Donatello. 10 i cortometraggi arrivati da dieci diversi Paesi e scuole di cinema. C'è il nostrano Racconto Notturno, storia di una bizzarra relazione con Riccardo De Filippis e Martina Querini, diretti da Gianluca Granocchia. C'è la Russia di Autumn 35, cortometraggio visionario dalle sfumature thriller della studentessa Daria Elkonina; la Svezia di Melanie, piccolo gioiello e dirompente coming of age della giovane regista Lisa Meyer. Si vola poi in Polonia con l'intenso rapporto fra una madre e una figlia messo in scena da Michal Hudzikowski in I've got something for you too e in Belgio dalla regista Setareh Samavi che racconta (e si racconta) di due donne che ritrovano loro stesse affrontando il passato in For Tides. E ancora, c'è l'Israele di Noa del giovane Dekel Nitzan alunno della Berlinale Talents, fino ad arrivare alla Germania e allo sci-fiction Jupiter di Benjamin Pfhol, Spazio anche al cinema ucraino e ad una serie di 'opere' di propaganda e 'sensibilizzazione' pro gay ■ .

IL TEMPO

15 novembre 2019

SPETTACOLI

NUOVO CINEMA AQUILA

Il Riff parte con «Nancy»

GIULIA BIANCONI

••• Si aprirà con "Nancy", opera prima di Christina Choe premiata al Sundance, la 18esima edizione del Riff. Il Rome Independent Film Festival, ideato e diretto da Fabrizio Ferrari, prende il via stasera al Nuovo Cinema Aquila con il thriller che vede protagonista Andrea Riseborough, nelle nostre sale il 12 dicembre con Mariposa Cinematografica e 30 Holding. Il festival andrà avanti fino al 22 novembre, nel quartiere Pigneto, con un programma ricco di eventi, incontri e proiezioni. Circa novanta i titoli in programma, quindici le anteprime mondiali, oltre sessanta quelle italiane. Tra i nove film selezionati quest'anno nel concorso internazionale di lungometraggi, ci sono "37 Seconds" della regista giapponese Hikari, che affronta il tema della disabilità di una giovane autrice di manga che vive su una carrozzina, e gli italiani "Affittasi vita" di Stefano Usardi con Massimiliano Varrese e "Tensione superficiale" di Giovanni Aloi con Cristiana Dell'Anna. Fuori concorso sarà presentato, invece, "Di tutti i colori" di Max Nardari con Nino Frassica, Alessandro Borghi e Giancarlo Giannini. In programma anche tanti documentari e cortometraggi. Tra i titoli più attesi "Ciao Anita", doc sulla Ekberg di Jacques Lipkau Goyard e Marco Kuveiller, "Pastrone!" di Lorenzo De Nicola, che rende omaggio a Giovanni Pastrone di "Cabiria", "Peter Lindbergh, Women Stories" e "The World according to Amazon" sul fondatore di Amazon Jeff Bezos.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GAZZETTA DI PARMA

1 DICEMBRE 2019

Film Nuovi traguardi per «Màt Sicuri»

Il documentario parmigiano al Rome Independent Film Festival e su Rai2

■ Dopo i cinema, anche la tv. «"Màt" Sicuri l'ultimo Diogene» è approdato sulla Rai, nell'intervista della giornalista e conduttrice Cinzia Terlizzi a uno dei tre autori-registi del film documentario, Fabrizio Marcheselli, in rappresentanza anche degli altri due (Francesco Dradi e Antonio Cavaciuti).

Il servizio, registrato negli studi del Tg2 di Saxa Rubra a Roma, è andato in onda la notte scorsa nel programma «Cinematinée», rubrica di cinema del Tg2 a cura della stessa Terlizzi.

Sempre a Roma, venerdì scorso «"Màt" Sicuri l'ultimo Diogene» è stato riproiettato al Nuovo Cinema Aquila nella serata finale del 18° RIFF - Rome Independent Film Festival, che ha visto la presenza di Alessandro Haber (nel cast), del vicesindaco di Roma Luca Bergamo, del regista Mimmo Calopresti, di Tommaso Maggi di Rai Cinema Channel e di altre personalità del mondo del cinema.

r.s.

LA NUOVA del Sud BASILICATA

13-11-2019

Il corto firmato dal regista lucano, già Nastro d'argento 2015 con Sonderkommando, è stato prodotto da Giovanni Rosa per Labirinto Visivo, con l'interpretazione dell'attrice, Premio Ubu, Lucrezia Guidone.

Tratto da una storia realmente accaduta, il film mira a raccontare gli attimi di vita di una donna, soffio di un'esistenza che continua a pulsare. È il ritratto di una vicenda senza tempo, girato nel carcere abbandonato di Irsina. L'opera sarà presentata domenica prossima al Nuovo cinema L'Aquila di Roma

Un "Soffio" per raccontare una storia vera ambientata in Iran, nel corto di Ragone

POTENZA-Il cortometraggio "Soffio" del lucano Nicola Ragone, prodotto da Labirinto Visivo e distribuito da Zen Movie, in concorso al Riff-Rome Indipendent Film Festival sarà presentato in anteprima domenica prossima, al Nuovo cinema L'Aquila di Roma. Il corto firmato dal regista lucano Nicola Ragone, già Nastro d'argento 2015 con Sonderkommando, è stato prodotto da Giovanni Rosa per Labirinto Visivo e distribuito da Zen Movie, con la fotografia in pellicola di Daniele Ciprì e l'interpretazione dell'attrice, Premio Ubu, Lucrezia Guidone. Tratto da una storia realmente accaduta in Iran, il cortometraggio mira a raccontare gli attimi di vita di una donna, soffio di un'esistenza che continua a pulsare. È il ritratto di una vicenda senza tempo, girato nel carcere abbandonato di Irsina . Il lavoro ha una matrice altamente sperimentale e poetica, attraverso una ricerca visiva e fotografica avvalorata dall'utilizzo della pellicola Kodak 35 mm e delle lenti Cooke S4. Soffio è un racconto muto che ricerca la libertà, indagando sull'identità di ognuno, sull'essere e il non essere, è un orizzonte in cui la parola non ha la forza di esistere e lascia spazio al silenzio. Un flusso quotidiano, crepuscolare, fatto di piccoli gesti. Momenti, attimi, respiri e pensieri contraddittori, dove il bianco convive con il nero e il giudizio resta sospeso. E' la ricerca della leggerezza di ogni esistenza, di una donna che cerca di nobilitare il tempo che ha, vivendo i suoi desideri, cercando di esplorare con l'immaginazione quello che non potrà essere, guardandosi nell'acqua, tentando di riconoscersi. Senza tempo e senza luogo, Soffio tenta di ricalcare in poche linee un autoritratto sbiadito che ha la volontà di restare, di imprimersi nel tempo, urlando al mondo che una rinascita esiste nel cuore di ognuno, che la forza dello spirito può combattere il soffocamento, la mancanza d'aria e l'assenza di luce. Una storia tristemente reale, vera che sconvolge e lascia increduli, che necessita raccontare per poter guardare il mondo e capirne la sua natura. Queste le note di regia di Nicola Ragone.

La realizzazione del cortometraggio è opera della factory audiovisiva Labirinto Visivo, di ritorno dal successo del suo ultimo film "Le canzoni", premiato a Gzdoc 2017, il Festival Internazionale del Documentario di Guangzhou (Cina).

La casa di produzione lucana, nata nel 2011 dall'unione di diverse competenze nell'ambito della ricerca visiva e sonora, riconosciuta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, lavora dal 2011 nel campo dell'ideazione e della realizzazione di cortometraggi e documentari d'autore.

Fondamentale sarà inoltre l'apporto tecnico e creativo di un riconosciuto maestro della cinematografia come Daniele Ciprì, dop per registi come Bellocchio, Roberta Torre e Sabina Guzzanti, che in coppia con Franco Maresco ha realizzato programmi storici quali "Cinico Tv" e lungometraggi come "Lo zio di Brooklyn", "Totò che visse due volte" e "Il ritorno di Cagliostro".

Tra Nicola Ragone e Daniele Ciprì si è ormai instaurato un consolidato sodalizio artistico, sviluppatosi con il pluripremiato "Sonderkommando" e proseguito con la pièce teatrale "Wonderland".

Il Messaggero
ROMA

17 Novembre 2019

Giorno & Notte

Tutta Roma Agenda

Il meglio

"37 Seconds" al RIFF al Cinema Aquila

Per la nuova edizione del *RIFF - Rome Independent Film Festival* al Nuovo Cinema Aquila, diretto da Fabrizio Ferrari, oggi è il giorno di *37 Seconds* della regista giapponese Hikari. Vincitore della sezione Panorama alla Berlinale 2019, il film affronta il tema della disabilità di una giovane autrice di manga che vive su una sedia a rotelle.

▶Nuovo Cinema Aquila, via l'Aquila 66. Oggi, ore 20,30

il manifesto

14 novembre 2019

«Nancy» apre domani il XVIII Riff Festival

«Nancy» di Christina Choe passato al Sundance - apre domani al Nuovo Cinema Aquila, la XVIIIesima edizione del Riff - Rome Independent Film Festival diretto da Fabrizio Ferrari. Al Sundance ha vinto il premio Independent Spirit Award per la miglior sceneggiatura esordiente. Sempre domani anche i primi doc nazionali e internazionali del Riff con due titoli che pongono al centro la tematica ambientale. Alle 16.20 il documentario italiano, fuori concorso, «Il Santuario» di Nicola Veschi che sarà introdotto da Andrea Pinchera, direttore comunicazione di Greepeace italia. A seguire per i Documentari Internazionali in anteprimadi «Antarctic Traces» dell'austriaca Michaela Grill.
Info: www.riff.it

metro®

15 novembre 2019

SHOW

FLASH

Valanga di anteprime al RIFF

RASSEGNE 90 film, 15 anteprime mondiali, 10 europee e 60 italiane: una valanga arriverà da oggi (al 22) al Nuovo Cinema Aquila, nella cornice del XVIII *RIFF-Rome Independent Film Festival*. Ad aprire *Nancy*, di **Christina Choe**, racconto intimo in forma di thriller con Andrea Riseborough e Steve Buscemi, vincitore al Sundance. Tra gli omaggi *Ciao Anita* di J. Lipkau Goyard e *Marco Kuveiller*, in cui la mitica Anita Ekberg si racconta e "Peter Lindbergh: Women's Stories" dedicato al fotografo di moda con **Naomi Campbell** a ricordare. **(S. D. P.)**

ELLE

14 NOVEMBRE 2019

ELLE [settesusette]

USCIRE, FARE, GUARDARE... IDEE DA SEGNARE IN AGENDA

dal 14 *al* 20 NOVEMBRE

a cura di ISABELLA LECHI

Cinema

Apre oggi il *Rome independent film festival*, dedicato al cinema d'essai. Non perdete il documentario *Peter Lindbergh: women's stories* dedicatoal celebre fotografo di moda. Fino al 22 novembre. *riff.it*

VENERDÌ 15

il mattino di Padova

24 NOVEMBRE 2019

GIORNO&NOTTE

PREMIO

"Oltre il fiume" di Zambolin si aggiudica il Riff di Roma

Il cortometraggio "Oltre il fiume" del giovane regista Luca Zambolin ha vinto il premio della giuria come miglior corto al "Riff - Rome Independent Film Festival". Prodotto dalla Jolefilm di Francesco Bonsembiante il corto è stato girato un anno fa a Bagnoli di Sopra, in un'antica fattoria e nelle campagne circostanti, con la partecipazione di attrici della compagnia teatrale "Sottopra". Nell'Italia occupata degli anni '40, Antonia, interpretata dall'attrice Brixhilda Shqalsi *(nella foto con il premio)*, insieme alla madre e una decina di contadine, vive in una fattoria senza animali perché sequestrati dai tedeschi. Antonia, spingendosi fino al fiume che divide la città dalla campagna, trova un cavallo fuggito dalla guerra e decide di tenerlo mettendo così in pericolo la vita nella fattoria. Un film giovane, trent'anni l'età media del cast e della troupe. Il soggetto del corto, ideato da Zambolin, aveva vinto il bando nazionale della Siae per autori under 35 e ora viene presentato in diversi festival. —

IL GAZZETTINO

16 novembre 2019

Anteprima romana per Usardi

▶"Affittasi vita" al Riff è il quarto lavoro del regista feltrino

CINEMA

Stefano Usardi in concorso al Roma indipendent film festival. Qui, al Riff, sarà proposto martedì in anteprima "Affittasi vita", quarto lungometraggio del regista feltrino. I protagonisti del lavoro di Usardi sono Massimiliano Varrese (visto recentemente in televisione come finalista di Amici Celebrieties) e Valentina Melis (sua compagna anche nella vita); il cast artistico include attori noti come Luisa Maneri, Giulio Cancelli, Sara Manducci, Francesco Migliaccio, Giovanni Morassutti, Lara Balbo e Riccardo De Torrebruna. Dopo la proiezione al Rome Independent film Festival, presso il Nuovo Cinema Aquila a Roma, verrà proiettato in altre sale italiane compresi Italia di Belluno - dove arriverà sabato 23 novembre alle 15 - e Officinema di Feltre (che l'ha inserito in programmazione venerdì 13 dicembre alle 21 e sabato 14 dicembre alle 19).

PROTAGONISTI Valentina Melis e Massimiliano Varrese, attori di "Affittasi vita" e coppia affiatata e innamorata nella vita

LA TRAMA

La storia è quella di Michele (Massimiliano Varrese), pittore in piena crisi creativa che non riesce a terminare un affresco da cui dipende la propria carriera artistica. Il soggetto, la sceneggiatura e la regia sono a firma di Stefano Usardi che anche questa volta si circonda dei suoi fedeli collaboratori per il cast tecnico e la colonna sonora, oltre ad alcuni attori che compaiono in tutti i suoi film. Le musiche sono affidate nuovamente ai SurSumcorda e a Rodica Puceanu. Nei suoi film, anche in virtù della produttrice Caterina Francavilla, si creano sempre delle relazioni collettive che coinvolgono le città in cui il film viene realizzato.

Laura Cenni

Il Messaggero
ROMA

14 Novembre 2019

Giorno & Notte

Tutta Roma

Agenda

RIFF, domani arriva la nuova edizione

Si aprirà domani, per protrarsi fino al prossimo 22 novembre, la nuova edizione del Rome Indipendent Film Festival, per la direzione artistica di Fabrizio Ferrari. In programma 15 anteprime mondiali, 10 anteprime europee e 60 italiane: ad aprire la kermesse sarà il film vincitore al Sundance Film Festival Nancy dell'esordiente Christina Choe, mentre grande attesa per il film su Peter Lindberg.

▶info e biglietti: www.riff.it

Il Messaggero
ROMA
20 Novembre 2019

Tutta Roma Giorno & Notte

Sansone, il docufilm per aiutare le donne

LA RASSEGNA

Bellissima, alta, bionda, **Andreea Duma**, in elegante tailleur grigio con preziose applicazioni, saluta il produttore **Pietro Innocenzi.** Arriva il regista del film "Di tutti i colori", in programmazione al Nuovo Cinema Aquila, **Max Nardari.** La scoppiettante commedia ambientata nello scintillante mondo della moda è presentata nella cornice del Rome Independent Film Festival (Riff), diretto da **Fabrizio Ferrari**, in selezione ufficiale fuori concorso. Del cast sfilano **Nino Frassica**, approdato direttamente da un set, la marchesa televisiva **Daniela del Secco d'Aragona**, vestita a tema rock, **Andrea Preti**, protagonista della pellicola, **Luis Molteni**, la Duma e **Roberto Carrubba.** Accolti da **Francesco Caruso Litrico** e **Lionella Bianca Fiorillo** si affacciano gli attori **Elisabetta Cavallotti**, con un morbido maglioncino di cashmere, **Paolo Gasparini.** Selfie con i fan di turno per Frassica e il bel tenebroso Preti. E sempre nella stessa sala presentato in prima nazionale il corto "Sansone-Love is in the(h)air", dedicato alla donne in chemioterapia, in concorso al Riff. Lavoro scritto e diretto da **Chiara Centioni**, intervenuta all'happening assieme ad **Angela Bevilacqua,** la presidente di Romarteventi **Francesca Piggianelli, Federica Vincenti, Emanuela Corsello, Vincenzo Bonomo** e il compositore **Leone Orfeo.**

Lucilla Quaglia

Nino Frassica e qui sopra Chiara Centioni e Leone Orfeo

Il Messaggero
ROMA
18 Novembre 2019

Giorno & Notte
Tutta Roma Agenda

PALAZZO MERULANA

Un intellettuale in borgata
Pasolini a Donna Olimpia con la voce di Gullotta

IL DOCUMENTARIO

Pasolini ai tempi delle borgate anni Cinquanta, quando le condizioni di vita a Monteverde e Donna Olimpia - specialmente in via Fonteiana e in via Carini, dove abitava col poeta Attilio Bertolucci - erano, come ha sempre raccontato, "durissime".

Prende le mosse da quell'esperienza di vita il documentario del 2014 *Un intellettuale in borgata* di Enzo De Camillis, proiettato oggi alle 18 presso il Palazzo Merulana. «Raccontiamo Pier Paolo Pasolini, gli anni vissuti in quel quartiere - spiega il regista, storico collaboratore di Giuseppe Tornatore e Francesco Rosi - i suoi pensieri, i primi anni della sua storia artistica e della sua attività intellettuale come poeta e come cineasta». Premiato al festival del documentario Libero Bizzarri, al Festival Omvis di Napoli e al RIFF di Roma, il film conta sulla partecipazione speciale di Leo Gullotta (nella foto con De Camillis), voce fuori campo del film, presente alla proiezione e al dibattito a seguire: «È lo spaccato di una città in evoluzione, ma ancora radicata in un mondo popolare che non si è emancipato. E su questo sfondo raccontiamo la ricerca del poeta sull'onestà culturale delle borgate, contrastate al tempo dal governo, pieno di preconcetti sulle diversità».

Al termine della proiezione, alle 19,30, sarà presentato il libro di D3 Camillis P. P. Pasolini Io So..., seguito un dibattito aperto ("La censura degli anni '60 è la stessa di oggi? E se cambiata, come?") cui parteciperanno, tra gli altri, il presidente Anica Francesco Rutelli, De Camillis e il direttore del Palazzo Merulana Andrea Valeri.

▶ Palazzo Merulana, via Merulana 121. Oggi, dalle 18

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORA SETTIMANALE

4 dicembre 2019

I tanti volti noti presenti alla premiére

Grande successo per la première romana della commedia *Di tutti i colori* del regista Max Nardari che ha presentato il suo film all'interno del Rome Indipendent Film Festival. Tanti i volti noti dello spettacolo presenti all'anteprima: Nino Frassica, Daniela del Secco, Andrea Preti, Roberto Carrubba, Andrea Duma e Antonio Coppola.

CORRIERE DELLA SERA
ROMA

27 Novembre 2019

TEMPO LIBERO

DIARIO ROMANO

Nino Frassica al Nuovo Cinema Aquila

In sala Nino Frassica, Elisabetta Cavallotti

«Di tutti i colori», l'anteprima

Anteprima e tanti ospiti, l'altra sera, al Nuovo Cinema Aquila per il film «Di tutti i colori», opera seconda del regista Max Nardari. Del cast erano presenti Nino Frassica, la marchesa Daniela Del Secco D'Aragona vestita in tema Rock, Andrea Preti, Luis Molteni, Andreea Duma e Roberto Carrubba. Sono intervenuti, tra gli altri, gli attori Elisabetta Cavallotti, Paolo Gasparini, Gianfranco Terrin e le gemelle Silvia e Laura Squizzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

Mercoledì 13 Novembre 2019

Cadore
Comelico

Valle di Cadore

Il documentario Amaranto a La Tappa per cambiare il mondo e la propria vita

Domani alle 21, a Valle di Cadore, nella sala polivalente la Tappa, nell'ambito del Cineforum organizzato dall'associazione culturale San Vito Blues&Soul, verrà presentato Amaranto, il documentario premiato all'ultima edizione del Rome Independent Film Festival. Amaranto parla di scelte non convenzionali per cambiare il mondo a partire dalla propria vita. Il percorso, sviluppato dalle due registe Emanuela Moroni e Manuela Cannone, si condensa in circa un'ora e venti minuti di pellicola ed è straordinario come in così relativamente poco tempo riescano a riversare efficacemente sul pubblico un lavoro durato ben tre anni alla ricerca di frammenti di vita e di testimonianze sulla possibilità di un'organizzazione diversa da come conosciamo oggi il lavoro, le relazioni, l'economia, la famiglia e la gestione del territorio. Un documentario per guardare con altri occhi l'attualità. Per questa occasione l'ingresso gratuito sarà consentito a tutti, a prescindere dal possesso della tessera dell'associazione organizzatrice.

Corriere delle Alpi
QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL BELLUNESE

13 novembre 2019

VALLE

"Amaranto", una chicca domani al Cineforum

VALLE. Domani al Cineforum, organizzato dall'associazione culturale San Vito Blues&Soul, verrà presentato "Amaranto", il documentario premiato all'ultima edizione del RIFF (Rome independent film festival). "Amaranto" parla di scelte non convenzionali per cambiare il mondo, a partire dalla propria vita. Cinque protagonisti raccontano le proprie scelte di vita consapevoli, mossi dalla volontà di contribuire attivamente al bene comune. Diventano così simbolo di una nuova resistenza possibile nei confronti di un sistema politico ed economico che non sembra contemplare alternative. «Il percorso dove ci conducono le due registe Emanuela Moroni e Manuela Cannone si condensa in circa un'ora e venti minuti di pellicola», spiega Antonio Palatini, direttore artistico del Blues&Soul, «ed è straordinario come in così relativamente poco tempo le due riescano a riversare efficacemente sul pubblico un lavoro durato tre anni, alla ricerca di frammenti di vita e di testimonianze sulla possibilità di un'organizzazione diversa da come conosciamo oggi il lavoro, le relazioni, l'economia, la famiglia e la gestione del territorio. Una ricerca che le ha condotte in aree geografiche differenti ma soprattutto dentro visioni culturali e perfino filosofiche distanti e inconsuete».

L'appuntamento con il Cineforum è per domani alle 21, a Valle, a "La Tappa". Per questa occasione l'ingresso – gratuito – sarà consentito a tutti, a prescindere dal possesso della tessera dell'associazione organizzatrice. —

A.S.

il Romanista
Il quotidiano dei tifosi più tifosi del mondo
23-10-2019

Cinema Farnese: stasera c'è "Amaranto"

"Amaranto". È questo il titolo del documentario premiato all'ultima edizione del RIFF - Rome Independent Film Festival che racconta, attraverso cinque persone, scelte non convenzionali per cambiare il mondo a partire dalla propria vita. Sarà proiettato stasera, alle ore 21, al Cinema Farnese (Piazza Campo de' Fiori 56), alla presenza delle registe, Manuela Cannone e Emanuela Moroni, Silvia Visca di WWF YOUng Italy, Friday for future Roma e Ezio Maisto di Italia Che Cambia.
Le storie che si intrecciano sono quelle di Verena Schmid, ostetrica promotrice del parto naturale, Franco Lorenzoni, maestro elementare e promotore della sperimentazione educativa, Etain Addey, contadina, scrittrice ed esponente del bioregionalismo, Alida Nepa, referente del cohousing San Giorgio di Ferrara e Saviana Parodi, biologa e permacultrice. Cinque protagonisti che diventano simbolo di una nuova resistenza possibile nei confronti di un sistema politico ed economico, che non sembra contemplare alternative.

TGR Lazio

Andato in onda il 20 novembre 2019 nell'edizione della notte

Dal minuto -41 al minuto –10 (il minutaggio va a ritroso)

https://www.rainews.it/tgr/lazio/notiziari/index.html?/tgr/rainews.html

Rubriche / Cinematinée

In onda il 1° dicembre 2019 - dal minuto 3:52 al minuto 5:52 circa

http://www.tg2.rai.it/dl/tg2/rubriche/PublishingBlock-e91c3da2-35be-4ff9-b883-70075d286f33.html

https://www.facebook.com/matsicuriultimodiogene/videos/567602547117436/

RETESOLE
INFORMAZIONE - APPROFONDIMENTO
CULTURA - INTRATTENIMENTO

Andato in onda durante il TG del 13 novembre 2019

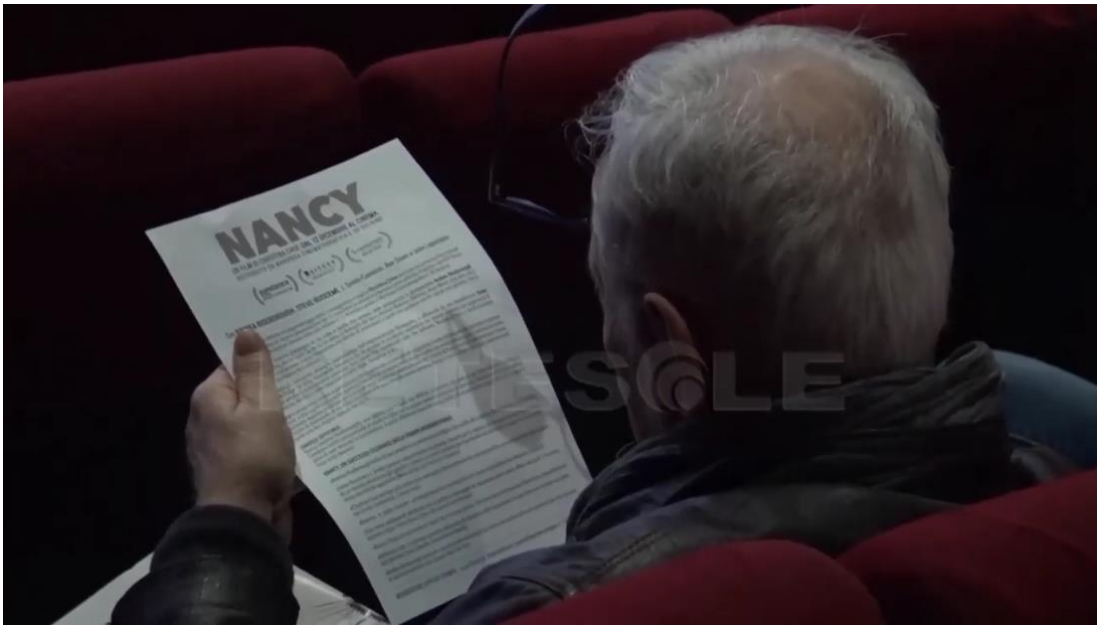
PARTE IL RIFF. DAL 15 AL 22 NOVEMBRE IL MIGLIOR CINEMA INDIPENDENTE A ROMA

Apre simbolicamente la manifestazione la proiezione straordinaria del documentario "Le ragazze della rivoluzione"

Torna il Rome Independent film festival, per tutti il RIFF. Il nuovo cinema Aquila presenta l'edizione 2019 della manifestazione dedicata alle pellicole indipendenti. Dal 15 al 22 novembre saranno proiettati 15 lungometraggi, 20 documentari e 50 cortometraggi rigorosamente in anteprima. Apre simbolicamente la manifestazione la proiezione straordinaria del documentario "Le ragazze della rivoluzione" che racconta il mondo delle combattenti curde che difendono il Rojava combattendo contro i miliziani dell'Isis. Presenti alla conferenza alcuni dei protagonisti dei film proiettati in questa edizione. Il cinema indipendente si prende il palcoscenico del Pigneto, in attesa che il nostro Paese trovi il modo di valorizzare a pieno i talenti che continuano ad emergere nonostante l'enorme fatica necessaria per affermarsi.

RETESOLE

INFORMAZIONE - APPROFONDIMENTO
CULTURA - INTRATTENIMENTO



RETESOLE

INFORMAZIONE - APPROFONDIMENTO
CULTURA - INTRATTENIMENTO

RETESOLE

INFORMAZIONE - APPROFONDIMENTO
CULTURA - INTRATTENIMENTO

http://www.retesole.it/2019/11/13/parte-il-riff-dal-15-al-22-novembre-il-miglior-cinema-indipendente-a-roma/

https://www.youtube.com/watch?v=RvZbMLing6s

RETESOLE
INFORMAZIONE - APPROFONDIMENTO
CULTURA - INTRATTENIMENTO

Andato in onda il 26 novembre 2019 nel Tg Lazio delle 19.40 di Retesole (canale 87 del digitale terrestre) e in replica il 27 novembre alle 13.40.

SPETTACOLI, "CIAO ANITA": ECCO IL DOCUMENTARIO DEDICATO ALLA EKBERG

Della durata di circa 55 minuti, il lavoro firmato da Marco Kuveiller e Jacques Lipkau Goyard, è stato presentato nel corso dell'ultima edizione del Rome Independent Film Fest

S'intitola "Ciao Anita" il documentario presentato nel corso dell'ultima edizione del Riff e dedicato ad Anita Ekberg. A illustrare più nel dettaglio il progetto il co-regista dell'opera, Marco Kuveiller.

RETESOLE

INFORMAZIONE - APPROFONDIMENTO
CULTURA - INTRATTENIMENTO

RETESOLE

INFORMAZIONE - APPROFONDIMENTO
CULTURA - INTRATTENIMENTO

http://www.retesole.it/2019/11/28/spettacoli-ciao-anita-ecco-il-documentario-dedicato-alla-ekberg/

https://www.youtube.com/watch?v=3FkbBdSUMTw&feature=emb_logo

MEDIATIME NETWORK

18 novembre 2019

L'Attesa, il corto che sorprende al RIFF con Lucianna De Falco

Scritto e diretto Angela Bevilacqua, giovane e talentuosa regista napoletana, il corto *L'Attesa* ha sicuramente lasciato un segna agli spettatori del *RIF – Rome Indipendent Film Fest*, dove è in concorso. Lucianna De Falco è la protagonista di questa storia, che vive il dramma di un possibile coinvolgimento del figlio a Londra, a seguito di un attentato terroristico.
Girato con la tecnica del piano-sequenza, l'autrice ha voluto focalizzare l'attenzione su questa madre, in preda ad uno stato di ansia crescente, in attesa di notizie da parte della Farnesina. Secondo la protagonista la propria interpretazione «viaggia in un registro di tragedia greca, ma con una leggerezza dovuta al fatto che il personaggio è verosimile».
Nel cast anche Maria Agrillo e Luigi Di Napoli.
«L'idea di trasmettere un'emozione forte, di angoscia, con una madre in attesa di conoscere le sorti del proprio figlio», è lo spunto che ha cavalcato Angela Bevilacqua, alla sua seconda esperienza dietro la macchina da presa.

Le interviste

Lucianna De Falco (protagonista)

MEDIATIME NETWORK

Angela Bevilacqua (regista)

MEDIATIME NETWORK

https://www.mediatime.net/2019/11/18/lattesa-il-corto-che-sorprende-al-riff-con-lucianna-de-falco/

https://www.youtube.com/watch?v=GhBs7cBtW_M&feature=emb_logo

https://www.youtube.com/watch?v=5MPe05Fa_Ck&feature=emb_logo

la scaletta della puntata settimanale • giovedì 14 novembre 2019 ore 14

TUTTA SCENA CINEMA

ospiti:

• Giulia Esposito d Lab 80 Film, che lo distribuisce, presenta il film **THE BRA - il reggipetto** (D/AZ, 2018) di Veit Helmer
al cinema da giovedì 14 novembre 2019

https://tuttascena1.wordpress.com/2019/11/12/the-bra-il-reggipetto-lab-80-film/
• Fabrizio Ferrari, il direttore artistico, presenta la 18ª edizione del **ROME INDEPENDENT FILM FESTIVAL**
(Nuovo Cinema Aquila, 15>22 novembre 2019)

https://tuttascena1.wordpress.com/2019/11/12/fabrizio-ferrari-rome-independent-film-festival-18a-edizione/
• Cristina Piccino, una delle curatrici, presenta la 39ª edizione del **FILMMAKER FESTIVAL**
(Milano 15>24 novembre 2019)

https://tuttascena1.wordpress.com/2019/11/12/filmmaker-festival-39a-edizione/
• Ginella Vocca, presidente fondatore, presenta la 25ª edizione del **MEDFILM FESTIVAL - il cinema del Mediterraneo a Roma**
(08>21 novembre 2019)

https://tuttascena1.wordpress.com/2019/11/06/ginella-vocca-medfilm-festival-25a-edizione/
• Rodrigo Diaz, il direttore artistico, presenta la 34ª edizione del **FESTIVAL DEL CINEMA LATINO AMERICANO DI TRIESTE**
(09>17 novembre 2019)

https://tuttascena1.wordpress.com/2019/11/09/rodrigo-diaz-festival-del-cinema-latino-americano-di-trieste-34a-edizione/
• il regista Rifat Audeh presenta il suo documentario **THE TRUTH: LOST AT SEA** (JO, 2017)
in "tour" in Italia

info https://www.facebook.com/permalink.php?story_fbid=2646816625400485&id=438407396241430
• Alessandro Del Re, uno dei curatori, presenta **1989>2019 - TRENT'ANNI SENZA MURO**
rassegna itinerante distribuita da Reading Bloom

https://tuttascena1.wordpress.com/2019/11/07/alessandro-del-re-19892019-trentanni-senza-muro/
• la regista Carlotta Cerquetti presenta il suo documentario **LINFA** (I, 2018)
(Roma - Indaco Fest @ Largo Venue, venerdì 15 novembre 2019)

https://tuttascena1.wordpress.com/2019/11/13/carlotta-cerquetti-linfa/

Tutta Scena

Fabrizio Ferrari – ROME INDEPENDENT FILM FESTIVAL, 18ª edizione

Fabrizio Ferrari, il direttore artistico, presenta la 18ª edizione del

ROME INDEPENDENT FILM FESTIVAL

(Nuovo Cinema Aquila, 15>22 novembre 2019)

https://www.youtube.com/watch?v=_1v0ipmXhY4
(intervista audio)

info https://www.riff.it/

https://tuttascena1.wordpress.com/2019/11/12/fabrizio-ferrari-rome-independent-film-festival-18a-edizione/

la scaletta della puntata settimanale • giovedì 21 novembre 2019 ore 14

ospiti:

• Monica Maurer del Cineforum Palestina presenta il documentario **THE TRUTH: LOST AT SEA** (JO, 2017) di Rifat Audeh (Archivio Audiovisivo delMovimento Operaio e Democratico , proiezione e incontro col regista giovedì 21 novembre 2019)
https://tuttascena1.wordpress.com/2019/11/20/cineforum-palestina-the-truth-lost-at-sea/
• le Visionaute presentano **ROME PREFER CAKE**
(Roma - Nuovo Cinema Aquila, domenica 24 novembre 2019)

info https://www.facebook.com/events/nuovo-cinema-aquila/rome-prefer-cake-selezioni-dal-bologna-lesbian-film-festival/504456213473217/
• il regista Giovanni Troilo presenta il suo documentario **FRIDA – VIVA LA VIDA** (I, 209)
al cinema da lunedì 25 novembre 2019

https://tuttascena1.wordpress.com/2019/11/19/giovanni-troilo-frida-viva-la-vida/
• Federico Mancini di Videa presenta il film **SANTA SANGRE** (I, 1989) di Alejandro Jodorowsky
al cinema da lunedì 25 novembre 2019

• il regista Piero Cannizzaro presenta il suo documentario **STORIE D'AFRICA** (I, 2019)
(proiezioni e incontro con l'autore, Roma - Spazio Apollo 11, 25 novembre / Officina Pasolini, 26 novembre 2019)

info https://www.facebook.com/storiedafrica/
• Fabrizio Ferrari, il direttore artistico, presenta la 18ª edizione del **ROME INDEPENDENT FILM FESTIVAL**
(Nuovo Cinema Aquila, 15>22 novembre 2019)

https://tuttascena1.wordpress.com/2019/11/12/fabrizio-ferrari-rome-independent-film-festival-18a-edizione/
• Cristina Piccino, una delle curatrici, presenta la 39ª edizione del **FILMMAKER FESTIVAL**
(Milano 15>24 novembre 2019)

https://tuttascena1.wordpress.com/2019/11/12/filmmaker-festival-39a-edizione/
• Ginella Vocca, presidente fondatore, presenta la 25ª edizione del **MEDFILM FESTIVAL - il cinema del Mediterraneo a Roma**
(08>21 novembre 2019)

https://tuttascena1.wordpress.com/2019/11/06/ginella-vocca-medfilm-festival-25a-edizione/
• il regista Thomas Torelli presenta **UAM.TV**
info https://uam.tv/

Tutta Scena

Fabrizio Ferrari – ROME INDEPENDENT FILM FESTIVAL, 18ª edizione

Fabrizio Ferrari, il direttore artistico, presenta la 18ª edizione del

ROME INDEPENDENT FILM FESTIVAL

(Nuovo Cinema Aquila, 15>22 novembre 2019)

https://www.youtube.com/watch?v=_1v0ipmXhY4
(intervista audio)

info https://www.riff.it/

https://tuttascena1.wordpress.com/2019/11/12/fabrizio-ferrari-rome-independent-film-festival-18a-edizione/

Andato in onda l'8 novembre 2019 - al minuto 13'25

TAGGED

#r.t.r. #staytuned #onair #webradio #morningshow

Online il #podcast della puntata di #Mainstreaming!

Tra gli approfondimenti di oggi:

Ivan Talarico ci ha parlato di Un elefante all'Angelo Mai, il suo concerto che si terrà il 10 novembre alle ore 21:00 sul palco dell' ANGELO MAI (5'07")
Fabrizio Ferrari, direttore artistico, ci ha parlato del RIFF - Rome Independent Film Festival, che si terrà al Nuovo Cinema Aquila dal 15 all 22 novembre (13'25")
Alessandro Scillitani, direttore artistico del Reggio Film Festival 2019 ci ha raccontato della nuova edizione dedicata ai cambiamenti climatici, dal 5 al 18 novembre a Reggio Emilia (23'11")
Abbiamo conversato con Giada Prandi che sarà in scena con la brillante commedia teatrale Dolce Attesa per chi? dal 5 al 10 novembre al Teatro Trastevere (27'47")
Valeria Bianchi della Compagnia UnterWasser ci presenta #Amarbarì, una performance di ombre in scena il 10 novembre dalle ore 16 allo Spazio Rossellini (44'16")

Seguiteci su:
radio.uniroma3.it/

https://www.mixcloud.com/parla-per-tre/mainstreaming-8-novembre-2019/?fbclid=IwAR21H04JPltNPSo-w8BLW5Qy4ugLMq27lnPZCEHpxMx7y_DOxFyB6Z5QYqA

Andato in onda il 15 novembre 2019 tra le 15.30 e le 16.10 – Dal 40° minuto circa in poi

https://www.mixcloud.com/indielandradio/altrimenti-indieland-s01e09-prima-parte-ascanio-celestini-riff-stefano-viali-fabrizio-ferrari/

Radio ELETTRICA.it

11 novembre 2019

INFORMAZIONI SULL'EVENTO

Data:	11 Novembre 2019
Ora:	10:00

DETTAGLI

All'interno della trasmissione Pantera Rosa, Cecilia Scougall intervista **Fabrizio Ferrari**, Direttore del *Riff Awards 2019*.

Fabrizio Ferrari, Direttore del *Riff Awards 2019* ospite di *Pantera Rosa*.

Si parlerà della diciottesima edizione del *Rome Indipendent Film Festival* presso il cinema Aquila di Roma dal 15 al 22 Novembre.

http://www.radioelettrica.it/event/pantera-rosa-intervista-fabrizio-ferrari-direttore-del-riff-awards-2019/

CIAK

25 novembre 2019

Festival

RIFF Awards 2019: tutti i vincitori della XVIII edizione

Sono stati annunciati i vincitori della XVIII edizione del RIFF – Rome Independent Film Festival al Nuovo Cinema Aquila diretto da Fabrizio Ferrari. La giuria che ha avuto l'importante compito di decretare i vincitori quest'anno è composta dalla giornalista e critica cinematografica ucraina Nadia Zavarova, il consulente tedesco per numerosi festival internazionali Bernd Brehmer, la giornalista e scrittrice rumena Tatiana Covor e il musicista e giornalista americano-argentino Diego Petrecolla, insieme agli italiani: il compositore Stefano Ratchev, lo sceneggiatore e regista Salvatore Basile, l'attore e regista Vincenzo Alfieri. I giurati hanno premiato i vincitori alla presenza di Luca Bergamo, Vicesindaco di Roma e Alessandro Haber, da sempre attendo al cinema indipendente, e presente al RIFF quest'anno con il documentario *Màt Sicuri l'ultimo Diogene.*

CIAK

Mimmo Calopresti e Alessandro Haber RIFF Awards

RIFF Award Miglior Film 2019 per la sezione Lungometraggi internazionali è *37 Seconds* della regista giapponese Hikari già vincitore della sezione Panorama alla Berlinale 2019, con la seguente motivazione: *«Giappone. In un mondo che appare ed è a centinaia di chilometri di distanza dallo stile di vita europeo, il film ci propone, in maniera estremamente delicata e commovente, degli argomenti intramontabili: una ragazza portatrice di handicap, che cerca di farsi strada nella vita e di posizionarsi all'interno di una società competitiva».* Come lo scorso anno, il **Premio al Miglior Documentario, Italiano e Internazionale,** è un premio dato dal pubblico in sala. Per gli internazionali vince il RIFF Award al miglior documentario internazionale *Dave Grusin: Not Enough Time* di Barbara Bentree sul compositore Premio Oscar di *Tootsie, Il laureato e Milagro* tra gli altri. Per i Documentari italiani vince *Pastrone!* di Lorenzo De Nicola sul regista di Cabiria.

CIAK

Dave Grusin not enough time

Nella **Sezione cortometraggi internazionali** il premio viene assegnato ex aequo a *Caesar* di Mohamed Megdoul (Francia) con la motivazione: *«Il conflitto del racconto classico perfettamente traslato alla modernità. Dalla tragedia shakespeariana alla banlieu francese. La natura umana si apre con intensità e profondità nel film, dove forma e contenuto sono in armonia»* – e a Ethel di Jonny Wright per «la chiarezza del racconto che nasce dalla bellezza della semplicità. Segue il canone del genere senza cadere nella banalità. Girato, recitato e scritto con talento e passione». Una menzione speciale per la sezione Corti Internazionali va a *The Lost One* di Matilde Hirsch (Francia) *«per l'idea brillante di rivivere un filmato d'archivio con un ritmo contemporaneo. Il passato rinato nel presente per ispirare il futuro».*

Per la giuria del Festival vince il Premio al Miglior Corto Italiano Oltre Il Fiume di Luca Zambolin giudicato *«un lavoro sorprendente, che combina un approccio realistico e artistico. Cinematograficamente perfetto dall'inizio alla fine, il corto da spazio a molteplici interpretazioni e offre un nuovo punto di vista rispetto alle rappresentazioni tradizionali della Seconda Guerra Mondiale».*

Il Premio al Miglior Corto Italiano di Rai Cinema Channel del valore di 3.000 euro e che consiste in un contratto di acquisto dei diritti web e free tv del corto, da parte di Rai Cinema, che godrà della visibilità su www.raicinemachannel.it, sui suoi siti partner e, a discrezione dei responsabili delle reti, sui canali RAI, va a *Vittoria per tutti* di Elia Bei *«perché racconta con uno stile asciutto e incisivo una vicenda drammatica e accende i riflettori sul tema attualissimo del revenge porn e più in generale della violenza contro le donne, una violenza che, nell'epoca dei social network, va sempre più combattuta in tutte le sue forme».*

Per **la sezione Corti di animazione** vince *Daughter* di Daria Kashcheeva (Repubblica Ceca), già vincitore dell'U.S. Academy of Motion Picture Arts and Sciences – Student Oscar, con la seguente motivazione: *«un lavoro fantastico: scritto, diretto, montato, ideato in maniera egregia. Un racconto che commuove in una forma che ispira».* Una menzione speciale va a *Butterflies in Berlin, Diary of A Soul Split In Two* di Monica Manganelli sul primo transessuale operato della storia durante l'ascesa del Nazional-socialismo.

Per la sezione dei Cortometraggi realizzati dagli studenti vince *Jupiter* di Benjamin Pfohl (Germania) *«per la capacità del regista di parlare di cose serie e profonde in un modo semplice. Per il ritmo del racconto cinematografico che tiene il pubblico in suspence dall'inizio all'ultimo secondo e coinvolge nelle illusioni, delusioni e le speranze dei protagonisti».* Una menzione speciale va all'italiano *Racconto Notturno* di Gianluca Granocchia storia di una bizzarra relazione con Riccardo De Filippis e Martina Querini.

CIAK

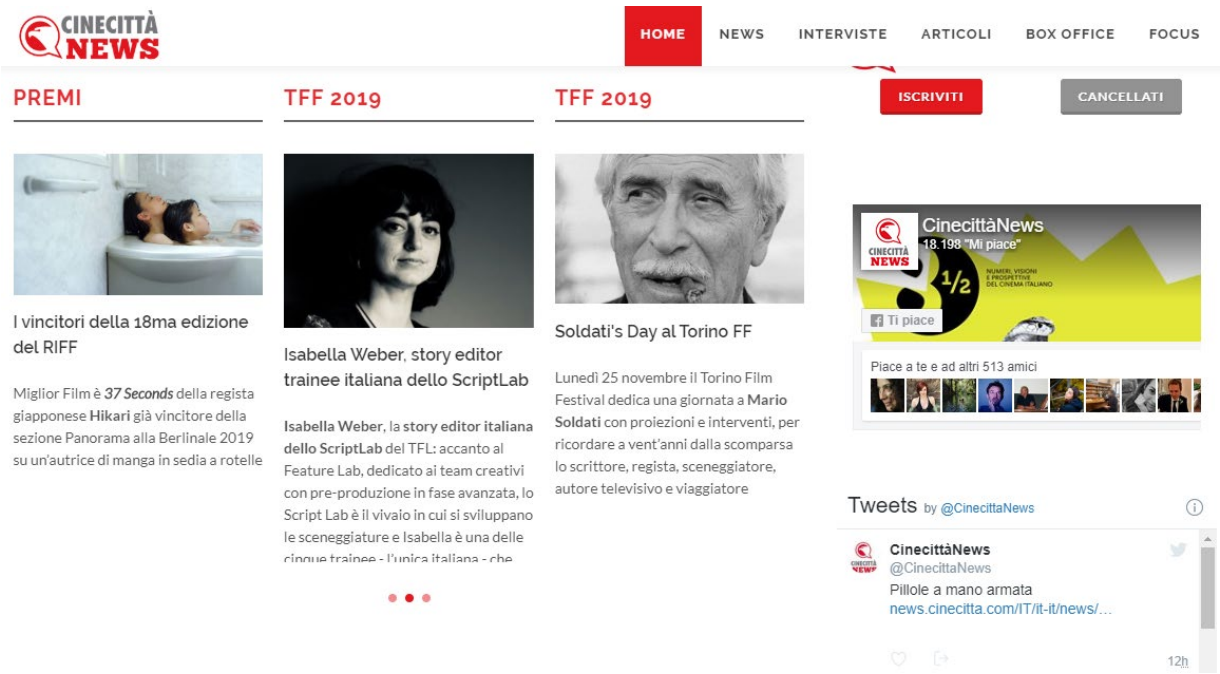
Annunciati anche i premi tecnici del Festival. **Il Premio Mini Moves Cinema** alla miglior sceneggiatura va a *Amori Bugie e Tarocchi* di Roberto Ciotti. Per il Concorso Sceneggiature di Cortometraggio vince *Mondo si occuperà di voi …* di Matteo Mantero. Per il Concorso Soggetti il vincitore è *L'allenatore cinese* di Leonardo Cinieri Lombroso.

https://www.ciakmagazine.it/riff-awards-2019-tutti-i-vincitori-della-xviii-edizione/

CINECITTÀ NEWS

25 novembre 2019

Dall'home page



I vincitori della 18ma edizione del RIFF

Annunciati i vincitori della 18ma edizione del **RIFF 2019**: Miglior Film è ***37 Seconds*** della regista giapponese Hikari già vincitore della sezione Panorama alla Berlinale 2019 su un'autrice di manga in sedia a rotelle; per i Documentari Internazionali vince ***Dave Grusin: Not Enough*** sul compositore Premio Oscar di *Tootsie* e *Il laureato* e per i doc. italiani ***Pastrone!*** di Lorenzo De Nicola sul regista di *Cabiria*; per i corti italiani vince ***Oltre Il fiume*** di Luca Zambolinil premio della giuria e *Vittoria per tutti* di Elia Bei vince il premio RAI Cinema Channel.

https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/80484/i-vincitori-della-18ma-edizione-del-riff.aspx

taxidrivers.it
TXDRVRS

24 novembre 2019

RIFF Awards 2019: annunciati i vincitori della XVIII edizione
Miglior Film è "*37 Seconds*" di Hikari
su un'autrice di manga in sedia a rotelle
per i Documentari Internazionali vince "*Dave Grusin: Not Enough Time*"
sul compositore Premio Oscar di *Tootsie* e *Il laureato*
e per i doc. italiani "*Pastrone!*" di Lorenzo De Nicola sul regista di *Cabiria*
per i corti italiani vince "*Oltre Il Fiume*" di Luca Zambolin il premio della giuria e "*Vittoria per tutti*" di Elia Bei vince il premio RAI Cinema Channel

Annunciati i vincitori della **XVIII edizione** del **RIFF – Rome Independent Film Festival** al **Nuovo Cinema Aquila** diretto da **Fabrizio Ferrari**.

La giuria che ha avuto l'importante compito di decretare i vincitori quest'anno è composta dalla giornalista e critica cinematografica ucraina **Nadia Zavarova,** il consulente tedesco per numerosi festival internazionali **Bernd Brehmer**, la giornalista e scrittrice rumena **Tatiana Covor** e il musicista e giornalista americano-argentino **Diego Petrecolla**, insieme agli italiani: il compositore **Stefano Ratchev,** lo sceneggiatore e regista **Salvatore Basile**, l'attore e regista **Vincenzo Alfieri**.

I giurati hanno premiato i vincitori alla presenza di **Luca Bergamo**, Vicesindaco di Roma e **Alessandro Haber**, da sempre attendo al cinema indipendente, e presente al RIFF quest'anno con il documentario ***Màt Sicuri l'ultimo Diogene***.

RIFF Award Miglior Film 2019 per la sezione Lungometraggi internazionali è ***37 Seconds*** della regista giapponese **Hikari** già vincitore della sezione Panorama alla Berlinale 2019, con la seguente motivazione: *"Giappone. In un mondo che appare ed è a centinaia di chilometri di distanza dallo stile di vita europeo, il film ci propone, in maniera estremamente delicata e commovente, degli argomenti intramontabili: una ragazza portatrice di handicap, che cerca di farsi strada nella vita e di posizionarsi all'interno di una società competitiva."*

Come lo scorso anno, il **Premio al Miglior Documentario,** Italiano e Internazionale, è un premio dato dal pubblico in sala. Per gli internazionali vince il **RIFF Award** al miglior documentario internazionale ***Dave Grusin: Not Enough Time*** di **Barbara Bentree** sul compositore Premio Oscar di *Tootsie*, *Il laureato* e *Milagro* tra gli altri. Per i Documentari italiani vince ***Pastrone!*** di **Lorenzo De Nicola** sul regista di *Cabiria*.

Sezione cortometraggi internazionali

viene assegnato **ex aequo** a ***Caesar*** di **Mohamed Megdoul** (Francia) con la motivazione: *"Il conflitto del racconto classico perfettamente traslato alla modernità. Dalla tragedia shakespeariana alla banlieu francese. La natura umana si apre con intensità e profondità nel film, dove forma e contenuto sono in armonia"* – e a ***Ethel* di Jonny Wright** per *"la chiarezza del racconto che nasce dalla bellezza della semplicità. Segue il canone del genere senza cadere nella banalità. Girato, recitato e scritto con talento e passione.*

”Una **menzione speciale** per la sezione Corti Internazionali va a ***The Lost One*** di **Matilde Hirsch** (Francia) *“per l’idea brillante di rivivere un filmato d’archivio con un ritmo contemporaneo. Il passato rinato nel presente per ispirare il futuro.”*

Per la giuria del Festival vince il **Premio al Miglior Corto Italiano** ***Oltre Il Fiume*** di **Luca Zambolin** giudicato *“un lavoro sorprendente, che combina un approccio realistico e artistico. Cinematograficamente perfetto dall’inizio alla fine, il corto da spazio a molteplici interpretazioni e offre un nuovo punto di vista rispetto alle rappresentazioni tradizionali della Seconda Guerra Mondiale.”*

Il **Premio al Miglior Corto Italiano** di **Rai Cinema Channel** del valore di 3.000 euro e che consiste in un contratto di acquisto dei diritti web e free tv del corto, da parte di Rai Cinema, che godrà della visibilità su WWW.RAICINEMACHANNEL.IT, sui suoi siti partner e, a discrezione dei responsabili delle reti, sui canali RAI, va a ***Vittoria per tutti*** di **Elia Bei** “*Perché racconta con uno stile asciutto e incisivo una vicenda drammatica e accende i riflettori sul tema attualissimo del revenge porn e più in generale della violenza contro le donne, una violenza che, nell’epoca dei social network, va sempre più combattuta in tutte le sue forme”*.

Per la sezione **Corti di animazione** vince ***Daughter*** di **Daria Kashcheeva** (Repubblica Ceca), già vincitore dell’U.S. Academy of Motion Picture Arts and Sciences – Student Oscar, con la seguente motivazione *“Un lavoro fantastico: scritto, diretto, montato, ideato in maniera egregia. Un racconto che commuove in una forma che ispira.”*.

Una **menzione speciale** va a ***Butterflies in Berlin, Diary of A Soul Split In Two*** di **Monica Manganelli** sul primo transessuale operato della storia durante l’ascesa del Nazional-socialismo.

Per la sezione dei **Cortometraggi realizzati dagli studenti** vince ***Jupiter*** di **Benjamin Pfohl** (Germania) *“per la capacità del regista di parlare di cose serie e profonde in un modo semplice. Per il ritmo del racconto cinematografico che tiene il pubblico in suspence dall’inizio all’ultimo secondo e coinvolge nelle illusioni, delusioni e le speranze dei protagonisti.”*

Una menzione speciale va all'italiano ***Racconto Notturno*** di **Gianluca Granocchia** storia di una bizzarra relazione con Riccardo De Filippis e Martina Querini.

Annunciati anche i **premi tecnici** del Festival. Il **Premio Mini Moves Cinema** alla miglior sceneggiatura che consiste in un contributo di 500 euro in denaro o in beni e servizi per lo sviluppo o la realizzazione del progetto vincitore va a ***Amori Bugie e Tarocchi*** di **Roberto Ciotti**.

Per il **Concorso Sceneggiature di Cortometraggio** vince ***Mondo si occuperà di voi …*** di **Matteo Mantero**.

Per il **Concorso Soggetti** il vincitore è ***L'allenatore cinese*** di **Leonardo Cinieri Lombroso**.

MINI è partner della kermesse con le sue iconiche vetture, auto ufficiali del festival, e con il corto ***Una tradizione di Famiglia*** di **Giuseppe Cardaci** prodotto da **MINI FILMLAB**, un progetto dedicato ai giovani filmmaker realizzato da **MINI ITALIA** insieme a **OffiCine**.

Il **RIFF – Rome Independent Film Festival**, ideato e diretto da **Fabrizio Ferrari**, è realizzato con il contributo e il patrocinio della **Direzione Generale Cinema – Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, dell'**Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio** e con il Patrocinio del **Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale**.

https://www.taxidrivers.it/125275/festival/riff-awards-tutti-i-vincitori-della-diciottesima-edizione.html

23 novembre 2019

RIFF 2019 – Luigi Di Gianni: Soul of the South e i premi

di **Consuelo Scali**

Annunciati i vincitori della XVIII edizione del RIFF – Rome Independent Film Festival al Nuovo Cinema Aquila diretto da Fabrizio Ferrari. RIFF Award Miglior Film 2019 per la sezione Lungometraggi internazionali è *37 Seconds* della regista giapponese Hikari già vincitore della sezione Panorama alla Berlinale 2019, con la seguente motivazione: *"Giappone. In un mondo che appare ed è a centinaia di chilometri di distanza dallo stile di vita europeo, il film ci propone, in maniera estremamente delicata e commovente, degli argomenti intramontabili: una ragazza portatrice di handicap, che cerca di farsi strada nella vita e di posizionarsi all'interno di una società competitiva."* Come lo scorso anno, il Premio al Miglior Documentario, Italiano e Internazionale, è un premio dato dal pubblico in sala. Per gli internazionali vince il RIFF Award al miglior documentario internazionale *Dave Grusin: Not Enough Time* di Barbara Bentree sul compositore Premio Oscar di Tootsie, Il laureato e Milagro tra gli altri. Per i Documentari italiani vince *Pastrone!* di Lorenzo De Nicola sul regista di Cabiria.

Nella sezione cortometraggi internazionali viene assegnato un ex aequo tra *Caesar* di Mohamed Megdoul (Francia) e *Ethel* di Jonny Wright. Una menzione speciale per *The Lost One* di Matilde Hirsch (Francia), mentre il Premio al Miglior Corto Italiano va a *Oltre Il Fiume* di Luca Zambolin. Premio Rai Cinema Channel a *Vittoria per tutti* di Elia Bei, per Corti di animazione vince *Daughter* di Daria Kashcheeva (Repubblica Ceca), con menzione speciale a *Butterflies in Berlin, Diary of A Soul Split In Two*. Per la sezione dei Cortometraggi realizzati dagli studenti vince *Jupiter* di Benjamin Pfohl (Germania), con menzione speciale a *Racconto Notturno* di Gianluca Granocchia.

Nei giorni del RIFF in programmazione è stato anche *Luigi Di Gianni: Soul of the South*, corto documentaristico in cui la critica e regista Jeannine Guilyard restituisce un'immagine vivida del padre del documentario antropologico italiano e della sua poetica.

È lo stesso Di Gianni a raccontare di come nel 1958, quasi per caso, fu attirato da un articolo de Il Messaggero di Roma dove si parlava di una "spedizione lucana" organizzata da Ernesto De Martino (esperienza da cui l'antropologo trarrà il libro *Sud e Magia* del 1959), e, dopo aver contattato lo studioso, iniziò il suo percorso nella documentazione di un mondo contadino del Sud d'Italia povero, ma tesoro di suggestioni incredibili.

Attraverso l'alternanza tra immagini dell'intervista al regista e spezzoni dei suoi film (da *Magia Lucana*, del 1958, a *Il Culto delle Pietre*, del 1967), Jeannine Guilyard ci guida alla riscoperta di un autore che ha saputo indagare una spiritualità particolare e unica, *"un'atmosfera realmente magica, che purtroppo non c'è più"* , con uno sguardo partecipe, ma privo di giudizio, capace di restituire al pubblico il fascino e l'attrazione che certi "riti" provocano nell'essere umano.

Ad immergere lo spettatore nel mondo ancestrale e magico raccontato da Luigi Di Gianni, contribuisce la colonna sonora: entriamo e usciamo dalla realtà dei riti contadini e religiosi del Sud Italia degli anni Sessanta, accompagnati dalla canzone *House of the Rising Sun* (arrangiata ed eseguita da Dr. Tom Benjamin), che si sposa perfettamente a una carrellata di estratti delle opere del documentarista, costruendo un mosaico visivo e emotivo d'impatto.

https://www.sentieriselvaggi.it/riff-2019-luigi-di-gianni-soul-of-the-south-e-i-premi/

CineTVlandia

25 novembre 2019

RIFF - Rome Independent Film Festival 2019: tutti i vincitori della 18°edizione

Written by Giulio Cicala

Si è concluso lo scorso weekend a Roma la 18°edizione del RIFF - Rome Independent Film Festival 2019, presso il Nuovo Cinema Aquila e diretto da Fabrizio Ferrari: ecco tutti i premi assegnati in ogni categoria.

La giuria che ha avuto l'importante compito di decretare i vincitori quest'anno è composta dalla giornalista e critica cinematografica ucraina Nadia Zavarova, il consulente tedesco per numerosi festival internazionali Bernd Brehmer, la giornalista e scrittrice rumena Tatiana Covor e il musicista e giornalista americano-argentino Diego Petrecolla, insieme agli italiani: il compositore Stefano Ratchev, lo sceneggiatore e regista Salvatore Basile, l'attore e regista Vincenzo Alfieri.

I giurati hanno premiato i vincitori alla presenza di Luca Bergamo, Vicesindaco di Roma e Alessandro Haber, da sempre attendo al cinema indipendente, e presente al RIFF quest'anno con il documentario Màt Sicuri l'ultimo Diogene.

RIFF Award Miglior Film 2019 per la sezione Lungometraggi internazionali è **37 Seconds** della regista giapponese Hikari già vincitore della sezione Panorama alla Berlinale 2019, con la seguente motivazione: "Giappone. In un mondo che appare ed è a centinaia di chilometri di distanza dallo stile di vita europeo, il film ci propone, in maniera estremamente delicata e commovente, degli argomenti intramontabili: una ragazza portatrice di handicap, che cerca di farsi strada nella vita e di posizionarsi all'interno di una società competitiva."

Come lo scorso anno, il Premio al Miglior Documentario, Italiano e Internazionale, è un premio dato dal pubblico in sala. Per gli internazionali vince il RIFF Award al miglior documentario internazionale Dave Grusin: Not Enough Time di Barbara Bentree sul compositore Premio Oscar di Tootsie, Il laureato e Milagro tra gli altri. Per i Documentari italiani vince Pastrone! di Lorenzo De Nicola sul regista di Cabiria.

Sezione cortometraggi internazionali

viene assegnato ex aequo a Caesar di Mohamed Megdoul (Francia) con la motivazione: “Il conflitto del racconto classico perfettamente traslato alla modernità. Dalla tragedia shakespeariana alla banlieu francese. La natura umana si apre con intensità e profondità nel film, dove forma e contenuto sono in armonia” - e a Ethel di Jonny Wright per “la chiarezza del racconto che nasce dalla bellezza della semplicità. Segue il canone del genere senza cadere nella banalità. Girato, recitato e scritto con talento e passione.”Una menzione speciale per la sezione Corti Internazionali va a The Lost One di Matilde Hirsch (Francia) “per l’idea brillante di rivivere un filmato d’archivio con un ritmo contemporaneo. Il passato rinato nel presente per ispirare il futuro.”

Per la giuria del Festival vince il **Premio al Miglior Corto Italiano** Oltre Il Fiume di Luca Zambolin giudicato “un lavoro sorprendente, che combina un approccio realistico e artistico. Cinematograficamente perfetto dall’inizio alla fine, il corto da spazio a molteplici interpretazioni e offre un nuovo punto di vista rispetto alle rappresentazioni tradizionali della Seconda Guerra Mondiale.”

Il Premio al Miglior Corto Italiano di Rai Cinema Channel del valore di 3.000 euro e che consiste in un contratto di acquisto dei diritti web e free tv del corto, da parte di Rai Cinema, che godrà della visibilità su www.raicinemachannel.it, sui suoi siti partner e, a discrezione dei responsabili delle reti, sui canali RAI, va a Vittoria per tutti di Elia Bei “Perché racconta con uno stile asciutto e incisivo una vicenda drammatica e accende i riflettori sul tema attualissimo del revenge porn e più in generale della violenza contro le donne, una violenza che, nell'epoca dei social network, va sempre più combattuta in tutte le sue forme”.

Per la sezione Corti di animazione vince Daughter di Daria Kashcheeva (Repubblica Ceca), già vincitore dell'U.S. Academy of Motion Picture Arts and Sciences - Student Oscar, con la seguente motivazione “Un lavoro fantastico: scritto, diretto, montato, ideato in maniera egregia. Un racconto che commuove in una forma che ispira.”.

Una menzione speciale va a Butterflies in Berlin, Diary of A Soul Split In Two di Monica Manganelli sul primo transessuale operato della storia durante l’ascesa del Nazional-socialismo.

Per la sezione dei Cortometraggi realizzati dagli studenti vince Jupiter di Benjamin Pfohl (Germania) “per la capacità del regista di parlare di cose serie e profonde in un modo semplice. Per il ritmo del racconto cinematografico che tiene il pubblico in suspence dall’inizio all’ultimo secondo e coinvolge nelle illusioni, delusioni e le speranze dei protagonisti.”

Una menzione speciale va all'italiano Racconto Notturno di Gianluca Granocchia storia di una bizzarra relazione con Riccardo De Filippis e Martina Querini.

Annunciati anche i premi tecnici del Festival. Il Premio Mini Moves Cinema alla miglior sceneggiatura che consiste in un contributo di 500 euro in denaro o in beni e servizi per lo sviluppo o la realizzazione del progetto vincitore va a Amori Bugie e Tarocchi di Roberto Ciotti.

Per il Concorso Sceneggiature di Cortometraggio vince Mondo si occuperà di voi … di Matteo Mantero.

Per il Concorso Soggetti il vincitore è L’allenatore cinese di Leonardo Cinieri Lombroso.

DAGOSPIA.com

18 novembre 2019

The World According to Amazon • Trailer from Rapide Blanc on Vimeo.

Ilaria Ravarino per "il Messaggero"

JEFF BEZOS

Non avrà vinto la commessa per il rinnovo dei cloud del Pentagono, assegnata a sorpresa a fine ottobre da Trump a Microsoft. Eppure ad Amazon resta una grande consolazione: quella di possedere circa un terzo dei servizi cloud del mondo, oltre a 120 data center in tutto il globo - di cui sette in Europa.

THE WORLD ACCORDING TO AMAZON

Un business invisibile (i cloud sono spazi di archiviazione digitale) che, con buona pace della commessa da dieci miliardi di dollari del Pentagono, vale da solo quasi il 70% degli utili del gruppo, facendo di Amazon la società leader nel cosiddetto cloud computing. Leader o, secondo i detrattori, monopolista. «Il mondo che vuole Amazon è un luogo in cui una sola compagnia

possa controllare le regole con cui la concorrenza accede al mercato», accusa l'analista Stacey Mitchell, una delle voci contro del documentario The World According to Amazon di Adrian Pinon e Thomas Lafarge.

AMAZON

THE WORLD ACCORDING TO AMAZON 2

AMAZON

AWS AMAZON WEB SERVICES 2

In mostra in anteprima giovedì prossimo al festival RIFF di Roma, e già passato al Sundance Film Festival, il film è un'indagine serrata sul lato oscuro del gigante dell'e-commerce e sul suo fondatore Jeff Bezos. Dalla passione per i viaggi spaziali, messi a punto in una base privata nel deserto del Nuovo Messico, all'ossessione per offrire ai consumatori «tutto ciò che possono desiderare nel minor tempo possibile, il documentario racconta come Bezos sia arrivato, nel giro di 25 anni, a mettere le mani su metà dell'intero mercato dell'e-commerce americano.

CONSEGNE

THE WORLD ACCORDING TO AMAZON 4

JEFF BEZOS 1

Con 14 milioni di consegne al giorno dalle venti iniziali, quando Amazon - racconta lo

stesso Bezos, nel film, in un video amatoriale - non era che il sogno di tre ragazzi in un garage, la compagnia oggi vende articoli di elettronica, libri, dvd, prodotti di bellezza e di uso quotidiano, video on demand, musica, videogiochi, e persino medicine e assicurazioni. Con ripercussioni importanti, e inevitabili, sul mondo del lavoro: «Per ogni posto di lavoro digitale creato da Amazon, se ne perdono due nel commercio tradizionale analogico» commenta l'economista indiano Anil Kumar.

JEFF BEZOS DICK PIC

AWS AMAZON WEB SERVICES

Ed è proprio l'India il tallone d'Achille di Bezos, un mercato da 100 miliardi di dollari in cui Amazon avrebbe bruciato ingenti somme di denaro, nel tentativo di fronteggiare sia la concorrenza dei competitor interni Alibaba e Flipkart, che l'ostilità dichiarata dei commercianti tradizionali, base elettorale del partito conservatore al governo. «Solo i governi nazionali possono mettere un freno all'espansione di Amazon», ammonisce Mitchell, ricordando nel film l'intenso lavoro di lobby messo a punto da Bezos negli ultimi anni. E lasciando intendere che dietro alla battaglia dei cloud, oggi, si prospetti una vera e propria guerra: quella per il controllo delle infrastrutture dell'economia del futuro.

THE WORLD ACCORDING TO AMAZON 1

JEFF BEZOS PAGAMENTI MANO

AWS AMAZON WEB SERVICES 1

AMAZON

AMAZON SCOUT 8

AMAZON SCOUT 7

AMAZON DIVENTA OPERATORE POSTALE

AMAZON

THE WORLD ACCORDING TO AMAZON 3

RESO AMAZON

https://www.dagospia.com/rubrica-4/business/bezos-casca-nuvole-ndash-anche-se-ha-perso-maxi-commessa-219321.htm

Cabiria magazine

23 novembre 2019

Pastrone!: al RIFF il miglior documentario è un film sul regista di Cabiria

da Susanna Terribile

Il documentario vincitore del XVIII RIFF-Roma Indipendent Film Festival è ***Pastrone!*** del torinese Lorenzo De Nicola. Un film tutto incentrato sulla figura del celebre regista dell'età del muto, padre e pioniere dell'industria cinematografica in Italia.
I cinefili e gli appassionati conoscono le gesta del Giovanni Pastrone legato alla settima arte –quello di Cabiria, di Maciste Alpino e di altri titoli che sono dei veri e propri pilastri del cinema delle origini– ma il Pastrone violinista e scienziato era praticamente sconosciuto a chiunque.
Una biografia nota per metà, perché a un certo punto di Pastrone si sono perse le tracce. Il documentario di De Nicola indaga proprio quegli anni bui in cui il regista piemontese aveva riversato la propria genialità su una forma di sperimentalismo estremo e controverso. Non solo cinema dunque, ma tutto parte da lì.

Cabiria magazine

Il documentario *Pastrone!* ha uno spunto filologico: il ritrovamento di un manoscritto, oggi acquisito dal **Museo del Cinema di Torino**, redatto proprio da Giovanni Pastrone. Un diario contenente le sue memorie che fa luce non soltanto su quegli anni oscuri, ma anche su un universo di conoscenze sperimentali, curiose e in qualche modo bizzarre.
Attraverso fotografie e filmati d'epoca, il film ricostruisce una storia unica al mondo in cui un genio della tecnica cinematografica, grazie alla sua incessante ricerca della conoscenza, arriva fino alla creazione di un macchinario terapeutico che sfruttava l'elettricità per curare qualsiasi malattia, compreso il cancro.
Non si tratta di una narrazione romanzata, perché *Pastrone!* di Lorenzo De Nicola mostra come la storia affiora attraverso la catalogazione e la collazione delle fonti e dei reperti che mano mano emergono durante la ricerca.
Il diario di Pastrone, dall'emblematico titolo *Virus et homo*, racconta di come egli sia divenuto medico autodidatta dopo che gli era stato diagnosticato un cancro, dopo essere stato regista di successo internazionale, violinista, allevatore di cani da caccia e imprenditore. In parallelo, il documentario di De Nicola raggruppa cimeli, reperti e testimonianze per far luce su un uomo *sui generis* e in qualche modo straordinario.

De Nicola si concede uno sguardo molto personale sia nei confronti dei tratti biografici sia verso quelle vicende pseudo-mediche tanto controverse per Pastrone stesso. Il regista compare in prima persona nel suo prodotto e vuole a tutti costi trascinarci in quella favola misteriosa svelata dal ritrovamento del manoscritto.

Il documentario rimane comunque un interessante e curioso prodotto di ricerca. Le soggettività del regista alla fine sono attenuate dal racconto delle capacità esclusive e indiscutibili che Giovanni Pastrone possedeva, da quei giochi di illusione cinematografica e spettacolarità visiva con cui il regista di Cabiria ha incantato il mondo.
Pastrone! di Lorenzo De Nicola ha vinto il premio al Miglior Documentario Italiano dopo essere stato presentato in anteprima al RIFF – Rome Independent Film Festival diretto da Fabrizio Ferrari svoltosi in questi giorni al Nuovo Cinema Aquila di Roma.

https://www.cabiriamagazine.it/pastrone-al-riff-il-miglior-documentario-e-un-film-sul-regista-di-cabiria/

cinemaitaliano.info

23 novembre 2019

ROME INDEPENDENT FILM FESTIVAL 28 - I vincitori

Miglior Film è “37 Seconds”- Per i doc. italiani vince “Pastrone!” di Lorenzo De Nicola sul regista di Cabiria, per i corti italiani vince “Oltre Il Fiume” di Luca Zambolin.

Annunciati i vincitori della XVIII edizione del RIFF - Rome Independent Film Festival al Nuovo Cinema Aquila diretto da Fabrizio Ferrari.
La giuria che ha avuto l’importante compito di decretare i vincitori quest’anno è composta dalla giornalista e critica cinematografica ucraina Nadia Zavarova, il consulente tedesco per numerosi festival internazionali Bernd Brehmer, la giornalista e scrittrice rumena Tatiana Covor e il musicista e giornalista americano-argentino Diego Petrecolla, insieme agli italiani: il compositore Stefano Ratchev, lo sceneggiatore e regista Salvatore Basile, l’attore e regista Vincenzo Alfieri.
I giurati hanno premiato i vincitori alla presenza di Luca Bergamo, Vicesindaco di Roma e Alessandro Haber, da sempre attento al cinema indipendente, e presente al RIFF quest’anno con il documentario Màt Sicuri l’ultimo Diogene.

RIFF Award Miglior Film 2019 per la sezione Lungometraggi internazionali è 37 Seconds della regista giapponese Hikari già vincitore della sezione Panorama alla Berlinale 2019, con la seguente motivazione: “Giappone. In un mondo che appare ed è a centinaia di chilometri di distanza dallo stile di vita europeo, il film ci propone, in maniera estremamente delicata e commovente, degli argomenti intramontabili: una ragazza portatrice di handicap, che cerca di farsi strada nella vita e di posizionarsi all’interno di una società competitiva.”

Come lo scorso anno, il Premio al Miglior Documentario, Italiano e Internazionale, è un premio dato dal pubblico in sala. Per gli internazionali vince il RIFF Award al miglior documentario internazionale Dave Grusin: Not Enough Time di Barbara Bentree sul compositore Premio Oscar di Tootsie, Il laureato e Milagro tra gli altri. Per i Documentari italiani vince Pastrone! di Lorenzo De Nicola sul regista di Cabiria.

Sezione cortometraggi internazionali, viene assegnato ex aequo a Caesar di Mohamed Megdoul (Francia) con la motivazione: “Il conflitto del racconto classico perfettamente traslato alla modernità. Dalla tragedia shakespeariana alla banlieu francese. La natura umana si apre con intensità e profondità nel film, dove forma e contenuto sono in armonia” - e a Ethel di Jonny Wright per “la chiarezza del racconto che nasce dalla bellezza della semplicità. Segue il canone del genere senza cadere nella banalità. Girato, recitato e scritto con talento e passione.”Una menzione speciale per la sezione Corti Internazionali va a The Lost One di Matilde Hirsch (Francia) “per l’idea brillante di rivivere un filmato d’archivio con un ritmo contemporaneo. Il passato rinato nel presente per ispirare il futuro.”

Per la giuria del Festival vince il Premio al Miglior Corto Italiano Oltre Il Fiume di Luca Zambolin giudicato “un lavoro sorprendente, che combina un approccio realistico e artistico. Cinematograficamente perfetto dall’inizio alla fine, il corto da spazio a molteplici interpretazioni e offre un nuovo punto di vista rispetto alle rappresentazioni tradizionali della Seconda Guerra Mondiale.”

Il Premio al Miglior Corto Italiano di Rai Cinema Channel del valore di 3.000 euro e che consiste in un contratto di acquisto dei diritti web e free tv del corto, da parte di Rai Cinema, che godrà della visibilità su www.raicinemachannel.it, sui suoi siti partner e, a discrezione dei responsabili delle reti, sui canali RAI, va a Vittoria per tutti di Elia Bei “Perché racconta con uno stile asciutto e incisivo una vicenda drammatica e accende i riflettori sul tema attualissimo del revenge porn e più in generale della violenza contro le donne, una violenza che, nell'epoca dei social network, va sempre più combattuta in tutte le sue forme”.

Per la sezione Corti di animazione vince Daughter di Daria Kashcheeva (Repubblica Ceca), già vincitore dell'U.S. Academy of Motion Picture Arts and Sciences - Student Oscar, con la seguente motivazione “Un lavoro fantastico: scritto, diretto, montato, ideato in maniera egregia. Un racconto che commuove in una forma che ispira.”.
Una menzione speciale va a Butterflies in Berlin, Diary of A Soul Split In Two di Monica Manganelli sul primo transessuale operato della storia durante l’ascesa del Nazional-socialismo.

Per la sezione dei Cortometraggi realizzati dagli studenti vince Jupiter di Benjamin Pfohl (Germania) “per la capacità del regista di parlare di cose serie e profonde in un modo semplice. Per il ritmo del racconto cinematografico che tiene il pubblico in suspence dall’inizio all’ultimo secondo e coinvolge nelle illusioni, delusioni e le speranze dei protagonisti.” Una menzione speciale va all’italiano Racconto Notturno di Gianluca Granocchia storia di una bizzarra relazione con Riccardo De Filippis e Martina Querini.

Annunciati anche i premi tecnici del Festival. Il Premio Mini Moves Cinema alla miglior sceneggiatura che consiste in un contributo di 500 euro in denaro o in beni e servizi per lo sviluppo o la realizzazione del progetto vincitore va a Amori Bugie e Tarocchi di Roberto Ciotti.
Per il Concorso Sceneggiature di Cortometraggio vince Mondo si occuperà di voi … di Matteo Mantero. Per il Concorso Soggetti il vincitore è L’allenatore cinese di Leonardo Cinieri Lombroso.

CITTÀ NUOVA
cultura e informazione

15 novembre 2019

Al via ufficiale il Riff Awards 2019

DI PASQUALE LUBRANO LAVADERA

Diretto da Fabrizio Ferrai, giunto alla XVIII edizione, il festival presenta un cartellone ricco di eventi, forum, seminari & panels con un programma che prevede tre interessanti focus: 6 film di giovani registi ucraini, un focus Spagna sull'animazione valenciana e una sezione dedicata al valore della diversità.

Si apre a Roma il "Roma Indipendente Film Festival", dal 15 al 22 novembre 2019 con "**Le ragazze della rivoluzione" di Giancarlo Bocchi**: documentario sulla guerra dei curdi contro l'Isis, dove giovani donne abbracciamo le armi per difendere un popolo oppresso e misconosciuto dalla politica internazionale.
Il documentario proiettato al Nuovo Cinema Aquila, sede di tutti gli eventi del Festival, alla presenza di studenti delle scuole della capitale, giornalisti registi e attori, ha conquistato la platea per la purezza delle immagini e per la drammaticità degli eventi narrati.

Diretto da Fabrizio Ferrai **il Riff Awards, alla XVIII edizione, presenta un cartellone ricco di eventi,** forum, seminari & panels con un programma che prevede tre interessanti focus: 6 film di giovani registi ucraini, un focus Spagna sull'animazione valenciana e una sezione dedicata al valore della diversità.
Infine un dibattito sul valore del cinema indipendente nella produzione internazionale: "Essere europei"

CITTÀ NUOVA
cultura e informazione

Tanti i titoli in concorso con **un totale di 90 proiezioni**: documentari, cortometraggi e lungometraggi.
Film d'apertura fuori concorso, il 15 novembre alle ore 20.20, "**Nancy" di Christine Choe** sul dramma psicologico di una donna alla ricerca dei genitori, interpretato da Andrea Risborough e Steve Buscemi.
Documentari italiani e internazionali ci portano nelle piaghe della società contemporanea con temi scottanti quali il progresso mostruoso, la triste vita dei clochard, la vita del grande artista Fra Sidival, gli ultimi mesi di vita di Anita Ekberg, le figure emblematiche della storia del cinema, la sfida del teatro di piazza, il dramma della diversità rifiutata, la questione ambientale e l'invasione della plastica.

Attuale e stimolante il panel di **Nadia Zavarova**, giornalista e critica cinematografica, che affronta il tema dell'effetto che le immagini cinematografiche hanno sulla vita delle persone.
Attesissimi i **9 lungometraggi in concorso**, accomunati dal **tema: "Dar luce ad un mondo di situazioni umane spesso oscurate e difficile da far emergere".**
"37 Seconds" del regista giapponese Hikari sul dramma di una giovane artista con paralisi cerebrale. Domenica 17 ore 20,30.
"El despertar de la hormigas" di Antonella Sudasassi regista costaricana con la storia dell'emancipazione di una giovane madre in una società patriarcale. Sabato 16 ore 20
"Lapu" dei registi colombiani Cesar Alejandro Jaimes e Juan Pablo Polanco sul tema della morte. Domenica 17 ore 22,30.
"By a Sharp Knife" dello slovacco Teodor Kuhn con il dolore di un padre che ha perso un figlio. Sabato 16 ore 22.
"Negative Numbers" di Uta Beria, georgiano, sulla società post-sovietica in un centro di detenzione. Mercoledì 20, ore 20,30.
"Tremors" del guatemalteco Jayro Bustamante alle prese con le forti provocazioni della diversità. Martedì 19 ore 22.
"Last Holiday" dei fratelli statunitensi Matthews sull'inquietudine giovanile. Lunedì 18 ore 22,30
Due i film italiani in concorso:

"Affittasi vita" di Stefano Usardi ovvero la vita non facile di un artista in crisi di ispirazione salvato dalla prossimità di strani e singolari personaggi, **interpretato da Massiliano Varrese**. Martedì 19 ore 20,20.
"Tensione superficiale" di Giovanni Aloi, interpretatto da Cristiana dell'Anna sulla prostituzione femminile oggi. Sabato 16 ore 20,20.
La Giuria è formata da: Vincenzo Alfieri attore e regista, Salvatore Basile sceneggiatore, Bernd Brehmer critico d'arte e produttore, Tatiana Covor scrittrice e consulente cinematografica, Diego Petregolla musicista e giornalista, Stefano Ratchev musicista e compositore per cinema e teatro, Nadias Zavarova insegnante universitaria di storia del cinema.

LEGGO.it

14 novembre 2019

Cosa fare a Roma nel fine settimana: tutti gli eventi di sabato 16 e domenica 17 novembre

Terzo fine settimana di novembre a Roma, ecco alcuni dei **principali eventi che si terrano nel weekend: cosa fare a Roma sabato 16 e domenica 17 novembre.**

COSA FARE A ROMA, EVENTI SABATO 16 DOMENICA 17 NOVEMBRE

Cosa fare a Roma nel fine settimana, le ricette per il panettone più buono, l'olio novello sulla bruschetta a **Monteleone Sabino**, una serata horror con L'Esorcista all'Olimpico, la musica d'autore di Rickie Lee Jones all'Auditorium Parco della Musica. Ed ancora i film indie del RIFF al cinema L'Aquila, l'ingresso gratuito nelle dimore storiche del Lazio oppure tanta attività fisica al Roma Fitness Festival al PalaCavicchi.

[…]

Rome Independent Film Festival

Fino al 22 novembre il cinema indipendente anima il Cinema L'Aquila per la 18° edizione del Rome Independent Film Festival, che mostrerà al pubblico di cinefili una selezione di film proveniente dalle principali rassegne cinematografiche, Berlino, Cannes, solo per citare i due più conosciuti. Nella programmazione si potrà scegliere tra 15 lungometraggi, 20 documentari, oltre 50 cortometraggi, opere prime. Per conoscere nel dettaglio le opere al RIFF19, orari e prezzi dei biglietti, basta cliccare sul sitto ufficiale www.riff.it.

[…]

https://www.leggo.it/italia/roma/roma_cosa_fare_fine_settimana_eventi_venerdi_15_sabato_16-4862545.html

LEGGO.it

14 novembre 2019

Quasi 90 film, con 15 anteprime mondiali, 10 anteprime europee,

Quasi 90 film, con 15 anteprime mondiali, 10 anteprime europee, oltre 60 anteprime italiane e un film d'apertura - evento speciale fuori concorso domani alle 20,20 - che ha vinto il premio Independent Spirit Award per la miglior sceneggiatura esordiente al Sundance Film Festival. Si tratta di Nancy di Christina Choe, racconto intimo e perturbante che ha come protagonisti Andrea Riseborough, Ann Dowd, John Leguizamo e Steve Buscemi, nelle sale il 12 dicembre. Si presenta così la diciottesima edizione del RIFF Rome Independent Film Festival, in programma da domani al 22 novembre al Nuovo Cinema Aquila. Tra le anteprime spiccano il documentario su Anita Ekberg dal titolo Ciao, Anita, con l'attrice che si racconta con sottile sarcasmo negli ultimi mesi della sua vita, The World According to Amazon di Adrien Pinon e Thomas Lafarge, sulla carriera del fondatore, presidente e ad del colosso dell'e-commerce Jeff Bezos e Peter Lindbergh: Women's Stories del francese Jean Michel Vecchiet. Applaudito alla Berlinale 2019, il film racconta colui che è stato definito come uno dei maggiori fotografi di moda di tutti i tempi, scomparso da poco all'età di 74 anni, pioniere di un nuovo modo di fotografare la moda senza ritocchi ed eccessivi artifici. Fuori concorso arriva Di Tutti i Colori di Max Nardari, con un cast composto da Nino Frassica, Alessandro Borghi, Giancarlo Giannini, Tosca d'Aquino e Paolo Conticini, mentre gli italiani in gara sono Affittasi Vita di Stefano Usardi e Tensione Superficiale di Giovanni Aloi con Cristiana Dell'Anna. In cartellone come evento speciale c'è Il nuovo cinema ucraino: la realtà che ispira: sei film di giovani registi ucraini che rappresentano diversità nei temi, nei mezzi espressivi, nella sperimentazione, nei generi e nelle storie. Tra questi Sensiz di Nariman Aliev (2016), regista scelto dal suo paese per la corsa agli Oscar per il Best International Feature Film 2020 con Homeward. Due i focus di questa edizione: Love & Pride Day Il valore della diversità, con una maratona di film a tema il 19 novembre (tra cui Tremors di Jayro Bustamante, presentato dalla presidente del Gay Center Angela Infante) e il Focus Spagna - L'animazione Valenciana, in cui il Cortoons Gandia Festival e l'IVAC, Istituto Valenciano di Cultura, presentano una proiezione speciale dedicata ai cortometraggi di animazione realizzati nella Comunitá Valenciana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://www.leggo.it/pay/roma_pay/michela_greco_quasi_90_film_con_15_anteprime_mondiali_10_anteprime_europee-4860884.html

LEGGO.it

14 novembre 2019

Nancy, il film-evento del Sundance apre il Roma Independent Film Festival

Quasi 90 film, con 15 anteprime mondiali, 10 anteprime europee, oltre 60 anteprime italiane e un film d'apertura - evento speciale fuori concorso domani alle 20,20 - che ha vinto il premio Independent Spirit Award per la miglior sceneggiatura esordiente al Sundance Film Festival. Si tratta di Nancy di **Christina Choe**, racconto intimo e perturbante che ha come protagonisti **Andrea Riseborough**, Ann Dowd, John Leguizamo e Steve Buscemi, nelle sale il 12 dicembre.

Si presenta così la diciottesima edizione del **RIFF – Rome Independent Film Festival**, in programma da domani al 22 novembre al **Nuovo Cinema Aquila**. Tra le anteprime spiccano il documentario su Anita Ekberg dal titolo Ciao, Anita, con l'attrice che si racconta con sottile sarcasmo negli ultimi mesi della sua vita, The World According to Amazon di Adrien Pinon e Thomas Lafarge, sulla carriera del fondatore, presidente e ad del colosso dell'e-commerce **Jeff Bezos** e **Peter Lindbergh**: Women's Stories del francese Jean Michel Vecchiet. Applaudito alla Berlinale 2019, il film racconta colui che è stato definito come uno dei maggiori fotografi di moda di tutti i tempi, scomparso da poco all'età di 74 anni, pioniere di un nuovo modo di fotografare la moda senza ritocchi ed eccessivi artifici.

Fuori concorso arriva Di Tutti i Colori di Max Nardari, con un cast composto da **Nino Frassica**, Alessandro Borghi, **Giancarlo Giannini**, **Tosca d'Aquino** e Paolo Conticini, mentre gli italiani in gara sono Affittasi Vita di Stefano Usardi e Tensione Superficiale di Giovanni Aloi con Cristiana Dell'Anna. In cartellone come evento speciale c'è Il nuovo cinema ucraino: la realtà che ispira: sei film di giovani registi ucraini che rappresentano diversità nei temi, nei mezzi espressivi, nella sperimentazione, nei generi e nelle storie.

Tra questi Sensiz di Nariman Aliev (2016), regista scelto dal suo paese per la corsa agli Oscar per il Best International Feature Film 2020 con Homeward. Due i focus di questa edizione: Love & Pride Day – Il valore della diversità, con una maratona di film a tema il 19 novembre (tra cui Tremors di Jayro Bustamante, presentato dalla presidente del Gay Center Angela Infante) e il Focus Spagna - L'animazione Valenciana, in cui il Cortoons Gandia Festival e l'IVAC, Istituto Valenciano di Cultura, presentano una proiezione speciale dedicata ai cortometraggi di animazione realizzati nella Comunitá Valenciana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://www.leggo.it/italia/roma/riff_roma_independent_film_festival_al_cinema_aquila_di_roma_dal_15_al_22_novembre-4860650.html

BLOGO
Informazione libera e indipendente
Cineblog

13 novembre 2019

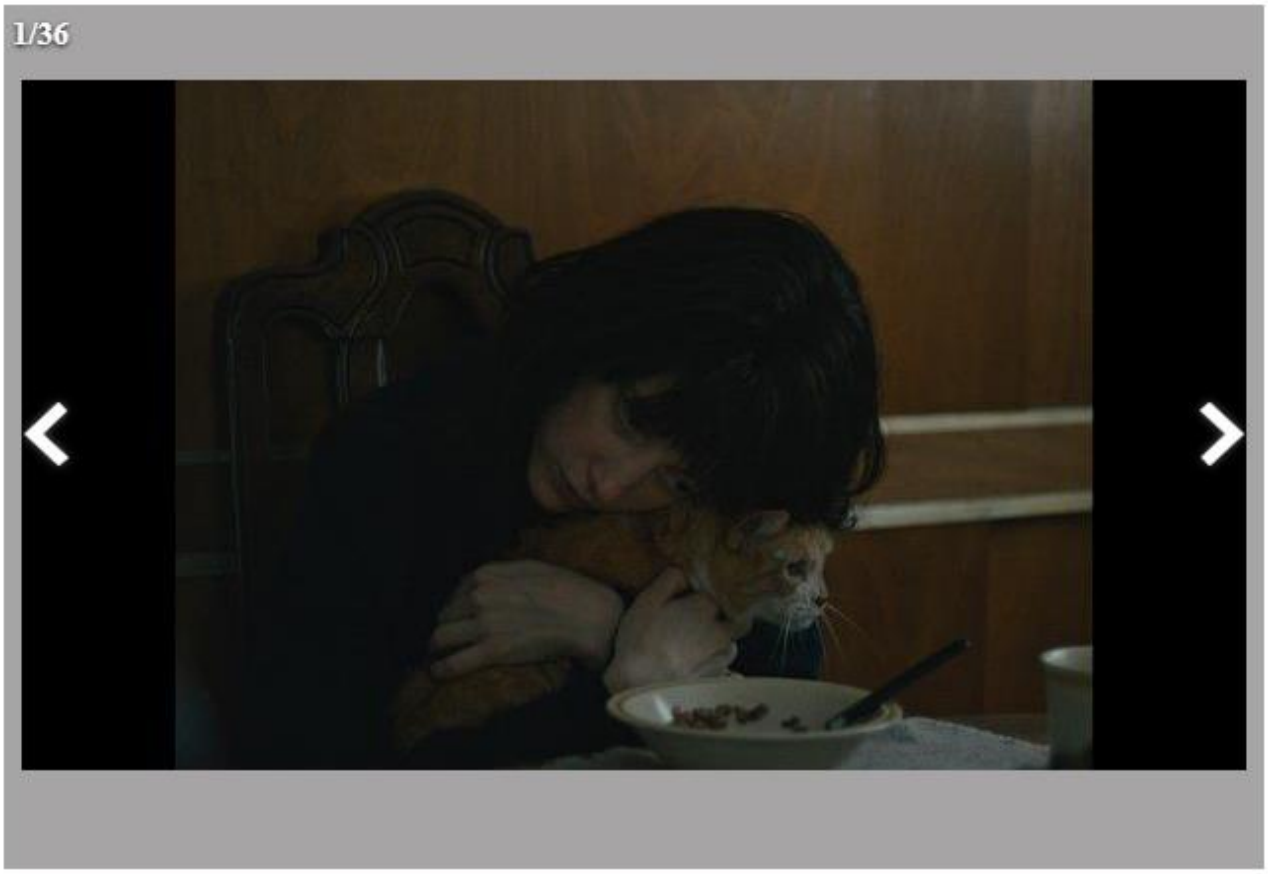
Nancy: trailer, trama e uscita italiana del film premiato al Sundance

Di Pietro Ferraro

Nancy: video, trailer, poster, immagini e tutte le informazioni sul film drammatico di Christina Choe nei cinema italiani dal 12 dicembre 2019.

[Per visionare il trailer clicca sull'immagine in alto]

Il prossimo 12 dicembre, dopo l'anteprima italiana al "RIFF - Rome Independent Film Festival" del 15 novembre, arriverà nelle sale italiane con Mariposa Cinematografica e 30 Holding il film **Nancy**, acclamata opera prima della sceneggiatrice e regista Christina Choe premiata al Sundance Film Festival (Migliore sceneggiatura) e al Sitges Film Festival (Migliore attrice Andrea Riseborough).
Il film, un teso dramma psicologico in cui nulla è quello che sembra, vede protagonista la pluripremiata Andrea Riseborough (Birdman, Mandy, Morto Stalin Se Ne Fa Un Altro, Black Mirror) nei panni di una giovane donna tormentata che decide di presentarsi a quelli che sostiene essere i propri veri genitori, che la credevano scomparsa da trent'anni.



La talentuosa e camaleontica Riseborough è affiancata da uno straordinario Steve Buscemi (Fargo, Le Iene, Boardwalk Empire) e da un gruppo di eccellenti caratteristi del grande schermo con esperienze di assoluto prestigio nella serialità televisiva: Ann Dowd (The Handmaid's Tale, The Leftovers, Masters of Sex), J. Smith-Cameron (Succession, Rectify) e John Leguizamo (John Wick, Bloodline, E.R.).

"Nancy" è un racconto intimo e perturbante che esplora con sorprendente originalità il tema dei legami che uniscono le persone tra loro, e che coglie con grande potenza l'identità di un'epoca nella quale i confini tra verità e menzogna si confondono continuamente. Appena premiato per la miglior regia al Festival Internazionale del Cinema di Porto e forte di interpretazioni intense e ricche di sfumature, di un ritmo incalzante e di una colonna sonora ipnotica, "Nancy" è stato salutato dalla critica internazionale come uno dei migliori debutti del 2019.

La trama ufficiale:

Nancy (Andrea Riseborough), una ragazza sola e dalla vita difficile, si presenta alla porta di Leo (Steve Buscemi) ed Ellen (J. Cameron-Smith) annunciando di essere la figlia che la coppia credeva scomparsa da trent'anni. Mentre la madre sperimenta la gioia di aver ritrovato la sua bambina, il padre diffidente teme che possa trattarsi di un pericoloso raggiro. Ma qual è la verità e cosa conta davvero?

36 Guarda la Galleria "Nancy: foto e locandina del film di Christina Choe"

https://www.cineblog.it/post/925988/nancy-trailer-trama-steve-buscemi-film

15 novembre 2019

FESTIVALES / PREMIOS Italia

El RIFF llega a su 18° año

por VITTORIA SCARPA

14/11/2019 - Del 15 al 22 de noviembre, el Festival de Cine Independiente de Roma acogerá 90 películas, de las cuales 15 serán estrenos mundiales y 10 europeos, y ciclos sobre España y Ucrania

Affittasi vita, de Stefano Usardi

Este artículo está disponible en inglés.

A documentary honing in on the diva from *La Dolce Vita* **Anita Ekberg** (*Ciao Anita*), another spotlighting one of the greatest photographers of the 20th century *Peter Lindbergh - Women's Stories* [+], and *The World According to Amazon*, which focuses on the global e-commerce platform's founder **Jeff Bezos**, are among the most hotly anticipated titles screening at the RIFF - Rome Independent Film Festival, whose 18th edition is scheduled to run from 15 to 22 November at Rome's Nuovo Cinema Aquila multiplex. In all, 90 films, 15 world premieres, 10 European premieres and over 60 Italian premieres, both feature films and documentaries, will be offered up to audiences of this international festival celebrating independent film, which is directed by **Fabrizio Ferrari** and which will open this year with the Sundance award-winning work *Nancy*, by **Christina Choe**.

Amongst the 9 titles battling it out in the International Feature Film Competition, we find *By a Sharp Knife*, coming courtesy of Slovakia's **Teodor Kuhn** and telling the tale of a father who's lost his son, and *Negative Numbers* by Georgian director **Uta Beria**, which revolves around a post-Soviet juvenile detention centre, not to mention **Antonella Sudasassi**'s *Hormigas* [+] and **Jayro Bustamante**'s *Tremors* [+].

The Italian films set to premiere at the festival, meanwhile, are *Affittasi vita* by **Stefano Usardi**, which sees **Massimiliano Varrese** in the shoes of an artist who's struggling to find inspiration and who boasts some very eccentric neighbours, and *Tensione superficiale* by **Giovanni Aloi**, following a young, Italian mother who decides to sell her body part-time in Austria. Set to be screened out of competition, meanwhile, is the Italian-Russian co-production *Di tutti i colori* by **Max Nadari**, a comedy set in the world of fashion starring **Nino Frassica**, **Alessandro Borghi** and **Giancarlo Giannini**.
Standing tall in the Italian Documentaries section are *Pastrone!* by **Lorenzo De Nicola**, which focuses on silent film director Giovanni Pastrone, *Moby Dick o il Teatro dei Venti* by **Raffaele Manco**, which takes in the epic staging of Herman Melville's masterpiece in Modena, and *Un uomo deve essere forte*, an LGBTQ work by **Ilaria Ciavattini** and **Elsi Perino** set in the provinces of northern Italy, which brings a touching story of transition to the big screen. Amongst the International Documentaries, we find the family saga *Madame* [+] by Swiss filmmaker **Stéphane Riethauser** - the winner of the Jury Award at Madrid's Documentary Festival - and the poetic *Mr. Dimitris and Mrs. Dimitrula* by Greek's **Tzeli Hadjidimitriou**, which examines what it means to be different in a traditional community. The latter three titles will join a number of other works in the LGBT Focus "Love & Pride Day – The value of diversity".
Special Events on the agenda include "New Ukrainian cinema: Taking inspiration from reality", featuring 6 films by young Ukrainian directors, which show diversity in their themes and in their means of expression, including the comedy drama *The Strayed (Pryputni)* by **Arkadiy Nepytaliuk** - which scooped the Best Direction award in Odessa - and the documentary *My Father Is My Mother's Brother* [+] by **Vadym Ilkov**. Likewise making a return is "Focus on Spain – Valencian Animation" which will see the Cortoons Gandia Festival and the IVAC – Valencia's Institute for Culture – present a Special Screening dedicated to animated shorts made in the Valencian Community.
(Traducción del italiano)

https://www.cineuropa.org/es/newsdetail/381257

15 novembre 2019

FESTIVALS / PRIX Italie

Le RIFF fête ses 18 ans

par VITTORIA SCARPA

14/11/2019 - Du 15 au 22 novembre, le Festival du film indépendant de Rome va présenter 90 films, dont 15 en première mondiale et 10 en première européenne ; gros plan cette année sur l'Espagne et l'Ukraine

Affittasi vita de Stefano Usardi

Cet article est disponible en anglais.

A documentary honing in on the diva from *La Dolce Vita* **Anita Ekberg** (*Ciao Anita*), another spotlighting one of the greatest photographers of the 20th century *Peter Lindbergh - Women's Stories* [+], and *The World According to Amazon*, which focuses on the global e-commerce platform's founder **Jeff Bezos**, are among the most hotly anticipated titles screening at the RIFF - Rome Independent Film Festival, whose 18th edition is scheduled to run from 15 to 22 November at Rome's Nuovo Cinema Aquila multiplex. In all, 90 films, 15 world premieres, 10 European premieres and over 60 Italian premieres, both feature films and documentaries, will be offered up to audiences of this international festival celebrating independent film, which is directed by **Fabrizio Ferrari** and which will open this year with the Sundance award-winning work *Nancy*, by **Christina Choe**.

Amongst the 9 titles battling it out in the International Feature Film Competition, we find *By a Sharp Knife*, coming courtesy of Slovakia's **Teodor Kuhn** and telling the tale of a father who's lost his son, and *Negative Numbers* by Georgian director **Uta Beria**, which revolves around a post-Soviet juvenile detention centre, not to mention **Antonella Sudasassi**'s *Hormigas* [+] and **Jayro Bustamante**'s *Tremors* [+]. The Italian films set to premiere at the festival, meanwhile, are *Affittasi vita* by **Stefano Usardi**, which sees **Massimiliano Varrese** in the shoes of an artist who's struggling to find inspiration and who boasts some very eccentric neighbours, and *Tensione superficiale* by **Giovanni Aloi**, following a young, Italian mother who decides to sell her body part-time in Austria. Set to be screened out of competition, meanwhile, is the Italian-Russian co-production *Di tutti i colori* by **Max Nadari**, a comedy set in the world of fashion starring **Nino Frassica**, **Alessandro Borghi** and **Giancarlo Giannini**.

Standing tall in the Italian Documentaries section are *Pastrone!* by **Lorenzo De Nicola**, which focuses on silent film director Giovanni Pastrone, *Moby Dick o il Teatro dei Venti* by **Raffaele Manco**, which takes in the epic staging of Herman Melville's masterpiece in Modena, and *Un uomo deve essere forte*, an LGBTQ work by **Ilaria Ciavattini** and **Elsi Perino** set in the provinces of northern Italy, which brings a touching story of transition to the big screen. Amongst the International Documentaries, we find the family saga *Madame* [+] by Swiss filmmaker **Stéphane Riethauser** - the winner of the Jury Award at Madrid's Documentary Festival - and the poetic *Mr. Dimitris and Mrs. Dimitrula* by Greek's **Tzeli Hadjidimitriou**, which examines what it means to be different in a traditional community. The latter three titles will join a number of other works in the LGBT Focus "Love & Pride Day – The value of diversity".

Special Events on the agenda include "New Ukrainian cinema: Taking inspiration from reality", featuring 6 films by young Ukrainian directors, which show diversity in their themes and in their means of expression, including the comedy drama *The Strayed (Pryputni)* by **Arkadiy Nepytaliuk** - which scooped the Best Direction award in Odessa - and the documentary *My Father Is My Mother's Brother* [+] by **Vadym Ilkov**. Likewise making a return is "Focus on Spain – Valencian Animation" which will see the Cortoons Gandia Festival and the IVAC – Valencia's Institute for Culture – present a Special Screening dedicated to animated shorts made in the Valencian Community.

(Traduit de l'italien)

https://www.cineuropa.org/fr/newsdetail/381257

cineuropa

15 novembre 2019

FESTIVALS / AWARDS Italy

RIFF reaches its 18th year

by VITTORIA SCARPA

14/11/2019 - From 15 to 22 November, the Independent Film Festival is returning to Rome with 90 films – of which 15 world premieres and 10 European premieres – and Focus sessions on both Spain and the Ukraine

Affittasi vita by Stefano Usardi

A documentary honing in on the diva from *La Dolce Vita* **Anita Ekberg** (*Ciao Anita*), another spotlighting one of the greatest photographers of the 20th century *Peter Lindbergh - Women's Stories* [+], and *The World According to Amazon*, which focuses on the global e-commerce platform's founder **Jeff Bezos**, are among the most hotly anticipated titles screening at the RIFF - Rome Independent Film Festival, whose 18th edition is scheduled to run from 15 to 22 November at Rome's Nuovo Cinema Aquila multiplex. In all, 90 films, 15 world premieres, 10 European premieres and over 60 Italian premieres, both feature films and documentaries, will be offered up to audiences of this international festival celebrating independent film, which is directed by **Fabrizio Ferrari** and which will open this year with the Sundance award-winning work *Nancy*, by **Christina Choe**.

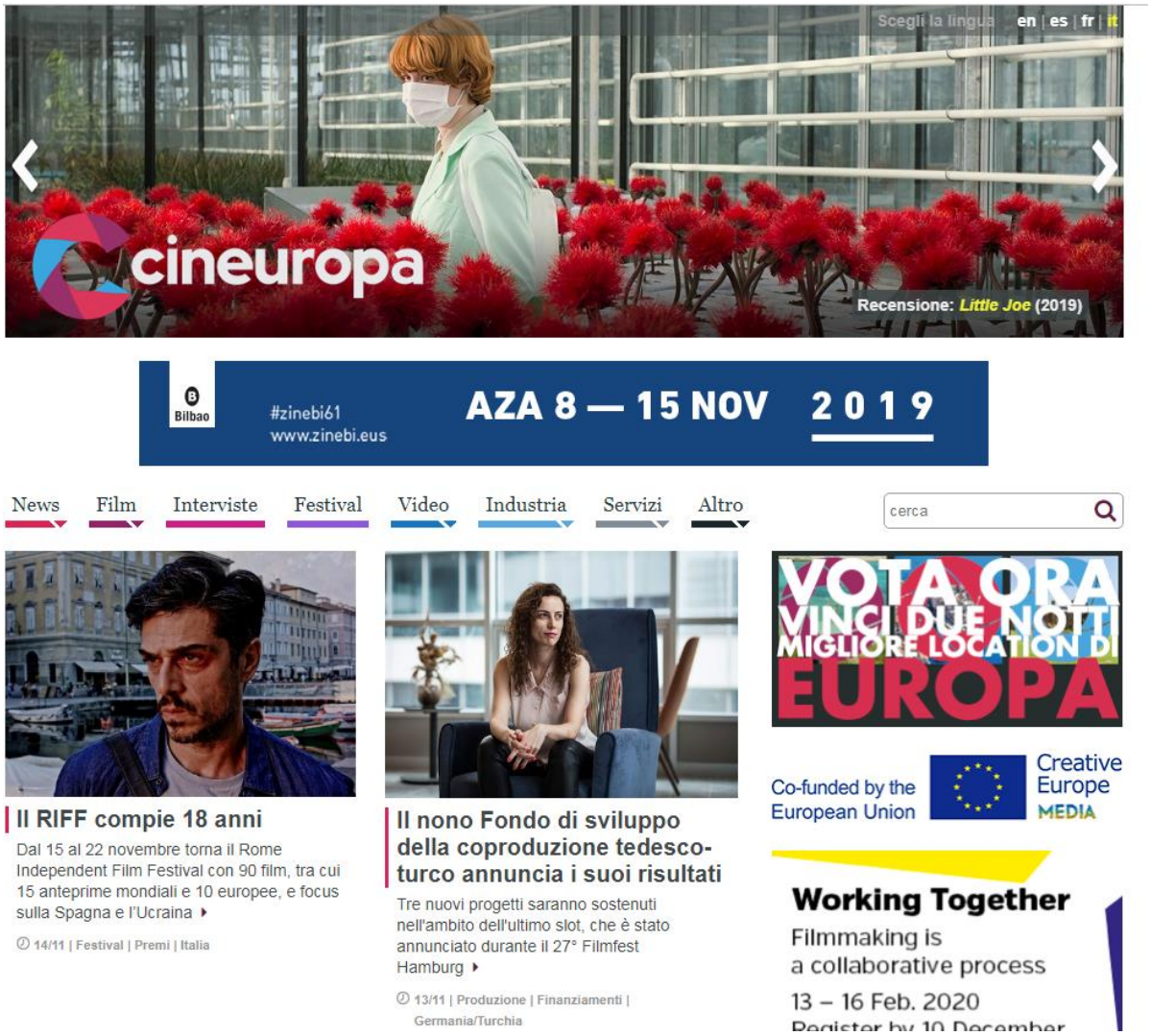
Amongst the 9 titles battling it out in the International Feature Film Competition, we find *By a Sharp Knife*, coming courtesy of Slovakia's **Teodor Kuhn** and telling the tale of a father who's lost his son, and *Negative Numbers* by Georgian director **Uta Beria**, which revolves around a post-Soviet juvenile detention centre, not to mention **Antonella Sudasassi**'s *Hormigas* [+] and **Jayro Bustamante**'s *Tremors* [+].

The Italian films set to premiere at the festival, meanwhile, are *Affittasi vita* by **Stefano Usardi**, which sees **Massimiliano Varrese** in the shoes of an artist who's struggling to find inspiration and who boasts some very eccentric neighbours, and *Tensione superficiale* by **Giovanni Aloi**, following a young, Italian mother who decides to sell her body part-time in Austria. Set to be screened out of competition, meanwhile, is the Italian-Russian co-production *Di tutti i colori* by **Max Nadari**, a comedy set in the world of fashion starring **Nino Frassica**, **Alessandro Borghi** and **Giancarlo Giannini**.
Standing tall in the Italian Documentaries section are *Pastrone!* by **Lorenzo De Nicola**, which focuses on silent film director Giovanni Pastrone, *Moby Dick o il Teatro dei Venti* by **Raffaele Manco**, which takes in the epic staging of Herman Melville's masterpiece in Modena, and *Un uomo deve essere forte*, an LGBTQ work by **Ilaria Ciavattini** and **Elsi Perino** set in the provinces of northern Italy, which brings a touching story of transition to the big screen. Amongst the International Documentaries, we find the family saga *Madame* [+] by Swiss filmmaker **Stéphane Riethauser** - the winner of the Jury Award at Madrid's Documentary Festival - and the poetic *Mr. Dimitris and Mrs. Dimitrula* by Greek's **Tzeli Hadjidimitriou**, which examines what it means to be different in a traditional community. The latter three titles will join a number of other works in the LGBT Focus "Love & Pride Day – The value of diversity".
Special Events on the agenda include "New Ukrainian cinema: Taking inspiration from reality", featuring 6 films by young Ukrainian directors, which show diversity in their themes and in their means of expression, including the comedy drama *The Strayed (Pryputni)* by **Arkadiy Nepytaliuk** - which scooped the Best Direction award in Odessa - and the documentary *My Father Is My Mother's Brother* [+] by **Vadym Ilkov**. Likewise making a return is "Focus on Spain – Valencian Animation" which will see the Cortoons Gandia Festival and the IVAC – Valencia's Institute for Culture – present a Special Screening dedicated to animated shorts made in the Valencian Community.
(Translated from Italian)

https://www.cineuropa.org/en/newsdetail/381257

14 novembre 2019

Dall'home page



FESTIVAL / PREMI Italia

Il RIFF compie 18 anni

di VITTORIA SCARPA

14/11/2019 - Dal 15 al 22 novembre torna il Rome Independent Film Festival con 90 film, tra cui 15 anteprime mondiali e 10 europee, e focus sulla Spagna e l'Ucraina

Affittasi vita di Stefano Usardi

Il documentario sulla diva de *La Dolce Vita* **Anita Ekberg** (*Ciao Anita*), quello su uno dei più grandi fotografi del XX secolo, *Peter Lindbergh - Women's Stories* [**+**], e *The World According to Amazon*, sul fondatore della piattaforma di e-commerce globale **Jeff Bezos**, sono tra i titoli più attesi al RIFF - Rome Independent Film Festival, la cui 18ma edizione è in programma dal 15 al 22 novembre al Nuovo Cinema Aquila di Roma. In tutto 90 film, 15 anteprime mondiali, 10 anteprime europee e oltre 60 anteprime italiane, tra lungometraggi e documentari, saranno proposti al pubblico del festival internazionale di cinema indipendente diretto da **Fabrizio Ferrari**, che si aprirà quest'anno con il film premiato al Sundance *Nancy* di **Christina Choe**.

Tra i 9 titoli nel Concorso internazionale lungometraggi, *By a Sharp Knife* dello slovacco **Teodor Kuhn** che racconta la storia di un padre che ha perso il figlio, *Negative Numbers* del georgiano **Uta Beria** su un centro di detenzione giovanile post sovietico, e poi *El despertar de las hormigas* [**+**] di **Antonella Sudasassi** e *Temblores* [**+**] di **Jayro Bustamante**. I film italiani in anteprima sono *Affittasi vita* di **Stefano Usardi**, con **Massimiliano Varrese** nei panni di un artista in crisi d'ispirazione con dei vicini di casa molto stravaganti, e *Tensione superficiale* di **Giovanni Aloi**, su una giovane madre italiana che decide di prostituirsi part-time in Austria. Fuori concorso sarà proiettata la coproduzione italo-russa *Di tutti i colori* di **Max Nadari**, una commedia ambientata nel mondo della moda con **Nino Frassica**, **Alessandro Borghi** e **Giancarlo Giannini**.

Nella sezione Documentari italiani si segnalano *Pastrone!* di **Lorenzo De Nicola** sull'emblematico regista di cinema muto Giovanni Pastrone, *Moby Dick o il Teatro dei Venti* di **Raffaele Manco** sull'epica messa in scena del capolavoro di Herman Melville a Modena, e *Un uomo deve essere forte*, opera LGBTQ di **Ilaria Ciavattini** e **Elsi Perino**, che sullo sfondo della provincia del Nord Italia, porta sul grande schermo un toccante percorso di transizione. Tra i Documentari internazionali, la saga familiare *Madame* [**+**] dello svizzero **Stéphane Riethauser**, vincitore del Premio della Giuria al Festival del Documentario di Madrid, e il poetico *Mr. Dimitris e Mrs. Dimitrula* della greca **Tzeli Hadjidimitriou**, su cosa significhi essere diversi in una comunità tradizionale. Questi ultimi tre titoli faranno parte, insieme ad altri, del "Focus LGBT - Love & Pride Day - Il valore della diversità".

Tra gli Eventi Speciali, "Il nuovo cinema ucraino: la realtà che ispira" con 6 film di giovani registi ucraini che rappresentano diversità nei temi e nei mezzi espressivi, tra cui la commedia drammatica *The Strayed (Pryputni)* di **Arkadiy Nepytaliuk**, Premio per la regia a Odessa, e il doc *My Father Is My Mother's Brother* [**+**] di **Vadym Ilkov**. Torna anche il "Focus Spagna - L'animazione Valenciana" in cui il Cortoons Gandia Festival e l'IVAC, Istituto Valenciano di Cultura, presentano una proiezione speciale dedicata ai cortometraggi di animazione realizzati nella Comunitá Valenciana.

https://www.cineuropa.org/it/newsdetail/381257

TheSpot.news

13 NOV

Torna a Roma il Riff, la rassegna di cinema indipendente

Dal 15 al 22 novembre si terrà la XVIII edizione del RIFF - Rome Independent Film Festival diretto da Fabrizio Ferrari, che torna al Nuovo Cinema Aquila al Pigneto

Di **Paola Medori**

La cinematografia indipendente di tutto il mondo si dà appuntamento alla 17esima edizione del **RIFF – Roma Independent Film Festival**, dal 15 al 22 novembre., presso il Nuovo Cinema Aquila al Pigneto. Con una selezione di 9**0 film**, **15 anteprime mondiali**, **10 anteprime europee** e oltre **60 anteprime italiane** tra lungometraggi e documentari. Tra i film italiani, da segnalare ***Affittasi Vita*** di **Stefano Usardi** con **Massimiliano Varrese** e ***Tensione Superficiale*** di **Giovanni Aloi** con **Cristiana Dell'Anna**.

La rassegna si aprirà venerdì con Nancy opera prima di **Christina Choe.** Un racconto intimo e perturbante, un thriller classico nella costruzione montato come un dramma familiare che ha come protagonista **Andrea Riseborough** e vede nel cast **Ann Dowd**, **John leguizamo** e **Steve Buscemi**. Al Sundance Film Festival ha vinto il premio Independent Spirit Award per la miglior sceneggiatura esordiente. Un film indie made in USA in uscita nelle sale italiane il 12 dicembre con Mariposa Cinematografica e 30 Holding.

Il **Concorso Internazionale Lungometraggi**, aperto a opere prime e seconde, è composto da **9 titoli, di cui 8 in anteprima italiana**. Tema che accomuna tutte le opere è dar luce ad un mondo di immagini difficili da far emergere. Si parte da ***37 Seconds*** della regista giapponese **Hikari** vincitore della sezione Panorama alla Berlinale 2019, che affronta il tema della disabilità di una giovane autrice di manga che vive su una carrozzina.

Tra le novità di quest'anno, gli omaggi a tre grandi nomi del cinema d'autore. ***Ciao Anita*** di **Jacques Lipkau Goyard** e **Marco Kuveiller**, autobiografico, è **un omaggio** affettuoso all'indimenticabile diva e amica **Anita Ekberg**. ***Luigi Di Gianni: Soul of the South***, della giornalista e documentarista italoamericana **Jeannine Guilyard**, celebra l'opera del compianto maestro, **Luigi Di Gianni**, premiato a Venezia per *Magia Lucana*, nell'anno della sua scomparsa. ***Pastrone!*** di **Lorenzo De Nicola**, biografo accreditato e già aiuto alla regia di cineasti di fama internazionale, rende omaggio ad una delle figure più emblematiche della storia del cinema, **Giovanni Pastrone**, regista del ***Cabiria*** kolossal del 1914 e autore di molti altri celebri film.

Anche l'attualità e le tematiche sociali irrompono al RIFF con il brasiliano ***Your Turn*** di **Eliza Capai** (Berlinale 2019, sezione Generation) sulle grandi proteste in Brasile. Non mancherà il **Focus LGBT – Love & Pride Day – Il valore della diversità** per sensibilizzare il pubblico a queste tematiche. Saranno presentati il **19 novembre** in **una maratona** dedicata **in anteprima italiana**: ***Tremors*** di **Jayro Bustamante** (Guatemala/Francia/Lussemburgo) presentato dalla presidente del Gay Center **Angela Infante**, ***Madame*** di **Stéphane Riethauser** (Svizzera), ***Miserere*** di **Francisco Rios Flores** (Argentina), ***Mr. Dimitris and Mrs. Dimitroula*** di **Tzeli Hadjidmitriou** (Grecia) alla presenza della regista insieme a **Sebastiano F. Secci** del Circolo di Cultura Omosessuale Mario Mieli, ***Un uomo deve essere forte*** di **Elsi Perino & Ilaria Ciavattini** (Italia).

https://thespot.news/2019/11/13/torna-a-roma-il-riff-la-rassegna-di-cinema-indipendente/

key4biz

22 novembre 2019

IL FILM

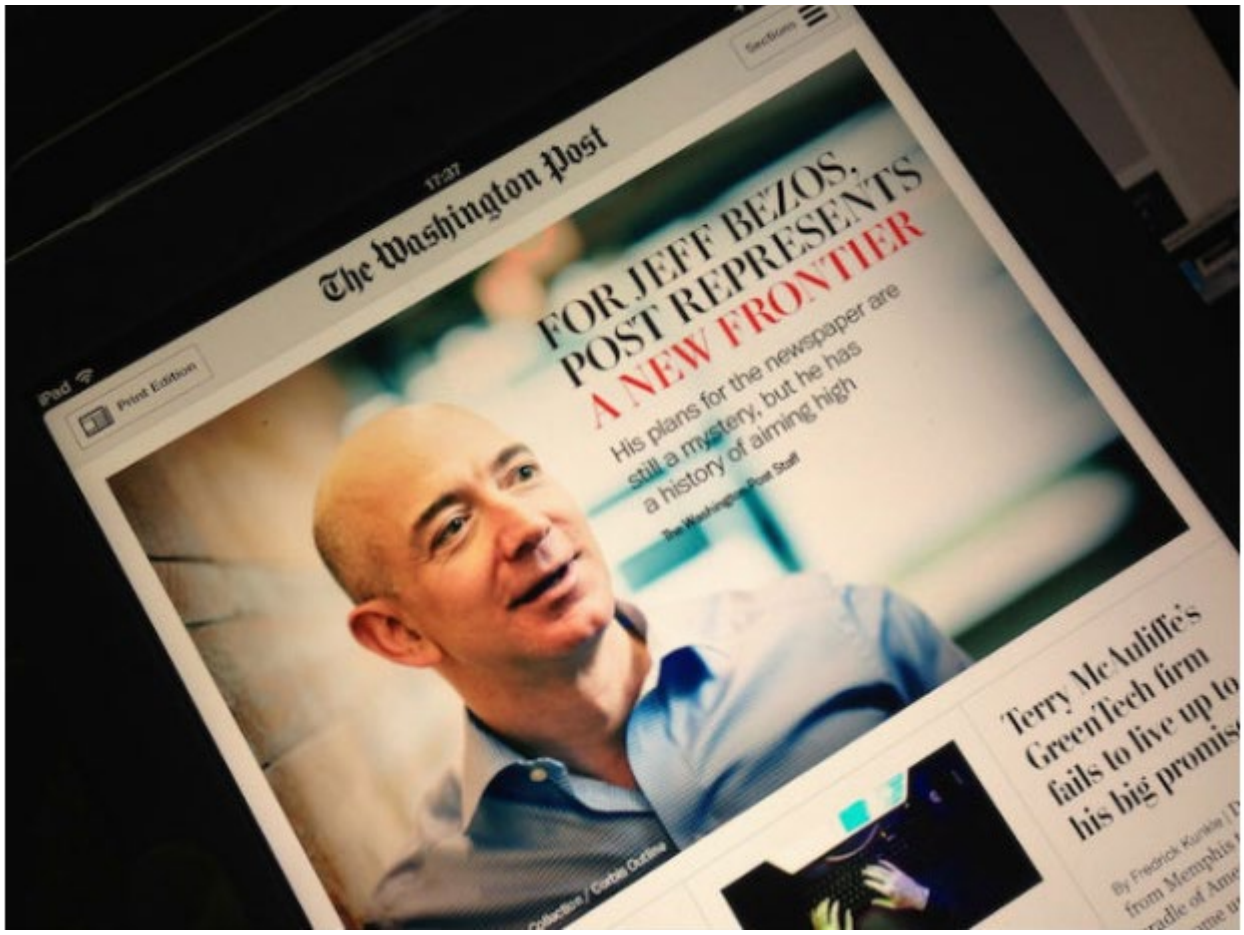
RIFF 2019, proiettato a Roma il documentario su Amazon e Jeff Bezos

di **Flavio Fabbri**

Dal 1994 ad oggi, il film di Adrien Pinon e Thomas Lafarge, in concorso al RIFF di Roma, ripercorre la storia di uno dei più grandi successi imprenditoriali al mondo e del prezzo che proprio il mondo intero ha dovuto e deve pagare per questo successo.

Si chiude oggi al Cinema Aquila la XVIII edizione del **RIFF**, il Rome Independent Film Festival, e ieri c'è stata la proiezione del documentario in concorso "***The World according to Amazon***" di Adrien Pinon e Thomas Lafarge.

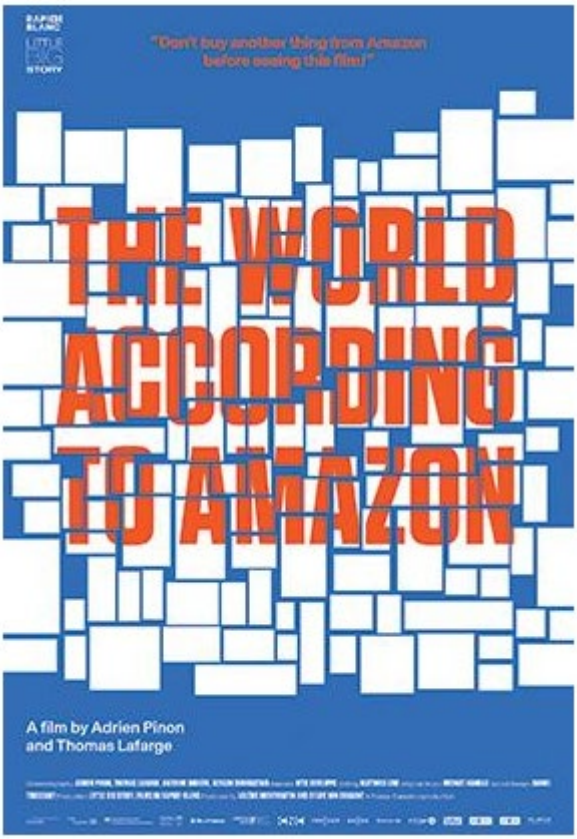
Un lavoro dedicato alla carriera di **Jeff Bezos**, alla mitica figura delfondatore, presidente e amministratore delegato dell'omonimo colosso dell'e-commerce che nel 1994, in un garage di Seattle (narra la leggenda), ha dato vita, a tutti gli effetti, a un gigantesco supermercato mondiale, il più grande della storia: 14 milioni di pacchi spediti al giorno da 254 magazzini sparsi per il mondo.



Un documentario che ricostruisce il percorso di Bezos e ripropone al pubblico l'idea di base che ha animato l'imprenditore: rivoluzionare il concetto di commercio e di lavoro. Uno straordinario successo, che ha un prezzo da pagare e che pagherà il mondo intero.

Dipendenti a cui è chiesto di lavorare al pari di macchine e robot, con l'idea terribile delle macchine che controlleranno i lavoratori; la privatizzazione di interi quartieri cittadini per far posto ai magazzini e i centri operativi Amazon (come è accaduto a Seattle); l'impennata degli affitti (fino a +600%) in tutti quei quartieri dove hanno preso casa i manager Amazon, questi sono solo alcuni dei costi economici e sociali che il successo di Amazon ha imposto al mondo.

Ma non solo, perché a Bezos non bastava conquistare mercati e continenti, voleva anche il cielo, hanno spiegato i due registi del documentario, e da qualche anno ha lanciato l'attacco al *cloud*, diventando in breve un gigante del settore, con 120 data center in North Virginia.



Un'opera di denuncia questo "*The World according to Amazon*", ma anche un'accurata indagine audiovisiva su una delle più grandi, ricche e potenti *corporation* di internet al mondo: che è oggi in grado di controllare ampi settori economici di tutto il pianeta, che ha sconvolto il mondo del lavoro e, soprattutto, si contende con altre big tech globali il controllo sui dati, sui nostri dati.

Il RIFF – Rome Independent Film Festival, ideato e diretto da Fabrizio Ferrari, è realizzato con il contributo e il patrocinio della Direzione Generale Cinema – Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dell'Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio e con il Patrocinio del Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale.

https://www.key4biz.it/riff-2019-proiettato-a-roma-il-documentario-su-amazon-e-jeff-bezos/280178/

DGCINEWS

6 novembre 2019

Festival in arrivo

Rome Independent Film Festival nasce nel 2000 a Roma con lo scopo di dare visibilità al circuito cinematografico indipendente, a produzioni "minori" perchè fuori dai circuiti commerciali. Con coraggio e determinazione si conferma come evento innovativo del settore. Presta particolare attenzione alle **Opere Prime Italiane**, esportando il cinema italiano all'estero. Promuove inoltre una serie di manifestazioni cinematografiche periodiche, incontri pubblici specifici e tematici, dando rilievo ai nuovi autori, sostiene concretamente i giovani sceneggiatori nella realizzazione dei loro progetti, creando una community tra registi, produttori e distributori indipendenti. Per ulteriori informazioni sul programma della XVIII edizione che si terrà **a Roma dal 15 al 22 novembre** consultare il sito internet: www.riff.it

http://www.dgcinews.it/festival-in-arrivo-57/

ZERO Roma

Eventi

15 novembre 2019

VEN 15.11 2019 – VEN 22.11 2019

Roma Independent Film Festival

Cinema

DOVE	QUANDO	QUANTO	CONTATTI
→ Nuovo Cinema Aquila Via L'Aquila 68, 00176 Roma	venerdì 15 novembre 2019 – venerdì 22 novembre 2019	€ n.p.	Sito web

Diciottesima edizione del festival capitolino di cinema alternativo e indipendente, con focus sul nuovo cinema ucraino e i corti in concorso nella sezione Short International.

Scopri il programma.

Scritto da **La Redazione**

https://zero.eu/it/eventi/175990-roma-independent-film-festival-2019,roma/

DGCINEWS

14 maggio 2019

Scadenze

Sino al 30 giugno 2019 sarà possibile presentare opere cinematografiche per partecipare alla XVIII° edizione del RIFF – Rome Independent Film Festival – le date e la locations del festival sono dal 22 al 29 novembre 2019 presso il Nuovo Cinema Aquila di Roma. Tutte le informazioni per iscriversi e il bando sono presenti sul sito www.riff.it . Il RIFF offre ai filmmakers di tutto il mondo l'occasione per presentare in Italia film originali in anteprima. In particolare, la sezione *New Frontiers*, che raccoglie e presenta opere prime e seconde di lungometraggio, dà specifico rilievo alla produzione italiana e sarà occasione di incontro e scoperta di nuovi talenti cinematografici. Il festival, inoltre, prosegue nella mission di far conoscere e distribuire le pellicole in gara. Per i vincitori, infatti, è prevista una programmazione dedicata presso il Nuovo Cinema Aquila di Roma.

http://www.dgcinews.it/opzioni/?id_cat=167&tipo=2

24 novembre 2019

RIFF 2019 – Pryputni, di Arkadii Nepytaliuk

di **Artemide Alfieri**

Pryputni è un piccolo villaggio dell'Ucraina, qui i cellulari non prendono e nel cimitero ci sono solo dodici tombe. I pochi abitanti di questo luogo dimenticato formano una micro-comunità che non si è integrata con il vivere cittadino e preserva ancora una sua dimensione identitaria.

Proprio dalla città parte il viaggio di due donne, una madre e una figlia, per andare a trovare la babushka, nonna ferrigna e fiera, tanto attaccata alla sua terra e ai suoi vecchi vestiti. Il film di Arkadii Nepytaliuk inizia mettendo subito in chiaro che viviamo in un ambiente ostile, fatto di sentimenti non corrisposti e di quotidiana aggressività.
Yura è un tassista insistente e all'apparenza molesto, rifiutato dalla donna che vuole sposare perché considerato, da se stesso e da lei, un contadino ubriacone e buono a nulla. Alla fermata del bus trova Sveta, audace ragazzetta che, insieme alla madre, lo convince ad accompagnarle al villaggio.
Il viaggio non è di quelli favolosi da road movie americano, la strada imboccata è sterrata e disagevole, il cd manda sempre la stessa musica e i tre si vomitano addosso insofferenza e nervosismo.

In questo film tutti si urlano contro, ma tale modo di fare sembra appreso e reiterato, svelando il tentativo di un dialogo mal riuscito. I personaggi interagiscono a spintoni, Yura scaraventa la fidanzata fuori dall'auto, la nonna butta Sveta giù dalla panchina, come se questi fossero gli unici gesti maldestri per potersi avvicinare all'altro.

Il battibecco non si arresta neanche quando giungono a destinazione, anzi aumenta di proporzione nel confronto generazionale tra le tre donne. Senza tregua ci si rinfaccia torti subiti e inadempienze del passato. Eppure queste dinamiche così personali hanno un sapore universale, vi possiamo riconoscere le discussioni che nascono in tutte le famiglie, le verità taciute, i pretesti, le preoccupazioni. Il teatrino grottesco e, allo stesso tempo, così consueto, ci fa sorridere proprio perché ci appare tanto familiare.

Attorno alle tre protagoniste ruotano gli uomini, quasi tutti ubriaconi e burberi, si sparano addosso come in un far west, ma sotto sotto lasciano trasparire una tenerezza assopita. Sembra che questo linguaggio maschile, fatto di pallottole, colpi di mazza e sputi, sia il corrispettivo più violento delle urla e degli strattoni. Ci si fa del male perché si soffre, ma la violenza della mancanza genera inaspettate e sorprendenti conseguenze.

Nepytaliuk ci racconta così di un'umanità che digrigna i denti ma riesce ancora a cedere all'amore. In questo film corale, i personaggi secondari sono ben delineati e necessari a innescare le svolte che cambieranno le sorti dei protagonisti. La camera a mano è poco stabile, così come i soggetti che racconta, la camera in-segue i personaggi, resta attaccata alla nuca per non perderli di vista e sembra sempre più evidente che questa necessità di rimanere ancorati alla realtà sia oggi il linguaggio prediletto per raccontare storie. La forza di The Strayed (titolo internazionale) sta proprio nel riuscire a rappresentare il lato dell'essere umano più scontroso, ai limiti del deplorevole. Eppure noi a quei personaggi vogliamo bene da subito, non è compassione quella che proviamo, ma totale immedesimazione, facciamo tutti parte di questa isteria collettiva che in quanto tale manifesta il nostro umano bisogno di affetto.

Piccola chicca, il finale surreale ci ricorda che la realtà è interiore e il realismo illusorio.

https://www.sentieriselvaggi.it/riff-2019-pryputni-di-arkadii-nepytaliuk/

taxidrivers.it
TXDRVRS

2 dicembre 2019

Altre chicche tra i cortometraggi ucraini del Riff, tra cui questo teso lavoro girato in un ambiente sportivo finora poco valorizzato al cinema

- Anno: **2018**
- Durata: **30'**
- Genere: **Cortometraggio**
- Nazionalita: **Ucraina**
- Regia: **Dmytro Sukholytkyy-Sobchuk**

L'interessante Weightlifter di Dmytro Sukholytkyy-Sobchuk.

DMYTRO SUKHOLYTKYY-SOBCHUK, nome che può suonare quasi come uno scioglilingua, almeno qui in Italia. Ma teniamolo da conto, perché è lui il regista di uno dei cortometraggi più interessanti scoperti grazie al Focus Ucraina programmato di recente al RIFF. Assieme probabilmente allo sperimentale e in assoluto sorprendente ***DESATURATED*** di **Marina Stepanka**.

Per quanto concerne invece ***WEIGHTLIFTER*** (*Shtangist* in originale), il corto dell'ucraino dal nome tanto difficile, ciò che colpisce è innanzitutto la scelta di collocare la storia in un ambiente finora poco valorizzato sul grande schermo, quello del sollevamento pesi. Uno sport faticoso, uno sport di sacrificio, uno sport con scarsa o nulla visibilità mediatica.
Ma anche al di là della valenza metaforica di tale scelta, gare ed allenamenti (pur filmati con gli accorgimenti giusti) appaiono qui propedeutici all'esplorazione dello stile di vita e della sfera interiore di un personaggio spigoloso, taciturno, a tratti respingente.

Un breve lavoro di notevole impatto

Drammaturgia scarna ma tesa e di notevole impatto, quella di ***Weightlifter***, breve lavoro cinematografico che si accosta sornione al prolifico filone del film sportivo per prendere poi direzioni inaspettate.
Ad emergere è innanzitutto il carattere introspettivo e irrisolto del protagonista: un qualcosa che viene espresso anche attraverso sequenze, vedi quella così straniante girata al bagno turco, in un tripudio di corpi maschili imbambolati e circondati da caldi vapori, dalle quali trapela una sorta di umorismo raggelato. Non così dissimile, volendo, da quello di un **Kaurismäki** o ancor più di un **Roy Andersson**.
Ma è soprattutto la crisi incombente nel rapporto tra lui e la compagna, un rapporto fatto di incomprensioni reciproche, a rendere l'aria pesante, spingendo la narrazione verso soluzioni sempre più solipsistiche, crude (ne è un esempio l'atteggiamento cinico e brutale dello sportivo, nei confronti dell'animaletto di casa), man mano che ci si avvicina all'epilogo.

Focus Ucraina

Una menzione la merita anche, all'interno di questa pattuglia di corti realizzati in Ucraina e selezionati per l'occasione da Nadia Zavarova, ***Sensiz*** dell'emergente **NARIMAN ALIEV**, già approdato al lungo e a vetrine importanti come Cannes.

In primis perché l'autore, in quanto tartaro di Crimea, è originario di un territorio dalla composizione etnica particolare nonché soggetto a tensioni geopolitiche di vecchia data. E poi perché, al netto di una prolissità di fondo che a tratti si fa sentire, questo road movie intimista in cui due fratelli sono costretti ad abbandonare la macchina, proseguendo poi a piedi un viaggio importante per la propria famiglia, riesce tramite atmosfere di una spiccata intensità a suggerire qualcosa delle tipologie umane e dei luoghi attraversati.

https://www.taxidrivers.it/125770/festival/recensioni-film-visti-ai-festival/riff-awards-2019-weightlifter-di-dmytro-sukholytkyy-sobchuk.html?fbclid=IwAR1ePy75WoRmjh-Uzgd9Y_6TAg9SREUf3W41qTZU_VRwPpO47D3DBm1VJew

taxidrivers.it
TXDRVRS

2 dicembre 2019

Riff Awards 2019: Desaturated di Marina Stepanska

by Michela Aloisi

In concorso nella sezione Corti Internazionali del 18° Riff Awards, Desaturated di Marina Stepanska è stato presentato nell'ambito del Focus Ucraina, selezione del nuovo cinema ucraino, a cura di Nadia Zavarova

- Anno: **2019**
- Durata: **10' 30"**
- Genere: **Cortometraggio**
- Nazionalita: **Ucraina**
- Regia: **Marina Stepanska**

Desaturated è un cortometraggio originale, per certi versi anomalo, quasi una sperimentazione cromatica in assenza di forma cinematografica. La protagonista si muove in un mondo di colori sgargianti, dove il bianco e nero è vietato per non deprimere la popolazione; ma lei è vestita di nero e per dieci minuti la seguiamo mentre corre, scappando per non essere arrestata, tra vicoli e palazzi, in quello che sembra il mondo di *Alice nel Paese delle meraviglie*; cerca infine scampo in un portone dove ad attenderla c'è una lunga scala vintage: "*seriously?, veramente?*", chiede ad un misterioso interlocutore, hanno inventato gli ascensori. Arrivata in cima, si 'apre il sipario', si allarga la vista: la giovane donna incontra la sua interlocutrice (la stessa regista?), con cui ha dialogato, parlando dritto in camera, per tutta la durata del cortometraggio e la visione del mondo, sua ma anche nostra, cambia totalmente.

***Desaturated* si rivela essere una divertente e riuscita commedia sul superamento dei cliché del cinema e della vita.**

Sempre nell'ambito di **Focus Ucraina**, un altro cortometraggio, non in concorso, colpisce per la sua eccentricità: è ***Mia Donna*** di **Pavlo Ostrikov**. La protagonista è la quarantaseienne Oksana, che, portando il marito al mercato per comprargli un maglione nuovo, lo vede trasformarsi per magia, dietro un telo da circo, in un bambino di sette anni. Riportarlo indietro è impossibile; Oksana si aggrappa alla vecchia vita ma Tolik non può che ricominciarne una nuova. Il risultato è una commedia amara, in cui la scenata di gelosia di Oksana verso una bimba, compagna di classe preferita del suo Tolik, appare paradossale eppure plausibilissima. Una commedia sul cambiamento come *Desaturated*; ma se la protagonista di quello superava i cliché e si apriva al nuovo, qui Oksana lo rifiuta, con conseguenze ineluttabili.

Due commedie diverse per ispirazione e forma stilistica, ma che affrontano entrambe il tema del nuovo che arriva, del sapersi adattare o no al cambiamento. Tutto muta, e accettare il cambiamento è la chiave per andare avanti; se il finale di ***Desaturated*** allargando la vista si apre al mondo, l'amara storia di Oksana si conclude con lei che si chiude al mondo e si tiene stretto il suo Tolik sulle note di *Donna donna mia* di **Toto Cutugno**, nel disperato ricordo del passato.

taxidrivers.it
TXDRVRS

2 dicembre 2019

2 Dicembre 2019 VISTI AI FESTIVAL

Riff Awards 2019: The Strayed di Arkadiy Nepytaliuk

by Stefano Coccia

Un singolare, grottesco detour nelle campagne ucraine, che per certi versi può ricordare Everything Is Illuminated

- Anno: **2017**
- Durata: **97'**
- Genere: **Black Comedy**
- Nazionalita: **Ucraina**
- Regia: **Arkadiy Nepytaliuk**

taxidrivers.it
TXDRVRS

Una folle tragicommedia inserita in Focus Ucraina

Davvero un curioso oggetto filmico, ***The Strayed*** (*Pryputni*) di **ARKADIY NEPYTALIUK**. Inserito in *Focus Ucraina*, la sezione del RIFF curata da **Nadia Zavarova**, tale lungometraggio è una folle sarabanda nelle campagne ucraine che incuriosisce lo spettatore sin dall'inizio, pur prestando il fianco a momenti di stasi narrativa che rallentano un po' troppo il corso degli eventi. E nonostante ciò si resta comunque piacevolmente spiazzati da questa tragicommedia generazionale, che pone al centro della vicenda tre donne: *in primis* madre e figlia, dall'esistenza ugualmente scombinata, costrette dagli imprevisti del caso a prendere un taxi per raggiungere il villaggio della nonna, quella ruvida e grossolana contadina dalle parole taglienti come certi falcetti che si usano per mietere il grano. Nello sperduto paesino ne accadranno di cotte e di crude. E a pagare il conto più alto sarà proprio il tassista che le ha condotte fin là, altro personaggio alquanto stralunato, che uscirà alquanto ammaccato dall'esperienza, finendo coinvolto suo malgrado in faide di paese difficilmente comprensibili e di certo ingestibili.

Tra Liev Schreiber e i Coen

"Non è un paese per anime candide" verrebbe voglia di dire, parafrasando uno dei capolavori dei fratelli **Coen**, alle cui atmosfere ***THE STRAYED*** in qualche modo rimanda. Eccessiva, picaresca, sulfurea, rapsodica e a tratti imprevedibile, la *black comedy* realizzata nel 2017 da **Arkadiy Nepytaliuk** trascina on the road i malumori di un paese recentemente messo a dura prova, esorcizzandoli attraverso una ricetta filmica che, anche per il modo di calare il racconto in un determinato paesaggio, ovvero quell'ambiente agricolo apparentemente sospeso nel tempo, ci ha ricordato a tratti il cult movie del 2005 girato da **LIEV SCHREIBER** proprio in Ucraina, ***EVEYTHING IS ILLUMINATED***. Con le debite proporzioni, s'intende. Ed è così che la grottesca parabola dei protagonisti, tra taxi in fiamme e fucili spianati, si avvia alla conclusione, dopo aver regalato al pubblico un sanguigno e non peregrino intrattenimento.

https://www.taxidrivers.it/125807/festival/recensioni-film-visti-ai-festival/riff-awards-2019-the-strayed-di-arkadiy-nepytaliuk.html?fbclid=IwAR0e9eBF2jt53BS3T7qd2_KgMCULyLP_idhLiSUzYxX25zn3B5rM1Nn0q28

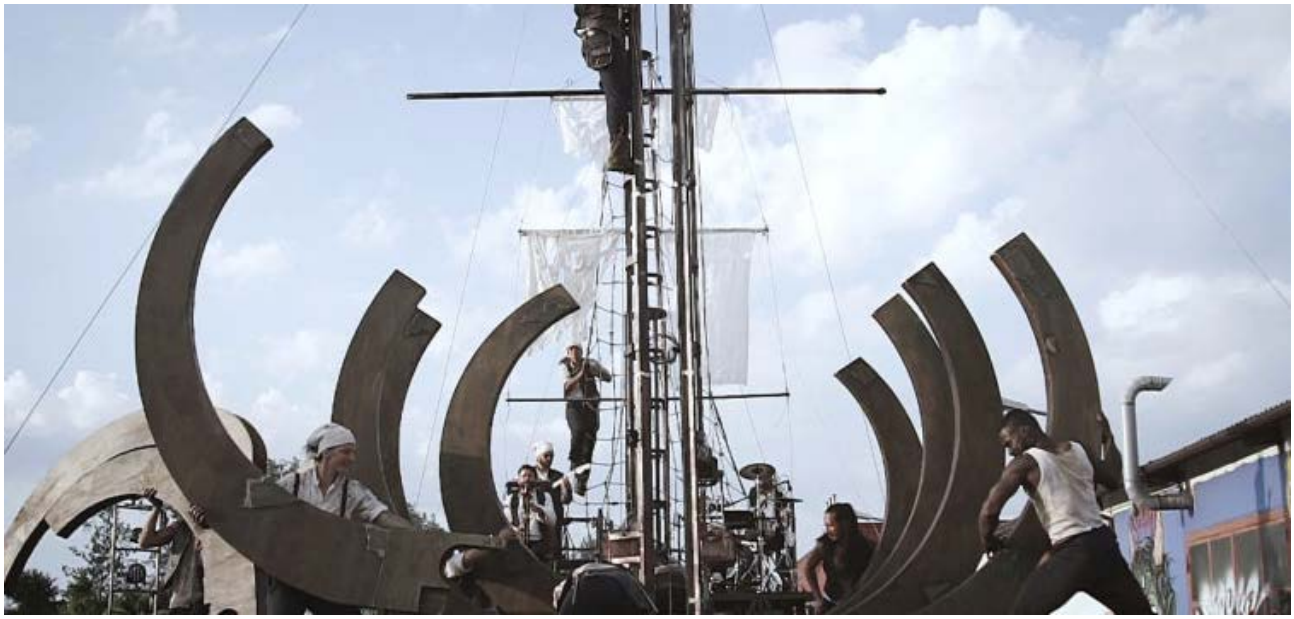
22 novembre 2019

RIFF 2019 – Moby Dick o il Teatro Dei Venti, di Raffaele Manco

di **Mario Turco**

Prima la citazione di Werner Herzog: "*In Fitzcarraldo non sono stati i soldi a issare la nave sulla cima della montagna: è stata la fede*". E subito dopo uno dei più preclari incipit della letteratura: "*Call me Ishmael*", detto per di più da un ragazzo africano in voice-over. Inizia cercando l'effetto ottundente per potenza e suggestione il documentario di Raffaele Manco *Moby Dick o Il Teatro dei Venti* sulla riduzione operata dal Teatro Dei Venti del capolavoro di Herman Melville. E se ne capisce subito il motivo, considerata la natura del progetto: una macchina teatrale di otto tonnellate e tredici metri di altezza che si sposta all'interno di una piazza con cento persone tra attori e figuranti. Come dice Salvatore Sofia, organizzatore dell'evento: "*Dovete immaginare un palco di 12 metri che cammini al centro di una città con lo stesso movimento di una nave*".

In una sorta di epica sfida con lo scrittore statunitense, il regista Stefano Tè nel 2015 aveva infatti lasciato gli ormeggi della prudenza artistica e per portare in scena il romanzo si era lanciato a vele spiegate nel titanismo più sfrenato. Tre anni di preparazione, un budget illimitato, lavorazione e prove che il documentario racconta attraverso una precisa scansione in tappe, intervallate da brevi stralci recitati dagli attori mentre guardano muti la macchina da presa su sfondo nero. Questa è l'unica concessione audiovisiva che si fa all'opera vera e propria che per il resto della visione rimane continuamente sullo sfondo, agìta fisicamente ma mai dispiegata nella sua ideazione artistica. *Moby Dick o Il Teatro Dei Venti* sceglie piuttosto di concentrarsi sull'improbo lavoro scenografico operato attraverso le esaurienti interviste a Dino Serra e Massimo Zanelli, progettisti e realizzatori della nave semovente su cui recita il nutrito cast. A partire dalla splendida intuizione di fare della chiglia della baleniera Pequod, facendola capovolgere dagli stessi attori a metà rappresentazione, lo scheletro del cetaceo bianco così ossessivamente cercato dal capitano Achab, le difficoltà tecniche incontrate dalla Compagnia vengono raccontate accostandole inevitabilmente al senso metafisico di trascendenza umana del romanzo. Una narrazione documentaria quindi che scegliendo di mettere in evidenza il fare pratico piuttosto che il risultato culturale riesce soprattutto a raccontare la natura sociale del Teatro dei Venti.



La principale particolarità della compagnia modenese è rappresentata dal fatto che gli attori recitano ma contemporaneamente fanno anche da maestranze tecniche. A loro è demandata provetta competenza carpenteria dato che ad un certo punto dovranno issare da soli l'albero maestro. Un teatro quindi che come dice il regista Stefano Tè "*si fa da solo*", dove non ci sono suddivisioni anti-democratiche e partecipato anche da bambini, gente del posto, richiedenti asilo e perfino dai detenuti del carcere di Modena e di Castelfranco Emilia. D'altronde era lo stesso Ishmael nel romanzo ad avvertire che ad imbarcarsi sulle baleniere erano proprio i folli, i reietti e gli emarginati, presenze societarie fantasmatiche ma capaci di superare i limiti imposti dal suddetto consorzio umano. Come i soliti assurdi paletti imposti pervicacemente dalla commissione regionale che per il debutto del 6 Giugno 2018 voleva imporre a una rappresentazione all'aperto barriere di metallo e restrizioni d'ingresso e a cui solo l'ostinazione achabiana di Stefano Tè è riuscita a far fronte. Forse per il Teatro dei Venti il vero Leviatano non è stato Moby Dick ma l'Istituzione che l'Umano in questo caso, per fortuna dei tanti spettatori accorsi nonostante le intemperie, è riuscita a sconfiggere senza inabissarsi con essa.

https://www.sentieriselvaggi.it/riff-2019-moby-dick-o-il-teatro-dei-venti-di-raffaele-manco/

22 novembre 2019

RIFF 2019 – Un uomo deve essere forte, di Elsi Perino e Ilaria Ciavattini

di Valentina Mustardino

Il corpo in cui ci è capitato di nascere non determina la nostra essenza. E non è scontato che ciò che sentiamo di essere dentro di noi, nel profondo, corrisponda al nostro aspetto esteriore. Questa legge non scritta è valida per tutte le volte in cui si prova un senso di inadeguatezza, di vergogna, di fastidio, in special modo per chi sente di non appartenere al sesso femminile o maschile che ha ricevuto alla nascita. Questa è la vera storia, tra le tante, della trasformazione di Jessica in Jack.

«*Chi è Jack? Sono io, è la mia persona e tutto quello che ho affrontato, tutto il mio percorso fino a qua*».

Un bambino (o sarebbe meglio dire una bambina?) orfano di padre sin dalla tenera età, cresciuto dalla madre e dal fratello maggiore, suo esempio di rettitudine; un *self-made man*, nato femmina – ma solo nei connotati fisici – agente primario del proprio cambiamento radicale, affrontato con ferrea determinazione. Un giovane che ha dovuto fronteggiare molte difficoltà per poter affermare pienamente se stesso come individuo, che ha lottato per trasformare esteriormente ciò che da sempre sentiva dentro di sé.

Alcune gravi perdite (dal padre, al nonno, alla prima amante e grande amica Anna, morta suicida poiché non a suo agio nel corpo femminile che la “intrappolava”) lo hanno portato a fortificarsi e a reagire potentemente alle disgrazie. Prima la decisione di tatuarsi un marchio indelebile, accanto alle immagini infantili e “confortevoli” dei cartoni animati: «*And I’d give up forever to touch you, ‘cause I know that you feel me somehow*», un verso della canzone *Iris* dei Goo Goo Dolls, dedicato proprio ad Anna. Poi la presa di posizione definitiva e la messa in atto di una consapevolezza precoce, la necessità di diventare uomo in tutto e per tutto. Poiché proprio di questo si tratta: non di un capriccio, ma di un sentimento che non può essere ignorato per sempre, di un’esigenza che prima o poi va soddisfatta. Il suo percorso di trasformazione, alla ricerca di una nuova identità, è personale, anche se assume una valenza universale, poiché risponde al quesito più antico: «*Chi sono io?*». Al tempo stesso, è un processo di formazione di cui il protagonista si ritiene totalmente consapevole. «*Un uomo è tante cose. Per me un uomo è una persona forte, ma che nello stesso tempo sa anche essere fragile quando deve esserlo; che rispetta le donne, perché io odio alla follia gli uomini che non rispettano la donna, anzi, li detesto. Una figura… forte*».

E la forza non è rappresentata necessariamente dai muscoli (che Jack sfoggia, durante la sfida a braccio di ferro, o che cerca di allenare, facendo le flessioni con un braccio solo, come un “vero uomo”), ma da un atteggiamento più profondo. Scoprire, accettare e perseguire il vero sé richiede molta più fermezza e determinazione interiore di quel che si possa mostrare. Il protagonista affronta con pazienza e spirito di perseveranza la lotta, durante l’iter burocratico iniziato nel 2015 e terminato solo due anni più tardi, con la rettifica dei dati anagrafici e l’autorizzazione legale alla trasformazione dei tratti sessuali. Dopo l’odissea dei processi in tribunale, delle richieste ufficiali, dell’assistenza psicologica, delle spese mediche, delle iniezioni di ormoni, dell’intervento chirurgico per asportare il seno, lo Stato italiano gli riconosce finalmente la propria dignità e ne dichiara ufficialmente l’esistenza. Un traguardo importante, raggiunto con fatica, inatteso per un paesino della Val Trompia, in provincia di Brescia, dove i pregiudizi sono radicati nella cultura e nella società, dettati dalle consuetudini e dalla storia stessa del luogo, condotti agli estremi da un popolo mentalmente chiuso, restio al cambiamento e profondamente tradizionalista.

Nel film si respira una tensione verso la tolleranza, verso la libertà di esprimersi, nella naturalezza con cui viene affrontato un tema ancora oggi così delicato, senza filtri e tabù; accompagnando il protagonista nella sua quotidianità, seguiamo un percorso di crescita esteriore e interiore (ricorre spesso l'elemento del radersi barba e capelli, speculare all'azione di fasciarsi il seno per nasconderlo, come a sottolineare ossessivamente l'appartenenza alla dimensione maschile).

Il dolore, sempre presente, rimane appena percettibile nella voce di Jack, spezzata per la commozione mentre racconta dell'amica scomparsa, incapace di resistere alle pulsioni suicide che hanno toccato anche lui. Nel finale, i due si rincontreranno, almeno metaforicamente, per un'ultima birra: «*Sono sicuro che sarebbe felice per me. Le direi: guardami, si può fare tutto quello che si vuole. Basta avere un attimo di pazienza*».
Il documentario *Un uomo deve essere forte* delle registe Elsi Perino e Ilaria Ciavattini, opera prima autofinanziata, è stato presentato in anteprima al Festival dei Popoli di Firenze e proiettato il 19 novembre al Nuovo Cinema Aquila di Roma, nell'ambito del RIFF 2019 per il Love&Pride Day, giornata che il festival dedica ai film a tematica LGBTQ+. La data, non a caso, combacia con la giornata mondiale contro l'odio verso le persone transgender (nate con caratteristiche sessuali diverse dal genere a cui sentono di appartenere), il TDoR – Transgender Day of Remembrance, celebrata il 20 novembre.

Un’opera degna di nota più per il tema affrontato che per l’originalità delle scelte stilistiche, di impatto spesso troppo debole (interessanti i monologhi in primo piano del protagonista; depotenziata l’inquadratura finale – obliqua, lontana, dal basso – sulla scala del cimitero, incapace di rendere coinvolgente a livello emotivo il momento drammatico). Nell’intenzione delle autrici, il cinema ha tuttavia assolto il suo compito, rendendosi mezzo per raccontare storie insolite, diverse, urgenti e, come in questo caso, per combattere l’omobitransfobia.

https://www.sentieriselvaggi.it/riff-2019-un-uomo-deve-essere-forte-di-elsi-perino-e-ilaria-ciavattini/

22 novembre 2019

RIFF 2019 – Tremors, di Jayro Bustamante

di **Maria Emilia Ambrogioni**

Tremors è il secondo lungometraggio del regista guatemalteco Jayro Bustamante. Dopo la vincita del Premio Alfred Bauer per *Ixcanul*, il regista è tornato anche quest'anno alla Berlinale e poi in concorso al RIFF Awards. Tremors è una rappresentazione convincente ed esasperante di ciò che significa essere omosessuale in una comunità del Guatemala, dominata dal tradizionalismo oppressivo della religione cristiana.
Pablo incarna quella che, a detta della comunità evangelica, dovrebbe essere la condizione ideale per un uomo: ha una bella moglie, due figli adorabili, successo al lavoro e una famiglia benestante alle spalle. La sua immagine però viene sconvolta quando confessa di essere innamorato di Francisco, un ragazzo che vive la vita con spensieratezza e senza imposizioni.

Juan Pablo Olysager è l'attore che interpreta il protagonista, la sua figura in particolare riesce a trasmettere la complessità del conflitto interiore che Pablo vive costantemente, diviso tra la sua fede, l'impegno per la famiglia e la necessità di trovare sé stesso. La Città che fa da sfondo alla storia è colpita da frequenti terremoti vulcanici. Il primo scossone avviene proprio mentre Pablo torna alla villa dove tutti i suoi familiari lo stanno

aspettando. La reazione è talmente esagerata che lui appare come uno scempio agli occhi di tutti, da questo momento i genitori saranno disposti a fare qualsiasi cosa pur di esorcizzare i peccati del figlio perfetto.

Gli ambienti in cui Pablo e Francisco riescono ad incontrarsi in tranquillità sono sporchi e squallidi, come l'appartamento che decidono di condividere – in netto contrasto con la parte di comunità benestante e con le mura rassicuranti della sua casa di famiglia.

Il racconto è diviso tra la visione dei membri della famiglia religiosa, e quella del protagonista, che cerca di inseguire la sua pulsione naturale, ma senza essere accettato. Nonostante l'amore per Francisco, Pablo non riesce ad affermare la sua identità. La situazione che lo circonda diventa sempre più opprimente, fino a rendergli impossibile il contatto con il resto dell'intera comunità.

Dopo aver perso il lavoro, la casa e i figli sottratti dalla moglie, poco a poco Pablo si ritrova invischiato in un vortice insostenibile di "pressioni" e manipolazioni. La sua identità ormai è segnata dai sensi di colpa e dalle responsabilità che la famiglia continua ad attribuirgli. L'unica possibilità di rimediare "ai suoi peccati" è quella di intraprendere una terapia di "guarigione" con l'aiuto della chiesa.

Con Tremors, Jayro Bustamante studia come l'omosessualità possa ancora scontrarsi con la tradizione e le credenze religiose. Una visione affascinante di una società repressiva che ancora soffoca chi vive e ama al di fuori delle regole tradizionali.

https://www.sentieriselvaggi.it/riff-2019-tremors-di-jayro-bustamante/

23 novembre 2019

RIFF 2019 – The World According to Amazon, di Thomas Lafarge e Adrien Pinon

di **Gianluca Vignola**

«Lavorare come macchine, controllati da macchine». Forse è questa la frase più significativa in *The World According to Amazon,* mediometraggio realizzato da Thomas Lafarge e Adrien Pinon e presentato al Roma Independent Film Festival. Proprio nei giorni in cui viene aggiornata la classifica dei *Paperoni* di tutto il mondo e Bill Gates torna di nuovo in cima scavalcando Jeff Bezos.

A pronunciare quella frase, che potrebbe diventare un vero e proprio aforisma, è una donna che con il sistema di smistamento pacchi ideato dal magnate americano ci ha dovuto fare i conti per parecchio.

Ed è un lemma che sintetizza forse la parte migliore di *The World According to Amazon,* cioè quella ambientata in una Seattle in cui l'utopia no-global dei primi anni Zero sembra essersi scontrata con una realtà ben più cruda, in cui la disparità sociale la tocchi con mano. Da una parte il Day 1, grattacielo voluto da Bezos in cui è ospitato un prototipo di Amazon Go, dall'altra le tende dei numerosissimi senzatetto costretti a vivere per strada.

In molti, negli anni successivi, sintetizzarono le idee del «popolo di Seattle» con un altro aforisma, attribuito stavolta al biologo scozzese Patrick Geddes: «pensa globale, agisci locale».

Idea che, ironia della sorte, è diventata una prerogativa essenziale del local marketing futuro. E che descrive al meglio proprio lo statement di Amazon nel mondo.
Quella parte di film allora funziona meglio proprio perché centra il tema più spinoso, da quando il marketplace più conosciuto si è imposto sul mercato, ovvero la questione sindacale. Problema urgente, che a dire il vero interessa tutte le *delivery companies*, dai corrieri (e al riguardo si segnala *Sorry We Missed You* di Loach) ai fattorini dei servizi food. Tolta quella parte però, il documentario di Lafarge e Pinon resta decisamente epidermico. Lo scontro tra il colosso e l'Unione Europea in materia di tassazione del fatturato resta infatti un momento lanciato lì, senza entrare troppo nel merito delle posizioni.
Omissioni che riguardano anche il cambio di paradigma avvenuto con l'avvento di internet e dei marketplace. Certo, la web economy ha in un primo momento messo in difficoltà le piccole realtà imprenditoriali, ma è altrettanto vero che oggi, grazie a degli store online tipo Amazon, è possibile raggiungere la propria clientela in ogni parte del mondo e con un'accuratezza impensabile un decennio fa.

Allora sarebbe stato più calzante affrontare il problema alla radice, rimettendo ad esempio in discussione il sistema economico neo-liberista, di cui Amazon è conseguenza, non certo la causa. In questo modo invece si è proceduto ad indagare gli effetti del capitalismo sulla società limitandosi soltanto alla momentanea efficacia degli aforismi. Altra vera piaga di questo mondo 2.0…

https://www.sentieriselvaggi.it/riff-2019-the-world-according-to-amazon-di-thomas-lafarge-e-adrien-pinon/

taxidrivers.it
TXDRVRS

22 novembre 2019

22 Novembre 2019 VISTI AI FESTIVAL

Riff Awards 2019: The world according to Amazon di Adrien Pinon, Thomas Lafarge (Concorso Internazionale Documentari)

by Annarita Guidi

Un inequivocabile segnale, inquietante e complesso, la cui serrata linearità non lascia spazio ad alibi. In Concorso nella sezione Internazionale Documentari al RIFF, l'opera franco-canadese affronta la realtà dell'impero di Jeff Bezos da più punti di vista, che servono a mostrare i lati del mondo che Amazon sta letteralmente mangiando

- Anno: **2019**
- Durata: **52'**
- Distribuzione: **Java Films, Films du Rapide Blanc**
- Genere: **Documentario**
- Nazionalita: **Francia/Canada**
- Regia: **Adrien Pinon, Thomas Lafarge**

Due giovani registi, **Adrien Pinon** e **Thomas Lafarge**, 52 soli minuti, una chiarezza rara persino per il cinema: ***The world according to Amazon*** è un inequivocabile segnale, inquietante e complesso, la cui serrata linearità non lascia spazio ad alibi. In Concorso nella sezione Internazionale Documentari al RIFF, l'opera franco-canadese affronta la realtà dell'impero di Jeff Bezos da più punti di vista, che servono a mostrare i lati del mondo che Amazon sta letteralmente mangiando.

Come sottolineato nella presentazione, curata da Sergio Sozzo al Nuovo Cinema Aquila, c'è un simbolo che sintetizza il senso – il significato che più annichilisce – del documentario. E' un adesivo su un palo a Seattle, Bezos che mostra la testa mozzata di Kurt Cobain. Un'immagine che chiude ***The world according to Amazon***, aperto meno di un'ora prima con panorami e colonna sonora che sembrano usciti dall'incipit di un film horror statunitense.

"Non esiste fisicamente, cresce silenziosamente" e distrugge più lavoro di quanto ne crei: il lato economico-finanziario di Amazon viene tracciato da ricercatori e analisti che parlano di monopolio, inteso come capacità di controllare l'accesso (l'unico potere, l'unica merce, avrebbe detto Jeremy Rifkin) dei concorrenti al mercato. Amazon può operare in perdita grazie al sostegno dei mercati finanziari, condizione preclusa ai concorrenti destinati a essere fagocitati, mentre il suo "valore" e le sue spese di lobby continuano a crescere. La ferrovia è una felice metafora del ruolo di intermediario globale di Amazon, della sua marcia verso la totale sovrapposizione con l'infrastruttura nascosta dell'economia mondiale.

"Lavori come un robot, e sei controllato da un robot": con le testimonianze di alcuni ex lavoratori ***The world according to Amazon*** da spazio al lato, anch'esso noto, dell'alienazione contemporanea. Non siamo affatto distanti dalla catena di montaggio e il "bore-out", lo sconforto intellettuale di un'operazione ripetuta 500 volte al giorno, si accompagna alla prostrazione di relazioni del tutto automatizzate.

“Chi decide il futuro?” Lasceremmo che le politiche che ci riguardano come cittadini, che hanno un impatto concreto sulla nostra vita quotidiana, fossero decise da un’impresa privata che opera in tutti i continenti? E’ quello che già avviene, ad esempio, a Seattle, dove il 30% dei senzatetto ha in realtà un lavoro. Che però non basta più per garantirsi un alloggio, perché l’Amazon city che occupa la città con grattacieli, residenze di lusso e servizi esclusivi ha fatto levitare i prezzi delle case, spingendo sulla strada, nelle tende, ai margini e fuori le persone che non ne fanno parte. Quando una parte della politica locale ha scelto di intervenire, cercando di tassare la compagnia e di reinvestire in edilizia sociale, ha perso. L’opinione pubblica e la maggioranza dei decision maker si è schierata con Bezos.

Economia e finanza, politica, infine cultura. La fagocitazione che più di tutte destabilizza la coscienza, il lato del mondo che ci illudiamo ci faccia da baluardo. Il documentario di **Adrien Pinon** e **Thomas Lafarge** cita il “Whole Earth Catalog”, che negli anni Settanta aveva rappresentato l’idea di cambiare il mondo attraverso il consumo. Era uno strumento pensato per ricreare la realtà attraverso la conoscenza diffusa, per rifondarla con un’idea diversa di vita, condivisione e convivenza: così fu interpretato e usato dalle persone che svilupparono comuni hippie.

E’ a questo punto che, senza malinconia, torna in mente l’operazione di **Tarantino** con ***C’era una volta a Hollywood***: una fiaba il cui finale sembra voler rimettere a posto i corresponsabili della morte della controcultura. La famiglia Manson e Sharon Tate, Jeff Bezos e Kurt Cobain. Amazon come catalogo del mondo, che ha però annientato ogni visione civica: Bezos ha cominciato in un garage negli anni Novanta, così come Jobs ha citato il “Catalog” nel discorso contenente il famoso mantra su fame e follia.

Ma le dichiarazioni di Bezos sui salari e le condizioni di lavoro, rilasciate a media compiacenti e privi di funzione critica, non sono la realtà delle migliaia di lavoratori partiti da ogni città d’Europa per contestarlo. La libertà di comprare e possedere tutto, subito, ovunque non è libertà. L’appropriazione dell’immagine della controcultura – gli “hippie di merda” come li apostrofa Di Caprio – non è la controcultura.

https://www.taxidrivers.it/125215/festival/recensioni-film-visti-ai-festival/riff-awards-2019-the-world-according-to-amazon-di-adrien-pinon-thomas-lafarge-concorso-internazionale-documentari.html

taxidrivers.it
TXDRVRS

23 novembre 2019

23 Novembre 2019 VISTI AI FESTIVAL

Riff Awards 2019: Pastrone! di Lorenzo De Nicola

by Stefano Coccia

Vincitore del Premio al Miglior Documentario Italiano, questo ritratto del regista di Cabiria è un gioiello cui auguriamo la più ampia circolazione possibile

- Anno: **2019**
- Durata: **90'**
- Genere: **Documentario**
- Nazionalita: **Italia**
- Regia: **Lorenzo De Nicola**

Non erano poi tantissimi gli spettatori che si sono dati appuntamento al **Nuovo Cinema Aquila** martedì 19 novembre, nel primo pomeriggio, per l'anteprima assoluta di ***Pastrone!***, ritratto a tutto tondo del regista di ***Cabiria*** firmato da **Lorenzo De Nicola**. Davvero un peccato, a questo punto, per chi è rimasto pigramente a casa o non poteva proprio esserci. Costoro non sanno ancora cosa si sono persi. Perché tale documentario è un gioiello capace di far luce sul personaggio in questione da molteplici angolazioni. Ed oltre al sottoscritto devono averlo pensato in tanti, tra i presenti, visto che a tale lavoro è poi andato il *Premio al Miglior Documentario Italiano*, assegnato ai *Riff Awards* proprio dal pubblico.

Lorenzo De Nicola ai RIFF Awards 2019

Per analizzare nello specifico un film come ***Pastrone!*** ci si può aggrappare a una molteplicità di spunti, tutti ugualmente validi, tutti portati sullo schermo con grande perizia cinematografica e scioltezza narrativa. Ma è su quel punto esclamativo del titolo che vorremmo fantasticare un po': ci piace rimarcarlo anche in virtù del fatto che Pastrone non può essere dato per scontato, che la sua genialità (del tutto evidente dopo la visione del film) ha forse ancora bisogno di un segno di punteggiatura forte, in questa Italia così poco attenta al proprio passato. E ai propri uomini migliori. In sala il regista **Lorenzo De Nicola** lo ha definito più volte "il **Martin Scorsese** del cinema muto". Ciò non sembri esagerato. Nella Torino che era stata capitale del Regno e che era poi diventata capitale del nascente cinematografo **Giovanni Pastrone** (noto anche con lo pseudonimo di **Piero Fosco**) è stato qualcosa di più di un semplice pioniere; sia coi film da lui realizzati che con le tante innovazioni tecniche o di approccio narrativo, ha posto realmente le basi di una cinematografia, quella italiana, che all'epoca si poneva già all'avanguardia sul piano produttivo come anche a livello artistico.
L'approdo nel mondo cinematografico intorno al 1908; l'attento studio dell'ottica, della fisica, delle componenti meccaniche e di qualsiasi aspetto relativo alla messa in scena; le prove generali di un kolossal di successo avvenute con ***La caduta di Troia***, pellicola datata 1910;

la realizzazione di una pietra miliare della Storia del Cinema come ***Cabiria*** (1914) e il complicato rapporto con **D'Annunzio**; la competizione a distanza con **David Wark Griffith**. Gli argomenti cinefili che il documentario tratta sono diversi e tutti rilevanti. Ma la portata del lavoro svolto da Lorenzo De Nicola fortunatamente va anche oltre, mettendo in luce un talento paragonabile a quello di certi geni rinascimentali, per impulsi creativi, duttilità e capacità di districarsi sia in campo propriamente artistico che negli studi tecnici e scientifici. Scopriamo così un Pastrone non soltanto cineasta ma anche violinista, imprenditore, ricercatore medico, scienziato, viticoltore, persino allevatore di cani di razza. Cinefilo e cinofilo, quindi, se ci è concessa la facezia. E con un colpo di prestigio intriso di suspense "hitchcockiana" lo stesso De Nicola sposta a un certo punto l'asse della ricerca in direzione di alcuni esperimenti compiuti da Pastrone in campo medico, nella ricerca di cure contro il cancro e altre malattie, i cui esiti (per quanto non riconosciuti all'epoca da ambienti accademici e ospedalieri parsi chiusissimi, sia in Italia che all'estero) possono tuttora lasciare a bocca aperta lo spettatore. Nel constatare poi l'utilizzo in tale sperimentazione dell'elettricità, i nostri pensieri sono corsi istintivamente a **Tesla** (citato del resto anche nel film) e alla misconosciuta ma sorprendente figura ottocentesca del **Conte Mattei**, cui hanno recentemente reso omaggio **Marco Melluso** e **Diego Schiavo** nella docu-fiction ***Il Conte Magico***.
Girato praticamente "in soggettiva", mettendo cioè in primo piano un percorso intrapreso dall'autore del documentario già all'epoca degli studi universitari, ***Pastrone!*** riesce ad appassionare all'oggetto della ricerca grazie a una narrazione brillante e alla qualità degli interventi, tra tutti quello dello storico del cinema **Paolo Cherchi Usai**, in grado di sviluppare una vera e propria lezione di regia partendo dall'analisi di alcune sequenze di ***Cabiria***. Per un simile prodotto cinematografico, culturalmente ricco e al contempo godibilissimo, auspichiamo quindi la più ampia circuitazione possibile.

https://www.taxidrivers.it/125239/festival/recensioni-film-visti-ai-festival/riff-awards-2019-pastrone-di-lorenzo-de-nicola.html

taxidrivers.it
TXDRVRS

23 novembre 2019

Affittasi vita, di Stefano Usardi, è una commedia ironica con diverse chiavi di lettura; il tema centrale è quello della libertà, ma tocca anche un argomento attuale come l'ibernazione dei corpi in attesa di cure future

- Anno: **2019**
- Durata: **97'**
- Distribuzione: **Premiere Film**
- Genere: **Commedia**
- Nazionalita: **Italia**
- Regia: **Stefano Usardi**

Trieste, oggi. Il pittore Michele deve terminare una pala d'altare da cui dipende la propria carriera, ma è in piena crisi creativa. Il lavoro gli è stato trovato dalla ricca compagna, che lo ha addomesticato alla vita matrimoniale provvedendo a tutte le sue necessità economiche e appiattendo però il suo spirito artistico. Interpellata dal committente del lavoro, suo ex amante, preoccupato che Michele non finisca l'opera nei tempi stabiliti, per spronare il fidanzato decide di metterlo alla porta fino al completamento del lavoro. Senza casa, senza auto, con solo una valigia leggera e un migliaio di euro, si ritrova a dover ricostruire la propria vita. ***Affittasi vita***, di **Stefano Usardi**, è una commedia ironica con diverse chiavi di lettura; il tema centrale è quello della libertà, ma tocca anche un argomento attuale come l'ibernazione dei corpi in attesa di cure future e mostra, storia nella storia come nelle scatole cinesi, la vita di un carosello di personaggi insoliti.

C'è l'uomo in fin di vita che si fa ibernare ancora vivo fingendosi morto e per un errore quasi boccaccesco si ritrova scongelato dopo soli 4 anni; torna a casa e ritrova la sua ultima compagna disperata perché nel frattempo la figlia è impazzita ed è stata rinchiusa in manicomio, da dove solo la firma del padre, tutore legale, può farla uscire, solo che legalmente è morto; c'è il ragazzo che ruba nottetempo bare al cimitero per rivenderle; c'è l'enfatico attore teatrale in attesa di provino che recita Shakespeare anche quando parla con gli altri; c'è la giovane artista di talento che farà da tramite tra Michele e questa girandola di personaggi che gli ruotano intorno. Il comun denominatore è la casa ai sobborghi di **Trieste**, che Michele prende in affitto quando la fidanzata lo butta fuori dalla loro: inizialmente diffidente, grazie ai suoi vicini singolari ma di buon cuore Michele ritroverà interesse nella vita e con essa l'ispirazione.

Il regista sembra lasciare che le situazioni si creino e si svolgano in piena libertà, in accordo con la centralità del suo tema: non spiega la direzione, non dà un'interpretazione univoca, dando risalto piuttosto all'importanza del senso non spiegato. Anche la fotografia, splendida e a tratti imperfetta, esalta la profondità oltre l'immagine. Simbolica la scelta finale di Michele di dipingere al centro della sua pala un bimbo: è lui stesso, che ha ritrovato il bambino interno ed è pronto a ricominciare.

GUARDA IL TRAILER >>

https://www.taxidrivers.it/125227/festival/recensioni-film-visti-ai-festival/riff-awards-2019-affittasi-vita-di-stefano-usardi.html

taxidrivers.it
TXDRVRS

24 novembre 2019

Storia di un talento eccelso; la regista Barbara Bentree ci racconta il grande pianista e compositore Dave Grusin nel documentario Dave Grusin: Not Enough Time, in concorso alla 18a edizione del Riff Awards 2019

- Anno: **2019**
- Durata: **88'**
- Genere: **Documentario**
- Nazionalita: **USA**
- Regia: **Barbara Bentree**

Storia di un talento eccelso; la regista **Barbara Bentree** ci racconta il grande pianista e compositore **Dave Grusin** nel documentario ***Dave Grusin: Not Enough Time***, in concorso alla 18a edizione del **Riff Awards 2019**. Il film è un tributo al musicista, vincitore di un premio Oscar nel 1989 per la colonna sonora di ***Milagro*** e di diversi Grammy Awards, conosciuto ed amato in tutto il mondo. Tra le sue opere più note, ricordiamo le colonne sonore di ***Tootsie***, ***I tre giorni del condor***, ***Sul lago dorato***, ***I favolosi Baker***, ***Il campione***, ***Il socio***, ***Havana***, ***Il paradiso può attendere***.

Geniale, perfezionista, pianista talentuoso dotato di un incredibile senso del ritmo, **Dave Grusin** è un vero professionista; padre lettone emigrato in America e stabilizzatosi in Colorado, musicista ed orologiaio, madre musicista anch'essa, Dave e i suoi fratelli crescono a pane e piano; eppure Grusin inizialmente sceglie di seguire il ranch di famiglia. Sentendosi in colpa verso gli enormi sacrifici fatti dal padre per fargli studiare musica, decide in seguito di darsi una chance: diplomatasi all'Università del Colorado, College of Music, esordisce in televisione accompagnando **Andy Williams** nel suo show. Inizia così, la carriera di quello che è forse il più eclettico musicista del mondo del cinema. Dave Grusin infatti oltre ad essere un eccezionale pianista e compositore, è anche arrangiatore, performer e dirigente di una etichetta discografica. E veterinario mancato. Oggi si divide tra Los Angeles, Santa Fe e il suo ranch in Montana e ad 85 anni continua a fare concerti insieme al chitarrista **Lee Ritenour**.

Not enough time: non c'è abbastanza tempo; un sentimento provato da Grusin lavorando alle colonne sonore da film: la deadline per la consegna come una spada di Damocle sulla testa ad accelerare i tempi di creazione. Ma non c'è abbastanza tempo sembra essere un *leitmotiv* nella sua stessa vita: artista poliedrico ed instancabile, ha dedicato tutto se stesso alla musica ed al suo mondo, componendo, suonando, mantenendo e coltivando relazioni con innumerevoli musicisti ed artisti e fondando anche nel 1982, insieme all'amico e collega **Larry Rosen,** la GRP Record, etichetta di musica jazz.

Della vita privata di Grusin, la **Bentree** dà solo qualche accenno, con la testimonianza della seconda moglie e dei due figli che hanno seguito le orme paterne rimanendo nel mondo della musica; il focus del documentario, classico nella sua forma, è infatti proprio sulla musica, toccando i punti fondamentali della sua vita artistica. Spezzoni dell'*Andy Williams Show*, dei film più famosi di cui Grusin ha composto le musiche e di suoi concerti si alternano ad interviste a personaggi del mondo della musica come **Quincy Jones**, **James Taylor**, i parolieri **Marilyn** ed **Alan Bergman** ed altri quali **Michael Keaton** e lo scrittore **Thomas McGuane**. Tutte pennellate che dipingono il quadro di un uomo gentile, amichevole, modesto; lontano anni luce dagli sfarzi Hollywoodiani, **Dave Grusin** ha donato al cinema numerosi capolavori senza farsi fagocitare dallo *star system* e dai riflettori. Tanto che, nominato più volte per l'Oscar, nel 1989 decide di non presentarsi alla premiazione; assiste così dalla Tv alla sua vittoria, mentre **Patrick Swayze** lo ritira per lui. Lontano dai riflettori tranne quando è sul palco a suonare, Grusin intreccia però numerose relazioni amicali con il mondo Hollywoodiano; da **Bud Yorkin** che gli commissionò il suo primo lavoro per un film, ***Divorzio all'americana***, al compositore **Henry Mancini**, Dave capisce subito che i rapporti interpersonali sono il perno attorno il quale ruota il lavoro nella città dei sogni.

Oggi, che la sua vita si svolge in gran parte nella cornice degli spettacolari paesaggi del Montana, che il documentario della Bentree, supportato da un'ottima fotografia, ci mostra in tutto il loro splendore, è ancora la musica il cuore pulsante di Dave Grusin. Perché, come afferma nella sua testimonianza chi lo ha ascoltato suonare, quando Grusin sfiora i tasti, lo stesso pianoforte usato poco prima da altri bravissimi musicisti si trasforma in uno strumento nuovo.

GUARDA IL TRAILER >>

https://www.taxidrivers.it/125269/festival/recensioni-film-visti-ai-festival/riff-awards-2019-dave-grusin-not-enough-time-di-barbara-bentree.html

24 novembre 2019

Cinema | Festival Cinematografici | Premi del Cinema e della TV

RIFF Awards 2019: annunciati i vincitori della XVIII edizione

Di **Benedetta Di Marco**

Annunciati i vincitori della XVIII edizione del **RIFF – Rome Independent Film Festival** al Nuovo Cinema Aquila diretto da **Fabrizio Ferrari**. Ecco l'elenco completo.

La giuria che ha avuto l'importante compito di decretare i vincitori quest'anno è composta dalla giornalista e critica cinematografica ucraina **Nadia Zavarova**, il consulente tedesco per numerosi festival internazionali **Bernd Brehmer**, la giornalista e scrittrice rumena **Tatiana Covor** e il musicista e giornalista americano-argentino **Diego Petrecolla**, insieme agli italiani: il compositore **Stefano Ratchev**, lo sceneggiatore e regista **Salvatore Basile**, l'attore e regista **Vincenzo Alfieri**.

I giurati hanno premiato i vincitori alla presenza di **Luca Bergamo**, Vicesindaco di Roma e **Alessandro Haber**, da sempre attento al cinema indipendente, e presente al RIFF quest'anno con il documentario Màt Sicuri l'ultimo Diogene.

RIFF Award Miglior Film 2019 per la sezione Lungometraggi internazionali è ***37 Seconds*** della regista giapponese **Hikari** già vincitore della sezione Panorama alla Berlinale 2019, con la seguente motivazione: "*Giappone. In un mondo che appare ed è a centinaia di chilometri di distanza dallo stile di vita europeo, il film ci propone, in maniera estremamente delicata e commovente, degli argomenti intramontabili: una ragazza portatrice di handicap, che cerca di farsi strada nella vita e di posizionarsi all'interno di una società competitiva*."

37 Seconds – Hikari

Come lo scorso anno, il Premio al Miglior Documentario, Italiano e Internazionale, è un premio dato dal pubblico in sala. Per gli internazionali vince il RIFF Award al miglior documentario internazionale ***Dave Grusin: Not Enough Time*** di **Barbara Bentree** sul compositore Premio Oscar di Tootsie, ***Il laureato*** e ***Milagro tra gli altri***. Per i Documentari italiani vince ***Pastrone!*** di **Lorenzo De Nicola** sul regista di Cabiria.

Sezione cortometraggi internazionali, viene assegnato ex aequo a ***Caesar*** di **Mohamed Megdoul** (Francia) con la motivazione: "*Il conflitto del racconto classico perfettamente traslato alla modernità. Dalla tragedia shakespeariana alla banlieu francese. La natura umana si apre con intensità e profondità nel film, dove forma e contenuto sono in armonia*" – e a ***Ethel*** di **Jonny Wright** per "*la chiarezza del racconto che nasce dalla bellezza della semplicità. Segue il canone del genere senza cadere nella banalità. Girato, recitato e scritto con talento e passione."Una menzione speciale per la sezione Corti Internazionali va a The Lost One di Matilde Hirsch (Francia) "per l'idea brillante di rivivere un filmato d'archivio con un ritmo contemporaneo. Il passato rinato nel presente per ispirare il futuro*."

Per la giuria del Festival vince il Premio al Miglior Corto Italiano ***Oltre Il Fiume*** di **Luca Zambolin** giudicato "*un lavoro sorprendente, che combina un approccio realistico e artistico. Cinematograficamente perfetto dall'inizio alla fine, il corto da spazio a molteplici interpretazioni e offre un nuovo punto di vista rispetto alle rappresentazioni tradizionali della Seconda Guerra Mondiale*."

Oltre Il Fiume – Luca Zambolin

Il Premio al Miglior Corto Italiano di Rai Cinema Channel del valore di 3.000 euro e che consiste in un contratto di acquisto dei diritti web e free tv del corto, da parte di Rai Cinema, che godrà della visibilità su www.raicinemachannel.it, sui suoi siti partner e, a discrezione dei responsabili delle reti, sui canali RAI, va a ***Vittoria per tutti*** di **Elia Bei** "*Perché racconta con uno stile asciutto e incisivo una vicenda drammatica e accende i riflettori sul tema attualissimo del revenge porn e più in generale della violenza contro le donne, una violenza che, nell'epoca dei social network, va sempre più combattuta in tutte le sue forme*".

Per la sezione Corti di animazione vince ***Daughter*** di **Daria Kashcheeva** (Repubblica Ceca), già vincitore dell'U.S. Academy of Motion Picture Arts and Sciences – Student Oscar, con la seguente motivazione "*Un lavoro fantastico: scritto, diretto, montato, ideato in maniera egregia. Un racconto che commuove in una forma che ispira*.".

Una menzione speciale va a ***Butterflies in Berlin***, ***Diary of A Soul Split In Two*** di **Monica Manganelli** sul primo transessuale operato della storia durante l'ascesa del Nazional-socialismo. Per la sezione dei Cortometraggi realizzati dagli studenti vince ***Jupiter*** di **Benjamin Pfohl** (Germania) "*per la capacità del regista di parlare di cose serie e profonde in un modo semplice. Per il ritmo del racconto cinematografico che tiene il pubblico in suspence dall'inizio all'ultimo secondo e coinvolge nelle illusioni, delusioni e le speranze dei protagonisti*."

Una menzione speciale va all'italiano ***Racconto Notturno*** di **Gianluca Granocchia** storia di una bizzarra relazione con Riccardo De Filippis e Martina Querini. Annunciati anche i premi tecnici del Festival. Il Premio Mini Moves Cinema alla miglior sceneggiatura che consiste in un contributo di 500 euro in denaro o in beni e servizi per lo sviluppo o la realizzazione del progetto vincitore va a ***Amori Bugie e Tarocchi*** di **Roberto Ciotti**. Per il Concorso Sceneggiature di Cortometraggio vince ***Mondo si occuperà di voi …*** di **Matteo Mantero**. Per il Concorso Soggetti il vincitore è ***L'allenatore cinese*** di **Leonardo Cinieri Lombroso**.

MINI è partner della kermesse con le sue iconiche vetture, auto ufficiali del festival, e con il corto ***Una tradizione di Famiglia*** di **Giuseppe Cardaci** prodotto da MINI FILMLAB, un progetto dedicato ai giovani filmmaker realizzato da MINI ITALIA insieme a OffiCine.

Il RIFF – Rome Independent Film Festival, ideato e diretto da **Fabrizio Ferrari**, è realizzato con il contributo e il patrocinio della Direzione Generale Cinema – Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dell'Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio e con il Patrocinio del Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale.

https://www.spettacolo.eu/riff-2019-vincitori/

cinemaitaliano.info

23 novembre 2019

RIFF 28 - Un Uomo deve essere Forte

Il documentario di Ciavattini e Perino, presentato al Riff, entra nel mondo della trasformazione sessuale. Il racconto di Jack e Jessica Tarullo.

"Un Uomo deve essere Forte" al Riff 2019

Accade normalmente di chiedersi ed interrogarsi sulla propria identità, farsi domande scomode che spesso esigono risposte difficili. Ed il dubbio più umano ed incerto è sicuramente: "chi sono?".

Ilaria Ciavattino ed Elsi Perino, registe alla loro prima opera, costruiscono la corporatura del film proprio su questa domanda, che pongono ad un ragazzo, **Jack Tarullo**, che una volta per sbaglio era una giovane ragazza, **Jessica Tarullo**.

Tra i primi documentari italiani sulla transizione FtM, questo su **Jack Tarullo** ci permette di sbirciare nella sua vita e tra i monti della Val Trompia, provincia bresciana, per comprendere perché e come un uomo o una donna, possano non sentire come giusto e naturale il proprio genere e decidere di cambiarlo.

Una trasformazione che esige cure ormonali, battaglie giuridiche e cambiamenti fisici, ma quel che più salta all'occhio è che, se pure deve cambiare il corpo e come quel corpo viene considerato nella società, in realtà il genere sessuale che Jack "sente dentro" non muta anzi, viene così espresso.

Jack è evidentemente un uomo anche prima del trattamento FtM, basti vedere le riprese che testimoniano l'inizio del processo e metterle a confronto con le ultime, o notare le innumerevoli scene di lui che si approccia ad attività genericamente maschili, come la pesca, le prove di forza, il poligono di tiro. Siamo davanti ad un'identità che ha trovato piena realizzazione e maturazione in un corpo maschile.

Il linguaggio cinematografico che racconta questa materia pecca di una certa ruvidità tecnica, specie nell'audio e nella qualità delle riprese e la struttura narrativa rimane molto semplice e inesperta.

Ma l'evoluzione di Jack, e la scena a tavola con una coppia di amici, scatenano una riflessione necessaria su quanto sia flessibile e non categorizzato, come normalmente si è stati abituati a pensare, il nostro genere sessuale. Alla domanda "chi è Jack?" il ragazzo è stato in grado di rispondere, scegliendo di proseguire le decisioni che quella soluzione comportava, perché in fondo "si può fare tutto quello che si vuole", se ci può far stare meglio.

https://www.cinemaitaliano.info/news/54761/riff-28-un-uomo-deve-essere-forte.html

MEDIATIME NETWORK

23 novembre 2019

RIFF Awards 2019: annunciati i vincitori della XVIII edizione

Annunciati i vincitori della XVIII edizione del *RIFF – Rome Independent Film Festival* al Nuovo Cinema Aquila diretto da Fabrizio Ferrari. La giuria che ha avuto l'importante compito di decretare i vincitori quest'anno è composta dalla giornalista e critica cinematografica ucraina Nadia Zavarova, il consulente tedesco per numerosi festival internazionali Bernd Brehmer, la giornalista e scrittrice rumena Tatiana Covor e il musicista e giornalista americano-argentino Diego Petrecolla, insieme agli italiani: il compositore Stefano Ratchev, lo sceneggiatore e regista Salvatore Basile, l'attore e regista Vincenzo Alfieri.
I giurati hanno premiato i vincitori alla presenza di Luca Bergamo, Vicesindaco di Roma e Alessandro Haber, da sempre attendo al cinema indipendente, e presente al RIFF quest'anno con il documentario *Màt Sicuri l'ultimo Diogene.*
RIFF Award Miglior Film 2019 per la sezione Lungometraggi internazionali è *37 Seconds* della regista giapponese Hikari già vincitore della sezione Panorama alla Berlinale 2019, con la seguente motivazione: *"Giappone. In un mondo che appare ed è a centinaia di chilometri di distanza dallo stile di vita europeo, il film ci propone, in maniera estremamente delicata e commovente, degli argomenti intramontabili: una ragazza portatrice di handicap, che cerca di farsi strada nella vita e di posizionarsi all'interno di una società competitiva."* Come lo scorso anno, il Premio al Miglior Documentario, Italiano e Internazionale, è un premio dato dal pubblico in sala. Per gli internazionali vince il RIFF Award al miglior documentario internazionale *Dave Grusin: Not Enough Time* di Barbara Bentree sul compositore Premio Oscar di *Tootsie*, *Il laureato* e *Milagro* tra gli altri. Per i Documentari italiani vince *Pastrone!* di Lorenzo De Nicola sul regista di *Cabiria*.

Sezione cortometraggi internazionali

viene assegnato ex aequo a *Caesar* di Mohamed Megdoul (Francia) con la motivazione: *"Il conflitto del racconto classico perfettamente traslato alla modernità. Dalla tragedia shakespeariana alla banlieu francese. La natura umana si apre con intensità e profondità nel film, dove forma e contenuto sono in armonia"* – e a *Ethel* di Jonny Wright per *"la chiarezza del racconto che nasce dalla bellezza della semplicità. Segue il canone del genere senza cadere nella banalità. Girato, recitato e scritto con talento e passione."* Una menzione speciale per la sezione Corti Internazionali va a *The Lost One* di Matilde Hirsch (Francia) *"per l'idea brillante di rivivere un filmato d'archivio con un ritmo contemporaneo. Il passato rinato nel presente per ispirare il futuro."*

Per la giuria del Festival vince il Premio al Miglior Corto Italiano *Oltre Il Fiume* di Luca Zambolin giudicato *"un lavoro sorprendente, che combina un approccio realistico e artistico. Cinematograficamente perfetto dall'inizio alla fine, il corto da spazio a molteplici interpretazioni e offre un nuovo punto di vista rispetto alle rappresentazioni tradizionali della Seconda Guerra Mondiale."*

Mimmo Calopresti e Alessandro Haber

Il Premio al Miglior Corto Italiano di Rai Cinema Channel del valore di 3.000 euro e che consiste in un contratto di acquisto dei diritti web e free tv del corto, da parte di Rai Cinema, che godrà della visibilità su www.raicinemachannel.it, sui suoi siti partner e, a discrezione dei responsabili delle reti, sui canali RAI, va a *Vittoria per tutti* di Elia Bei "*Perché racconta con uno stile asciutto e incisivo una vicenda drammatica e accende i riflettori sul tema attualissimo del revenge porn e più in generale della violenza contro le donne, una violenza che, nell'epoca dei social network, va sempre più combattuta in tutte le sue forme".*

Per la sezione Corti di animazione vince *Daughter* di Daria Kashcheeva (Repubblica Ceca), già vincitore dell'U.S. Academy of Motion Picture Arts and Sciences – Student Oscar, con la seguente motivazione *"Un lavoro fantastico: scritto, diretto, montato, ideato in maniera egregia. Un racconto che commuove in una forma che ispira."*.

Una menzione speciale va a *Butterflies in Berlin, Diary of A Soul Split In Two* di Monica Manganelli sul primo transessuale operato della storia durante l'ascesa del Nazional-socialismo.

Per la sezione dei Cortometraggi realizzati dagli studenti vince *Jupiter* di Benjamin Pfohl (Germania) *"per la capacità del regista di parlare di cose serie e profonde in un modo semplice. Per il ritmo del racconto cinematografico che tiene il pubblico in suspence dall'inizio all'ultimo secondo e coinvolge nelle illusioni, delusioni e le speranze dei protagonisti."*

Una menzione speciale va all'italiano *Racconto Notturno* di Gianluca Granocchia storia di una bizzarra relazione con Riccardo De Filippis e Martina Querini.

Annunciati anche i premi tecnici del Festival. Il Premio Mini Moves Cinema alla miglior sceneggiatura che consiste in un contributo di 500 euro in denaro o in beni e servizi per lo sviluppo o la realizzazione del progetto vincitore va a *Amori Bugie e Tarocchi* di Roberto Ciotti.

Per il Concorso Sceneggiature di Cortometraggio vince *Mondo si occuperà di voi …* di Matteo Mantero.
Per il Concorso Soggetti il vincitore è *L'allenatore cinese* di Leonardo Cinieri Lombroso.
MINI è partner della kermesse con le sue iconiche vetture, auto ufficiali del festival, e con il corto *Una tradizione di Famiglia* di Giuseppe Cardaci prodotto da MINI FILMLAB, un progetto dedicato ai giovani filmmaker realizzato da MINI ITALIA insieme a OffiCine.
Il *RIFF – Rome Independent Film Festival*, ideato e diretto da Fabrizio Ferrari, è realizzato con il contributo e il patrocinio della Direzione Generale Cinema – Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dell'Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio e con il Patrocinio del Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale.

https://www.mediatime.net/2019/11/23/riff-awards-2019-annunciati-i-vincitori-della-xviii-edizione/

24 novembre 2019

EVENTI

RIFF Awards 2019: miglior film “37 Seconds” della giapponese Hikari, su un’autrice di manga in sedia a rotelle

Per i documentari internazionali vince “Dave Grusin: Not Enough Time” e per i doc italiani “Pastrone!”. Miglior corto italiano “Oltre il Fiume” di Luca Zambolin. Premio Rai Cinema Channel a “Vittoria per tutti” di Elia Bei. Tutti i vincitori.

Annunciati i vincitori della XVIII edizione del **RIFF – Rome Independent Film Festival** al Nuovo Cinema Aquila, diretto da **Fabrizio Ferrari**.

La giuria – composta dalla giornalista e critica cinematografica ucraina **Nadia Zavarova**, dal consulente tedesco per numerosi festival internazionali **Bernd Brehmer**, dalla giornalista e scrittrice rumena **Tatiana Covor**, dal musicista e giornalista americano-argentino **Diego Petrecolla**, dal compositore italiano **Stefano Ratchev**, dallo sceneggiatore e regista italiano **Salvatore Basile**, dall’attore e regista italiano **Vincenzo Alfieri** – ha avuto il compito di decretare i vincitori che sono stati premiati alla presenza di **Luca Bergamo**, Vicesindaco di Roma, e di **Alessandro Haber**, da sempre attendo al cinema indipendente, e presente al RIFF quest’anno con il documentario **“Màt Sicuri, l’ultimo Diogene”**.

SEZIONE LUNGOMETRAGGI

RIFF Award Miglior Film 2019 per la sezione Lungometraggi Internazionali a **"37 Seconds"** della regista giapponese **Hikari**, già vincitore della sezione Panorama alla Berlinale 2019, con la seguente motivazione: "Giappone. In un mondo che appare ed è a centinaia di chilometri di distanza dallo stile di vita europeo, il film ci propone, in maniera estremamente delicata e commovente, degli argomenti intramontabili: una ragazza portatrice di handicap, che cerca di farsi strada nella vita e di posizionarsi all'interno di una società competitiva".

Come lo scorso anno, il Premio al Miglior Documentario, Italiano e Internazionale, è un premio dato dal pubblico in sala. Per gli internazionali vince il RIFF Award al Miglior Documentario Internazionale **"Dave Grusin: Not Enough Time"** di **Barbara Bentree** sul compositore premio Oscar di "Tootsie", "Il Laureato" e "Milagro" tra gli altri. Per i documentari italiani vince **"Pastrone!"** di **Lorenzo De Nicola** sul regista di "Cabiria".

SEZIONE CORTOMETRAGGI

Per la sezione Cortometraggi Internazionali viene assegnato ex aequo il Premio al Miglior Cortometraggio a **"Caesar"** di **Mohamed Megdoul** (Francia), per "Il conflitto del racconto classico perfettamente traslato alla modernità. Dalla tragedia shakespeariana alla banlieu francese. La natura umana si apre con intensità e profondità nel film, dove forma e contenuto sono in armonia", e a **"Ethel"** di **Johnny Wright** per "la chiarezza del racconto che nasce dalla bellezza della semplicità. Segue il canone del genere senza cadere nella banalità. Girato, recitato e scritto con talento e passione". Una menzione speciale per la sezione Corti Internazionali va a **"The Lost One"** di **Matilde Hirsch** (Francia).

Per la giuria del festival vince il Premio al Miglior Cortometraggio Italiano **"Oltre il Fiume"** di **Luca Zambolin** giudicato "un lavoro sorprendente, che combina un approccio realistico e artistico. Cinematograficamente perfetto dall'inizio alla fine, il corto da spazio a molteplici interpretazioni e offre un nuovo punto di vista rispetto alle rappresentazioni tradizionali della Seconda Guerra Mondiale".

Il Premio al Miglior Corto Italiano di Rai Cinema Channel del valore di 3.000 euro e che consiste in un contratto di acquisto dei diritti web e free tv del corto, da parte di Rai Cinema, che godrà della visibilità su www.raicinemachannel.it, sui suoi siti partner e, a discrezione dei responsabili delle reti, sui canali Rai, va a **"Vittoria per tutti"** di **Elia Bei** "perché racconta con uno stile asciutto e incisivo una vicenda drammatica e accende i riflettori sul tema attualissimo del revenge porn e più in generale della violenza contro le donne, una violenza che, nell'epoca dei social network, va sempre più combattuta in tutte le sue forme".

Per la sezione Corti di Animazione vince **“Daughter”** di **Daria Kashcheeva** (Repubblica Ceca), già vincitore dell’U.S. Academy of Motion Picture Arts and Sciences – Student Oscar, con la seguente motivazione: “Un lavoro fantastico: scritto, diretto, montato, ideato in maniera egregia. Un racconto che commuove in una forma che ispira”. Una menzione speciale va a **“Butterflies in Berlin – Diary of a Soul Split in Two”** di **Monica Manganelli** sul primo transessuale operato della storia durante l’ascesa del Nazional-socialismo.

Per la sezione dei Cortometraggi realizzati dagli studenti vince **“Jupiter”** di **Benjamin Pfohl** (Germania), “per la capacità del regista di parlare di cose serie e profonde in un modo semplice. Per il ritmo del racconto cinematografico che tiene il pubblico in suspense dall’inizio all’ultimo secondo e coinvolge nelle illusioni, delusioni e le speranze dei protagonisti”. Una menzione speciale va all’italiano **“Racconto Notturno”** di **Gianluca Granocchia**.

ALTRI PREMI

Annunciati anche i premi tecnici del festival. Il Premio Mini Moves Cinema alla Miglior Sceneggiatura, che consiste in un contributo di 500 euro in denaro o in beni e servizi per lo sviluppo o la realizzazione del progetto vincitore, va a **“Amori Bugie e Tarocchi”** di **Roberto Ciotti**. Per il Concorso Sceneggiature di Cortometraggio vince **“Mondo si occuperà di voi”** di **Matteo Mantero**. Per il Concorso Soggetti il vincitore è **“L’allenatore cinese”** di **Leonardo Cinieri Lombroso**.

Sito Ufficiale: http://www.riff.it/

https://www.rbcasting.com/eventi/2019/11/24/riff-awards-2019-miglior-film-37-seconds-della-giapponese-hikari-su-unautrice-di-manga-in-sedia-a-rotelle/

Zerkalo Spettacolo

24 novembre 2019

EVENTI

RIFF 2019, tutti i premiati

ZERKALO SPETTACOLO - 24 NOVEMBRE 2019

0

"37 Seconds" di Hikari vince tra i lungometraggi internazionali, gli italiani Lorenzo De Nicola e Luca Zambolin premiati per il miglior documentario e cortometraggio italiani

Annunciati i vincitori della XVIII edizione del **RIFF – Rome Independent Film Festival** al Nuovo Cinema Aquila diretto da **Fabrizio Ferrari**.

La giuria che ha avuto il compito di decretare i vincitori quest'anno è composta dalla giornalista e critica cinematografica ucraina **Nadia Zavarova**, il consulente tedesco per numerosi festival internazionali **Bernd Brehmer**, la giornalista e scrittrice rumena **Tatiana Covor** e il musicista e giornalista americano-argentino **Diego Petrecolla**, insieme agli italiani il compositore **Stefano Ratchev**, lo sceneggiatore e regista **Salvatore Basile**, l'attore e regista **Vincenzo Alfieri**.

Zerkalo Spettacolo

I giurati hanno premiato i vincitori alla presenza di **Luca Bergamo**, Vicesindaco di Roma e **Alessandro Haber**, da sempre attento al cinema indipendente, e presente al RIFF quest'anno con il documentario ***Màt Sicuri l'ultimo Diogene***.

RIFF Award **Miglior Film 2019 per la sezione Lungometraggi internazionali** è ***37 Seconds*** della regista giapponese **Hikari**, già vincitore della sezione Panorama alla **Berlinale 2019**, con la seguente motivazione: *"Giappone. In un mondo che appare ed è a centinaia di chilometri di distanza dallo stile di vita europeo, il film ci propone, in maniera estremamente delicata e commovente, degli argomenti intramontabili: una ragazza portatrice di handicap, che cerca di farsi strada nella vita e di posizionarsi all'interno di una società competitiva."*

Come lo scorso anno, il Premio al **Miglior Documentario**, Italiano e Internazionale, è un premio dato dal pubblico in sala. Per gli internazionali vince il RIFF Award al **miglior documentario internazionale *Dave Grusin: Not Enough Time*** di Barbara Bentree sul compositore Premio Oscar di *Tootsie, Il laureato e Milagro*. Per i Documentari italiani vince *Pastrone!* di Lorenzo De Nicola sul regista di *Cabiria*.

Il premio della Sezione **cortometraggi internazionali** viene assegnato ex aequo a ***Caesar*** di Mohamed Megdoul (Francia) con la motivazione: "*Il conflitto del racconto classico perfettamente traslato alla modernità. Dalla tragedia shakespeariana alla banlieu francese. La natura umana si apre con intensità e profondità nel film, dove forma e contenuto sono in armonia*" – e a ***Ethel*** di Jonny Wright per "*la chiarezza del racconto che nasce dalla bellezza della semplicità. Segue il canone del genere senza cadere nella banalità. Girato, recitato e scritto con talento e passione.*"

Una **menzione speciale** per la sezione Corti Internazionali va a ***The Lost One*** di Matilde Hirsch (Francia) "*per l'idea brillante di rivivere un filmato d'archivio con un ritmo contemporaneo. Il passato rinato nel presente per ispirare il futuro.*"

Per la giuria del Festival vince il Premio al **Miglior Corto Italiano *Oltre Il Fiume*** di Luca Zambolin giudicato "*un lavoro sorprendente, che combina un approccio realistico e artistico. Cinematograficamente perfetto dall'inizio alla fine, il corto da spazio a molteplici interpretazioni e offre un nuovo punto di vista rispetto alle rappresentazioni tradizionali della Seconda Guerra Mondiale.*"

Il Premio al **Miglior Corto Italiano di Rai Cinema Channel** del valore di 3.000 euro e che consiste in un contratto di acquisto dei diritti web e free tv del corto, da parte di Rai Cinema, che godrà della visibilità su www.raicinemachannel.it, sui suoi siti partner e, a discrezione dei responsabili delle reti, sui canali RAI, va a ***Vittoria per tutti*** di Elia Bei "*Perché racconta con uno stile asciutto e incisivo una vicenda drammatica e accende i riflettori sul tema attualissimo del revenge porn e più in generale della violenza contro le donne, una violenza che, nell'epoca dei social network, va sempre più combattuta in tutte le sue forme*".

Zerkalo Spettacolo

Per la sezione **Corti di animazione** vince ***Daughter*** di Daria Kashcheeva (Repubblica Ceca), già vincitore dell'U.S. Academy of Motion Picture Arts and Sciences – Student Oscar, con la seguente motivazione "*Un lavoro fantastico: scritto, diretto, montato, ideato in maniera egregia. Un racconto che commuove in una forma che ispira.*".

Una **menzione speciale** va a ***Butterflies in Berlin, Diary of A Soul Split In Two*** di Monica Manganelli sul primo transessuale operato della storia durante l'ascesa del Nazional-socialismo.

Per la sezione dei **Cortometraggi realizzati dagli studenti** vince ***Jupiter*** di Benjamin Pfohl (Germania) "*per la capacità del regista di parlare di cose serie e profonde in un modo semplice. Per il ritmo del racconto cinematografico che tiene il pubblico in suspence dall'inizio all'ultimo secondo e coinvolge nelle illusioni, delusioni e le speranze dei protagonisti.*"

Una **menzione speciale** va all'italiano ***Racconto Notturno*** di Gianluca Granocchia, storia di una bizzarra relazione con Riccardo De Filippis e Martina Querini.

Annunciati anche i **premi tecnici** del Festival. Il Premio Mini Moves Cinema alla miglior sceneggiatura che consiste in un contributo di 500 euro in denaro o in beni e servizi per lo sviluppo o la realizzazione del progetto vincitore va a ***Amori Bugie e Tarocchi*** di Roberto Ciotti.
Per il Concorso Sceneggiature di Cortometraggio vince ***Mondo si occuperà di voi …*** di Matteo Mantero, per il Concorso Soggetti il vincitore è ***L'allenatore cinese*** di Leonardo Cinieri Lombroso.

https://www.zerkalospettacolo.com/riff-2019-tutti-i-vincitori/

ITALIASPETTACOLO.IT

23 novembre 2019

Cinema | Festival

RIFF Awards 2019: annunciati i vincitori della XVIII edizione

Miglior Film è “37 Seconds” di Hikari su un’autrice di manga in sedia a rotelle per i Documentari Internazionali vince “Dave Grusin: Not Enough Time” sul compositore Premio Oscar di Tootsie e Il laureato e per i doc. italiani “Pastrone!” di Lorenzo De Nicola sul regista di Cabiria per i corti italiani vince “Oltre Il Fiume” di Luca Zambolin il premio della giuria e “Vittoria per tutti” di Elia Bei vince il premio RAI Cinema Channel

RIFF Awards 2019

Annunciati i vincitori della **XVIII edizione** del **RIFF – Rome Independent Film Festival** al **Nuovo Cinema Aquila** diretto da **Fabrizio Ferrari**.

La giuria che ha avuto l'importante compito di decretare i vincitori quest'anno è composta dalla giornalista e critica cinematografica ucraina **Nadia Zavarova,** il consulente tedesco per numerosi festival internazionali **Bernd Brehmer**, la giornalista e scrittrice rumena **Tatiana Covor** e il musicista e giornalista americano-argentino **Diego Petrecolla**, insieme agli italiani: il compositore **Stefano Ratchev,** lo sceneggiatore e regista **Salvatore Basile**, l'attore e regista **Vincenzo Alfieri**.

I giurati hanno premiato i vincitori alla presenza di Luca Bergamo, Vicesindaco di Roma e Alessandro Haber, da sempre attendo al cinema indipendente, e presente al RIFF quest'anno con il documentario *Màt Sicuri l'ultimo Diogene.*

RIFF Award Miglior Film 2019 per la sezione Lungometraggi internazionali è *37 Seconds* della regista giapponese Hikari già vincitore della sezione Panorama alla Berlinale 2019, con la seguente motivazione: *"Giappone. In un mondo che appare ed è a centinaia di chilometri di distanza dallo stile di vita europeo, il film ci propone, in maniera estremamente delicata e commovente, degli argomenti intramontabili: una ragazza portatrice di handicap, che cerca di farsi strada nella vita e di posizionarsi all'interno di una società competitiva."*

Come lo scorso anno, il **Premio al Miglior Documentario,** Italiano e Internazionale, è un premio dato dal pubblico in sala. Per gli internazionali vince il **RIFF Award** al miglior documentario internazionale ***Dave Grusin: Not Enough Time*** di **Barbara Bentree** sul compositore Premio Oscar di *Tootsie*, *Il laureato* e *Milagro* tra gli altri. Per i Documentari italiani vince ***Pastrone!*** di **Lorenzo De Nicola** sul regista di *Cabiria*.

Sezione cortometraggi internazionali

viene assegnato **ex aequo** a ***Caesar*** di **Mohamed Megdoul** (Francia) con la motivazione: *"Il conflitto del racconto classico perfettamente traslato alla modernità. Dalla tragedia shakespeariana alla banlieu francese. La natura umana si apre con intensità e profondità nel film, dove forma e contenuto sono in armonia"* – e a ***Ethel*** **di Jonny Wright** per *"la chiarezza del racconto che nasce dalla bellezza della semplicità. Segue il canone del genere senza cadere nella banalità. Girato, recitato e scritto con talento e passione."*Una **menzione speciale** per la sezione Corti Internazionali va a ***The Lost One*** di **Matilde Hirsch** (Francia) *"per l'idea brillante di rivivere un filmato d'archivio con un ritmo contemporaneo. Il passato rinato nel presente per ispirare il futuro."*

Per la giuria del Festival vince il **Premio al Miglior Corto Italiano** ***Oltre Il Fiume*** di **Luca Zambolin** giudicato *"un lavoro sorprendente, che combina un approccio realistico e artistico. Cinematograficamente perfetto dall'inizio alla fine, il corto da spazio a molteplici interpretazioni e offre un nuovo punto di vista rispetto alle rappresentazioni tradizionali della Seconda Guerra Mondiale."*

Il **Premio al Miglior Corto Italiano** di **Rai Cinema Channel** del valore di 3.000 euro e che consiste in un contratto di acquisto dei diritti web e free tv del corto, da parte di Rai Cinema, che godrà della visibilità su www.raicinemachannel.it, sui suoi siti partner e, a discrezione dei responsabili delle reti, sui canali RAI, va a ***Vittoria per tutti*** di **Elia Bei** "*Perché racconta con uno stile asciutto e incisivo una vicenda drammatica e accende i riflettori sul tema attualissimo del revenge porn e più in generale della violenza contro le donne, una violenza che, nell'epoca dei social network, va sempre più combattuta in tutte le sue forme".*

Per la sezione **Corti di animazione** vince ***Daughter*** di **Daria Kashcheeva** (Repubblica Ceca), già vincitore dell'U.S. Academy of Motion Picture Arts and Sciences – Student Oscar, con la seguente motivazione *"Un lavoro fantastico: scritto, diretto, montato, ideato in maniera egregia. Un racconto che commuove in una forma che ispira."*.

Una **menzione speciale** va a ***Butterflies in Berlin, Diary of A Soul Split In Two*** di **Monica Manganelli** sul primo transessuale operato della storia durante l'ascesa del Nazional-socialismo.

Per la sezione dei **Cortometraggi realizzati dagli studenti** vince ***Jupiter*** di **Benjamin Pfohl** (Germania) *"per la capacità del regista di parlare di cose serie e profonde in un modo semplice. Per il ritmo del racconto cinematografico che tiene il pubblico in suspence dall'inizio all'ultimo secondo e coinvolge nelle illusioni, delusioni e le speranze dei protagonisti."*

Una menzione speciale va all'italiano ***Racconto Notturno*** di **Gianluca Granocchia** storia di una bizzarra relazione con Riccardo De Filippis e Martina Querini.

Annunciati anche i **premi tecnici** del Festival. Il **Premio Mini Moves Cinema** alla miglior sceneggiatura che consiste in un contributo di 500 euro in denaro o in beni e servizi per lo sviluppo o la realizzazione del progetto vincitore va a ***Amori Bugie e Tarocchi*** di **Roberto Ciotti**.

Per il **Concorso Sceneggiature di Cortometraggio** vince ***Mondo si occuperà di voi …*** di **Matteo Mantero**.

Per il **Concorso Soggetti** il vincitore è ***L'allenatore cinese*** di **Leonardo Cinieri Lombroso**.

MINI è partner della kermesse con le sue iconiche vetture, auto ufficiali del festival, e con il corto ***Una tradizione di Famiglia*** di **Giuseppe Cardaci** prodotto da **MINI FILMLAB**, un progetto dedicato ai giovani filmmaker realizzato da **MINI ITALIA** insieme a **OffiCine**.

Il **RIFF – Rome Independent Film Festival**, ideato e diretto da **Fabrizio Ferrari**, è realizzato con il contributo e il patrocinio della **Direzione Generale Cinema** – **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, dell'**Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio** e con il Patrocinio del **Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale**.

taxidrivers.it
TXDRVRS

22 novembre 2019

Presentato al Riff, Tremors di Jayro Bustamante è il dramma di un padre omosessuale in una repressiva comunità evangelica

- Anno: **2019**
- Durata: **107'**
- Genere: **Drammatico**
- Nazionalita: **Guatemala, Francia, Paesi Bassi**
- Regia: **Jayro Bustamante**

In un paese fortemente cristiano del Centro America va in scena la storia di un giovane padre che dichiara la propria omosessualità, ma dovrà fare i conti con una comunità chiusa e conservatrice, incapace di accettarlo, nella quale dovrà combattere un'ardua battaglia per non perdere il legame con i propri figli. Quando si è costretti a rinunciare ad un amore per amore, scusate la ridondanza di parole, vuol dire che c'è qualcosa che non va, forse è un problema di libertà, di discriminazione, ed in questo ***Tremors*** si racconta bene: un film sulla sconfitta di una comunità, il racconto di una società che ha perso; è proprio questo il secondo lungometraggio del regista guatemalteco **Jayro Bustamante**, presente nella sezione Panorama all'ultima Berlinale, qualche mese prima de ***La Llorona*** a Venezia per le **Giornate degli autori**, ed oggi al **RIFF** di Roma, un giovane regista interessante che ha a cuore i temi delle comunità e dei suoi fallimenti.

Il tema portante è quello della famiglia. La famiglia di Pablo, che lui vuole tenere unita per stare con i suoi figli anche se non glielo permettono, e quella dei genitori, dei parenti e dei fratelli tutti, che "lo mettono alla porta", a meno che non vi sia un recupero e una redenzione dal "peccato". Resistere e adeguarsi al volere della moglie e dei genitori, dei fratelli e dei cognati, ma soprattutto come lo implora sua madre che lo invita a rinnegare la tentazione del peccato, del demonio, per ricongiungersi a Dio.

Bustamante si occupa dei temi della famiglia, si, ma anche delle contraddizioni e delle oppressioni della chiesa e delle orrorifiche "terapie riparative" in ambito LGBT. Lo fa senza romanzare troppo le vicende del film, con una buona vicinanza ai personaggi e con una predominanza del racconto in scena, non ci sono musiche extradiegetiche praticamente mai, tutto avviene dentro l'essenza della narrazione, una scelta che da un lato premia in termini di purezza e verità, ma dall'altro, forse coinvolge un po' meno lo spettatore, portando anche a un deficit per ciò che concerne il ritmo.

Se il film non si vuole "snaturare" dal punto di vista audio, un po' lo fa invece dal punto di vista visivo: il quadro molto spesso si compone per focus, tra fuoco e fuori fuoco, lasciando spesso altrove la profondità.

Una scelta, quindi, più incisiva sul tono dell'espressività delle immagini, che sa utilizzare sapientemente anche la luce, il tutto per una regia e una messa in quadro creativa, ma tuttavia di un'espressività sottile. La macchina talvolta sta vicino ai personaggi, li ascolta, li "odora" quasi, ma il giusto senza farsi mai troppo invadente. Perché quello di Bustamante è un film comunque misurato e sincero in questi stilemi, che sa alternare la giusta distanza, mai sopra le righe, mai al limite o controverso, pur essendo forte nei temi, soprattutto nel contesto sociale che racconta e in cui Pablo si deve confrontare.

La misura, in parte, viene meno solo nell'evidenziare i rituali pieni di trasporto e al limite del grottesco nella chiesa evangelica, ove i fedeli si rifugiano a pregare per il povero Pablo, perché "diverso", perché scivolato nel peccato: "perché Dio non abbandona l'uomo peccatore, ma ne condanna il peccato", come dirà ad un certo punto il pastore; questo il nucleo tematico dove è più sottile la linea che separa il reale dal limite del surreale. Così come a tutto questo si contrappone invece la forza della natura, i tremori, le scosse di terremoto (temblores) che si abbattono sulla Città di Guatemala, che sono metafora ed espressione della tensione interiore, nonché fra Pablo e la comunità in cui è costretto a combattere.

A rendere questo film di assoluto rilievo è anche la recitazione misurata e molto convincente del protagonista Juan Pablo Olyslager, pur nella disperazione e nell'essere dimesso, nonostante la repressione della comunità, i familiari ostili, lontani, che sembrano in fin dei conti dei nemici alla quale consegnarsi come ostaggio. Jayro Bustamante nel suo passaggio nella rassegna romana, ci lascia un film di spessore sulla libertà dell'amore, sulla sua sottrazione e sulla rinuncia, un racconto puro che sa intavolare discorsi pesanti senza risparmiarsi e senza calcare i toni, con una sua cifra poetica e stilistica, che lo impone fra le nuove leve da tenere d'occhio nell'opera cinematografica a venire.

GUARDA IL TRAILER >>

https://www.taxidrivers.it/125174/festival/recensioni-film-visti-ai-festival/riff-awards-2019-tremors-di-jayro-bustamante.html

ViviRoma.tv
IL PORTALE DI ROMA

22 novembre 2019

EVENTI

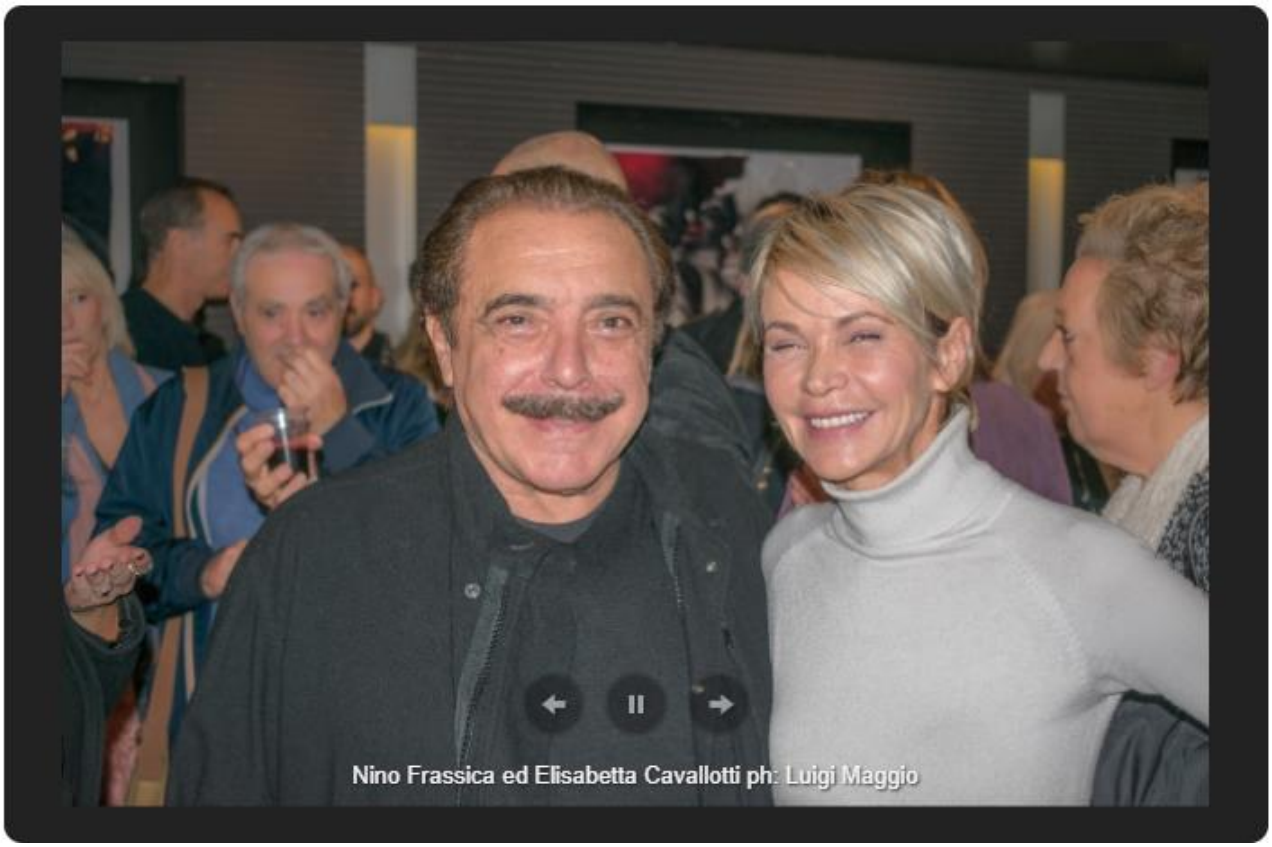
Grande serata per il Film di Max Nardari "Di tutti i colori" con Nino Frassica, Andrea Preti, Daniela del Secco D'Aragona

Andreea-Duma-Robero-Carrubba-Max-Nardari-Daniela-DAragona-Nino-Frassica-ed-Andrea-Preti ph: Luigi Maggio

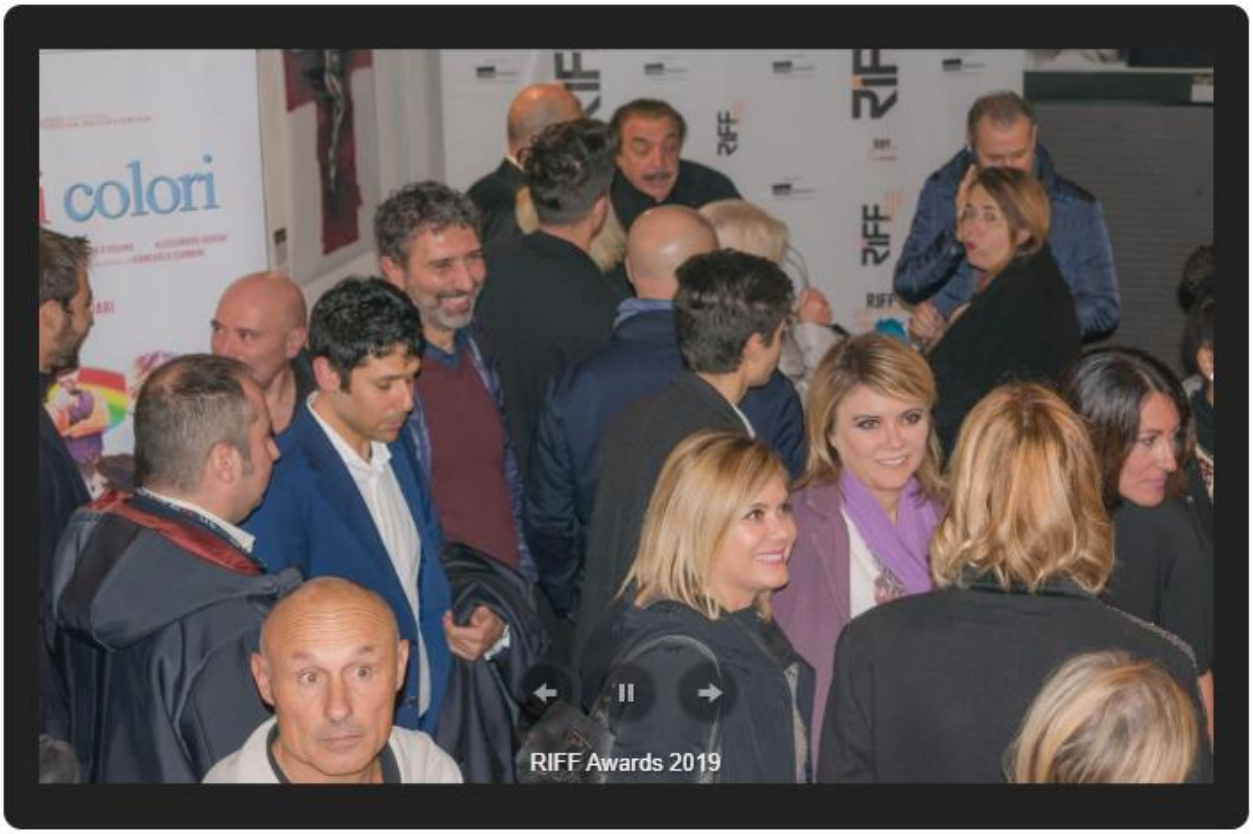
Grande serata di stelle l'altra sera al Nuovo Cinema Aquila di Roma per l'anteprima del film commedia "Di tutti i colori", opera seconda del regista, sceneggiatore e produttore Max Nardari, reduce dalla direzione artistica e conduzione insieme a Tosca D'Aquino del Festival di Sabaudia 2019.

La scoppiettante commedia ambientata nello scintillante mondo della moda è stata presentata nell'ambito del RIFF – Rome Independent Film Festival diretto da Fabrizio Ferrari dove il film è stato presentato in selezione ufficiale fuori concorso riscuotendo un grande successo del pubblico che ha accolto con un fragoroso applauso i numerosi vip che hanno presenziato alla serata. In apertura è stata proiettata una breve clip riassuntiva sul successo che il film ha avuto in Russia con una uscita in ben 470 sale

ViviRoma.tv
IL PORTALE DI ROMA


Nino Frassica ed Elisabetta Cavallotti ph: Luigi Maggio

Andrea Preti Roberto Carrubba e Max Nardari ph: Luigi Maggio



Del cast erano presenti **Nino Frassica** arrivato direttamente da un set, la **Marchesa Daniela Del Secco D'Aragona vestita in tema Rock, Andrea Preti, Luis Molteni, Andreea Duma, altissima e bellissima e Roberto Carrubba.** Sono intervenuti alla serata accolti dal regista **Max Nardari aiutato da Francesco Caruso Litrico e Lionella Bianca Fiorillo anche: gli attori Elisabetta Cavallotti con un morbidissimo maglioncino di cashmere, Paolo Gasparini e Gianfranco Terrin che vive a Los Angeles in questi giorni in Italia, Il cantante Thomas Grazioso, ex di Amici, reduce da un grande tour in Russia, le spumeggianti gemelle Rai Silvia e Laura Squizzato, lo stilista Ilian Rachov** in giacca tempestata di pietre come quella che aveva fatto indossare alla modella Andreea Duma che nel film fa una parte.
Dopo la proiezione tutti al piano superiore del Cinema dove era stato allestito un buffet con vini e specialità arrivate dall'azienda Casearia di Romina Marovelli di Siena. Frassica e gli altri attori del film non si sono risparmiati ai vari fan per i selfie di turno, tante ragazze con i telefonini in mano pronte a scattarsi una foto col bel tenebroso Andrea Preti protagonista della pellicola.

ll film, scritto da Max Nardari insieme ad Alba Calicchio e Daniele Malavolta è stato prodotto da due società russe e due italiane. Lo stesso Nardari ha fatto presente che è stato complesso conciliare, già dalla scrittura, il gusto russo con quello italiano ma alla fine quello che conta è il risultato: il pubblico si è divertito molto sia in italia che in russia perché il linguaggio della commedia è internazionale. Ora verrà presentato in giro per l'Italia, prime date Catania e Treviso.

Foto di Luigi Maggio

https://www.viviroma.tv/agenda/eventi/grande-serata-per-il-film-di-max-nardari-di-tutti-i-colori-con-nino-frassica-andrea-preti-daniela-del-secco-daragona/

taxidrivers.it
TXDRVRS

21 novembre 2019

Gioie e dolori, emozioni e noia, nei corti della International Short Competition e della Student Short Competion, che offrono comunque un panorama interessante e vario

Ben due blocchi di cortometraggi sono stati proiettati, al **Nuovo Cinema Aquila**, nel pomeriggio di lunedì 18 novembre, a testimonianza dell'ormai tradizionale interesse del **RIFF** (Rome Independent Film Festival) per tutto ciò che riguarda il cinema breve.

Da parte nostra, abbiamo privilegiato la seconda tranche di corti, quella delle 18.20, in cui erano presenti sia lavori selezionati per la **International Short Competition** che altri appartenenti alla **Student Short Competion**, realizzati quindi in scuole di cinema e realtà affini. Senz'altro diseguale il valore dei piccoli film visionati, ma occorre a questo punto entrare nello specifico.

L'esordio non era stato d'altronde tra i più promettenti. ***Melanie*** della svedese **Lisa Meyer** è una *tranche de vie* dall'impronta estremamente minimalista, che tenta di ritrarre lo stile di vita di una sedicenne scandinava, in bilico tra una routine campagnola e alcune sortite in città dove si spalanca di fronte a lei un contesto sociale più ampio. La giovane cineasta vorrebbe interessare anche lo spettatore all'universo giovanile e ai contrasti tra mondo agricolo e realtà urbana, nella Svezia di oggi. Il risultato si rivela purtroppo estremamente piatto sia stilisticamente che per lo scarso interesse suscitato dagli ambienti rappresentati. L'unica cosa buffa, curiosa, è a un certo punto il continuo giocare della protagonista con la barba di un altro ragazzo, il che è tutto dire.

Ben più carico, emotivamente, il successivo ***Oscar Liebt***, selezionato come anche il precedente lavoro nella **Student Short Competition**. La svizzera **Chiara Schawalder**, presente peraltro in sala, lo ha realizzato assieme ad altri corti negli anni di permanenza in un istituto di **Zurigo**, che abbiamo scoperto essere specializzato in cinema, fotografia e altre arti. Lì pare aver lavorato bene. Sì, perché il suo cortometraggio pulsa di vita e di tensioni adolescenziali, appassionando lo spettatore alle prime palpitazioni amorose del giovane protagonista, il cui acerbo tentativo di dichiarare i propri sentimenti viene messo in scena con indubbia freschezza. Tutto ritmato poi da una musica ipnotica combinata benissimo con le immagini, rispetto alla quale la film-maker elvetica ha ricevuto diverse domande, durante il successivo Q&A.

Il terzo momento di questo contest legato alle scuole di cinema ha coinciso con la proiezione di ***Plus One***, per la regia dell'ucraina **Myroslava Klochko**, stando ai nostri gusti il miglior cortometraggio tra quelli visionati nel pomeriggio di lunedì.

Quasi a confermare il fiorire di giovani talenti nella ex repubblica sovietica, cui è stato dedicato nel corso del RIFF un focus assai accattivante. In realtà di ***Plus One*** va rimarcato anche il fatto che sia stato prodotto alla **FAMU**, la prestigiosa scuola cinematografia di Praga, in cui si sono formati tanti Maestri. Non a caso quello di Myroslava Klochko è un lavoro di notevole pulizia formale, molto accurato nelle riprese e nell'illuminazione degli ambienti, la cui impronta estetica già matura figura però al servizio di un'apprezzabile sensibilità narrativa, riferita ai dilemmi posti da una imminente maternità. Mai scontato nel suo iter, il rapporto di coppia tra i due protagonisti si evolverà attraverso le rocambolesche esperienze di lei, fino al momento in cui una scelta difficile potrà essere affrontata con la giusta consapevolezza.
Unico corto della **International Short Competition** inserito in questo programma, ***Bottleneck*** di **Måns Berthas** ci ha lasciato sensazioni ambivalenti. Anche questa una piccola produzione svedese, che da un lato non passa inosservata per l'incredibile tensione interna di certe sequenze, dall'altro può risultare quasi incomprensibile, per il background così scarno dei personaggi e delle violente situazioni messe in scena dal cineasta scandinavo. Ma di sicuro chi l'ha visto non potrà più guardare il tradizionale "gioco della bottiglia" con gli stessi occhi.

https://www.taxidrivers.it/125125/festival/recensioni-film-visti-ai-festival/riff-2019-cortometraggi-internazionali.html

taxidrivers.it
TXDRVRS

21 novembre 2019

In Concorso al Riff Awards 2019, il documentario Miserere di Francisco Rìos Flores sceglie una prospettiva affilata, diaristica e disturbante per raccontare la prostituzione maschile a Buenos Aires

- Anno: **2019**
- Durata: **74'**
- Distribuzione: **LumaDoc**
- Genere: **Documentario**
- Nazionalita: **Argentina**
- Regia: **Francisco Rìos Flores**

Miserere è il primo documentario di **Francisco Rìos Flores**, che sceglie una prospettiva affilata, diaristica e disturbante per raccontare la prostituzione maschile a Buenos Aires. In concorso nella sezione Internazionale Documentari del Riff Awards 2019, ***Miserere*** si apre e si chiude con alcuni versi della "Prostitución Masculina" di Néstor Perlongher. Il poeta e antropologo argentino la rappresenta con "sguardi osceni" che generano "croste" sul corpo dei "taxi boy" e traccia una linea immaginaria tra città, piacere e autocorrosione.
Se non fosse per la matrice neobarocca e carnevalesca di Perlongher, autoesiliato in Brasile, in alcuni momenti ***Miserere*** sembrerebbe evocare qualche frammento delle potenti compulsioni erotiche e distruttive di **Cronenberg**, qualche gelida eco della dipendenza e della violenza che Burroughs mette al centro già della "Scimmia sulla schiena".
Ma nel documentario di **Francisco Rìos Flores** manca, desolatamente, la passione – anche per la droga, quando viene usata. I corpi sembrano fiaccati più dal caldo che dal desiderio, mossi solo dalla sopravvivenza, che sia istinto oppure obiettivo meditato. Miserere è il nome della piazza, sede di una grande stazione, che fa da crocevia alle traiettorie stanche e recidive dei protagonisti, in una Buenos Aires che è tutte le metropoli latinoamericane. Cibo da strada, manifesti pubblicitari che sembrano usciti dagli anni Ottanta dell'Occidente. E gli invisibili, indistinguibili corpi dei giovani uomini che passano il giorno e la notte aspettando o cercando un incontro con ammiccamenti impercettibili, ambigui.
Come a tratti la ***Piazza Vittorio*** di **Ferrara**, piazza ***Miserere*** sembra un altro pianeta, con linguaggi altri che il documentario dischiude attraverso il montaggio e i monologhi interiori dei protagonisti. Il legame indissolubile tra promiscuità e solitudine; la carne del porno (sfondo costante, sempre etero, degli incontri in hotel o in sala) e quella degli hamburger che sfrigolano nelle strade; il sollievo sulle labbra di chi ha appena sognato che "il mondo stava crollando"; la domanda che torna nel tempo di nuvole e treni che passano, "Come sarà il futuro? Continuerò ad esistere?". E' la realtà dei pensieri e dei movimenti dei giovani uomini protagonisti ad amplificare la potenza del documentario, che cuce insieme concetti e immagini apparentemente semplici, ma di difficile risoluzione e archiviazione per chi guarda.

https://www.taxidrivers.it/125097/festival/recensioni-film-visti-ai-festival/riff-awards-2019-miserere-di-francisco-rios-flores-concorso-internazionale-documentari.html

Zerkalo Spettacolo

20 novembre 2019

FESTIVAL

Al Riff grande attesa per il film georgiano Negative Numbers

ZERKALO SPETTACOLO - 20 NOVEMBRE 2019 0

RIFF: le anteprime di giorno 20 novembre

Il **RIFF – Rome Independent Film Festival**, ideato e diretto da **Fabrizio Ferrari**, è realizzato con il contributo e il patrocinio della **Direzione Generale Cinema – Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, dell'**Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio** e con il Patrocinio del **Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale.**

Tra i lungometraggi internazionali in concorso, grande attesa per ***Negative Numbers*** di **Uta Beria** che accompagnerà il film girato fra Georgia, Francia e Italia, che esplora la società post sovietica partendo da un centro di detenzione giovanile attraverso l'introduzione del rugby come attività speciale per lo sviluppo mentale e fisico dei detenuti. Saranno presenti per l'Ambasciata Georgiana in Italia anche l'Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario **Konstantine Surguladze** insieme alla moglie **Nino Rusadze**, il Primo Consigliere (Sezione Consolare) **Tamta Rcheulshvili** insieme alla moglie **Irakli Makhatadze**, il Primo Consigliere **Sofia Kartsivadze**, il Consigliere **Natalia Magradze**, il Funzionario Consolare **Giorgi Gvelesiani**, l'Assistente dell'Ambasciatore **Nina Beradze** e **Lia Baratashvili**.

Sono stati presentati anche molti documentari, tra questi *Ciao Anita*, sull'indimenticabile attrice Anita Ekberg; ancora *Samira's Drems* con **Tzeta Abraham** che racconta la storia d'indipendenza di una donna di Zanzibar, fuori concorso *El camino di Santiago*, sulla scomparsa di un manifestante argentino; per i documentari internazionali *Your Turn*, sulle proteste studentesche e *Cuba Bakosò*, sulla musica afro-caraibica.

CINEMATOGRAPHE.IT™
POWERED BY FILMISNOW

21 novembre 2019

Pochissimi posti sul pianeta possono rivendicare un carico di sofferenza e di morte come il Kurdistan, terra da sempre schiacciata da guerre, rivolte e che negli ultimi anni è stato uno dei fronti più importanti nella lotta all'ISIS. ***Le Ragazze della Rivoluzione*, diretto da Giancarlo Bocchi,** ha come protagoniste quelle coraggiose combattenti che hanno commosso il mondo, giovani donne che sono diventate il simbolo del valore di un popolo accerchiato da tutte le parti, costretto in queste ultime settimane a difendersi ancora una volta dalla Turchia, abbandonato da Trump, e che più di tutti ha versato sangue contro l'estremismo islamico.

Un documentario di assoluto valore

Nei 47 minuti di questo breve ma intenso micro-documentario, che ha aperto il **Rome Indipendent Film Festival**, Bocchi riesce nel compito di guidarci in un microcosmo che tramite la sua neutralità di sguardo, si abbandona alle riflessioni, ai sogni ed ideali di queste guerriere, tra le più temute nemiche di quell'oscurantismo che le ha assediate per anni.
Naturalista, semplice ma forse proprio per questo tremendamente efficace, *Le Ragazze della Rivoluzione*, è un documentario di assoluto valore, per l'umiltà che dimostra nel rinunciare a darci una visione globale, in virtù di un iter che sposa un microcosmo capace di catturare l'attenzione dello spettatore con enorme efficacia.

CINEMATOGRAPHE.TM
POWERED BY FILMISNOW

Le Ragazze della Rivoluzione è un racconto sulla guerra delle donne-soldato del Kurdistan

Dei curdi, delle loro donne-soldato si è parlato in lungo ed in largo, ma quanto sappiamo di chi sono in realtà queste donne? Di quale vita e libertà rivendicano? Più che un racconto di guerra, *Le Ragazze della Rivoluzione* è un racconto sulla loro guerra, sul perché abbia davvero un senso, un valore per loro, prendere in mano un fucile e rivendicare il diritto ad esistere in una società che non le veda oggetto, mercanzia, suppellettile per uomini che le temono, le odiano, per i quali la donna è un essere talmente inferiore, che persino la morte per sua mano è un disonore che li priva delle 72 vergini promesse dalla scellerata dottrina che li ha portati ad insanguinare il mondo.
Altro punto fondamentale del documentario, è farci comprendere come nella società curda, le donne siano quindi parte inestimabile del tessuto civile e militare, quanto stiano lottando per sé stesse, per il diritto del loro popolo e paese (schiacciato da interessi geopolitici contraddittori) ma non per loro soltanto.
Al di là del suo essere (e rivendicare giustamente) la dimensione di mini-documentario condizionato da un budget non elevatissimo, *Le Ragazze della Rivoluzione* è però anche elogio della volontà divulgativa, che supera limiti tecnici od economici, quando vi è volontà espressiva, un tema vero ed importante e la capacità di saperlo comunicare.
La speranza è che anche questo ottimo documentario serva ad aiutare un popolo che si dibatte tra le vita e la morte, che è stato tradito dall'Occidente, usato e poi abbandonato, in virtù di "interessi strategici" e "diplomazia" che altro non sono che foglie di fico per coprire la slealtà e viltà che impera nella alte sfere. Scorci di vita quotidiana, polvere, tramonti, risate, la paura di un nemico che assedia esistenze e futuro, che ha il volto del califfato e di quell'Erdogan che tiene sotto scacco l'Europa…

CINEMATOGRAPHE™
POWERED BY FILMISNOW

Un piccolo sguardo dentro un mondo così lontano. Eppure così importante per ciò che rappresenta, per chi vi lotta.

PANORAMICA RECENSIONE

Regia	★★★½☆
Sceneggiatura	★★★★☆
Fotografia	★★★☆☆
Sonoro	★★★☆☆
Recitazione	★★★★☆
SOMMARIO	3.5 ★★★½☆ PUNTEGGIO TOTALE

GIUDIZIO CINEMATOGRAPHE - FILMISNOW

3.5 ★★★½☆ PUNTEGGIO TOTALE

VOTA IL FILM ORA!

Vota: 1 ▾ Invia voto!

https://www.cinematographe.it/recensioni/le-ragazze-della-rivoluzione-recensione/

MEDIATIME NETWORK

21 novembre 2019

RIFF, verso la conclusione: il 22 il corto con Ivano Marescotti e la cerimonia di premiazione

Il *RIFF – Rome Independent Film Festival* al Nuovo Cinema Aquila, diretto da Fabrizio Ferrari, si avvia verso al conclusione: venerdì 22 novembre, a partire dalle 20.30, grande attesa per la cerimonia di premiazione delle sezioni Sceneggiature e Cortometraggi italiani e internazionali. Per l'occasione sarà presentato il corto *Una tradizione di Famiglia* di Giuseppe Cardaci, con Ivano Marescotti, Matilde Gioli ed Erica Del Bianco, prodotto da MINI FILMLAB, un progetto dedicato ai giovani filmmaker realizzato da MINI ITALIA insieme a OffiCine. MINI è infatti partner della kermesse con le sue iconiche vetture, auto ufficiali del festival. Alle 21.00 seguirà la cerimonia di premiazione del concorso lungometraggi internazionali e dei documentari italiani e internazionali. Dopo l'annuncio alle 21.30 saranno proiettati i corti vincitori.
Alla serata sarà presente Alessandro Haber co-protagonista del doc. italiano in concorso *Màt Sicuri l'ultimo Diogene* di Francesco Dradi, sulla storia vera di Enzo Sicuri (1907-1988), clochard "per scelta" a Parma, unico a cui è dedicata una statua a memoria imperitura in una piazza. Il RIFF è realizzato con il contributo e il patrocinio della Direzione Generale Cinema – Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dell'Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio e con il Patrocinio del Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale.

https://www.mediatime.net/2019/11/21/riff-verso-la-conclusione-il-22-il-corto-con-ivano-marescotti-e-la-cerimonia-di-premiazione/

UNFOLDING ROMA
We're looking for interesting people...

20 novembre 2019

RIFF - Rome Independent Film Festival Al Nuovo Aquila

21/11/2019 GIOIA G. DI MATTIA | CATEGORIE : CULTURA, CINEMA E TEATRO

RIFF - Rome Independent Film Festival Al Nuovo Aquila

Al Nuovo Cinema Aquila il prestigioso Festival internazionale diretto da Fabrizio Ferrari

Mi piace 0 Condividi

13 stampa articolo Scarica pdf

Giovedì **21 novembre** al **RIFF - Rome Independent Film Festival** al **Nuovo Cinema Aquila** diretto da **Fabrizio Ferrari** è il giorno dei **documentari internazionali in concorso** in omaggio ai grandi nomi del cinema, della fotografia, della musica.

Si parte alle 16.20 con **Peter Lindbergh - Women's Stories** di **Jean Michel Vecchiet**, documentario acclamato alla Berlinale 2019 su quello che è stato definito come uno dei maggiori fotografi di moda di tutti i tempi, scomparso da poco all'età di 74 anni, pioniere indiscusso di un nuovo modo di fotografare la moda senza ritocchi ed eccessivi artifici. Tra i testimoni **Naomi Campbell, Charlotte Rampling** e tanti altri grandi nomi che Lindbergh ha reso immortali nei suoi scatti. Il doc. sarà presentato da **Federica Landi**, fotografa e docente all'Accademia di Belle Arti di Roma e fondatrice di Riu, spazio indipendente dedicato alla ricerca nel campo dell'arte visiva. Saranno presenti anche gli studenti dell'Accademia.

Alle 18.20 sarà presentato **The world according to Amazon** di **Adrien Pinon** e **Thomas Lafarge** sulla carriera di **Jeff Bezos** il fondatore dell'omonimo colosso dell'e-commerce.

Alle 20.00 alla presenza dei registi in sala saranno proiettati il delicato corto animato **Butterflies in Berlin, Diary of A Soul Split In Two** di **Monica Manganelli** sul primo transessuale operato della storia durante l'ascesa del Nazional-socialismo e il corto **Racconto notturno** di **Gianluca Granocchia**, storia di una bizzarra relazione con **Riccardo De Filippis** e **Martina Querini** anche loro presenti al festival.

Alle 21.00 si chiude con **Dave Grusin: Not Enough Time** di **Barbara Bentree** che introdurrà il doc. al pubblico del festival. Bentree, regista e musicista già conosciuta negli Usa, presenta un ritratto mozzafiato di uno dei più straordinari protagonisti della musica e del cinema, **Dave Grusin**, compositore di colonne sonore di film del calibro de **Il laureato** con Paul Simon e **Tootsie**, Premio Oscar per **Milagro** di Robert Redford, 8 Nomination agli Oscar e 80 Nomination ai Grammy.

Il **RIFF - Rome Independent Film Festival**, ideato e diretto da **Fabrizio Ferrari**, è realizzato con il contributo e il patrocinio della **Direzione Generale Cinema - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, dell'**Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio** e con il Patrocinio del **Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale**.

Gioia G. Di Mattia

https://www.unfoldingroma.com/cultura/10669/riff--rome-independent-film-festival-al-nuovo-aquila/?cerca=riff

20 novembre 2019

RIFF AWARDS 2019

© Peter Lindbergh | Peter Lindbergh, Kristen McMenamy, Beauduc

Dal 21 Novembre 2019 al 21 Novembre 2019
ROMA
LUOGO: Nuovo Cinema Aquila
INDIRIZZO: via l'Aquila 66/74
ORARI: dalle 16.20
SITO UFFICIALE: http://www.riff.it

Giovedì **21 novembre** al **RIFF - Rome Independent Film Festival** al **Nuovo Cinema Aquila** diretto da **Fabrizio Ferrari** è il giorno dei **documentari internazionali in concorso** in omaggio ai grandi nomi del cinema, della fotografia, della musica.

Si parte alle 16.20 con ***Peter Lindbergh - Women's Stories*** di **Jean Michel Vecchiet**, documentario acclamato alla Berlinale 2019 su quello che è stato definito come uno dei maggiori fotografi di moda di tutti i tempi, scomparso da poco all'età di 74 anni, pioniere indiscusso di un nuovo modo di fotografare la moda senza ritocchi ed eccessivi artifici. Tra i testimoni **Naomi Campbell, Charlotte Rampling** e tanti altri grandi nomi che Lindbergh ha reso immortali nei suoi scatti. Il doc. sarà presentato da **Federica Landi**, fotografa e docente all'Accademia di Belle Arti di Roma e fondatrice di Riu, spazio indipendente dedicato alla ricerca nel campo dell'arte visiva. Saranno presenti anche gli studenti dell'Accademia.

Alle 18.20 sarà presentato ***The world according to Amazon*** di **Adrien Pinon** e **Thomas Lafarge** sulla carriera di **Jeff Bezos** il fondatore dell'omonimo colosso dell'e-commerce. A introdurlo **Sergio Sozzo** di **Sentieri Selvaggi**.

Alle 20.00 alla presenza dei registi in sala saranno proiettati il delicato corto animato ***Butterflies in Berlin, Diary of A Soul Split In Two*** di **Monica Manganelli** sul primo transessuale operato della storia durante l'ascesa del Nazional-socialismo e il corto ***Racconto notturno*** di **Gianluca Granocchia**, storia di una bizzarra relazione con **Riccardo De Filippis** e **Martina Querini** anche loro presenti al festival.

Alle 21.00 si chiude con ***Dave Grusin: Not Enough Time*** di **Barbara Bentree** che introdurrà il doc. al pubblico del festival. Bentree, regista e musicista già conosciuta negli Usa, presenta un ritratto mozzafiato di uno dei più straordinari protagonisti della musica e del cinema, **Dave Grusin**, compositore di colonne sonore di film del calibro de ***Il laureato*** con Paul Simon e ***Tootsie***, Premio Oscar per ***Milagro*** di Robert Redford, 8 Nomination agli Oscar e 80 Nomination ai Grammy.

Il **RIFF - Rome Independent Film Festival**, ideato e diretto da **Fabrizio Ferrari**, è realizzato con il contributo e il patrocinio della **Direzione Generale Cinema** - **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, dell'**Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio** e con il Patrocinio del **Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale**.

http://www.arte.it/calendario-arte/roma/mostra-riff-awards-2019-64281

taxidrivers.it
TXDRVRS

21 novembre 2019

Il regista Max Nardari coinvolge un cast stellare nella sua divertente commedia in pieno stile anni '80 con punte di trash esilaranti

- Anno: **2019**
- Durata: **100'**
- Distribuzione: **Whale Pictures**
- Genere: **Commedia**
- Nazionalita: **Italia**
- Regia: **Max Nardari**

Il regista **Max Nardari** coinvolge un cast stellare nella sua divertente commedia in pieno stile anni ’80 con punte di trash esilaranti. ***Di tutti i colori*** è una coproduzione italo-russa girata tra Mosca e Roma ed ambientata nel colorato mondo della moda; in particolare, nella fantasiosa maison dello stilista Vladimiro, un grande **Nino Frassica** in lustrini e cagnolino (che porta il nome della famosa rivista di moda *Vogue*), che ci riporta ai tempi di Arbore e *Quelli della notte*.

La storia è quella del benestante Giorgio (**Andrea Preti**), giovane affascinante e bugiardo, più attratto dalle donne che dal lavoro con il padre (un irresistibile **Giancarlo Giannini**); in un ennesimo scontro con lui si licenzia, scommettendo di essere in grado di trovare un lavoro migliore. Buttato fuori casa dalla fidanzata, ospitato sul divano da uno dei suoi due più cari amici, dopo un primo momento di sconforto Giorgio, fingendo di essere gay, riesce a farsi assumere dalla casa di moda di Vladimiro con il nome di Giorgy. Qui incontra Olga, attraente ragazza russa venuta a lavorare nella stessa maison come vicepresidente; nascosto dalla maschera dell’omosessualità, ne diventa amico, conquistandone piano piano il cuore, complici un giro in motorino per la città in pieno mood ‘Vacanze romane’ e una gita ai Castelli con la madre di Olga, volata direttamente dalla Russia. Intorno a loro, gli stereotipati modelli del playboy Massimo (**Paolo Conticini**), che tenterà inutilmente di sedurre Olga, e del mondo gay modaiolo, rappresentato, oltre che da Frassica/Vladimiro, da un incredibile **Luis Molteni** nei panni del responsabile del personale Denis, dai suoi due fidi collaboratori, responsabili della campagna pubblicitaria, Salvo e Oreste (**Armando Pizzuti** e **Roberto Carrubba**) caricature di *Dolce e Gabbana* e infine da un silenzioso ma espressivo ‘Mr. Bean’ nostrano (**Antonio Coppola**) che pare stalkerare il bel Giorgio. Accanto a loro, segretaria della maison, una divertente **Tosca D’Aquino** infatuata del playboy Massimo.

Di tutti i colori è un riferimento alla casa di moda, a Vogue multicolor che diventa suo testimonial, ma può essere anche un modo di dire: di tutti i colori infatti ne succedono in questa commedia degli equivoci che miscela insieme ironia trash e romanticismo, guidata da una regia fluente e ritmata che coinvolge e diverte fin all’ultimo fotogramma. Una chicca: Giannini vestito da centurione, che vale da solo tutto il film.

GUARDA IL TRAILER >>

taxidrivers.it
TXDRVRS

20 novembre 2019

RIFF Awards 2019:
giovedì 21 novembre arrivano i doc. in omaggio a grandi talenti:
"Peter Lindbergh, Women Stories" sul celebre fotografo di moda presentato da Federica Landi dell'Accademia di Belle Arti e dello spazio Riu
"The World according to Amazon" su Jeff Bezos fondatore di Amazon
"Dave Grusin Not Enough Time" sul compositore Premio Oscar di Tootsie e Il laureato
alla presenza della regista Barbara Bentree

Giovedì 21 novembre al **RIFF – Rome Independent Film Festival** al **Nuovo Cinema Aquila** diretto da **Fabrizio Ferrari** è il giorno dei documentari internazionali in concorso in omaggio ai grandi nomi del cinema, della fotografia, della musica.

Si parte alle 16.20 con ***Peter Lindbergh – Women's Stories*** di Jean Michel Vecchiet, documentario acclamato alla Berlinale 2019 su quello che è stato definito come uno dei maggiori fotografi di moda di tutti i tempi, scomparso da poco all'età di 74 anni, pioniere indiscusso di un nuovo modo di fotografare la moda senza ritocchi ed eccessivi artifici. Tra i testimoni **Naomi Campbell**, **Charlotte Rampling** e tanti altri grandi nomi che Lindbergh ha reso immortali nei suoi scatti. Il doc. sarà presentato da Federica Landi, fotografa e docente all'Accademia di Belle Arti di Roma e fondatrice di Riu, spazio indipendente dedicato alla ricerca nel campo dell'arte visiva. Saranno presenti anche gli studenti dell'Accademia.

Alle 18.20 sarà presentato ***The world according to Amazon*** di Adrien Pinon e Thomas Lafarge sulla carriera di Jeff Bezos il fondatore dell'omonimo colosso dell'e-commerce.

Alle 20.00 alla presenza dei registi in sala saranno proiettati il delicato corto animato ***Butterflies in Berlin, Diary of A Soul Split In Two*** di Monica Manganelli sul primo transessuale operato della storia durante l'ascesa del Nazional-socialismo e il corto Racconto notturno di Gianluca Granocchia, storia di una bizzarra relazione con Riccardo De Filippis e Martina Querini anche loro presenti al festival.

Alle 21.00 si chiude con ***Dave Grusin: Not Enough Time*** di Barbara Bentree che introdurrà il doc. al pubblico del festival. Bentree, regista e musicista già conosciuta negli Usa, presenta un ritratto mozzafiato di uno dei più straordinari protagonisti della musica e del cinema, Dave Grusin, compositore di colonne sonore di film del calibro de ***Il laureato*** con Paul Simon e Tootsie, Premio Oscar per Milagro di Robert Redford, 8 Nomination agli Oscar e 80 Nomination ai Grammy.

Il RIFF – Rome Independent Film Festival, ideato e diretto da Fabrizio Ferrari, è realizzato con il contributo e il patrocinio della Direzione Generale Cinema – Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dell'Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio e con il Patrocinio del Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale

taxidrivers.it
TXDRVRS

20 novembre 2019

20 Novembre 2019 VISTI AI FESTIVAL

Riff Awards 2019: 37 seconds della regista giapponese Hikari (Concorso)

by Michela Aloisi

In concorso al 18° Riff, 37 seconds, opera prima della regista Hikari, incanta e commuove. Già presentato con successo alla 69esima Berlinale, il film mostra un'immagine del Giappone contemporaneo attraverso gli occhi e la vita di una giovane ed ingenua disegnatrice di manga, Yuma

- Anno: **2019**
- Durata: **115'**
- Genere: **Drammatico**
- Nazionalita: **Giappone**
- Regia: **Hikari**

In concorso al **18° Riff**, ***37 seconds***, opera prima della regista **Hikari**, incanta e commuove. Già presentato con successo alla **69esima Berlinale**, il film mostra un'immagine del Giappone contemporaneo attraverso gli occhi e la vita di una giovane ed ingenua disegnatrice di *manga*, Yuma.

37 secondi senza respirare; sono quelli che hanno significato per la 23enne protagonista la paralisi cerebrale, costringendola ad una vita su una sedia a rotelle. Accudita da una madre iperprotettiva e soffocante, Yuma lavora come disegnatrice *ghostwriter* per la famosa Sakura, che sfrutta il suo talento spacciandolo per proprio, relegandola nell'ombra. Ma la disabilità di Yuma è solo motoria; dotata di una matita eccelsa, decide di tentare di pubblicare fumetti suoi, iniziando un viaggio di formazione che la porterà dove non avrebbe mai immaginato.

Se il suo lavoro viene respinto perché, ironia, "il suo stile copia quello di Sakura", Yuma decide di tentare una strada diversa: quella dei manga pornografici. Ma i suoi fumetti mancano del necessario realismo portato dall'esperienza sessuale; la giovane inizia così a documentarsi, studiando tecnicamente le singole immagini di film porno, decidendo quindi di compiere il passo successivo: uscire per conoscere e fare l'amore con un ragazzo. Per la prima volta nella sua vita, Yuma prende decisioni sue, mentendo alla madre, per andare alla scoperta del mondo e della vita.

Scopriamo così il mondo a luci rosse del **Giappone**, girando con Yuma per le strade del sesso, dove giovani donne vestite come un fumetto attirano clienti nei locali; entriamo con lei nel **Love Hotel**, dove non riuscirà a perdere la verginità ma farà l'incontro che darà una svolta alla sua vita: quello con Mei, che la prenderà sotto la sua ala protettiva. Mei è una lavoratrice sessuale con un cliente speciale di cui si occupa insieme al giovane Toshi: un disabile costretto anch'egli su una sedia a rotelle. Con Mei, Yuma può finalmente essere se stessa: affrancarsi dal ruolo di eterna bambina incapace cui la madre l'ha relegata, vestirsi come la giovane donna che è, truccarsi, andare per locali, scoprendo cosa c'è 'oltre la porta di casa'.

Scoperto il suo inganno, la madre terrorizzata decide di farne una reclusa a tutti gli effetti, togliendole finanche il telefono. Ma il dado è ormai tratto: Yuma alla prima occasione riesce a scappare via dal centro di riabilitazione e tornare da Mei e Toshi.

Ospitata da quest'ultimo, Yuma è finalmente libera ed ha trovato allo stesso tempo un vero amico: a lui confida il desiderio di ritrovare suo padre, andato via quando lei era piccola.

Inizia qui la seconda parte del suo viaggio, in senso letterale: alla ricerca del papà in una piccola cittadina in riva al mare, Yuma scoprirà infatti segreti sul suo passato che la porteranno, accompagnata da Toshi, fino in **Thailandia**, un mondo lontano anni luce dall'ordinato Giappone, selvaggio e lussureggiante di vegetazione, che sarà la chiave di volta per Yumi al suo ritorno a casa.

37 seconds è una commedia delicata, con un umorismo fine ed intelligente, incorniciata da una splendida fotografia che dà risalto agli splendidi paesaggi thailandesi ed alle immagini del Giappone in fiore senza tralasciare i piccoli dettagli. La regista ci porta in quello che sembra un mondo inventato e invece è reale: manga viventi che camminano accanto a persone vestite all'occidentale e a giovani in kimono, case tradizionali e moderni negozi di *pachinko* e video giochi, il Giappone moderno è profondamente intriso di passato e futuro che si intrecciano; un Paese dalle mille contraddizioni per un osservatore esterno ma dove tutto si miscela alla perfezione.

GUARDA IL TRAILER >>

https://www.taxidrivers.it/125040/festival/recensioni-film-visti-ai-festival/riff-awards-2019-37-seconds-della-regista-giapponese-hikari.html

MEDIATIME NETWORK

20 novembre 2019

Di Tutti I Colori, presentata al RIFF la spumeggiante commedia di Max Nardari

Il 18 novembre è stato presentato al RIFF – Rome Independent Film Festival, *Di tutti i colori*, il film diretto da Max Nardari, che ha regalato una serata stellare, all'insegna del divertimento, a tutti gli spettatori che hanno gremito la sala principale del Nuovo Cinema Aquila. La commedia, presentata fuori concorso alla rassegna romana diretta da Fabrizio Ferrari, è ambientata nello scintillante mondo della moda e vede protagonisti Giancarlo Giannini, Alessandro Borghi, Nino Frassica, Andrea Preti, Paolo Conticini, Olga Pogodina, Tosca D'aquino, Antonio De Matteo, Luis Molteni, Pietro De Silva, Roberto Carrubba, Armando Pizzuti e Laarisa Udovichenko.

Giorgio è un bel ragazzo, ma talmente bugiardo che arriva persino a fingersi gay e diventare Giorgy, pur di trovare un lavoro all'interno di una casa di moda del grande stilista Vladimiro! Olga invece è un'avvenente ragazza russa, arrivata in Italia per lavorare nella stessa maison come vice presidente. Giorgio, vittima delle sue stesse bugie, per conquistare il cuore di Olga, dovrà scontrarsi con il playboy Massimo e alla fine sarà costretto a diventare per la prima volta una persona sincera.

In apertura della premiere romana è stata proiettata una breve clip riassuntiva sul successo che il film ha avuto in Russia, con una uscita in ben 470 sale.

Del cast erano presenti Nino Frassica, arrivato direttamente da un set, la Marchesa Daniela Del Secco D'Aragona, vestita in tema Rock, Andrea Preti, Luis Molteni, Andreea Duma e Roberto Carrubba. Presenti in sala, accolti dal regista Max Nardari, aiutato da Francesco Caruso Litrico e Lionella Bianca Fiorillo, anche gli attori Elisabetta Cavallotti, Paolo Gasparini e Gianfranco Terrin, che vive a Los Angeles in questi giorni in Italia; Il cantante Thomas Grazioso, ex di Amici, reduce da un grande tour in Russia; le spumeggianti gemelle Rai Silvia e Laura Squizzato, lo stilista Ilian Rachov, in giacca tempestata di pietre (come quella che aveva fatto indossare alla modella Andreea Duma che nel film fa una parte).

Nino Frassica con Elisabetta Cavallotti all'anteprima romana del film

Dopo la proiezione tutti al piano superiore del Cinema dove era stato allestito un buffet con vini e specialità arrivate dall'azienda Casearia di Romina Marovelli di Siena.
Nino Frassica e gli altri attori del film non si sono risparmiati ai vari fan per i selfie di turno, tante ragazze con i telefonini in mano pronte a scattarsi una foto col bel tenebroso Andrea Preti, protagonista della pellicola.
Il film, scritto da Max Nardari insieme ad Alba Calicchio e Daniele Malavolta è stato prodotto da due società russe e due italiane. Lo stesso Nardari ha fatto presente che è stato complesso conciliare, già dalla scrittura, il gusto russo con quello italiano ma alla fine quello che conta è il risultato: il pubblico si è divertito molto sia in Italia che in Russia perché il linguaggio della commedia è internazionale, veicolando, tra l'altro, un messaggio di apertura verso il prossimo, senza cadere nel retorico.
Ora il film verrà presentato in giro per l'Italia, prime date Catania e Treviso.
Guarda il trailer del film.

Foto di Luigi Maggio

https://www.mediatime.net/2019/11/20/di-tutti-i-colori-presentata-al-riff-la-spumeggiante-commedia-di-max-nardari/

CINQUECOLONNEMAGAZINE

20 novembre 2019

Negative Numbers e la società post sovietica

Caleidoscopio

Domani, 20 novembre, Negative Numbers è al Riff – Rome Indipendent Film Festival per il concorso internazionale lungometraggi

Verrà presentato domani alle 20.30 al **Nuovo Cinema Aquila** (Roma) il film **Negative Number**s di **Uta Beria.** Il film girato fra Georgia, Francia e Italia, **esplora la società post sovietica.** Il film racconta la vita in un centro di detenzione giovanile che introduce il rugby come attività speciale per lo sviluppo mentale e fisico dei detenuti. Il protagonista, Nika, si trova di fronte al dilemma di sacrificare la sua autorità tra i prigionieri in favore del sentimento di libertà personale.

Al **Nuovo Cinema Aquila**, saranno presenti per l'Ambasciata Georgiana in Italia anche l'Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario **Konstantine Surguladze**, il Primo Consigliere (Sezione Consolare) **Tamta Rcheulshvili,** il Primo Consigliere **Sofia Kartsivadze**, il Consigliere **Natalia Magradze**, il Funzionario Consolare **Giorgi Gvelesiani**, l'Assistente dell'Ambasciatore **Nina Beradze** e **Lia Baratashvili**.

BIOGRAFIA DEL REGISTA

Uta Berija è un regista e sceneggiatore cinematografico di 32 anni. Nel 2009 si diploma al Shota Rustaveli Theatre e alla film State University con una laurea in film e regia televisiva. Nel 2010 - 2011 frequenta il programma di sceneggiatura presso Shota Rustaveli Theatre e film State University e si diploma con un M.F.A. Degree. È autore dei cortometraggi "In The Rain" (2007) e "Tea" (2009), regista del videoclip "Broadlands 10" (2011), co-sceneggiatore del lungometraggio "The Last Stroll" (2011) diretto dal candidato Oscar Zaza Urushadze. Uta Berija è autore anche del corto "Ferris Wheel" (2014) oltre ad aver diretto "Negative Numbers".

Francesca Amore

CulturSocialArt

20 novembre 2019

Al RIFF la proiezione del film Di tutti i colori

IN CINEMA NEWS

Foto By Luigi Maggio

"il linguaggio della commedia è internazionale"

Grande serata di stelle l'altra sera al **Nuovo Cinema Aquila di Roma** per l'anteprima del film commedia "**Di tutti i colori**", opera seconda del regista, sceneggiatore e produttore **Max Nardari**, reduce dalla direzione artistica e conduzione insieme a **Tosca D'Aquino** del **Festival di Sabaudia 2019**.

La scoppiettante commedia ambientata nello scintillante mondo della moda è stata presentata nell'ambito del **RIFF – Rome Independent Film Festival** diretto da **Fabrizio Ferrari** dove il film è stato presentato in selezione ufficiale fuori concorso riscuotendo un grande successo del pubblico che ha accolto con un fragoroso applauso i numerosi vip che hanno presenziato alla serata. In apertura è stata proiettata una breve clip riassuntiva sul successo che il film ha avuto in Russia con una uscita in ben 470 sale

Foto By Luigi Maggio

Del cast erano presenti **Nino Frassica** arrivato direttamente da un set, la **Marchesa Daniela Del Secco D'Aragona** vestita in tema Rock, **Andrea Preti**, **Luis Molteni**, **Andreea Duma** e **Roberto Carrubba**. Sono intervenuti alla serata accolti dal regista **Max Nardari** aiutato da **Francesco Caruso Litrico** e **Lionella bianca Fiorillo** anche: gli attori **Elisabetta Cavallotti** con un morbidissimo maglioncino di cashmere, **Paolo Gasparini** e **Gianfranco Terrin** che vive a Los Angeles in questi giorni in Italia, Il cantante **Thomas Grazioso**, ex di Amici, reduce da un grande tour in Russia, le spumeggianti gemelle Rai **Silvia e Laura Squizzato**, lo stilista **Ilian Rachov** in giacca tempestata di pietre come quella che aveva fatto indossare alla modella **Andreea Duma** che nel film fa una parte.

Foto By Luigi Maggio

Dopo la proiezione tutti al piano superiore del Cinema dove era stato allestito un buffet con vini e specialità arrivate **dall'azienda Casearia di Romina Marovelli di Siena**. **Frassica** e gli altri attori del film non si sono risparmiati ai vari fan per i selfie di turno, tante ragazze con i telefonini in mano pronte a scattarsi una foto col bel tenebroso **Andrea Pret**i protagonista della pellicola.

Il film, scritto da **Max Nardari** insieme ad **Alba Calicchio** e **Daniele Malavolta** è stato prodotto da due società russe e due italiane. Lo stesso Nardari ha fatto presente che è stato complesso conciliare, già dalla scrittura, il gusto russo con quello italiano ma alla fine quello che conta è il risultato: il pubblico si è divertito molto sia in Italia che in Russia perché il linguaggio della commedia è internazionale. Ora verrà presentato in giro per l'Italia, prime date Catania e Treviso.

https://cultursocialart.it/al-riff-la-proiezione-del-film-di-tutti-i-colori/

NERDFACE

19 novembre 2019

Le Ragazze della Rivoluzione

«L'ISIS ci teme»

VOTO NERDFACE 7

Esiste un popolo, separato da più confini, che brama il diritto d'esistere. Lo fa da anni, con l'intera comunità internazionale che si gira dall'altra parte, alle volte per negligenza, altre perché messa sotto ricatto da un leader di un Paese che minaccia d'aprire le porte dell'Europa a milioni di profughi, mentre sta perpetrando una vera e propria pulizia etnica. Le Ragazze della Rivoluzione è un documentario e ha aperto il Rome Indipendent Film Festival; è di Giancarlo Bocchi e racconta il popolo curdo e le sue combattenti, divenute negli anni simbolo di lotta e libertà. Libertà, un termine usato non in modo casuale. I curdi, infatti, sono un popolo che, oltre a combattere da anni per l'indipendenza, ostaggio di un territorio spartito fra più Paesi del Medio Oriente, ha soprattutto liberato tantissimi territori dalla minaccia dello Stato Islamico, meglio noto come ISIS.

Esiste un popolo, separato da più confini, che brama il diritto d'esistere. Lo fa da anni, con l'intera comunità internazionale che si gira dall'altra parte, alle volte per negligenza, altre perché messa sotto ricatto da un leader di un Paese che minaccia d'aprire le porte dell'Europa a milioni di profughi, mentre sta perpetrando una vera e propria pulizia etnica. *Le Ragazze della Rivoluzione* è un documentario e ha aperto il **Rome Indipendent Film Festival**; è di **Giancarlo Bocchi** e racconta il popolo curdo e le sue combattenti, divenute negli anni simbolo di lotta e libertà. Libertà, un termine usato non in modo casuale. I curdi, infatti, sono un popolo che, oltre a combattere da anni per l'indipendenza, ostaggio di un territorio spartito fra più Paesi del Medio Oriente, ha soprattutto liberato tantissimi territori dalla minaccia dello Stato Islamico, meglio noto come ISIS. *Le Ragazze della Rivoluzione*, sebbene sia molto breve, porta la sua importante testimonianza, in quanto anche all'avanguardia dal punto di vista sociale. Le donne, oltre a essere parte integrante della società, combattono al fianco dei propri compagni una minaccia feroce, contrapposta dal punto di vista ideologico e identitario. Emblematico è il racconto delle **ragazze**, che spiegano come i soldati dell'ISIS siano impauriti da queste guerriere perché, se uccisi per mano di donna, non hanno diritto al Paradiso.

Giancarlo Bocchi racconta in maniera semplice ma efficace la storia dei vari gruppi di donne all'interno della società curda, intervistandole e facendo raccontare alle sue interlocutrici i loro ideali di libertà e di lotta rivoluzionaria. Nonostante la tecnica utilizzata sia scarna, con solo una semplice inquadratura a riprendere le **ragazze**, i discorsi ascoltati riescono a farci empatizzare tremendamente con loro e con la loro causa. Altra nota stilistica a funzionare è l'assenza del classico intervistatore, rendendo le risposte, collegate insieme dal montaggio, un modo per concentrarci solo e solamente su di esse. *Le Ragazze della Rivoluzione*, sebbene sia un documentario corto e a basso budget, (non sarebbe indipendente, altrimenti) riesce a portare l'attenzione su un argomento poco discusso ultimamente,

Titolo originale	Le Ragazze della Rivoluzione
Lingua originale	Italiano
Paese	Italia
Anno	2019
Durata	50 minuti
Uscita	14 Novembre 2019
Genere	Documentario
Regia	Giancarlo Bocchi
Sceneggiatura	-
Fotografia	-
Musiche	-
Produzione	IMP International Media Productions
Distribuzione	-
Interpreti	-

passato attraverso i TG e la discussione pubblica per pochi giorni, per poi ovviamente essere dimenticato. **Giancarlo Bocchi** permette alle sue protagoniste di ricordarci che la libertà non è un concetto scontato, ma va invece preservato e, quando necessario, è necessario lottare per raggiungerlo.

di Valerio Massimo Schiavi

http://www.nerdface.it/le-ragazze-della-rivoluzione-film-documentario-recensione

ROMA DAILY NEWS

13 novembre 2019

EVENTI, CULTURA SPETTACOLO

Transgender Day, a Cinema Aquila proiezione film ‘Un Uomo Deve Essere Forte’

Roma – Il 20 novembre sara’ la ricorrenza del TDoR-Transgender Day of Remembrance, la Giornata mondiale di commemorazione delle vittime dell’odio e del pregiudizio transfobico, istituita nel 1999. Il 19 novembre, in occasione della proiezione romana nell’ambito del Love&Pride Day al Riff Awards 2019, giornata dedicata alla cinematografia a tematica Lgbt, le autrici e la produzione del documentario ‘Un uomo deve essere forte’ si uniscono alle celebrazioni del TDoR dedicando la proiezione del film alle vittime dell’omotransfobia. Alla proiezione prevista alle ore 20 al Nuovo Cinema Aquila interverra’ anche Vladimir Luxuria. LA STORIA DI JACK – Jack e’ un ragazzo, come tanti. Ha poco meno di trent’anni – e va bene che in realta’ ti sembra un ragazzino – ma quello sguardo sorridente, in un lampo, te lo dice con fermezza che sta per diventare un uomo. L’uomo e la persona che vuole essere. Nonostante la vita nella provincia intorpidita, che fa i giorni tutti uguali nella sua routine ottusa. Dove ti sembra che niente puo’ succedere, ma dove allo stesso tempo puoi sentirti piu’ protetto. Ma Jack e’ di piu’. Originario della Val Trompia, in provincia di Brescia, Jack e’ nato con caratteri sessuali femminili, e dal 2015 sta compiendo un percorso di transizione per conformare il suo corpo a quello che ha sempre sentito di essere: un uomo.

Nella quotidianita' di molti, fatta di lavori saltuari, amici del bar e pochi svaghi, Jack si interroga su cosa significhi essere un uomo e su che tipo di uomo essere. Lo fa nel corpo e al di la' del suo corpo, cercando un accordo nella dualita' tra il dentro e il fuori, ancor piu' complesso nella sua esperienza. Con disarmante naturalezza, Jack ci racconta una storia di trasformazione, ma ancor prima di formazione. Il suo cammino e' personale, ma la sua ricerca di un'identita', per rispondere alla domanda – chi sono? – e' quella di tutti noi, indipendentemente da quale sia la risposta. IL PROGETTO E LE AUTRICI – 'Un uomo deve essere forte' e' l'esordio alla regia per Ilaria Ciavattini e Elsi Perino. E' il primo film documentario in Italia che racconta una transizione FtM (Female to Male, da femmina a maschio, ndr) lungo la durata del percorso, mostrando col corpo e sul corpo la potenza di uno stravolgimento prima di tutto identitario. Il progetto infatti e' in lavorazione da novembre 2015, quando Jack ha iniziato il suo cambiamento: assunzione degli ormoni, iter legale per la richiesta di cambio dei dati anagrafici e autorizzazione alle operazioni. La regia di Ciavattini e Perino, anche quando lo sguardo della camera si posa sul corpo di Jack, ci restituisce con immediatezza e candore la spontaneita' del cammino di crescita intrapreso dal protagonista. A settembre 2017 il tribunale di Brescia ha definitivamente sentenziato la sussistenza della condizione di transessualismo in Jack, che ha potuto cosi' cambiare i propri dati anagrafici e i propri tratti sessuali: Jack e' un uomo per tutti, ora lo e' anche per lo Stato.

https://www.romadailynews.it/eventi/transgender-day-a-cinema-aquila-proiezione-film-un-uomo-deve-essere-forte-0426365/

11 novembre 2019

Rome Independent Film Festival (RIFF) (Roma) | novembre

Dal 15 al 22 novembre 2019.
Festival di cinema indipendente.
https://www.riff.it/

Sede: Le proiezioni della XVI edizione del RIFF si terranno al Nuovo Cinema Aquila, via L'Aquila 66/74, Roma

Direttore: Fabrizio Ferrari
Prima edizione: 2000.

https://trovafestival.com/2017/11/09/rome-independent-film-festival-riff-roma-novembre-dicembre/

cinemaitaliano.info

14 novembre 2019

UN UOMO DEVE ESSERE FORTE - Al RIFF per il TDoR

Il 20 novembre 2019 sarà la ricorrenza del TDoR - Transgender Day of Remembrance – la giornata mondiale di commemorazione delle vittime dell'odio e del pregiudizio transfobico, istituita nel 1999. Da allora, ogni anno di più, l'evento è cresciuto in importanza fino a comprendere oggi moltissime iniziative promosse dalla comunità LGBT per sensibilizzare l'opinione pubblica in centinaia di città in tutto il mondo.

Il 19 novembre 2019 (ore 20:00 al Nuvo Cinema Aquila di Roma), in occasione della proiezione romana nell'ambito del Love&Pride Day al RIFF Awards 2019, giornata dedicata alla cinematografia a tematica LGBT, le autrici (Ilaria Ciavattini e Elsi Perino) e la produzione del documentario "**UN UOMO DEVE ESSERE FORTE**" si uniscono alle celebrazioni del TDoR dedicando la proiezione del film come personale omaggio alle vittime dell'omotransfobia. Insieme alle autrici interverrà Vladimir Luxuria.

https://www.cinemaitaliano.info/news/54609/un-uomo-deve-essere-forte-al-riff-per-il.html

L'INDIEPENDENTE

15 novembre 2019

Il 20 novembre ricorre il **TDoR** – **Transgender Day of Remembrance –** giornata mondiale contro l'odio nei confronti delle persone transgender. Persone nate con caratteristiche sessuali diverse dal genere a cui sentono di appartenere e che costituiscono, all'interno della società fortemente eteropatriarcale in cui siamo immersi, probabilmente una delle comunità LGBTQ+ più discriminate. **Ilaria Ciavattini** ed **Elsi Perino**, qui alla loro prima opera come registe, completamente autofinanziata, hanno deciso di focalizzare il loro occhio sulla storia e il vissuto di Jack, realizzando il primo documentario italiano che racconta una transizione FtM lungo la durata del percorso.

Un uomo deve essere forte – questo il titolo emblematico del documentario – racconta quindi l'esperienza di vita di Jack come uomo transgender. Nato in provincia di Brescia con caratteri sessuali femminili, dal 2015 Jack sta infatti compiendo un percorso di transizione per conformare il suo corpo a quello che ha sempre sentito di essere: un uomo. Il documentario delle due registe inizia così proprio nel novembre di quell'anno, con l'inizio del suo percorso di transizione segnato dall'assunzione degli ormoni, l'iter legale per la richiesta di cambio dei dati anagrafici e autorizzazione alle operazioni.

Un uomo deve essere forte però non si limita al racconto scandito delle tappe necessarie per ottenere il cambiamento desiderato ma anzi è un viaggio intimo nella quotidianità del protagonista, fatta come per molti trentenni come lui di lavori saltuari, amici del bar e qualche svago. Jack si interroga su cosa significhi essere un uomo e su che tipo di uomo essere. Lo fa nel corpo e al di là del suo corpo, cercando un accordo nella dualità tra il dentro e il fuori, ancor più complesso nella sua esperienza. Con disarmante naturalezza, quella di Jack è una storia di trasformazione, ma ancor prima di formazione. E il suo cammino è personale, ma la sua ricerca di un'identità, per rispondere alla domanda – chi sono? – è quella di tutti noi.

L'INDIEPENDENTE

*Quando ho iniziato ad avvicinarmi a molte storie di transizione per il preliminare di una sceneggiatura mai portata a termine, ho intravisto i contorni di una tematica che aveva a che fare con lo spirito di sopravvivenza. Non tutte le storie, ma sicuramente moltissime di quelle che mi sono state raccontate in prima persona avevano come denominatore comune la difesa feroce della persona che si sentiva di essere a discapito di tutto. La paura era un fattore molto spesso marginale, un prezzo minimo a fronte della conquista tenace dell'io, mai una benzina. – **Elsi Perino***

Il documentario è ancora in cerca di distribuzione. Presentato in anteprima al **Festival dei Popoli,** Un uomo deve essere forte sarà proiettato giorno 19 novembre, nell'ambito del **RIFF** per il **Love&Pride Day,** giornata che il festival dedica ai film a tematica LGBTQ+.

A presentare il film in sala insieme alle autrici ci sarà anche Vladimir Luxuria.

I riferimenti per la proiezione: *Roma – Nuovo Cinema Aquila – 19 nov*embre, dalle ore

https://www.lindiependente.it/un-uomo-deve-essere-forte-ciavattini-perino/

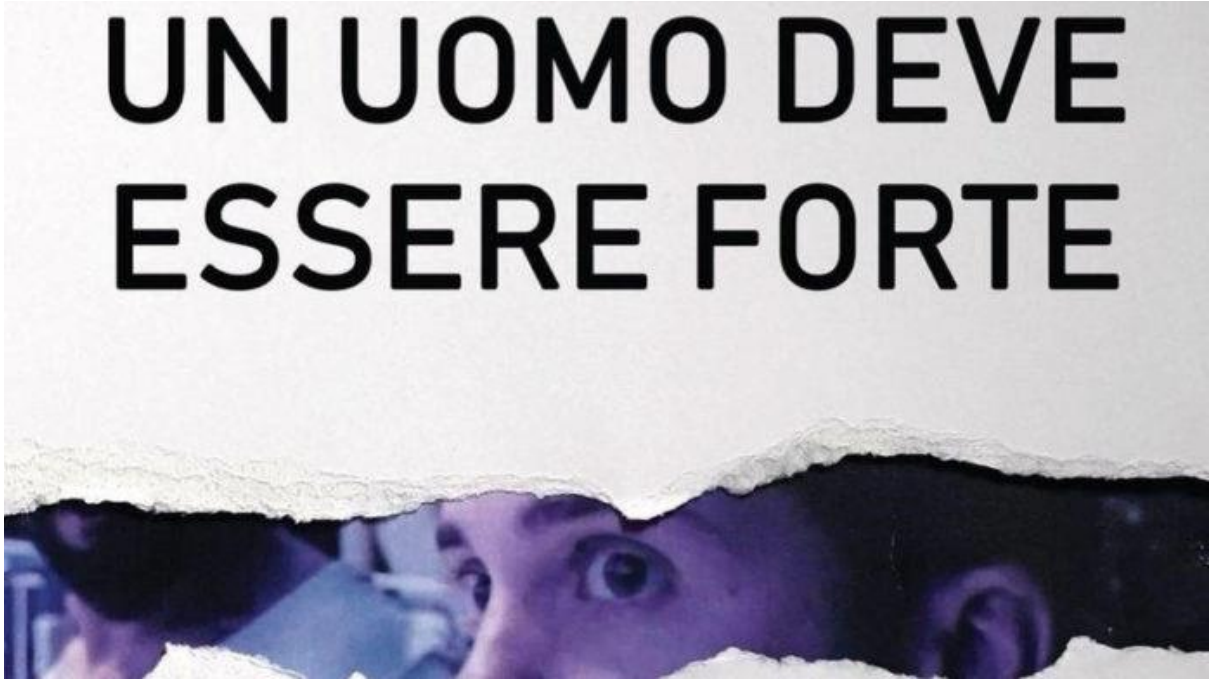
SPETTACOLO.EU
Cinema Teatro Musica SerieTV

18 novembre 2019

Cinema | News Cinema

Un uomo deve essere forte: ai RIFF2019 il film sulla transizione FtM

Di **Desirèe Memme**



Sarà proiettato il 19 novembre presso il **Nuovo Cinema Aquila**, in concorso dei **RIFF2019**, ***Un uomo deve essere forte***, il documentario di Ilaria Ciavattini ed Elsi Perino che racconta l'esperienza di transizione FtM. Ospite Vladimir Luxuria.

Il **20 novembre** sarà la ricorrenza del **TDoR** – **Transgender Day of Remembrance** – la giornata mondiale di commemorazione delle vittime dell'odio e del pregiudizio transfobico, istituita nel 1999. Da allora, ogni anno di più, l'evento è cresciuto in importanza fino a comprendere oggi moltissime iniziative promosse dalla comunità LGBT per sensibilizzare l'opinione pubblica in centinaia di città in tutto il mondo. Il **19 novembre**, in occasione della proiezione romana nell'ambito del Love&Pride Day al ***RIFF* Awards 2019***,* giornata dedicata alla cinematografia a tematica LGBT, le autrici e la produzione del documentario ***Un uomo deve essere forte*** si uniscono alle celebrazioni del TDoR dedicando la

proiezione del film come personale omaggio alle vittime dell'omotransfobia. Insieme alle autrici interverrà **Vladimir Luxuria**. Il film sarà proiettato alle ore 20.00 presso il **Nuovo Cinema Aquila** ed è in concorso al **RIFF Awards 2019** nella sezione DocumentaRIFF.

CHI È JACK? SONO IO, LA MIA PERSONA.

GUARDAMI, SI PUÒ FARE TUTTO QUELLO CHE SI VUOLE.

JACK TARULLO

Jack è un ragazzo, come tanti. Ha poco meno di trent'anni – e va bene che in realtà ti sembra un ragazzino – ma quello sguardo sorridente, in un lampo, te lo dice con fermezza che sta per diventare un uomo. L'uomo e la persona che vuole essere. Nonostante la vita nella provincia intorpidita, che fa i giorni tutti uguali nella sua routine ottusa. Dove ti sembra che niente può succedere, ma dove allo stesso tempo puoi sentirti più protetto.

Ma Jack è di più. Originario della Val Trompia, in provincia di Brescia, Jack è nato con caratteri sessuali femminili, e dal 2015 sta compiendo un percorso di transizione per conformare il suo corpo a quello che ha sempre sentito di essere: un uomo. Nella quotidianità di molti, fatta di lavori saltuari, amici del bar e pochi svaghi, Jack si interroga su cosa significhi essere un uomo e su che tipo di uomo essere. Lo fa nel corpo e al di là del suo corpo, cercando un accordo nella dualità tra il dentro e il fuori, ancor più complesso nella sua esperienza. Con disarmante naturalezza, Jack ci racconta una storia di trasformazione, ma ancor prima di formazione. Il suo cammino è personale, ma la sua ricerca di un'identità, per rispondere alla domanda – chi sono? – è quella di tutti noi, indipendentemente da quale sia la risposta.

Un uomo deve essere forte è l'esordio alla regia per Ilaria Ciavattini e Elsi Perino, ed è il primo film documentario in Italia che racconta una transizione FtM lungo la durata del percorso, mostrando col corpo e sul corpo la potenza di uno stravolgimento prima di tutto identitario. Il progetto infatti è in lavorazione da novembre 2015, quando Jack ha iniziato il suo cambiamento: assunzione degli ormoni, iter legale per la richiesta di cambio dei dati anagrafici e autorizzazione alle

operazioni. La regia di Ciavattini e Perino, anche quando lo sguardo della camera si posa sul corpo di Jack, ci restituisce con immediatezza e candore la spontaneità del cammino di crescita intrapreso dal protagonista. A settembre 2017 il tribunale di Brescia ha definitivamente sentenziato la sussistenza della condizione di transessualismo in Jack, che ha potuto così cambiare i propri dati anagrafici e i propri tratti sessuali: Jack è un uomo per tutti, ora lo è anche per lo Stato.

UN UOMO DEVE ESSERE FORTE

Regia: Ilaria Ciavattini / Elsi Perino – Italia, 2019 / Durata: 62'

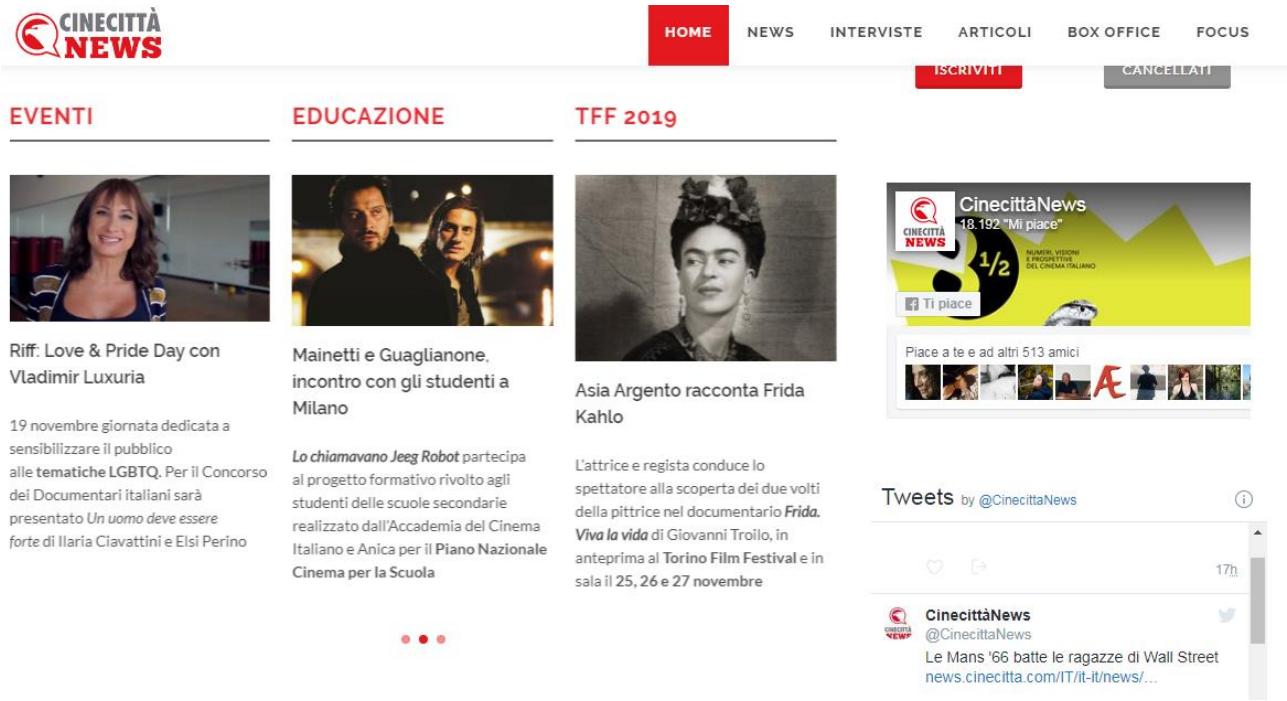
Prodotto da Pietre Pictures in co-produzione con Malfé Film e Caravan Film

https://www.spettacolo.eu/un-uomo-deve-essere-forte-riff2019-documentario-transizione-ftm/

CINECITTÀ NEWS

18 novembre 2019

Dall'home page



Riff: Love & Pride Day con Vladimir Luxuria

Martedì 19 novembre al **RIFF - Rome Independent Film Festival** al Nuovo Cinema Aquila sarà il **Love & Pride Day - Il valore della diversità**, una giornata dedicata a sensibilizzare il pubblico alle **tematiche LGBTQ** con tanti ospiti attesi, alla vigilia del TDoR - Transgender Day of Remembrance - la giornata mondiale di commemorazione delle vittime dell'odio e del pregiudizio transfobico (20 novembre).

Per il Concorso dei Documentari italiani sarà presentato ***Un uomo deve essere forte***, in cui le registe **Ilaria Ciavattini** e **Elsi Perino**, sullo sfondo della provincia del Nord Italia, portano sul grande schermo un toccante percorso di transizione. Per l'occasione **Vladimir Luxuria** accompagnerà il documentario al Nuovo Cinema Aquila, insieme alle due registe e al protagonista Jack Tarullo. La proiezione si svolgerà alle 20.40.

Per i doc. internazionali saranno proiettate altre tre opere dedicate al tema LGBTQ: alle 16.30 ***Madame*** dello svizzero Stéphane Riethauser, una saga familiare in cui nonna e nipote cineasta esplorano l'identità di genere in un ambiente patriarcale. Il film è stato vincitore del Premio della Giuria al Festival del Documentario di Madrid, in competizione a Locarno e presentato in anteprima mondiale a Visions Du Reel 2019. Alle 18.30 sarà presentato l'argentino ***Miserere*** di Francisco Ríos Flores, proiettato tra gli altri alla Berlinale (sezione Talents) sulla prostituzione maschile nelle grandi città latino-americane; alle 20.00 il poetico ***Mr. Dimitris e Mrs. Dimitrula*** della greca Tzeli Hadjidimitriou, un altro percorso di transizione in un paesino conservatore, alla presenza della regista insieme a Sebastiano F. Secci e un rappresentante del Circolo di Cultura Omosessuale Mario Mieli. Seguirà il corto statunitense ***Cousin John - The Arrival*** di Tom C J Brown. Mentre il "Cugino John" si trova in città, i residenti del Carrington House Hotel anelano al suo ritorno, posando come se fossero di un video musicale.

Per i lungometraggi internazionali ancora LGBTQ alle 22.00 con ***Tremors*** del guatemalteco Jayro Bustamante, che sarà presentato dalla presidente del Gay CenterAngela Infante. La storia è quella di Pablo che torna dalla famiglia a Città del Guatemala innamorato di Francisco, mettendo in discussione tutti i valori dei parenti, evangelici profondamente religiosi.

https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/80407/riff-love-pride-day-con-vladimir-luxuria.aspx

taxidrivers.it
TXDRVRS

18 novembre 2019

18 Novembre 2019 FESTIVAL

RIFF Awards 2019: Vladimir Luxuria accompagna "Un uomo deve essere forte" con le registe Ilaria Ciavattini e Elsi Perino

by Redazione

RIFF Awards 2019:
martedì 19 novembre è il Love & Pride Day
Vladimir Luxuria accompagna "*Un uomo deve essere forte*" insieme alle registe Ilaria Ciavattini e Elsi Perino e al protagonista Jack Tarullo
Sempre a tematica LGBTQ dalla svizzera "*Madame*", dall'Argentina "*Miserere*", dalla Grecia "*Mr. Dimitris e Mrs. Dimitrula*", dal Guatemala "*Tremors*" accompagnati dai rappresentanti del Circolo di Cultura Omosessuale Mario Mieli e del Gay Center
"Pastrone!" sul regista del cult *"Cabiria"per i doc. italiani*
chiude il Focus sul Cinema Ucraino "*My father is my mother's brother*"
una toccante storia familiare **per i Lungometraggi "*Affittasi Vita*" con Massimiliano Varrese**
nei panni di un artista in piena crisi creativa

Martedì **19 novembre** al **RIFF – Rome Independent Film Festival** al **Nuovo Cinema Aquila** diretto da **Fabrizio Ferrari** sarà il **Love & Pride Day – Il valore della diversità** una giornata dedicata a sensibilizzare il pubblico alle tematiche LGBTQ con tanti ospiti attesi, alla vigilia del **TDoR – Transgender Day of Remembrance** – la giornata mondiale di commemorazione delle vittime dell'odio e del pregiudizio transfobico (20 novembre).

Per il **Concorso dei Documentari italiani** sarà presentato ***Un uomo deve essere forte***, in cui le registe **Ilaria Ciavattini** e **Elsi Perino**, sullo sfondo della provincia del Nord Italia, portano sul grande schermo un toccante percorso di transizione. Per l'occasione **Vladimir Luxuria** accompagnerà il documentario al Nuovo Cinema Aquila, insieme alle due regista e al protagonista **Jack Tarullo**. La proiezione si svolgerà alle 20.40.

Per i **doc. internazionali** saranno proiettate altre tre opere dedicate al tema LGBTQ: alle 16.30 ***Madame*** dello svizzero **Stéphane Riethauser**, una saga familiare in cui nonna e nipote cineasta esplorano l'identità di genere in un ambiente patriarcale. Il film è stato vincitore del Premio della Giuria al Festival del Documentario di Madrid, in competizione a Locarno e presentato in anteprima mondiale a Visions Du Reel 2019. Alle 18.30 sarà presentato l'argentino ***Miserere*** di **Francisco Ríos Flores**, proiettato tra gli altri alla Berlinale (sezione Talents) sulla prostituzione maschile nelle grandi città latino-americane; alle 20.00 il poetico ***Mr. Dimitris e Mrs. Dimitrula*** della greca **Tzeli Hadjidimitriou**, un altro percorso di transizione in un paesino conservatore, **alla presenza della regista** insieme a **Sebastiano F. Secci** e un rappresentante del **Circolo di Cultura Omosessuale Mario Mieli**. Seguirà il corto statunitense ***Cousin John – The Arrival*** di **Tom C J Brown**. Mentre il "Cugino John" si trova in città, i residenti del Carrington House Hotel anelano al suo ritorno, posando come se fossero di un video musicale.

Per i **lungometraggi internazionali** ancora LGBTQ alle 22.00 con ***Tremors*** del guatemalteco **Jayro Bustamante**, che sarà presentato dalla presidente del **Gay Center Angela Infante**. La storia è quella di Pablo che torna dalla famiglia a Città del Guatemala innamorato di Francisco, mettendo in discussione tutti i valori dei parenti, evangelici profondamente religiosi.

Alle 16.30 per i **doc. italiani *Pastrone!*** In cui **Lorenzo De Nicola**, **presente al festival**, rende omaggio ad una delle figure più emblematiche della storia del cinema, Giovanni Pastrone, regista del kolossal del 1914 ***Cabiria*** e autore di molti altri celebri film.

Alle 18.20 chiude il **Focus sul Cinema Ucraino** ***My father is my mother's brother*** di **Vadim Ilkov** il doc. che è una toccante storia di famiglia e di ispirazione creativa nella vita e nell'arte.

Alle 20.20 per i **Lungometraggi** in concorso l'atteso ***Affittasi Vita*** di **Stefano Usardi**, che introdurrà il film al pubblico in sala insieme al protagonista **Massimiliano Varrese** e al resto del cast. Michele, in piena crisi creativa, non riesce a terminare un affresco da cui dipende la propria carriera artistica. Abbandonato a se stesso dalla ricca fidanzata, è costretto a lasciare la propria casa con pochi mezzi di sussistenza. In cerca di ispirazione, forse la troverà negli stravaganti vicini della sua nuova casa in affitto.

Chiudono la giornata i **Cortometraggi** a partire dalle 22.00, tutti alla presenza dei registi in sala: gli italiani ***Cento metri quadri*** di **Giulia Di Battista** e ***Pianta su vaso con gambe*** di **Mirco Bruzzesi** e per gli internazionali ***In The Name of The Daughter*** di **Liran Shitrit** (Israele).

Il **RIFF – Rome Independent Film Festival**, ideato e diretto da **Fabrizio Ferrari**, è realizzato con il contributo e il patrocinio della **Direzione Generale Cinema** – **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, dell'**Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio** e con il Patrocinio del **Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale**.

https://www.taxidrivers.it/124940/festival/riff-awards-2019-vladimir-luxuria-accompagna-un-uomo-deve-essere-forte-con-le-registe-ilaria-ciavattini-e-elsi-perino.html

GAYPOST.IT

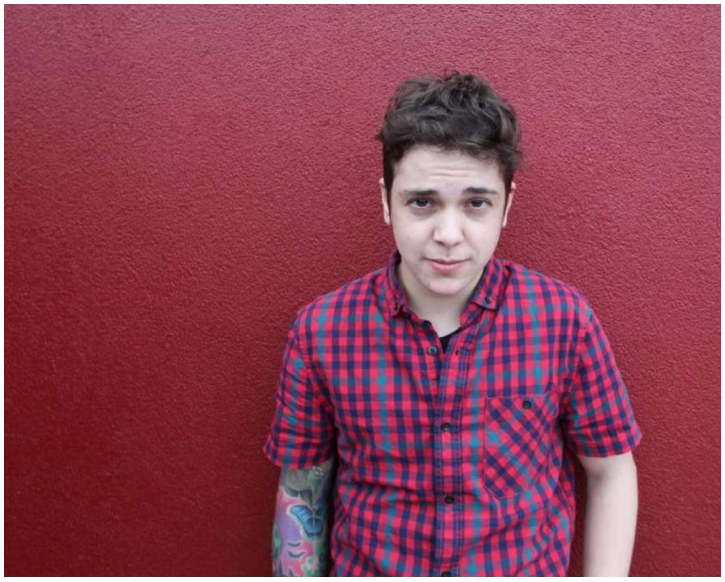
17 novembre 2019

In occasione del **Transgender Day of Remembrance** (TDoR), la Giornata mondiale contro l'odio transfobico, il **Nuovo Cinema Aquila** a Roma– da sempre luogo di incontro della comunità romana, Lgbt+ e non – omaggerà la comunità transgender con la proiezione del film *Un uomo deve essere forte*, per la regia per **Ilaria Ciavattini ed Elsi Perino**. La presentazione dell'opera avverrà il giorno prima del TDoR stesso, il **19 novembre alle ore 20:30**.

LA PROIEZIONE IN OCCASIONE DEL TDOR, CON VLADIMIR LUXURIA

La proiezione si terrà nell'ambito del RIFF, il **Festival del cinema indipendente** della Capitale. Alla vigilia della commemorazione del 20 novembre, dunque, sia le autrici sia la produzione del documentario si uniranno alle celebrazioni del TDoR con questo **omaggio personale**, dedicato alle vittime di transfobia. A presenziare, inoltre, e a presentare il film insieme alle autrici ci sarà anche **Vladimir Luxuria**.

LA STORIA DI JACK



Jack, il protagonista del film

L'opera narra della **storia di Jack** «nato con caratteri sessuali femminili», che dal 2015 «sta compiendo un percorso di transizione per conformare il suo corpo a **quello che ha sempre sentito di essere: un uomo**». E diviene un viaggio nella quotidianità e nella vita, la storia di questo ragazzo FtM: «Jack si interroga su cosa significhi essere un uomo e su che tipo di uomo essere. Lo fa **nel corpo e al di là del suo corpo**, cercando un accordo nella dualità tra il dentro e il fuori, ancor più complesso nella sua esperienza».

UNA DISARMANTE NATURALEZZA

Opera d'esordio alla regia per Ilaria Ciavattini ed Elsi Perino, *Un uomo deve essere forte* è «il primo film documentario in Italia che **racconta una transizione FtM lungo la durata del percorso**, mostrando col corpo e sul corpo la potenza di uno stravolgimento prima di tutto identitario». Una narrazione che viene offerta al pubblico «con disarmante naturalezza», in cui il protagonista «ci racconta una storia di trasformazione, ma ancor prima di **formazione**». Quella di un cammino personale, della ricerca di identità, dello sforzo continuo di rispondere alla **domanda "chi sono?"**. Domanda che riguarda ognuno e ognuna di noi, indistintamente.

IL TRAILER

http://www.gaypost.it/tdor-uomo-deve-essere-forte-roma

PRESS dinamo

15 novembre 2019

bussola

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 2019,

El camino de Santiago in anteprima italiana al RIFF

El camino de Santiago sarà in anteprima italiana al RIFF – Rome Independent Film Festival, il 20 Novembre alle 16:20.
Arriva anche in Italia il film che racconta della scomparsa e dell'uccisione di #SantiagoMaldonado durante le proteste per la riappropriazione delle terre del popolo #Mapuche in #Argentina, attualmente occupate dal gruppo imprenditoriale di Luciano Benetton.

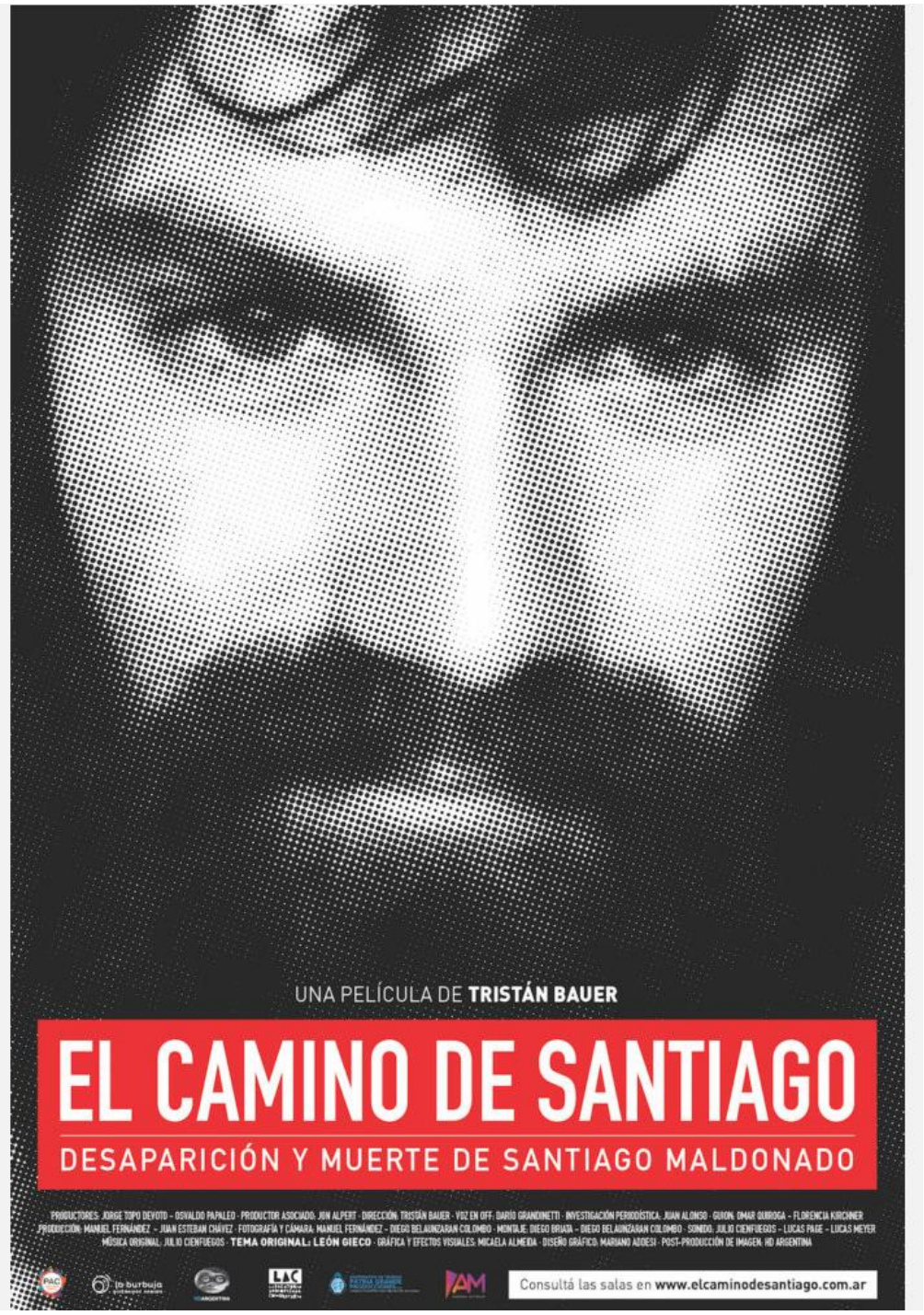
Da pochi giorni il popolo argentino si è liberato dall'oppressione del governo Macri, ma il tema delle terre dei Mapuche resta ancora scottante.

Anche in Italia, al gruppo Benetton è stata nuovamente affidata la gestione della rete autostradale, nonostante la criminale gestione culminata con la strage causata del crollo ponte morandi.

La storia raccontata nel film offrirà degli spunti per trovare punti in comune tra il popolo argentino e il popolo italiano nella lotta contro i grandi capitali ed i capitalisti che li gestiscono per la riappropriazione dei beni pubblici.

Una distribuzione Antropica.

PRESS dinamo



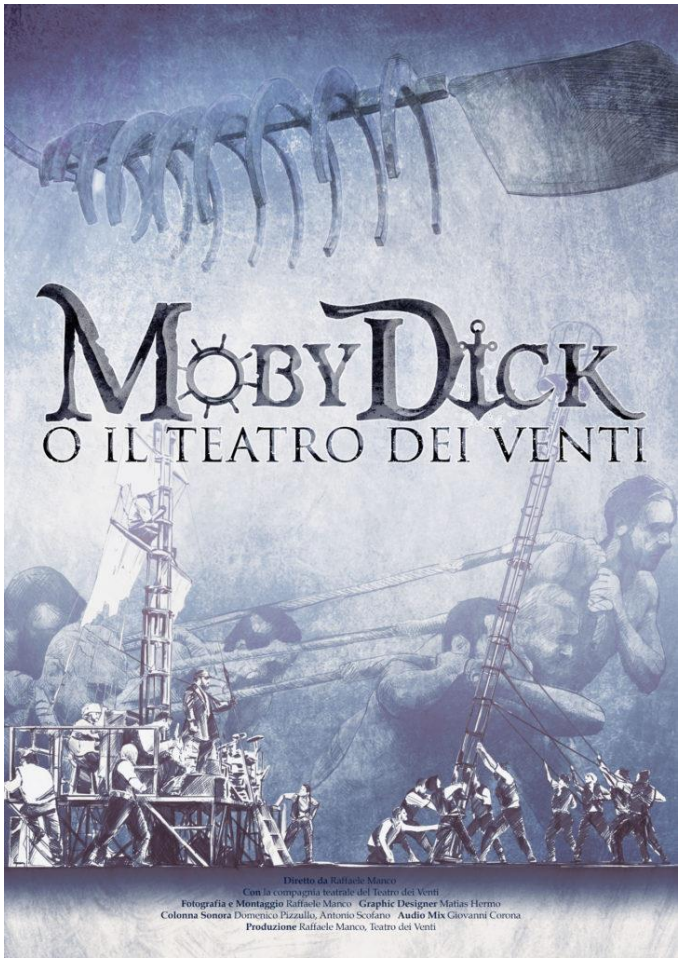
https://www.dinamopress.it/news/event/el-camino-de-santiago-anteprima-italiana-al-riff/

Articolo 21 liberi di...
Il dovere di informare il diritto ad essere informati

4 novembre 2019

Il documentario Moby Dick al Nuovo Cinema Aquila di Roma

Articoli, Culture



Il documentario "**Moby Dick o il Teatro dei Venti**" viene presentato a Roma domenica 17 novembre alle ore 18.20 preso il **Nuovo Cinema Aquila**: in concorso al **RIFF – Rome Independent Film Festival.** Nel bicentenario dalla nascita di Herman Melville, nato l'1 agosto del 1819, due produzioni indipendenti, uno spettacolo e un film, raccontano l'utopia dell'uomo che si misura con i propri limiti e ancora una volta si mette in viaggio. Il film ripercorre le tappe della produzione dello **spettacolo Moby Dick** della compagnia Teatro dei Venti, ma è al tempo stesso un racconto sui sogni, le ossessioni, le difficoltà connesse alla creazione artistica.

"Moby Dick o il Teatro dei Venti" è firmato dal regista Raffaele Manco, che ha curato anche fotografia e montaggio. Il cast è composto dalla Compagnia Teatro dei Venti; graphic designer Matias Hermo; le musiche di Domenico Pizzullo, Antonio Scofano; suono di Giovanni Corona. Una produzione di Raffaele Manco, Teatro dei Venti.

Nel 2015 una compagnia teatrale di Modena decide di portare in scena uno dei più grandi romanzi della storia della letteratura. Moby Dick di Herman Melville. Lo spettacolo da subito manifesta tutta la sua complessità e nei tre anni a seguire mette a repentaglio il futuro stesso della compagnia. Una macchina teatrale di otto tonnellate e tredici metri di altezza che si sposta all'interno di una piazza con cento persone tra attori e figuranti.

È la storia del Teatro dei Venti e della gestazione di un'opera mostruosa, di destini che si incrociano, di tempeste che si abbattono sulle speranze di donne e uomini. Ma è anche un po' la storia di tutti noi, dei nostri sogni e delle nostre ossessioni. Di avere una ragione per vivere o morire.

Proiezione aperta al pubblico ore 18.20 presso il Nuovo Cinema Aquila – sala 1, via L'Aquila 66/74. **Info e biglietti:** tel 06 45425050; www.riff.it/ticket/. Accrediti stampa: accrediti@riff.it

Il regista: Raffaele Manco (Napoli 1982) ha prodotto e diretto diversi corti e documentari indipendenti. Tra i suoi lavori: "Ci vediamo presto" (Miglior Cortometraggio al Festival "Cinema e Psicanalisi 2009"), "Il colpo" sui primi esperimenti di Guglielmo Marconi, "H24-Poliziotti allo specchio" e "Il grano e la volpe". È regista e montatore di diversi reportage per Rai, Current Tv, Sole24Ore e film-maker per programmi come Report, Presa diretta, Quante storie e La grande storia. «È stato un privilegio – dice Stefano Tè, direttore artistico del Teatro dei Venti e ideatore dello spettacolo – poter condividere con Raffaele questa tappa importante del nostro cammino. Il film mostra il fare di un gruppo che si sfida, si ostacola, si mette in crisi ponendosi domande, un gruppo che segue le sue visioni, andando alla ricerca delle risposte necessarie. Il documentario permette di comprendere fino in fondo l'origine del nostro progetto artistico, per questo ci auspichiamo che viaggi insieme allo spettacolo e che il pubblico possa vederlo prima di incontrare Moby Dick in piazza». Moby Dick tornerà in scena con dieci repliche, dall'1 all'11 aprile 2020, a Bogotà (Colombia) presso la Plaza de Toros de Santa Maria, nell'ambito del Festival Iberoamericano. Anche in questo caso lo spettacolo includerà la partecipazione di cento bambini, con laboratori avviati dieci giorni prima delle repliche e condotti dal regista Stefano Tè e da alcuni attori della compagnia. Due repliche saranno riservate ad associazioni e strutture che lavorano con bambini delle periferie, con i senzatetto e con i rifugiati interni vittime della guerriglia e dei paramilitari. In via di definizione le altre tappe della tournée, tra queste Sarajevo (Bosnia), Sibiu (Romania), Brisbane (Australia), Croazia, Messico.

www.teatrodeiventi.it

La compagnia

Il Teatro dei Venti nasce a Modena nel 2005, svolge la sua attività in quattro ambiti diversi, ma correlati: produzione di spettacoli, progettazione in ambito socio-culturale, formazione e organizzazione di festival e rassegne. Ha sviluppato una propria ricerca artistica con una particolare attenzione al Teatro negli spazi urbani, approfondendo l'utilizzo di trampoli e di scenografie mobili di grande impatto. Con i suoi spettacoli ha realizzato tournée in Italia e all'estero, in Francia, Inghilterra, Polonia, Serbia, Croazia, Spagna, Romania, Lituania, Montenegro, Taiwan, India, Argentina.

Membro del Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna, svolge laboratori permanenti presso la Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia e il Carcere di Modena. Sempre in ambito sociale promuove progetti di Cooperazione Internazionale (Mozambico, Serbia, Senegal) e nel campo della Salute Mentale in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'Ausl di Modena. Dal 2012 organizza Trasparenze > Festival e Residenze Teatrali, per la promozione della scena teatrale contemporanea. Dal 2015 al 2017 ha portato avanti il progetto "Urban Theatre Experience" con il sostegno di Funder 35 – fondo per l'impresa culturale giovanile. Nel 2017 e nel 2018 tiene un laboratorio con un gruppo di richiedenti asilo del progetto "Mare Nostrum" con il sostegno di Caleidos Cooperativa Sociale, con il quale ha vinto il bando MigrArti, in collaborazione con l'Associazione GhanaYomo. Nel 2019 ha avviato il progetto FREEWAY – Free Man Walking, sostenuto da Creative Europe e basato sulla produzione artistica e la formazione teatrale in Carcere, con partner provenienti da Germania, Polonia e Bulgaria.

"Moby Dick" è l'ultimo spettacolo prodotto, una sintesi del lavoro sviluppato dalla compagnia fin dalle sue origini: l'utopia del teatro negli spazi urbani e a contatto con le comunità.

ORE12

15 novembre 2019

Roma Capitale

RIFF Awards 2019: il 16 novembre il Festival entra nel vivo con il Focus Spagna sull'animazione valenciana

15 Novembre 2019

Sabato 16 novembre il RIFF - Rome Independent Film Festival diretto da Fabrizio Ferrari al Nuovo Cinema Aquila entra nel vivo con il *Focus Spagna - L'animazione Valenciana* in cui il Cortoons Gandia Festival e l'IVAC, Istituto Valenciano di Cultura, presenteranno una proiezione speciale dedicata ai cortometraggi di animazione realizzati nella Comunitá Valenciana, alla presenza di Alessandro d'Urso Direttore Artistico di Cortoons Gandia. Saranno presentati *Echoes* di Diana Acién Manzorro e *Micosis* di Juan Luis Brea Espigares.

Per i documentari internazionali alle 20.15 arriva *El despertar de la hormigas* della regista costaricana Antonella Sudasassi presente al festival che arriva dalla Festa del Cinema di Roma e già in concorso alla Berlinale 2019. Girato tra Costa Rica e Spagna, racconta l'emancipazione incerta ma irreversibile di una giovane madre che vive in una società altamente patriarcale. Alle 22.00 *By a Sharp Knife* dello slovacco Teodor Kuhn è la storia di un padre che ha perso il figlio.

Per i doc. italiani *Màt Sicuri l'ultimo Diogene*, opera prima di Francesco Dradi, Fabrizio Marcheselli e Antonio Cavaciuti, trio di scrittori e giornalisti emiliani, dedicata alla storia vera di Enzo Sicuri (1907-1988), interpretato da Alvaro Evangelisti, presente al Festival. Enzo è un clochard "per scelta" a Parma, dopo un'infanzia normalissima. Lo chiamavano "Màt", ma lui adorava poesie, libri e musica lirica, non chiedeva l'elemosina e riciclava cartoni per pagarsi un piatto di minestra. Il suo motto era *"Nella vita si può fare a meno di tutto, tranne che dell'aria per respirare"* ispirato da Dante Spaggiari, incisore di metalli preziosi e filosofo anarchico, nel doc. interpretato da Alessandro Haber.

Alle 16.30 spiritualità e arte sono al centro di *Sidival fila*, opera di Frate Francesco Di Pede, realizzata in collaborazione con la Scuola di cinema Sentieri Selvaggi e presentata al Festival di Venezia, sulla vita del grande artista contemporaneo Fra Sidival.

Alle 19.30 Fuori Concorso *Senza tenere premuto* girato interamente tramite Instagram da Paolo Strippoli, presente al Festival, e a seguire alle 20.20 *Tensione superficiale* di Giovanni Aloi con protagonista Cristiana Dell'Anna che lo introdurrà al pubblico in sala.

Per Cortometraggi Italiani in concorso saranno proiettati in Sala Fabrizi a partire dalle 16.20 *Luigi Di Gianni: Soul of the South* di Jeannine Guilyard, *Attimi sospesi* di Stefano Fiori, *The whiteness of a child's mind and death* di Antonio Montefalcone, *Svalutation* di Francesco D'Ignazio, *Teresa* di Tommaso Ferrero. Tutti i registi saranno presenti in sala.

Alle 22.00 continuano i Corti Italiani con *Il giorno 0* di Sergio Panariello, *Mentre dormi* di Francesca Giuffrida, *Vittoria per tutti* di Elia Bei, *Pranzo della domenica* di Alexandra Vogel. Tutti i registi saranno presenti in sala.

Il RIFF - Rome Independent Film Festival, ideato e diretto da Fabrizio Ferrari, è realizzato con il contributo e il patrocinio della Direzione Generale Cinema - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dell'Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio e con il Patrocinio del Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale.

http://ore12.net/roma-capitale/riff-awards-2019_il-16-novembre-il-festival-entra-nel-vivo-con_il-focus-spagna-sullanimazione-valenc

ITALIASPETTACOLO.IT

15 novembre 2019

Cinema | Festival

RIFF Awards 2019: domani focus sull'animazione valenciana

Sabato 16 novembre il RIFF - Rome Independent Film Festival diretto da Fabrizio Ferrari al Nuovo Cinema Aquila entra nel vivo con il Focus Spagna - L'animazione Valenciana

Sabato **16 novembre** il **RIFF – Rome Independent Film Festival** diretto da **Fabrizio Ferrari** al **Nuovo Cinema Aquila** entra nel vivo con il ***Focus Spagna – L'animazione Valenciana*** in cui il Cortoons Gandia Festival e l'IVAC, Istituto Valenciano di Cultura, presenteranno una proiezione speciale dedicata ai cortometraggi di animazione realizzati nella Comunitá Valenciana, alla presenza di **Alessandro d'Urso** Direttore Artistico di Cortoons Gandia. Saranno presentati ***Echoes*** di **Diana Acién Manzorro** e ***Micosis*** di **Juan Luis Brea Espigares**.

Per i **documentari internazionali** alle 20.15 arriva ***El despertar de la hormigas*** della regista costaricana **Antonella Sudasassi presente al festival** che arriva dalla Festa del Cinema di Roma e già in concorso alla Berlinale 2019. Girato tra Costa Rica e Spagna, racconta l'emancipazione incerta ma irreversibile di una giovane madre che vive in una società altamente patriarcale. Alle 22.00 ***By a Sharp Knife*** dello slovacco **Teodor Kuhn** è la storia di un padre che ha perso il figlio.

Per i **doc. italiani *Màt Sicuri l'ultimo Diogene***, opera prima di **Francesco Dradi**, **Fabrizio Marcheselli** e **Antonio Cavaciuti**, trio di scrittori e giornalisti emiliani, dedicata alla storia vera di **Enzo Sicuri** (1907-1988), interpretato da **Alvaro Evangelisti, presente al Festival**. Enzo è un clochard "per scelta" a Parma, dopo un'infanzia normalissima. Lo chiamavano "Màt", ma lui adorava poesie, libri e musica lirica, non chiedeva l'elemosina e riciclava cartoni per pagarsi un piatto di minestra. Il suo motto era *"Nella vita si può fare a meno di tutto, tranne che dell'aria per respirare"* ispirato da Dante Spaggiari, incisore di metalli preziosi e filosofo anarchico, nel doc. interpretato da **Alessandro Haber**.

Alle 16.30 spiritualità e arte sono al centro di ***Sidival fila***, opera di Frate **Francesco Di Pede**, realizzata in collaborazione con la Scuola di cinema Sentieri Selvaggi e presentata al Festival di Venezia, sulla vita del grande artista contemporaneo Fra Sidival.

Alle 19.30 Fuori Concorso ***Senza tenere premuto*** girato interamente tramite Instagram da **Paolo Strippoli**, **presente al Festival**, e a seguire alle 20.20 ***Tensione superficiale*** di **Giovanni Aloi** con protagonista **Cristiana Dell'Anna** che lo introdurrà al pubblico in sala.

Per **Cortometraggi Italiani** in concorso saranno proiettati in **Sala Fabrizi** a partire dalle 16.20 ***Luigi Di Gianni: Soul of the South*** di **Jeannine Guilyard**, ***Attimi sospesi*** di **Stefano Fiori**, ***The whiteness of a child's mind and death*** di **Antonio Montefalcone**, ***Svalutation*** di **Francesco D'Ignazio**, ***Teresa*** di **Tommaso Ferrero**. Tutti i registi saranno presenti in sala.

Alle 22.00 continuano i Corti Italiani con ***Il giorno 0*** di **Sergio Panariello**, ***Mentre dormi*** di **Francesca Giuffrida**, ***Vittoria per tutti*** di **Elia Bei**, ***Pranzo della domenica*** di **Alexandra Vogel**. Tutti i registi saranno presenti in sala.

Il **RIFF – Rome Independent Film Festival**, ideato e diretto da **Fabrizio Ferrari**, è realizzato con il contributo e il patrocinio della **Direzione Generale Cinema** – **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, dell'**Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio** e con il Patrocinio del **Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale**.

https://www.italiaspettacolo.it/riff-awards-2019-domani-focus-sullanimazione-valenciana/

OSDAC Magazine

19 ottobre 2019

Festival e concorsi

Annunciati tutti i Film Finalisti al RIFF Awards 2019, dal 15 al 22 novembre a Roma

Annunciati tutti i finalisti al RIFF Awards 2019

Il Concorso Internazionale Lungometraggi, aperto a opere prime e seconde, è composto da **9 titoli in assoluta anteprima italiana.**

Si svolgerà a Roma dal 15 al 22 novembre; il Tema che accomuna tutte le opere è **Dar luce ad un mondo di immagini difficili da far emergere**. Si parte da *37 Seconds* del regista **Hikari** vincitore della sezione Panorama della Berlinale 2019, che affronta il tema della diversa abilità di una giovane autrice di Manga che vive sulla carrozzina.

Il secondo titolo *El despertar de la hormigas* di **Antonella Sudasassi** che sarà presente anche durante il festival a Roma, presentato anche questo in concorso alla Berlinale 2019 che racconta la storia dell'emancipazione incerta ma irreversibile di una giovane madre che vive in una società altamente patriarcale.

Si passa poi a *Lapu* di César **Alejandro Jaimes** e **Juan Pablo Polanco** presentato al Sundance Film festival che affronta la tematica della morte. *By a Sharp Knife* invece di **Teodor Kuhn** racconta la storia di una perdita. *Negative Numbers* di Uta Beria, anche lui presente al festival, esplora la società post – sovietica partendo da un centro di detenzione giovanile. Direttamente dal Rotterdam International Film Festival, in concorso ci sarà anche il film dei **fratelli Matthews** *Lost Holiday* e come ogni anno in concorso sarà presente anche un'opera che affronta la tematica LGBTQ, *Tremors* di **Jayro Bustamante**.

Non meno importanti i film italiani come *Affittasi Vita* di **Stefano Usardi** e *Tensione Superficiale* di **Giovanni Aloi**.

https://www.sdacmagazine.it/annunciati-tutti-i-film-finalisti-al-riff-awards-2019-dal-15-al-22-novembre-a-roma/

h24 notizie

14 novembre 2019

Le Cinéma Café, altro festival internazionale: il film “Tensione sociale” al RIFF

Buio in sala, i proiettori si riaccendono. Ed ecco la presentazione del film **Tensione superficiale**, solo l’ultimo esempio del connubio tra la catena di caffetterie **Le Cinéma Café** e la Settima arte, con il brand pontino ancora una volta sponsor e partner ufficiale della produzione.

Dopo lo short film A Cup of Coffee with Marilyn, di Alessandra Gonnella e con **Miriam Leone** nei panni di Oriana Fallaci, opera presentata all’ultima **Festa del Cinema di Roma**, arriva in sala un lungometraggio firmato da Giovanni Aloi e che vede nel cast **Cristiana Dell’Anna**, la “Patrizia” della popolare serie Gomorra: Tensione superficiale sarà presentato sabato 16 novembre tra le opere in concorso al **RIFF – Roma Independent Film Festival**.

«Visto l’**immaginario** su cui si basa il concept **Le Cinéma Café**, non potevamo non avere un rapporto privilegiato con un certo tipo di cinema», spiega Roberto Forlenzo Massarone, manager della catena di caffetterie con base in provincia di Latina. «Un impegno concreto che certamente proseguirà».

h24 notizie

L'appuntamento con la proiezione è per le **20.20** nella Sala Magnani del **Nuovo Cinema Aquila**, in via l'Aquila. Girato in Sud Tirol-Alto Adige e prodotto da Ombre Rosse Film Production e Blue Film, il film è incentrato sulle vicende di Michela, una giovane **ragazza-madre**.

Estenuata dal lavoro di receptionist in un hotel sul lago di Resia, che le permette di vedere il figlio di rado, decide di svoltare iniziado a **prostituirsi** nella vicina Austria, dove chi vende il proprio corpo oltre ad andare incontro a lauti guadagni è anche tutelato dalla legge. Una nuova vita finita per scontrarsi con il bigottismo, la crudeltà e le ipocrisie del paese della protagonista.

Una **storia drammatica** che funge da escamotage per porre all'attenzione dello spettatore diverse questioni spinose: «Quale sia il peso della morale in rapporto ai **costumi sessuali** contemporanei, quanto il ritorno a **valori tradizionali** possa aiutare in un'epoca di freddo materialismo, se esista o meno l'opportunità di legalizzare la prostituzione nel nostro paese e molti altri», anticipano dalla produzione».

https://www.h24notizie.com/2019/11/14/le-cinema-cafe-altro-festival-internazionale-il-film-tensione-sociale-al-riff/

ROMATODAY

11 novembre 2019

Eventi / Cinema

Rome Independent Film Festival 2019

DOVE

Nuovo Cinema Aquila

Via l'Aquila, 66

QUANDO

Dal 15/11/2019 al 22/11/2019

16:00

PREZZO

€5-7

ALTRE INFORMAZIONI

Rome Independent Film Festival | 15-22 novembre 2019
„I Festival più indie della Capitale è tornato!

La 18° edizione del RIFF - Rome Independent Film Festival RIFF2019 si prepara ad accogliere e una raffinata selezione di opere provenienti da tutto il mondo e dai maggiori festival internazionali: dagli Oscar alla Berlinale - Berlin International Film Festival fino al Festival de Cannes. 15 lungometraggi, 20 documentari, oltre 50 cortometraggi, animazioni, opere prime di studenti e tanto altro ancora, tutto rigorosamente in anteprima italiana.

Da non perdere le Masterclass di Stefano Ratchev e Andrea Maguolo, il Forum Essere Europel e il Panel di Nadia Zavarova. Tantissimi i temi trattati: Focus Ucraina, LGBTQ, Focus Spagna, temi scottanti di attualità e Focus Biografico sulle grandi icone del cinema.

Per l'intera durata del festival potrete anche ammirare la splendida installazione artistica di Adele Ceraudo. Eventi esclusivi, registi, attori e ospiti d'eccezione vi aspettano dal 15 al 22 novembre al Nuovo Cinema Aquila per il RIFF Awards 2019.

Ulteriori informazioni e programma ufficiale al sito: www.riff.it“

https://www.romatoday.it/eventi/rome-independent-film-festival-15-22-novembre-2019.html

15 novembre 2019

ROME INDIPENDENT FILM FESTIVAL

31/10/2019 ROSARIO SCHIBECI | CATEGORIE : EVENTI IN CITTÀ, EVENTI

ROME INDIPENDENT FILM FESTIVAL

La XVIII edizione del Festival diretto da Fabrizio Ferrari torna al Nuovo Cinema Aquila con tanto cinema, documentari e un Focus sulla Spagna, l'Ucraina e le tematiche LGBT

Mi piace 17 Condividi

Dal 15 al 22 novembre si terrà la XVIII edizione del RIFF - Rome Independent Film Festival diretto da **Fabrizio Ferrari**, che torna al Nuovo Cinema Aquila al Pigneto con un programma fitto di eventi, incontri e ovviamente proiezioni.Tra i documentari in concorso segnaliamo: Dave Grusin Not Enough Time di **Barbara Bentree** sulla straordinaria carriera del compositore **Dave Grusin**, autore di più di cento colonne sonore. Ha vinto l'Oscar per Milagro. La regista sarà presente al festival. Tra gli altri documentari, attesissimo Peter Lindbergh, Women Stories di **Jean Michel Vecchiet** sul celebre fotografo di moda scomparso lo scorso 3 settembre all'età di 74 anni. Il pioniere indiscusso di un nuovo modo di fotografare la moda senza ritocchi ed eccessivi artefici. The World according to Amazon sulla carriera di **Jeff Bezos** il fondatore, presidente e amministratore delegato dell'omonimo colosso dell'e-commerce.

Tra i cortometraggi in concorso: Daughter di **Daria Kashcheev**a, dal Toronto International Film Festival e vincitore dell'U.S. Academy of Motion Picture Arts and Sciences - Student Oscar, il corto della regista dal titolo To Accept che ha vinto il Nespresso Talents al Festival di Cannes, Toomas Beneath the Valley of the Wild Wolves di **Chintis Lundgren** dal Toronto International Film Festival, Butterflies in Berlin di **Monica Manganelli**: il primo lavoro della regista, La ballata dei senzatetto, dopo aver vinto il Best Animation al Los Angeles Short Film Festival si è qualificato per gli Oscar 2016, ha vinto il Nastro d'argento per l'animazione nel 2016 e lo stesso anno era nella cinquina dei film d'animazione candidati ai David di Donatello.

10 i cortometraggi arrivati da dieci diversi Paesi e scuole di cinema. C'è il nostrano Racconto Notturno, storia di una bizzarra relazione con **Riccardo De Filippis** e **Martina Querini**, diretti da **Gianluca Granocchia**. C'è la Russia di Autumn 35, cortometraggio visionario dalle sfumature thriller della studentessa **Daria Elkonina**; la Svezia di Melanie, piccolo gioiello e dirompente coming of age della giovane regista **Lisa Meyer**.

Si vola poi in Polonia con l'intenso rapporto fra una madre e una figlia messo in scena da **Michal Hudzikowski** in I've got something for you too e in Belgio dalla regista **Setareh Samavi** che racconta (e si racconta) di due donne che ritrovano loro stesse affrontando il passato in For Tides. E ancora, c'è l'Israele di Noa del giovane **Dekel Nitzan** alunno della Berlinale Talents, fino ad arrivare alla Germania e allo sci-fiction Jupiter di **Benjamin Pfhol**, che ritorna al RIFF con il suo nuovo corto dopo aver partecipato con Ghost nel 2018.

Tra i giurati di questa edizione: **Nadia Zavarova, Bernd Brehmer, Stefano Ratchev, Tatiana Covor, Salvatore Basile, Vincenzo Alfieri e Diego Petre**. Due le Masterclass previste quest'anno al RIFF. Attesa quella sulle colonne sonore tenuta da **Stefano Ratchev**: riempiono i momenti morti, sottolineano attimi carichi di pathos e introducono musiche che entrano nella memoria collettiva. "Mostrare l'invisibile" con **Andrea Maguolo** sul montaggio, "la combinazione dei momenti delle emozioni umane messe in immagine e formanti una sorta di alchimia."

Tra gli eventi speciali segnaliamo Il nuovo cinema ucraino: la realtà che ispira con 6 film di giovani registi ucraini che rappresentano diversità nei temi, nei mezzi espressivi, nella sperimentazione, nei generi e nelle storie raccontate sul grande schermo. Tra i titoli Pryputni di **Arkadiy Nepytaliuk** (2017) una commedia drammatica dove il soggetto criminale balla con la quotidianità di un piccolo paese ucraino. Ironia, assurdità, caratteri espressivi e bellissimi paesaggi, vincitore del Premio per la regia a Odessa Internazionale Film Festival e il premio nazionale ucraino "Zolota Dzyga" alla miglior attrice (**Nina Naboka**). My father is my mother's brother di **Vadim Ilkov** (2018) il doc che è una toccante storia di famiglia e di ispirazione creativa nella vita e nell'arte. Tra i cortometraggi: Desaturated di **Marina Stepanska** (2019) una dei prominenti giovani registi ucraini. Mia donna di **Pavel Ostrikov** (2018) la nuova commedia di uno dei più conosciuti giovani talenti (il suo precedente Vypusk 97 ha vinto un premio a Locarno). Sensiz di **Nariman Aliev** (2016) in cui si inizia a formare lo stile individuale del giovane regista ucraino, che concorre agli Oscar 2020 con Homeward. Weightlifter di **Dmytro Sukholytkyy-Sobchuk** (2018) il doc. che racconta quale può essere il prezzo della vittoria nel sport professionale, premiato al Kiev IFF Molodist e Grand-prix di Varsavia IFF.

Non mancherà il Focus LGBT – Love & Pride Day - Il valore della diversità per sensibilizzare il pubblico a queste tematiche. Saranno presentati il 19 novembre in una maratona dedicata in anteprima italiana: Tremors di **Jayro Bustamante** (Guatemala/Francia/Lussemburgo), Madame di **Stéphane Riethauser** (Svizzera), Miserere di **Francisco Rios Flores** (Argentina), Mr. Dimitris and Mrs. Dimitroula di **Tzeli Hadjidmitriou** (Grecia), Un uomo deve essere forte di **Elsi Perino & Ilaria Ciavattini** (Italia).

Torna anche il Focus Spagna - L'animazione Valenciana in cui il Cortoons Gandia Festival e l'IVAC, Istituto Valenciano di Cultura, presentano una proiezione speciale dedicata ai cortometraggi di animazione realizzati nella Comunitá Valenciana. Ad accompagnare la proiezione: **Alessandro d'Urso** Direttore Artistico di Cortoons Gandia, **José Luis Moreno** Maicas Director adjunto dell'IVAC e **Sara Álvarez Sarrat** coordinatrice del Master di Animaziome della UPV, Universitá Politecnica di Valencia.

Altri panel attesi sono L'eccezione Culturale e i nuovi profili di produttore indipendente in collaborazione con CNA Cinema e Audiovisivo Roma dedicato agli operatori del settore: si discuterà dell'Industria Culturale come principale rigeneratore dell'economia italiana ed europea e dell'eccezione culturale e del nuovo profilo di produttore indipendente in Italia e in Europa con l'avvento delle OTT. L'occhio del cinema – il pitching un pitching fra produttori, distributori e i giovani talenti finalisti per la sezione sceneggiature del RIFF. Il focus sul pitching vuole essere un momento di confronto concreto su come presentare in maniera efficace un progetto all'industria internazionale cinematografica. Atteso l'incontro con il critico cinematografico **Nadia Zavarova** "Una Movie Star è il mio migliore amico dedicato alla comunicazione ed influenza reciproca tra attori e attrici e i loro spettatori: come è cambiato il rapporto fra celebrità e fan con l'avvento dei social media?

Inoltre da venerdì 15 nel foyer del Nuovo Cinema Aquila sarà esposta l'installazione di **Adele Ceraudo** dal titolo "Io non sono pazza" un 'frammento' di una esperienza, sotto forma di installazione artistica, con la proiezione del corto Io non sono pazza di **Duccio Forzano**. Il RIFF - Rome Independent Film Festival, ideato e diretto da Fabrizio Ferrari, è realizzato con il contributo e il patrocinio della Direzione Generale Cinema - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dell'Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio e con il Patrocinio del Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale.

© Riproduzione riservata

https://www.unfoldingroma.com/categoria/10458/rome-indipendent-film-festival/

14 novembre 2019

RIFF 2019 – Le ragazze della rivoluzione, di Giancarlo Bocchi

di **Mario Turco**

Multietnicità. Ricorre spesso questa parola nel documentario di Giancarlo Bocchi *Le ragazze della rivoluzione*, presentato in anteprima mondiale come pre-apertura del Roma Independent Film Festival, al via da domani. Pronunciata con la calma olimpica delle giuste da parte delle guerrigliere curde, è una delle caratteristiche precipue che a loro avviso dovrebbe contenere il Kurdistan tanto agognato e che dopo la sconfitta dell'Isis per mano soprattutto loro sembrava quantomeno poter essere cominciato a delineare sulle mappe geografiche. Le cronache recenti (il voltafaccia di Trump e la conseguente fascia di sicurezza imposta da Erdogan attraverso la armi) hanno allontanato questo progetto di riunione e condannato la popolazione curda ad una diaspora che si preannuncia purtroppo ancora lunga secoli.

Il mediometraggio di Bocchi fa parte del progetto "Freedom women", una serie di documentari su donne che lottano per la libertà e la difesa dei diritti civili, oltre che in Kurdistan, anche in Cecenia, Afghanistan, Colombia, Birmania e Sahara Occidentale.

Ed è per questo che pur facendosi volutamente calamitare dall'attualità (le didascalie finali che denunciano la presa di posizione dell'autore sulla schizofrenica politica estera statunitense e sulla violenza perpetrata dal membro Nato Turchia) vuole essere soprattutto una testimonianza diretta della vita di alcune di queste ragazze che hanno portato avanti quella che si può definire una doppia rivoluzione. Già, perché le protagoniste del film sottolineano continuamente come per loro la vittoria militare sia stata inestricabile dalla lotta di genere. A partire dai guerriglieri dell'Isis che "*credono di non poter accedere al Paradiso se uccisi da una donna*" e che di conseguenza nei loro selvaggi raid "*ci rendono schiave perché temono la nostra forza*", come dice una combattente curda-irachena. "*Il mondo è già pieno di ragazze sposate che pensano solo alla famiglia, io voglio invece lottare per tutti i popoli oppressi" dichiara orgogliosamente una giovane yazida mostrando un idealismo che la fine del Novecento ha evidentemente spento solo in Occidente. Il grande merito di Bocchi è contrappuntare queste alate parole, scevre comunque dalla mera propaganda, alla narrazione audiovisiva della loro vita di tutti i giorni.*

Diviso in tre macro-sezioni che prendono il nome rispettivamente da tre località simbolo della lotta curda Kirkuk, Sinjar e Makhmour, il documentario è infatti girato nel Kurdistan iracheno e segue con discrezione il gruppo di militari durante alcune delle operazioni. Gli sterminati paesaggi su cui la mdp indugia a ragione fanno il paio con le città letteralmente sventrate dalla furia dei miliziani di Daesh che nel loro ripiegamento hanno distrutto tutto ciò che si lasciavano alle spalle. *Le ragazze della rivoluzione* non ripiega però mai su facili e ricattatori pietismi contentandosi nei troppo brevi 47 minuti di durata di lasciare la scena alle più distese ma coriacee discussioni delle giovani in divisa che auto-analizzano le loro esperienze in interessanti sedute. Un'ultima nota proprio sui ridotti mezzi con cui il documentario è girato. Frutto di un crowdfunding dal basso e soprattutto della placida ed integerrima forza del regista sentiamo di sottoscrivere il suo appello affinché sia il servizio pubblico e non sempre e solo l'indipendente di turno a farsi carico di questi reportage. Salotti e Terze Camere televisive ne guadagnerebbero in estensione di sguardo.

cinemaitaliano.info

15 novembre 2019

SANSONE - In programma al RIFF 2019

Sansone, cortometraggio scritto e diretto da **Chiara Centioni** e prodotto da Goldenart Production e Rai Cinema, è in concorso al **RIFF** (in cui ha già vinto il premio di miglior sceneggiatura nel 2017) e sarà proiettato al Nuovo Cinema Aquila, domenica 17 Novembre alle 20.20.

Il titolo è ispirato all'eroe biblico Sansone - la cui forza risiedeva nei lunghi capelli, tagliati i quali dovette trovare in sé ciò che prima era fuori di sé – e la vicenda raccolta la storia realmente accaduta di Christian, un bambino americano che si è fatto crescere i capelli e li ha donati per una nobile causa.

Il corto ha una grande vocazione: invitare le persone a tagliarsi i capelli per realizzare parrucche dedicate alle donne sottoposte a chemioterapia, inneggiando alla forza interiore senza dimenticare il valore dell'immagine estetica.

Il "progetto Sansone", di cui il corto è promotore, prevede il coinvolgimento di "Una stanza per un Sorriso", onlus impegnata a fornire supporto estetico e parrucche organiche - realizzate con capelli di donatori - alle donne malate di cancro, e della piattaforma uala.it, dove è possibile prenotare gratuitamente in tutta Italia il "taglio sansone", per donare almeno 25 cm di capelli.

https://www.cinemaitaliano.info/news/54644/sansone-in-programma-al-riff-2019.html

CINQUECOLONNEMAGAZINE

14 novembre 2019

RIFF – Rome Independent Film Festival

Appuntamenti

"Le Ragazze della rivoluzione", il documentario di **Giancarlo Bocchi** sulle coraggiose giovani combattenti curde, sarà presentato in anteprima **domani 13 novembre 2019** alle **11.00** alla conferenza stampa del **RIFF – Rome Independent Film Festival** al **Nuovo Cinema Aquila** alla presenza del regista.

La **XVIII edizione del RIFF Awards 2019** si terrà **dal 15 al 22 novembre** al Nuovo Cinema Aquila. Girato in Iraq e Siria racconta la vita, le idee, le attività in armi di donne coraggiose, di curde della Siria, dell'Iran, della Turchia e yazide che lottano strenuamente contro l'Isis e l'invasione turca dei territori liberi del Rojava (Siria del nord).

Il film fa parte di una serie di documentari dal titolo *"Freedom Women"* su donne di nazionalità, culture e lingue diverse, che vivono in quattro continenti, Asia, America, Africa, Europa e si battono per i diritti umani in aree tra le più pericolose al mondo, Afghanistan, Birmania, Colombia, Cecenia, Kurdistan, Sahara Occidentale.

Nel documentario di Bocchi la comandante Tamara, una curda turca trentenne, racconta di essere nata durante una guerra: *"Fin da bambina ho visto il nemico turco che attaccava ferocemente il popolo curdo. Per me iniziare la lotta armata non è stata una scelta, ma una necessità."* Ora combatte in Kurdistan contro i miliziani dell'Isis dove difende anche l'identità delle donne, *"L'onore, l'esistenza la dignità, i nostri stessi corpi."* La prima promessa che ha fatto a se stessa e ai suoi compagni è stata di resistere, perché la lotta è "resistenza". L'Isis teme la determinazione di Tamara e delle sue compagne*: "Quanto sentono il trillo della nostra voce si spaventano!"* dice con un sorriso.

Una combattente curda iraniana spiega invece che quelli dell'Isis *"Si mostrano grandi, ma in realtà sono piccoli uomini perché sono vuoti dentro. Solo nella propaganda diventano grandi. Quando vediamo il loro odio, soprattutto contro le donne, vorremmo lottare contro di loro per sempre…"* Una sua compagna yazida aggiunge: *"Noi non dormiamo, non mangiano, non beviamo, noi non viviamo con serenità finché non libereremo tutte le vittime dell'Isis, soprattutto le donne".*

Una delle combattenti, una curda siriana, racconta che la lotta sarà lunga e implicherà un grande cambiamento, umano, sociale e culturale: *"Chi conosce se stesso sa come vivere. Chi non si conosce non può dare valore alla propria vita. La cosa più importante è vivere e far vivere…".*
Le combattenti curde sanno però che la loro lotta è solo all'inizio.

http://www.cinquecolonne.it/riff-rome-independent-film-festival.html

MEDIATIME NETWORK

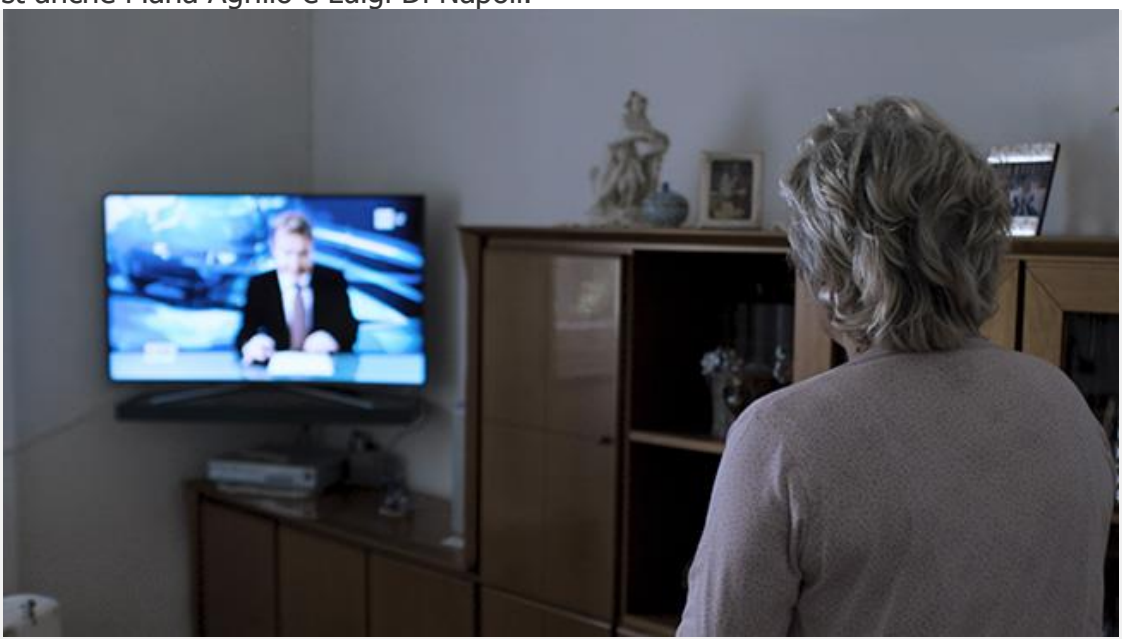
15 novembre 2019

Lucianna De Falco protagonista del corto "L'Attesa", in concorso al RIFF

Considerata tra le più talentuose ed intense interpreti del panorama cinematografico italiano, Lucianna De Falco è la straordinaria protagonista del cortometraggio *L'Attesa*, diretto da Angela Bevilacqua, in concorso alla XVIII edizione del RIFF, in programma il 17 novembre presso il Nuovo Cinema Aquila Di Roma.

Il corto racconta la drammatica storia di una madre che scopre della probabile presenza del figlio in un attentato a Londra.

Nel cast anche Maria Agrillo e Luigi Di Napoli.



Lucianna De Falco in una scena del corto

Istrionica e dotata di grande verve e personalità, Lucianna De Falco porta in scena personaggi di grande intensità, alternando impegni cinematografici e teatrali e sperimentando le nuove forme dell'audiovisivo, come nel caso di questo cortometraggio in concorso al RIFF. L'attrice è attualmente impegnata nella tournée teatrale dello spettacolo *Non è vero ma ci credo*, commedia scritta da Peppino de Filippo con Enzo Decaro, per la regia di Leo Muscato. Proprio ieri è uscito nelle sale cinematografiche *Sono solo fantasmi*, l'horror comedy diretto da Christian De Sica, che vede la partecipazione di Lucianna De Faclo nel ruolo di France Vasta. L'appuntamento quindi a domenica 17 novembre presso il Nuovo cinema Aquila, per poter apprezzare questa nuova e avvincente sfida attoriale nel corto *L'Attesa*.

https://www.mediatime.net/2019/11/15/lucianna-de-falco-protagonista-del-corto-lattesa-in-concorso-al-riff/

MEDIATIME NETWORK

15 novembre 2019

Il RIFF entra nel cuore del kermesse, attesa Cristiana Dell'Anna per il film "Tensione superficiale"

Il *RIFF – Rome Independent Film Festival*, diretto da Fabrizio Ferrari al Nuovo Cinema Aquila, entra nel vivo con il *Focus Spagna – L'animazione Valenciana* in cui il Cortoons Gandia Festival e l'IVAC, Istituto Valenciano di Cultura, presenteranno una proiezione speciale dedicata ai cortometraggi di animazione realizzati nella Comunitá Valenciana, alla presenza di Alessandro d'Urso Direttore Artistico di Cortoons Gandia. Saranno presentati *Echoes* di Diana Acién Manzorro e *Micosis* di Juan Luis Brea Espigares.

Per i documentari internazionali alle 20.15 arriva *El despertar de la hormigas* della regista costaricana Antonella Sudasassi presente al festival che arriva dalla Festa del Cinema di Roma e già in concorso alla Berlinale 2019. Girato tra Costa Rica e Spagna, racconta l'emancipazione incerta ma irreversibile di una giovane madre che vive in una società altamente patriarcale. Alle 22.00 *By a Sharp Knife* dello slovacco Teodor Kuhn è la storia di un padre che ha perso il figlio.

Per i doc. italiani *Màt Sicuri l'ultimo Diogene*, opera prima di Francesco Dradi, Fabrizio Marcheselli e Antonio Cavaciuti, trio di scrittori e giornalisti emiliani, dedicata alla storia vera di Enzo Sicuri (1907-1988), interpretato da Alvaro Evangelisti, presente al Festival. Enzo è un clochard "per scelta" a Parma, dopo un'infanzia normalissima. Lo chiamavano "Màt", ma lui adorava poesie, libri e musica lirica, non chiedeva l'elemosina e riciclava cartoni per pagarsi un piatto di minestra. Il suo motto era *Nella vita si può fare a meno di tutto, tranne che dell'aria per respirare*, ispirato da Dante Spaggiari, incisore di metalli preziosi e filosofo anarchico, nel doc. interpretato da Alessandro Haber.

Alle 16.30 spiritualità e arte sono al centro di *Sidival fila*, opera di Frate Francesco Di Pede, realizzata in collaborazione con la Scuola di cinema Sentieri Selvaggi e presentata al Festival di Venezia, sulla vita del grande artista contemporaneo Fra Sidival.

Alle 19.30 Fuori Concorso *Senza tenere premuto* girato interamente tramite Instagram da Paolo Strippoli, presente al Festival, e a seguire alle 20.20 *Tensione superficiale* di Giovanni Aloi, con protagonista Cristiana Dell'Anna che lo introdurrà al pubblico in sala.

Per Cortometraggi Italiani in concorso saranno proiettati in Sala Fabrizi a partire dalle 16.20 *Luigi Di Gianni: Soul of the South* di Jeannine Guilyard, *Attimi sospesi* di Stefano Fiori, *The whiteness of a child's mind and death* di Antonio Montefalcone, *Svalutation* di Francesco D'Ignazio, *Teresa* di Tommaso Ferrero. Tutti i registi saranno presenti in sala.
Alle 22.00 continuano i Corti Italiani con *Il giorno 0* di Sergio Panariello, *Mentre dormi* di Francesca Giuffrida, *Vittoria per tutti* di Elia Bei, *Pranzo della domenica* di Alexandra Vogel. Tutti i registi saranno presenti in sala.
Il RIFF – Rome Independent Film Festival, è realizzato con il contributo e il patrocinio della Direzione Generale Cinema – Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dell'Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio e con il Patrocinio del Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale.

https://www.mediatime.net/2019/11/15/il-riff-entra-nel-cuore-del-kermesse-attesa-cristiana-dellanna-per-il-film-tensione-superficiale/

malati di cinema
Prendi l'arte e mettila... in un lettore DVD

15 novembre 2019

News

RIFF Awards 2019: la XVIII edizione a Roma dal 15 al 22 novembre

RIFF AWARDS 2019

15-22 novembre | Nuovo Cinema Aquila
Rome Independent Film Festival – XVIII edizione.
Film d'apertura "Nancy" di Christina Choe un folgorante esordio che arriva dal Sundance
Tra i titoli attesi in anteprima:
"Ciao Anita" il doc. su Anita Ekberg
"Peter Lindbergh, Women Stories" di Jean Michel Vecchiet sul celebre fotografo di moda recentemente scomparso
"The World according to Amazon" su Jeff Bezos fondatore di Amazon
"Pastrone!" sul regista del cult "Cabiria"
"Dave Grusin Not Enough Time" sul compositore Premio Oscar
"Antarctic Traces" sull'impatto devastante dell'uomo in Antartide
"Moby Dick o il Teatro dei Venti" una grande macchina teatrale
"37 Seconds" sulla giovane autrice di manga in sedia a rotelle
"Negative Numbers" su un centro di detenzione giovanile post sovietico.
Fuori Concorso "Di Tutti i Colori" di Max Nardari con Nino Frassica, Alessandro Borghi, Giancarlo Giannini, Tosca d'Aquino e Paolo Conticini.
Focus sulla Spagna, l'Ucraina e le tematiche LGBTQ con Wladimir Luxuria

Dal **15 al 22 novembre** si terrà la XVIII edizione del **RIFF – Rome Independent Film Festival** diretto da Fabrizio Ferrari, che torna al Nuovo Cinema Aquila al Pigneto con un programma fitto di eventi, incontri e proiezioni. Tanti i titoli al Festival: in totale quasi 90 film, 15 anteprime mondiali, 10 anteprime europee e oltre 60 anteprime italiane tra lungometraggi e documentari.
Film d'apertura di quest'anno, come evento speciale fuori concorso, venerdì 15 alle 20.20 sarà ***Nancy*** opera prima di Christina Choe. Un racconto intimo e perturbante, un thriller classico nella costruzione montato come un dramma familiare che ha come protagonista Andrea Riseborough e vede nel cast Ann Dowd, John Leguizamo e Steve Buscemi. Al Sundance Film Festival ha vinto il premio Independent Spirit Award per la miglior sceneggiatura esordiente. Un film indie made in USA in uscita nelle sale italiane il 12 dicembre con Mariposa Cinematografica e 30 Holding.

Nancy di Christina Choe

Il Concorso Internazionale Lungometraggi, aperto a opere prime e seconde, è composto da 9 titoli, di cui 8 in anteprima italiana. Tema che accomuna tutte le opere è dar luce ad un mondo di immagini difficili da far emergere. Si parte da ***37 Seconds*** della regista giapponese Hikari vincitore della sezione Panorama alla Berlinale 2019, che affronta il tema della disabilità di una giovane autrice di manga che vive su una carrozzina. Il secondo titolo ***El despertar de la hormigas*** della regista costaricana Antonella Sudasassi appena presentato alla Festa del Cinema di Roma e prima in concorso alla Berlinale 2019, che racconta la storia, girata tra Costa Rica e Spagna, dell'emancipazione incerta ma irreversibile di una giovane madre che vive in una società altamente patriarcale. Si passa poi a *Lapu* dei registi colombiani César Alejandro Jaimes e Juan Pablo Polanco presentato al Sundance
Film Festival che affronta la tematica della morte in modo inedito. ***By a Sharp Knife*** dello slovacco Teodor Kuhn racconta la storia di un padre che ha perso il figlio. ***Negative Numbers*** del georgiano Uta Beria, anche lui presente al festival, esplora la società post sovietica partendo da un centro di detenzione giovanile. Direttamente dal Rotterdam International Film Festival, in concorso anche il film dei fratelli statunitensi Matthews ***Lost Holiday*** e come ogni anno in concorso sarà presente anche un'opera che affronta la tematica LGBTQ, in questo caso ***Tremors*** del guatemalteco Jayro Bustamante.

37 Seconds diretto da Hikari

Non meno importanti i film italiani come ***Affittasi Vita*** di Stefano Usardi con Massimiliano Varrese e ***Tensione Superficiale*** di Giovanni Aloi con Cristiana Dell'Anna.
Fuori Concorso sarà presentato il film ***Di Tutti i Colori*** di Max Nardari con un ricco cast composto da Nino Frassica, Alessandro Borghi, Giancarlo Giannini, Tosca d'Aquino e Paolo Conticini.
Sono 9 anche i Documentari Italiani in concorso, molti dei quali in anteprima mondiale, per guardare alla realtà attraverso la lente dei più promettenti cineasti del panorama indipendente. Tra i temi portati sul grande schermo quest'anno piccoli e grandi eroi alle prese con sfide quotidiane e "extra-ordinarie". ***Anbessa*** della talentuosa regista italoamericana Mo Scarpelli, che ha debuttato alla Berlinale 2019, vede il suo giovane protagonista lottare contro il "mostro" del progresso, incarnato da un gigantesco condominio di Addis Abeba.
Libero e indipendente è anche il protagonista di ***Màt Sicuri l'ultimo Diogene***, opera prima di Francesco Dradi, Fabrizio Marcheselli e Antonio Cavaciuti, trio di scrittori e giornalisti emiliani, dedicata all'unico clochard di cui esista un monumento in una piazza. Nel cast Alvaro Evangelisti e Alessandro Haber.
Spiritualità e arte sono il fulcro di ***Sidival fila***, opera di Frate Francesco Di Pede, realizzata in collaborazione con la Scuola di cinema Sentieri Selvaggi e presentata al Festival di Venezia, sulla vita del grande artista contemporaneo Fra Sidival.

Ci saranno poi tre omaggi a tre grandi nomi del cinema d'autore. ***Ciao Anita*** di Jacques Lipkau Goyard e Marco Kuveiller, autobiografico, è un omaggio affettuoso all'indimenticabile diva e amica Anita Ekberg. Negli ultimi mesi della sua vita, l'attrice si racconta con sottile sarcasmo, mostrando l'altro volto della diva che ha fatto sognare intere generazioni.
Luigi Di Gianni: Soul of the South, della giornalista e documentarista italoamericana Jeannine Guilyard, celebra l'opera del compianto maestro, Luigi Di Gianni, premiato a Venezia per Magia Lucana, nell'anno della sua scomparsa.
Pastrone! di Lorenzo De Nicola, biografo accreditato e già aiuto alla regia di cineasti di fama internazionale, rende omaggio ad una delle figure più emblematiche della storia del cinema, Giovanni Pastrone, regista del Cabiria kolossal del 1914 e autore di molti altri celebri film.
Epica è anche l'impresa raccontata in ***Moby Dick o il Teatro dei Venti*** da Raffaele Manco. Nel 2015 il Teatro dei Venti di Modena decide di portare in scena Moby Dick di Herman Melville. Ne uscirà fuori una macchina teatrale di otto tonnellate che si sposta all'interno di una piazza con cento persone tra attori e figuranti.
Infine, due storie intime ed emozionanti. ***Samira's Dream*** di Nino Tropiano è un racconto di formazione, elegante e introspettivo che sarà presentato in anteprima italiana prima di partecipare al Marché du Film di Cannes 2020.
Un uomo deve essere forte, opera LGBTQ di Ilaria Ciavattini e Elsi Perino, che sullo sfondo della provincia del Nord Italia, porta sul grande schermo un toccante percorso di transizione. Il 20 novembre, giorno della presentazione, sarà la ricorrenza del TDoR – Transgender Day of Remembrance – la giornata mondiale di commemorazione delle vittime dell'odio e del pregiudizio transfobico. Per l'occasione Wladimir Luxuria accompagnerà il documentario al Nuovo Cinema Aquila.
Saranno 9 anche i Documentari Internazionali in concorso in anteprima per il pubblico del RIFF. Con un team da Oscar, Barbara Bentree, regista e musicista già conosciuta negli Usa, presenta ***Dave Grusin Not Enough Time*** un ritratto mozzafiato di uno dei più straordinari protagonisti della musica e del cinema, Dave Grusin, compositore di colonne sonore di film del calibro de Il laureato con Paul Simon e Tootsie, Premio Oscar per "Milagro" di Robert Redford, 8 Nomination agli Oscar, 80 Nomination ai Grammy e molti altri riconoscimenti.
Non da meno è il protagonista di Peter Lindbergh: **Women's Stories**, documentario acclamato alla Berlinale 2019 e firmato dal francese Jean Michel Vecchiet su colui che è stato definito come uno dei maggiori fotografi di moda di tutti i tempi, scomparso da poco all'età di 74 anni, pioniere indiscusso di un nuovo modo di fotografare la moda senza ritocchi ed eccessivi artifici. Tra i testimoni Naomi Campbell e tanti altri grandi nomi che Lindbergh ha reso immortali nei suoi scatti.
Anche l'attualità e le tematiche sociali irrompono al RIFF con il brasiliano ***Your Turn*** di Eliza Capai (Berlinale 2019, sezione Generation) sulle grandi proteste in Brasile, ***Antarctic Traces*** dell'austriaca Michaela Grill, che regala immagini spettacolari portando all'attenzione la questione ambientale legata all'impatto devastante dell'uomo in Antartide, ***The World According to Amazon*** diretto da Adrien Pinon e Thomas Lafarge, sulla carriera di Jeff Bezos il fondatore, presidente e amministratore delegato dell'omonimo colosso dell'e-commerce.

Ancora tre opere dedicate al tema LGBTQ: ***Madame*** dello svizzero Stéphane Riethauser, vincitore del Premio della Giuria al Festival del Documentario di Madrid, in competizione a Locarno e presentato in anteprima mondiale a Visions Du Reel 2019; l'argentino ***Miserere*** di Francisco Ríos Flores, proiettato tra gli altri alla Berlinale (sezione Talents) e il poetico ***Mr. Dimitris e Mrs. Dimitrula*** del greco Tzeli Hadjidimitriou.
In ***Bakosó: AfroBeats of Cub***a la musica afro-caraibica è al centro del doc. di Eli Jacobs-Fantauzzi uno straordinario viaggio alla scoperta di un sound irresistibile.
Tra i Cortometraggi in concorso: ***Daughter*** di Daria Kashcheeva, dal Toronto International Film Festival e vincitore dell'U.S. Academy of Motion Picture Arts and Sciences – Student Oscar, il corto della regista dal titolo ***To Accept*** che ha vinto il Nespresso Talents al Festival di Cannes, ***Toomas Beneath the Valley of the Wild Wolves*** di Chintis Lundgren dal Toronto International Film Festival, ***Butterflies in Berlin*** di Monica Manganelli: il primo lavoro della regista, *La ballata dei senzatetto*, dopo aver vinto il Best Animation al Los Angeles Short Film Festival si è qualificato per gli Oscar 2016, ha vinto il Nastro d'argento per l'animazione nel 2016 e lo stesso anno era nella cinquina dei film d'animazione candidati ai David di Donatello.
10 i cortometraggi arrivati da dieci diversi Paesi e scuole di cinema. C'è il nostrano ***Racconto Notturno***, storia di una bizzarra relazione con Riccardo De Filippis e Martina Querini, diretti da Gianluca Granocchia. C'è la Russia di ***Autumn 35***, cortometraggio visionario dalle sfumature thriller della studentessa Daria Elkonina; la Svezia di ***Melanie***, piccolo gioiello e dirompente coming of age della giovane regista Lisa Meyer. Si vola poi in Polonia con l'intenso rapporto fra una madre e una figlia messo in scena da Michal Hudzikowski in ***I've got something for you too*** e in Belgio dalla regista Setareh Samavi che racconta (e si racconta) di due donne che ritrovano loro stesse affrontando il passato in ***For Tides***. E ancora, c'è l'Israele di ***Noa*** del giovane Dekel Nitzan alunno della Berlinale Talents, fino ad arrivare alla Germania e allo sci-fiction ***Jupiter*** di Benjamin Pfhol, che ritorna al RIFF con il suo nuovo corto dopo aver partecipato con Ghost nel 2018.
Tre le Masterclass organizzate dal RIFF 2019 che si preannunciano di affrontare la contemporaneità cinematografica da un punto di vista tecnico quanto critico. Il 15 novembre alle 18.00 ad aprire le danze sarà l'incontro con il pubblico tenuto da Nadia Zavarova giornalista e critica cinematografica, che discuterà l'effetto delle immagini cinematografiche sulla vita delle persone nel corso degli anni. Dal titolo esplicativo "A Film Star is My Best Friend", il panel esaminerà in un breve excursus la maniera in cui i dettagli apparentemente invisibili dei film possano andare ad influenzare contesti sociali più complessi. Di natura più pratica gli interventi dei due italiani, Il 17 novembre alle 18.00 Stefano Ratchev affronterà il lavoro della composizione musicale, mentre il 18 novembre alle 18.00 l'incontro "Mostrare l'invisibile" con Andrea Maguolo verterà sulla dimensione contemporanea del video editing professionale, con un occhio alle recenti evoluzioni tecnologiche portate dal mercato digitale.

Tra i giurati di questa edizione: la giornalista e critica cinematografica ucraina Nadia Zavarova, il consulente tedesco per numerosi festival internazionali Bernd Brehmer, la giornalista e scrittrice rumena Tatiana Covor e il musicista e giornalista americano-argentino Diego Petrecolla, insieme agli italiani: il compositore Stefano Ratchev, lo sceneggiatore e regista Salvatore Basile, l'attore e regista Vincenzo Alfieri.

Tra gli Eventi Speciali segnaliamo Il nuovo cinema ucraino: la realtà che ispira con 6 film di giovani registi ucraini che rappresentano diversità nei temi, nei mezzi espressivi, nella sperimentazione, nei generi e nelle storie raccontate sul grande schermo. Tra i titoli Pryputni di Arkadiy Nepytaliuk (2017) una commedia drammatica dove il soggetto criminale balla con la quotidianità di un piccolo paese ucraino. Ironia, assurdità, caratteri espressivi e bellissimi paesaggi, vincitore del Premio per la regia a Odessa Internazionale Film Festival e il premio nazionale ucraino "Zolota Dzyga" alla miglior attrice (Nina Naboka). My father is my mother's brother di Vadim Ilkov (2018) il doc che è una toccante storia di famiglia e di ispirazione creativa nella vita e nell'arte. Tra i cortometraggi: Desaturated di Marina Stepanska (2019) una delle promettenti giovani registe ucraini. Mia donna di Pavel Ostrikov (2018) la nuova commedia di uno dei più conosciuti giovani talenti (il suo precedente Vypusk 97 ha vinto un premio a Locarno). Sensiz di Nariman Aliev (2016) in cui si inizia a formare lo stile individuale del giovane regista ucraino, che concorre agli Oscar 2020 con Homeward. Weightlifter di Dmytro Sukholytkyy-Sobchuk (2018) il doc. che racconta quale può essere il prezzo della vittoria nel sport professionale, premiato al Kiev IFF Molodist e Grand-prix di Varsavia IFF.

Non mancherà il Focus LGBT – Love & Pride Day – Il valore della diversità per sensibilizzare il pubblico a queste tematiche. Saranno presentati il 19 novembre in una maratona dedicata in anteprima italiana: Tremors di Jayro Bustamante (Guatemala/Francia/Lussemburgo) presentato dalla presidente del Gay Center Angela Infante, Madame di Stéphane Riethauser (Svizzera), Miserere di Francisco Rios Flores (Argentina), Mr. Dimitris and Mrs. Dimitroula di Tzeli Hadjidmitriou (Grecia) alla presenza della regista insieme a Sebastiano F. Secci del Circolo di Cultura Omosessuale Mario Mieli, Un uomo deve essere forte di Elsi Perino & Ilaria Ciavattini (Italia).

Torna anche il Focus Spagna – L'animazione Valenciana in cui il Cortoons Gandia Festival e l'IVAC, Istituto Valenciano di Cultura, presentano una proiezione speciale dedicata ai cortometraggi di animazione realizzati nella Comunitá Valenciana. Ad accompagnare la proiezione: Alessandro d'Urso Direttore Artistico di Cortoons Gandia.

Inoltre da venerdì 15 nel foyer del Nuovo Cinema Aquila sarà esposta l'installazione di Adele Ceraudo dal titolo "Io non sono pazza" un 'frammento' di una esperienza, sotto forma di installazione artistica, con la proiezione del corto Io non sono pazza di Duccio Forzano, l'esposizione di alcune opere della Ceraudo, derivanti proprio dalla mostra personale tenutasi nell'Ex Manicomio di Udine e alcuni scatti di back stage del fotografo Alfonso Firmani.

MINI è partner della kermesse con le sue iconiche vetture, auto ufficiali del festival, e con il corto Una tradizione di Famiglia di Giuseppe Cardaci prodotto da MINI FILMLAB, un progetto dedicato ai giovani filmmaker realizzato da MINI ITALIA insieme a OffiCine.

Il **RIFF – Rome Independent Film Festival**, ideato e diretto da Fabrizio Ferrari, è realizzato con il contributo e il patrocinio della Direzione Generale Cinema – Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dell'Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio e con il Patrocinio del Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale.

https://malatidicinema.it/2019/11/14/riff-awards-2019-15-22-novembre/

16 novembre 2019

“Io non sono pazza” il cortometraggio di Adele Ceraudo al RIFF

foto back stage Alfonso Firmani

La sua arte è emotivamente coinvolgente, è un messaggio sociale e non solo visivo, che comunica il rispetto del corpo e dell’anima di tutte le donne: lei è **Adele Ceraudo**, conosciuta anche come *Lady Bic* per la sua eccellente tecnica di disegno con la Bic.
In occasione della sesta edizione de “**L’Arte non mente – Genius Loci – Oltre l’ex Manicomio”**, in cui ancora una volta l’Arte ha avuto il compito di denunciare, di raccontare e di non far dimenticare qualcosa che in troppi fingono non sia accaduto, ossia che donne scomode venivano rinchiuse sane, per poi, giorno dopo giorno, alienarsi fino ad annullarsi, Adele Ceraudo ha subito pensato ad un video che potesse dare il massimo della visibilità ai temi trattati.
Per realizzare il corto dal titolo ‘**IO NON SONO PAZZA**‘ *Lady Bic* ha chiamato il famoso regista **Duccio Forzano**, che opera tra la televisione, il cinema e il teatro, sensibile e attento, ed è così che quel video acquisisce, grazie all’empatia, alla sensibilità di entrambi e a quei luoghi potenti e suggestivi, la struttura dirompente e narrativa di un cortometraggio.

foto back stage Alfonso Firmani

Un progetto artistico e assieme sociale, che vuol puntare i riflettori su una realtà esistita, di ingiustizie e crudeltà indicibili, che rendevano il disagio mentale la base con cui giustificare vere e proprie torture e sevizie, fisiche e psichiche. Immagini dure che raccontano poeticamente dettagli forti e delicatissimi, correlati da un fondo sonoro composto da una musica perfettamente calzante e dalla lettura, a varie voci, delle lettere mai spedite che le "alienate" scrivevano ai familiari.

La sensibilità del regista Duccio Forzano e la capacità interpretativa di Adele Ceraudo hanno dato vita ad un cortometraggio che in 7 minuti riesce a dar voce, corpo e immagini ad un luogo e alle presenze, ancora persistenti, delle "donne scomode", rinchiuse loro malgrado in quello che è stato l'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Udine. "IO NON SONO PAZZA" è stato girato in meno di una giornata, nel mese di maggio, con luce naturale e semplici mezzi tecnici, per la VI edizione dell'evento "L'Arte non Mente, Genius loci, oltre il Manicomio", a cura di Donatella Nonino.

Il cortometraggio sarà presentato oggi, sabato 16 novembre alle 19.30 durante la XVIII edizione del RIFF (Rome Independent Film Festival).

https://arteventinews.it/2019/11/16/io-non-sono-pazza-il-cortometraggio-di-adele-ceraudo-al-riff/#

17 novembre 2019

A Roma focus sul cinema ucraino nel programma dell'Independent Film Festival (Riff)

Il cinema ucraino negli ultimi anni ha iniziato a produrre sempre più film, serie TV e documentari, di qualità sempre più alta. Se ne è accorto il Rome Independent Film Festival (Riff), che da domani, lunedì 18 novembre presenta un nuovo appuntamento con un focus dedicato proprio al cinema ucraino. Al Nuovo Cinema Aquila, alle 22.10 sarà proiettato ***The Strayed***, di **Arkadiy Nepytaliuk**, commedia drammatica su tre generazioni di donne, dove il soggetto criminale balla con la quotidianità di un piccolo paese ucraino. Grazie a ironia, assurdità, caratteri espressivi e bellissimi paesaggi, il film ha vinto il Premio per la regia a Odessa Internazionale Film Festival e il premio nazionale ucraino "Zolota Dzyga" alla miglior attrice, assegnato a **Nina Naboka.**

The Strayed, di Arkadiy Nepytaliuk

Per i **documentari italiani** alle 20.30 arriva ***Anbessa*** della talentuosa regista italoamericana **Mo Scarpelli** presente al Festival insieme alla modella e attrice **Tezeta Abraham** e alcuni esponenti della comunità etiope in Italia. Il documentario, che ha debuttato alla Berlinale 2019, racconta di un ragazzo che elabora il mito del "progresso", della modernizzazione a modo suo, rivelando una prospettiva unica e magica che ci coinvolge tutti.

Anabessa, di Mo Scarpelli

Per il concorso internazionale **Lungometraggi** alle 22.30 direttamente dal Rotterdam International Film Festival arriva il film dei fratelli statunitensi **Michael e Thomas Matthews** dal titolo ***Lost Holiday***. Margaret e Henry sono tornati a casa a Washington DC per le vacanze di Natale ma a una festa ogni prospettiva cambierà, compresi sentimenti contrastanti e un misterioso caso di rapimento nel quartiere.

Per i film italiani alle 20.10 fuori concorso sarà presentato il film ***Di tutti i colori*** di **Max Nardari** con un ricco cast composto da **Andrea Preti**, **Olga Pogodina**, **Nino Frassica**, **Alessandro Borghi**, **Paolo Conticini**, **Giancarlo Giannini**, **Tosca D'Aquino**, **Luis Molteni**, **Pietro De Silva**. Il regista, Andrea Preti e parte del cast saranno presenti alla serata.

Ultima delle tre **Masterclass** del Festival alle 18.00 sarà l'incontro "***Mostrare l'invisibile"*** con **Andrea Maguolo** che verterà sulla dimensione contemporanea del video editing professionale, con un occhio alle recenti evoluzioni tecnologiche portate dal mercato digitale.

Autumn, di Daria Elkonina

Per i **Cortometraggi internazionali** in concorso in **Sala Magnani** a partire dalle 16.20 ***Autumn*** di **Daria Elkonina** (Russia), ***I've Got Something For You Too*** di **Iwo Kondefer** (Polonia), ***Mosul 980*** di **Ali Mohamed Saeed** (Iraq), ***Qui vive*** di **Anaïs Debus** (Belgio), ***The Trap (Fakh)*** di **Nada Riyadh** (Egitto/Germania) e dalle 18.20 si continua con ***Melanie*** di **Lisa Meyer** (Svezia), ***Oscar Liebt*** di **Chiara Schawalder** (Svizzera), ***Plus One*** di **Myroslava Klochko** (Repubblica Ceca/Ucraina), ***Bottleneck*** di **Måns Berthas** (di nuovo Svezia).

I've Got Something for You Too, di Iwo Kondefer

Il Riff – Rome Independent Film Festival, ideato e diretto da **Fabrizio Ferrari**, è realizzato con il contributo e il patrocinio della Direzione Generale Cinema – Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dell'Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio e con il Patrocinio del Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale.

https://www.insidetheshow.it/449511_a-roma-focus-sul-cinema-ucraino-nel-programma-dellindependent-film-festival-riff/

CINECITTÀ NEWS

15 novembre 2019

Sansone, piccolo eroe al RIFF

Sansone, cortometraggio scritto e diretto da **Chiara Centioni** e prodotto da **Goldenart Production** e **Rai Cinema**, è in concorso al RIFF (in cui ha già vinto il premio di miglior sceneggiatura nel 2017) e sarà proiettato al Nuovo Cinema Aquila, domenica 17 novembre alle 20.20.

Il titolo è ispirato all'eroe biblico - la cui forza risiedeva nei lunghi capelli, tagliati i quali dovette trovare in sé ciò che prima era fuori di sé – e la vicenda racconta la storia realmente accaduta di Christian, un bambino americano che si è fatto crescere i capelli e li ha donati per una nobile causa.

Il corto ha una grande vocazione: invitare le persone a tagliarsi i capelli per realizzare parrucche dedicate alle donne sottoposte a chemioterapia, inneggiando alla forza interior e senza dimenticare il valore dell'immagine estetica.

Il **"progetto Sansone"**, di cui il corto è promotore, prevede il coinvolgimento di "Una stanza per un Sorriso", onlus impegnata a fornire supporto estetico e parrucche organiche - realizzate con capelli di donatori - alle donne malate di cancro, e della piattaforma **uala.it**, dove è possibile prenotare gratuitamente in tutta Italia il "taglio sansone", per donare almeno 25 cm di capelli.

https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/80384/sansone-piccolo-eroe-al-riff.aspx

taxidrivers.it
TXDRVRS

17 novembre 2019

17 Novembre 2019 FESTIVAL

RIFF: Lunedì 18 dall'Ucraina all'Etiopia con "The Strayed" e "Anbessa" dagli Usa "Lost Holiday" e dall'Italia "Di Tutti i Colori" di Max Nardari

by Redazione

RIFF Awards 2019:
lunedì 18 novembre nuovo appuntamento con il Focus sul Cinema Ucraino
con "*The Strayed*" una dramedy su tre generazioni di donne a confronto
per i doc. italiani Tezeta Abraham accompagnerà "*Anbessa*"
sulla fantasiosa lotta contro il progresso in Etiopia
per i lungometraggi "*Lost Holiday*" dei fratelli Michael e Thomas Matthews
e fuori concorso "*Di Tutti i Colori*" di Max Nardari alla presenza del cast

Lunedì **18 novembre** al **RIFF – Rome Independent Film Festival** al **Nuovo Cinema Aquila** diretto da **Fabrizio Ferrari** nuovo appuntamento con il **Focus sul Cinema Ucraino**.

Alle 22.10 sarà proiettato ***The Strayed (Pryputni)*** di **Arkadiy Nepytaliuk** una dramedy su tre generazioni di donne, dove il soggetto criminale balla con la quotidianità di un piccolo paese ucraino. Grazie a ironia, assurdità, caratteri espressivi e bellissimi paesaggi, il film ha vinto il Premio per la regia a Odessa Internazionale Film Festival e il premio nazionale ucraino "Zolota Dzyga" alla miglior attrice a Nina Naboka.

Per i **documentari italiani** alle 20.30 arriva ***Anbessa*** della talentuosa regista italoamericana **Mo Scarpelli** presente al Festival insieme alla modella e attrice **Tezeta Abraham** e alcuni esponenti della comunità Etiope in Italia. Il doc. che ha debuttato alla Berlinale 2019, racconta di un ragazzo che elabora il mito del "progresso" la modernizzazione a modo suo, rivelando una prospettiva unica e magica che ci coinvolge tutti.

Per il concorso internazionale **Lungometraggi** alle 22.30 direttamente dal Rotterdam International Film Festival arriva il film dei fratelli statunitensi **Michael e Thomas Matthews** ***Lost Holiday***. Margaret e Henry sono tornati a casa a Washington DC per le vacanze di Natale ma a una festa ogni prospettiva cambierà, compresi sentimenti contrastanti e un misterioso caso di rapimento nel quartiere.

Per i film italiani alle 20.10 fuori concorso sarà presentato il film "***Di tutti i colori***" di **Max Nardari** con un ricco cast composto da **Andrea Preti**, **Olga Pogodina**, **Nino Frassica**, **Alessandro Borghi**, **Paolo Conticini**, **Giancarlo Giannini**, **Tosca D'Aquino**, **Luis Molteni**, **Pietro De Silva**. Il regista, Andrea Preti e parte del cast saranno presenti alla serata.

Ultima delle tre **Masterclass** del Festival alle 18.00 sarà l'incontro ***"Mostrare l'invisibile"*** con **Andrea Maguolo** che verterà sulla dimensione contemporanea del video editing professionale, con un occhio alle recenti evoluzioni tecnologiche portate dal mercato digitale.

Per i **Cortometraggi internazionali** in concorso in **Sala Magnani** a partire dalle 16.20 ***Autumn*** di **Daria Elkonina** (Russia), ***I've Got Something For You Too*** di **Iwo Kondefer** (Polonia), ***Mosul 980*** di **Ali Mohamed Saeed** (Iraq), ***Qui vive*** di **Anaïs Debus** (Belgio), ***The Trap (Fakh)*** di **Nada Riyadh** (Egitto/Germania) e dalle 18.20 si continua con ***Melanie*** di **Lisa Meyer** (Svezia), ***Oscar Liebt*** di **Chiara Schawalder** (Svizzera), ***Plus One*** di **Myroslava Klochko** (Repubblica Ceca/Ucraina), ***Bottleneck*** di **Måns Berthas** (di nuovo Svezia).

Il **RIFF – Rome Independent Film Festival**, ideato e diretto da **Fabrizio Ferrari**, è realizzato con il contributo e il patrocinio della **Direzione Generale Cinema – Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, dell'**Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio** e con il Patrocinio del **Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale**.

https://www.taxidrivers.it/124870/festival/riff-lunedi-18-dallucraina-alletiopia-con-the-strayed-e-anbessa-dagli-usa-lost-holiday-e-dallitalia-di-tutti-i-colori-di-max-nardari.html

taxidrivers.it
TXDRVRS

15 novembre 2019

RIFF Awards 2019:
il 16 novembre il Festival entra nel vivo con
il Focus Spagna sull'animazione valenciana
per i documentari internazionali dal Costarica una storia di emancipazione femminile con "El *despertar de la hormigas* "
per i doc. italiani la vera storia di un Clochard soggetto di statua a memoria imperitura
con "*Màt Sicuri l'ultimo Diogene*"
Tra gli ospiti Cristiana Dell'Anna che presenta il film fuori concorso
"*Tensione superficiale*"

Sabato **16 novembre** il **RIFF – Rome Independent Film Festival** diretto da **Fabrizio Ferrari** al **Nuovo Cinema Aquila** entra nel vivo con il ***Focus Spagna – L'animazione Valenciana*** in cui il Cortoons Gandia Festival e l'IVAC, Istituto Valenciano di Cultura, presenteranno una proiezione speciale

dedicata ai cortometraggi di animazione realizzati nella Comunitá Valenciana, alla presenza di **Alessandro d'Urso** Direttore Artistico di Cortoons Gandia. Saranno presentati ***Echoes*** di **Diana Acién Manzorro** e ***Micosis*** di **Juan Luis Brea Espigares**.

Per i **documentari internazionali** alle 20.15 arriva ***El despertar de la hormigas*** della regista costaricana **Antonella Sudasassi presente al festival** che arriva dalla Festa del Cinema di Roma e già in concorso alla Berlinale 2019. Girato tra Costa Rica e Spagna, racconta l'emancipazione incerta ma irreversibile di una giovane madre che vive in una società altamente patriarcale. Alle 22.00 ***By a Sharp Knife*** dello slovacco **Teodor Kuhn** è la storia di un padre che ha perso il figlio.

Per i **doc. italiani** ***Màt Sicuri l'ultimo Diogene***, opera prima di **Francesco Dradi**, **Fabrizio Marcheselli** e **Antonio Cavaciuti**, trio di scrittori e giornalisti emiliani, dedicata alla storia vera di **Enzo Sicuri** (1907-1988), interpretato da **Alvaro Evangelisti, presente al Festival**. Enzo è un clochard "per scelta" a Parma, dopo un'infanzia normalissima. Lo chiamavano "Màt", ma lui adorava poesie, libri e musica lirica, non chiedeva l'elemosina e riciclava cartoni per pagarsi un piatto di minestra. Il suo motto era *"Nella vita si può fare a meno di tutto, tranne che dell'aria per respirare"* ispirato da Dante Spaggiari, incisore di metalli preziosi e filosofo anarchico, nel doc. interpretato da **Alessandro Haber**.

Alle 16.30 spiritualità e arte sono al centro di ***Sidival fila***, opera di Frate **Francesco Di Pede**, realizzata in collaborazione con la Scuola di cinema Sentieri Selvaggi e presentata al Festival di Venezia, sulla vita del grande artista contemporaneo Fra Sidival.

Alle 19.30 Fuori Concorso ***Senza tenere premuto*** girato interamente tramite Instagram da **Paolo Strippoli**, **presente al Festival**, e a seguire alle 20.20 ***Tensione superficiale*** di **Giovanni Aloi** con protagonista **Cristiana Dell'Anna** che lo introdurrà al pubblico in sala.

Per **Cortometraggi Italiani** in concorso saranno proiettati in **Sala Fabrizi** a partire dalle 16.20 ***Luigi Di Gianni: Soul of the South*** di **Jeannine Guilyard**, ***Attimi sospesi*** di **Stefano Fiori**, ***The whiteness of a child's mind and death*** di **Antonio Montefalcone**, ***Svalutation*** di **Francesco D'Ignazio**, ***Teresa*** di **Tommaso Ferrero**. Tutti i registi saranno presenti in sala. Alle 22.00 continuano i Corti Italiani con ***Il giorno 0*** di **Sergio Panariello**, ***Mentre dormi*** di **Francesca Giuffrida**, ***Vittoria per tutti*** di **Elia Bei**, ***Pranzo della domenica*** di **Alexandra Vogel**. Tutti i registi saranno presenti in sala.

Il **RIFF – Rome Independent Film Festival**, ideato e diretto da **Fabrizio Ferrari**, è realizzato con il contributo e il patrocinio della **Direzione Generale Cinema – Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, dell'**Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio** e con il Patrocinio del **Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale**.

https://www.taxidrivers.it/124779/festival/riff-awards-2019-il-programma-del-16-novembre.html

taxidrivers.it
TXDRVRS

13 novembre 2019

Mercoledì mattina al Nuovo Cinema Aquila, dopo la CS del RIFF Awards 2019, è stato proiettato "Le ragazze della rivoluzione", ottimo lavoro documentaristico di Giancarlo Bocchi

Oggi, 15 novembre, la *XVIII edizione* del *Riff Awards 2019 – Roma Independent Film Festival* entra finalmente del vivo. Ma già mercoledì mattina, il 13 novembre, vi era stata una gustosa anticipazione: alla conferenza stampa del festival era stata infatti abbinata la proiezione speciale dell'intenso documentario realizzato da **Giancarlo Bocchi**, uno senza peli sulla lingua e che sa fare scelte coraggiose, presso quelle guerrigliere curde che coraggiosamente hanno combattuto l'ISIS per essere poi tradite, vilmente, dall'occidente. Procediamo comunque con ordine, perché anche la presentazione della frizzante kermesse cinematografica ha evidenziato qualche gustosa novità.

taxidrivers.it
TXDRVRS

Tanto per cominciare il direttore **Fabrizio Ferrari**, nel prendere la parola ed elencare gli appuntamenti che compongono quest'anno il RIFF, ci ha tenuto ad introdurre alla stampa una vera e propria primizia: la sezione *Il nuovo cinema ucraino: la realtà che ispira* coordinata dalla giornalista e critica cinematografica **Nadia Zavarova**, con la quale il patron del festival capitolino aveva già avuto modo di collaborare anni fa per una selezione di corti programmata al **Molodist** di Kiev. E per restare in tema di cortometraggi, un blocco di lavori provenienti dall'Ucraina verrà presentato al **Nuovo Cinema Aquila** proprio oggi, alle ore 18. E a seguire la stessa Zavarova ci sbalordirà con un *panel* di tutt'altra natura e dal titolo alquanto ammiccante: *Una movie star è il mio migliore amico*.

Altri due lungometraggi ucraini verranno poi proiettati nei prossimi giorni. Particolarmente alte le aspettative per la black comedy **The Strayed** (*Preputny*, 2017) di **Arkadii Nepytaliuk**. Ma più in generale ci hanno invogliato le parole della curatrice di tale sezione, parole tese a sottolineare come del cinema ucraino si sia voluta dare un'immagine il più possibile ricca, variegata, stante la scelta di oggetti filmici diversissimi tra loro.

Un'eco di tale "biodiversità", se ci può essere concessa tale espressione, l'abbiamo riscontrata anche negli altri scomparti del festival. A partire da una pattuglia di film indipendenti italiani che appare particolarmente agguerrita e che spazia da originali documentari a commedie e ad altri picareschi lungometraggi di finzione. Su tutti ad averci maggiormente incuriosito, almeno sulla carta, è ***Pastrone!*** di **Lorenzo De Nicola**, documentario da cui ci si aspetta che la conoscenza del leggendario regista di ***Cabiria*** esca implementata. Promettente anche la vetrina di film stranieri. Si parte forte stasera con ***Nancy*** di **Christina Choe**, l'intrigante thriller americano scelto quale **Opening Night Film**.

taxidrivers.it
TXDRVRS

Due parole, infine, per **Le ragazze della rivoluzione** (*Le donne che hanno sconfitto l'ISIS*), il documentario cui si accennava in apertura. Ci ha fatto molto piacere vedere proiettato questo lavoro indubbiamente militante di **Giancarlo Bocchi** subito dopo la conferenza stampa, alla presenza di tanti ragazzi delle scuole fatti venire per l'occasione. Laddove l'informazione televisiva è sempre più viziata, parziale, pavida, uno come Bocchi si ostina a girare documentari in rischiosi teatri di guerra prendendo le parti delle vittime, delle parti oppresse troppo spesso ignorate e marginalizzate dai media occidentali. Lo ha fatto nell'ex Jugoslavia, lo ha fatto in Afghanistan, lo ha fatto in tanti altri posti. E anche se di indagini valide sulla tragedia siriana ce ne sono state altre, sempre per merito di troupe e fonti indipendenti, particolarmente vibrante ci è parso il suo ritratto delle donne curde che si sono sacrificate e continuano a sacrificarsi nella lotta contro le bestie dell'ISIS, dando vita all'avanzatissimo esperimento sociale del **Rojava**, con lo sconcertante risultato di essere poi pugnalate alle spalle assieme al loro popolo ancor oggi sottomesso ed umiliato da un odioso autocrate turco, nonché da quell'occidente che, per convenienza ed ignominia, preferisce volgere lo sguardo altrove.

https://www.taxidrivers.it/124771/festival/riff-2019-una-proiezione-speciale-al-termine-della-conferenza-stampa.html

LO_SPECIALE

13 novembre 2019

RIFF Awards 2019: il 15 novembre “Nancy” di Christina Choe apre il festival

RIFF Awards 2019: il 15 novembre “Nancy” di Christina Choe apre il festival

Cultura e Cinema

Venerdì 15 novembre alle 20.20 al Nuovo Cinema Aquila, Nancy, folgorante debutto cinematografico di Christina Choe, apre la XVIII edizione del RIFF – Rome Independent Film Festival diretto da Fabrizio Ferrari. Nancy è un racconto intimo e perturbante, un thriller classico nella costruzione montato come un dramma familiare che ha come protagonista Andrea Riseborough e vede nel cast Ann Dowd, John leguizamo e Steve Buscemi. Al Sundance Film Festival ha vinto il premio Independent Spirit Award per…

https://www.lospecialegiornale.it/2019/11/13/riff-awards-2019-il-15-novembre-nancy-di-christina-choe-apre-il-festival/

CINEMATOGRAPHE™
POWERED BY FILMISNOW

14 novembre 2019

News | Festival

RIFF Awards 2019 – Nancy di Christina Choe apre il festival

Ecco il programma della XVIII edizione del RIFF - Rome Independent Film Festival diretto da Fabrizio Ferrari.

Di **Davide Mirabello**

Dal Sundance arriva un folgorante debutto cinematografico in prima italiana. Per i documentari due titoli a tematica ambientale

Venerdì 15 novembre alle 20.20 al Nuovo Cinema Aquila, ***Nancy***, folgorante debutto cinematografico di Christina Choe, apre la XVIII edizione del ***RIFF – Rome Independent Film Festival*** diretto da Fabrizio Ferrari. *Nancy* è un racconto intimo e perturbante, un thriller classico nella costruzione montato come un dramma familiare che ha come protagonista Andrea Riseborough e vede nel cast Ann Dowd, John leguizamo e Steve Buscemi. Al Sundance Film Festival ha vinto il premio Independent Spirit Award per la miglior sceneggiatura esordiente. Un film indie made in USA in uscita nelle sale italiane il 12 dicembre con Mariposa Cinematografica e 30 Holding.

Venerdì 15 verranno proiettati anche i primi documentari nazionali e internazionali del RIFF con due titoli che pongono al centro la tematica ambientale. Alle 16.20 il documentario italiano, fuori concorso, ***Il Santuario*** di Nicola Veschi che sarà introdotto da Andrea Pinchera, direttore comunicazione di Greepeace italia. Veschi racconta gli effetti devastanti della presenza di plastica e microplastica in un'area importantissima, caratterizzata da una grande biodiversità, attraverso un lungo viaggio al seguito di Greenpeace, con il CNR-IAS di Genova e l'Università Politecnica delle Marche. Il documentario, che fa parte della campagna Sky – Ocean rescue, lanciata dal gruppo Sky a livello internazionale per sensibilizzare il pubblico sul problema dell'inquinamento marino, ci aiuta a capire cosa significhi produrre 240milioni di tonnellate di plastica all'anno e cosa ritrovarne 8milioni in mare. Un problema globale da cui non è immune anche il mare Mediterraneo, comprese le sue aree più delicate, come il santuario marino di Pelagos.

A seguire per i Documentari Internazionali in anteprima ***Antarctic Traces*** dell'austriaca Michaela Grill, che regala immagini spettacolari portando all'attenzione, anche in questo caso, la questione ambientale. Il documentario riflette sulla storia delle attività umane in Antartide. La caccia alle foche e alle balene può essere vista come un classico esempio di come gli esseri umani si sono approcciati alla natura fino ad oggi. La regista è interessata a indagare ciò che resta della natura dopo lo sfruttamento dell'uomo e ad esplorare le rovine fisiche e industriali che ci siamo lasciati alle spalle.

Tra i Cortometraggi in concorso a partire dalle 22.20 ***Ethel*** di Jonny Wright (Regno Unito), ***Online*** (Virtuelle) di Léopold Kraus (Francia), ***Truth Lies Upstream*** di Robb Rokk (Usa), lo sci-fi Jupiter di Benjamin Pfhol (Germania), che ritorna al RIFF con il suo nuovo corto dopo aver partecipato con Ghost nel 2018.

Spazio anche al primo panel del RIFF 2019 con Nadia Zavarova giornalista e critica cinematografica, che alle 19.10 di venerdì, affronterà il tema dell'effetto che le immagini cinematografiche hanno sulla vita delle persone nel corso degli anni. "A Film Star Is My Best Friend" vuole essere un breve excursus per spiegare come, dettagli, apparentemente invisibili dei film, possano influenzare contesti sociali più complessi.

Al via anche il focus sul nuovo cinema ucraino: la realtà che ispira con film di giovani registi ucraini che rappresentano diversità nei temi, nei mezzi espressivi, nella sperimentazione, nei generi e nelle storie raccontate sul grande schermo. A partire dalle 18.00 la proiezione dei cortometraggi ***Desaturated*** di Marina Stepanska (2019) una dei prominenti giovani registi ucraini. ***Mia donna*** di Pavel Ostrikov (2018) la nuova commedia di uno dei più conosciuti giovani talenti (il suo precedente Graduation 97 ha vinto come Best international short a Locarno nel 2017 e ha ottenuto una nomination agli European film awards 2018 per la categoria European short film. ***Sensiz*** di Nariman Aliev (2016) in cui si inizia a formare lo stile individuale del giovane regista ucraino, che concorre agli Oscar 2020 con Homeward. ***Weightlifter*** di Dmytro Sukholytkyy-Sobchuk (2018) il doc. che racconta quale può essere il prezzo della vittoria nel sport professionale, premiato al Kiev IFF Molodist e Grand-prix di Varsavia IFF.

https://www.cinematographe.it/news/festival/riff-awards-2019-programma-festival/

Zerkalo Spettacolo

15 novembre 2019

FOCUS

Le Ragazze della rivoluzione, il doc sulle giovani combattenti curde al RIFF 2019

ZERKALO SPETTACOLO - 15 NOVEMBRE 2019 0

Girato in Iraq e Siria, il film di Giancarlo Bocchi racconta di donne coraggiose che lottano contro l'Isis

Le Ragazze della rivoluzione, il documentario di **Giancarlo Bocchi** sulle coraggiose giovani combattenti curde, è stato presentato in anteprima alla presenza del regista alla conferenza stampa del **RIFF – Rome Independent Film Festival** presso il **Nuovo Cinema Aquila**.

Girato in Iraq e Siria racconta **la vita, le idee, le attività in armi di donne coraggiose**, di curde della Siria, dell'Iran, della Turchia e yazide che lottano strenuamente **contro l'Isis e l'invasione turca dei territori liberi del Rojava** (Siria del nord).

Il film fa parte di una serie di documentari dal titolo ***"Freedom Women"*** su donne di nazionalità, culture e lingue diverse, che vivono in quattro continenti, Asia, America, Africa, Europa e si battono per i diritti umani in aree tra le più pericolose al mondo, Afghanistan, Birmania, Colombia, Cecenia, Kurdistan, Sahara Occidentale.

Zerkalo Spettacolo

Nel documentario di Bocchi la comandante Tamara, una curda turca trentenne, racconta di essere nata durante una guerra: "*Fin da bambina ho visto il nemico turco che attaccava ferocemente il popolo curdo. Per me iniziare la lotta armata non è stata una scelta, ma una necessità.*"

Ora combatte in Kurdistan contro i miliziani dell'Isis dove difende anche l'identità delle donne, "*L'onore, l'esistenza la dignità, i nostri stessi corpi.*" La prima promessa che ha fatto a se stessa e ai suoi compagni è stata di resistere, perché **la lotta è "resistenza"**. L'Isis teme la determinazione di Tamara e delle sue compagne: "*Quanto sentono il trillo della nostra voce si spaventano!*", dice con un sorriso.

Una combattente curda iraniana spiega invece che quelli dell'Isis "*Si mostrano grandi, ma in realtà sono piccoli uomini perché sono vuoti dentro. Solo nella propaganda diventano grandi.* ***Quando vediamo il loro odio, soprattutto contro le donne, vorremmo lottare contro di loro per sempre…***".

Una sua compagna yazida aggiunge: "*Noi non dormiamo, non mangiano, non beviamo, noi non viviamo con serenità finché non libereremo tutte le vittime dell'Isis, soprattutto le donne*".

Una delle combattenti, una curda siriana, racconta che la lotta sarà lunga e implicherà un grande cambiamento, umano, sociale e culturale: "*Chi conosce se stesso sa come vivere. Chi non si conosce non può dare valore alla propria vita. La cosa più importante è vivere e far vivere…*". **Le combattenti curde sanno però che la loro lotta è solo all'inizio**.

https://www.zerkalospettacolo.com/le-ragazze-della-rivoluzione-il-doc-sulle-giovani-combattenti-curde-al-riff-2019/

cinemagazine web

14 novembre 2019

Torna il Riff, si apre con Nancy, premiato al Sundance

Roma, 13 novembre – “Un panorama ampio, dalla commedia a temi sociali forti, fra i quali ha grande spazio anche l’ambiente. Quest’anno abbiamo in programma 15 anteprime mondiali, 10 anteprime europee, 60 italiane” spiega il direttore artistico Fabrizio Ferrari, parlando della 18/a edizione del Roma Independent Film Festival (15 – 22 novembre).

Film d’apertura è il thriller Nancy dell’esordiente di Christina Choe, dramma/thriller con Andrea Riseborough e Steve Buscemi che ha vinto nel 2018 il premio per la migliore sceneggiatura al Sundance Film Festival. Il film arriverà nelle sale italiane dal 12 dicembre. Nel concorso internazionale Lungometraggi, aperto alle opere prime e seconde, due gli italiani in gara Affittasi vita di Stefano Usardi con Massimiliano Varrese nei panni di un artista in crisi e Tensione superficiale di Giovanni Aloi, con Cristiana dell’Anna nel ruolo di Michela, ragazza madre che per garantire un futuro migliore al figlio, ogni weekend, lascia il paesino sul lago di Resia dove abita, per andare a prostituirsi. Fra i titoli fuori concorso, la commedia italo-russa di tutti i colori di Max Nardari, con Nino Frassica: “In Russia è uscito in 400 sale ma con dei grossi tagli: “Perché lì ci sono ancora preconcetti omofobi e nonostante i produttori avessero letto la sceneggiatura (al centro della storia un ragazzo che per lavorare nel mondo della moda decide di fingersi omosessuale), in fase di riprese hanno iniziare a pretendere dei tagli, ma noi attori abbiamo sempre appoggiato Max” dice un altro degli interpreti, Andrea Preti.

Spazio agli omaggi tra i nove documentari internazionali in concorso, da Dave Grusin Not Enough Time di Barbara Bentree, dedicato al grande musicista e compositore di colonne sonore a Peter Lindbergh: Women’s stories di Jean Michel Vecchiet, sul famoso fotografo di moda scomparso a settembre.Tra i nove documentari italiani in gara ci sono i ritratti di Anita Ekberg, in Ciao Anita! Di Jacques Lipkau Goyard e Marco Kuveiller e Pastrone! il film non fiction di Lorenzo De Nicola dedicato a Giovanni Pastrone (1882 – 1959), “che potremmo definire lo Scorsese del cinema muto italiano – spiega il documentarista -. Anche se il cinema è stata solo una piccola parte della sua vita, dopo aver smesso di fare il regista, si è dedicato a curare le persone con una sua invenzione”. In preapertura il documentario di Giancarlo Bocchi, Le Ragazze della Rivoluzione, dedicato alle combattenti curde che hanno lottato contro l’Isis.

ITALIASPETTACOLO.IT

14 novembre 2019

Cinema | Festival

RIFF Awards 2019: il 15 novembre “Nancy” di Christina Choe apre il festival

Venerdì 15 novembre alle 20.20 al Nuovo Cinema Aquila, Nancy, folgorante debutto cinematografico di Christina Choe, apre la XVIII edizione del RIFF - Rome Independent Film Festival diretto da Fabrizio Ferrari.

Venerdì **15 novembre alle 20.20 al Nuovo Cinema Aquila, *Nancy,*** folgorante debutto cinematografico di **Christina Choe,** apre la **XVIII** edizione del **RIFF – Rome Independent Film Festival** diretto da **Fabrizio Ferrari**.

Nancy è un racconto intimo e perturbante, un thriller classico nella costruzione montato come un dramma familiare che ha come protagonista **Andrea Riseborough** e vede nel cast **Ann Dowd**, **John leguizamo** e **Steve Buscemi.** Al **Sundance Film Festival** ha vinto il premio Independent Spirit Award per la miglior sceneggiatura esordiente. Un film indie made in USA in uscita nelle sale italiane il 12 dicembre con Mariposa Cinematografica e 30 Holding.

Nancy, una ragazza sola e dalla vita difficile, si presenta alla porta di Leo e Ellen annunciando di essere la figlia che la coppia credeva scomparsa da trent’anni. Mentre la madre sperimenta la gioia di aver ritrovato la sua bambina, il padre teme che possa trattarsi di un pericoloso raggiro. Ma qual è la verità e cosa conta davvero?

Venerdì **15** anche i primi **documentari nazionali** e **internazionali** del RIFF con due titoli che pongono al centro la tematica ambientale. Alle 16.20 il documentario italiano, fuori concorso, ***Il Santuario*** di **Nicola Veschi** che sarà introdotto da **Andrea Pinchera**, direttore comunicazione di Greepeace italia. Veschi racconta gli effetti devastanti della presenza di plastica e microplastica in un’area importantissima, caratterizzata da una grande biodiversità, attraverso un lungo viaggio al seguito di Greenpeace, con il CNR-IAS di Genova e l’Università Politecnica delle Marche. Il documentario, che fa parte della campagna *Sky – Ocean rescue*,

lanciata dal gruppo Sky a livello internazionale per sensibilizzare il pubblico sul problema dell'inquinamento marino, ci aiuta a capire cosa significhi produrre 240 milioni di tonnellate di plastica all'anno e cosa ritrovarne 8 milioni in mare. Un problema globale da cui non è immune anche il Mar Mediterraneo, comprese le sue aree più delicate, come il santuario marino di Pelagos.

A seguire per i **Documentari Internazionali in anteprima** ***Antarctic Traces*** dell'austriaca **Michaela Grill**, che regala immagini spettacolari portando all'attenzione, anche in questo caso, la questione ambientale. Il documentario riflette sulla storia delle attività umane in Antartide. La caccia alle foche e alle balene può essere vista come un classico esempio di come gli esseri umani si sono approcciati alla natura fino ad oggi. La regista è interessata a indagare ciò che resta della natura dopo lo sfruttamento dell'uomo e ad esplorare le rovine fisiche e industriali che ci siamo lasciati alle spalle.

Tra i **Cortometraggi** in concorso a partire dalle 22.20 ***Jupiter*** di Benjamin Pfohl (Germania), ***Ethel*** di **Jonny Wright** (Regno Unito), ***Online (Virtuelle)*** di Léopold Kraus (Francia), ***Truth Lies Upstream*** di **Robb Rokk** (Usa), lo sci-fi ***Jupiter*** di **Benjamin Pfhol** (Germania), che torna al RIFF con il suo nuovo corto dopo aver partecipato con *Ghost* nel 2018.

Spazio anche al primo panel del RIFF 2019 con **Nadia Zavarova** giornalista e critica cinematografica, che alle 19.10 di venerdì, affronterà il tema dell'effetto che le immagini cinematografiche hanno sulla vita delle persone nel corso degli anni. ***"A Film Star Is My Best Friend"*** vuole essere un breve excursus per spiegare come, dettagli, apparentemente invisibili dei film, possano influenzare contesti sociali più complessi.

Al via anche il focus ***Il nuovo cinema ucraino: la realtà che ispira*** con film di giovani registi ucraini che rappresentano diversità nei temi, nei mezzi espressivi, nella sperimentazione, nei generi e nelle storie raccontate sul grande schermo. A partire dalle 18.00 la proiezione dei cortometraggi ***Desaturated*** di **Marina Stepanska** (2019) una dei prominenti giovani registi ucraini. ***Mia donna*** di **Pavel Ostrikov** (2018) la nuova commedia di uno dei più conosciuti giovani talenti (il suo

precedente *Graduation 97* ha vinto come Best international short a Locarno nel 2017 e ha ottenuto una nomination agli European film awards 2018 per la categoria European short film). ***Sensiz*** di **Nariman Aliev** (2016) in cui si inizia a formare lo stile individuale del giovane regista ucraino, che concorre agli Oscar 2020 con *Homeward*. ***Weightlifter*** di **Dmytro Sukholytkyy-Sobchuk** (2018) il doc. che racconta quale può essere il prezzo della vittoria nello sport professionale, premiato al Kiev IFF Molodist e Grand-prix di Varsavia IFF.

Inoltre **da venerdì 15** nel foyer del Nuovo Cinema Aquila viene esposta l'**installazione** di **Adele Ceraudo** dal titolo ***"Io non sono pazza"*** un 'frammento' di vissuto, rielaborato sotto forma di installazione artistica, con la proiezione del corto *Io non sono pazza* di **Duccio Forzano** a partire dall'esperienza all'interno dell'ex manicomio provinciale di Udine con una mostra personale, una performance e alcuni scatti di back stage del fotografo **Alfonso Firmani**.

Il **RIFF – Rome Independent Film Festival**, ideato e diretto da **Fabrizio Ferrari**, è realizzato con il contributo e il patrocinio della **Direzione Generale Cinema** – **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, dell'**Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio** e con il Patrocinio del **Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale**.

https://www.italiaspettacolo.it/riff-awards-2019-il-15-novembre-nancy-di-christina-choe-apre-il-festival/

14 novembre 2019

RIFF DAL 15 AL 22/11 IL ROME INDEPENDENT FILM FESTIVAL CON 60 ANTEPRIME ITALIANE DAL DOC INEDITO SU ANITA EKBERG A QUELLO SU PETER LINDBERGH

RIFF AWARDS 2019
15-22 novembre | Nuovo Cinema Aquila
Rome Independent Film Festival – XVIII edizione.
Film d'apertura "*Nancy*" di Christina Choe un folgorante esordio che arriva dal Sundance
Tra i titoli attesi in anteprima:
***"Ciao Anita"* il doc. su Anita Ekberg**
"*Peter Lindbergh, Women Stories*" di Jean Michel Vecchiet sul celebre fotografo di moda recentemente scomparso
"*The World according to Amazon*" su Jeff Bezos fondatore di Amazon
"Pastrone!"* sul regista del cult *"Cabiria"
***"Dave Grusin Not Enough Time"* sul compositore Premio Oscar**
***"Antarctic Traces"* sull'impatto devastante dell'uomo in Antartide**
"Moby Dick o il Teatro dei Venti" una grande macchina teatrale
***"37 Seconds"* sulla giovane autrice di manga in sedia a rotelle**
***"Negative Numbers"* su un centro di detenzione giovanile post sovietico.**
Fuori Concorso *"Di Tutti i Colori"* di Max Nardari con Nino Frassica, Alessandro Borghi, Giancarlo Giannini, Tosca d'Aquino e Paolo Conticini.
Focus sulla Spagna, l'Ucraina e le tematiche LGBTQ
con Vladimir Luxuria
Dal 15 al 22 novembre si terrà la XVIII edizione del **RIFF – Rome Independent Film Festival** diretto da **Fabrizio Ferrari,** che torna al **Nuovo Cinema Aquila** al **Pigneto** con un programma fitto di eventi, incontri e proiezioni**.** Tanti i titoli al Festival: in totale quasi **90 film**, **15 anteprime mondiali**, **10 anteprime europee** e oltre **60 anteprime italiane** tra lungometraggi e documentari.
Film d'apertura di quest'anno, come evento speciale fuori concorso, **venerdì 15 alle 20.20** sarà ***Nancy***opera prima di **Christina Choe.** Un racconto intimo e perturbante, un thriller classico nella costruzione montato come un dramma familiare che ha come protagonista **Andrea Riseborough** e vede nel cast **Ann Dowd**, **John leguizamo** e **Steve Buscemi**. Al Sundance Film Festival ha vinto il premio Independent Spirit Award per la miglior sceneggiatura esordiente. Un film indie made in USA in uscita nelle sale italiane il 12 dicembre con Mariposa Cinematografica e 30 Holding.

Il **Concorso Internazionale Lungometraggi**, aperto a opere prime e seconde, è composto da **9 titoli, di cui 8 in anteprima italiana**. Tema che accomuna tutte le opere è dar luce ad un mondo di immagini difficili da far emergere. Si parte da ***37 Seconds*** della regista giapponese **Hikari** vincitore della sezione Panorama alla Berlinale 2019, che affronta il tema della disabilità di una giovane autrice di manga che vive su una carrozzina. Il secondo titolo ***El despertar de la hormigas*** della regista costaricana **Antonella Sudasassi** appena presentato alla Festa del Cinema di Roma e prima in concorso alla Berlinale 2019, che racconta la storia, girata tra Costa Rica e Spagna, dell'emancipazione incerta ma irreversibile di una giovane madre che vive in una società altamente patriarcale. Si passa poi a ***Lapu*** dei registi colombiani **César Alejandro Jaimes** e **Juan Pablo Polanco** presentato al Sundance Film Festival che affronta la tematica della morte in modo inedito. ***By a Sharp Knife*** dello slovacco **Teodor Kuhn** racconta la storia di un padre che ha perso il figlio. ***Negative Numbers***del georgiano **Uta Beria**, anche lui presente al festival, esplora la società post sovietica partendo da un centro di detenzione giovanile. Direttamente dal Rotterdam International Film Festival, in concorso anche il film dei **fratelli statunitensi Matthews** ***Lost Holiday***e come ogni anno in concorso sarà presente anche un'opera che affronta la tematica LGBTQ, in questo caso ***Tremors*** del guatemalteco **Jayro Bustamante**.
Non meno importanti i **film italiani** come ***Affittasi Vita***di **Stefano Usardi** con **Massimiliano Varrese** e ***Tensione Superficiale*** di **Giovanni Aloi** con **Cristiana Dell'Anna**.
Fuori Concorso sarà presentato il film ***Di Tutti i Colori*** di **Max Nardari** con un ricco cast composto da **Nino Frassica, Alessandro Borghi, Giancarlo Giannini**, **Tosca d'Aquino** e **Paolo Conticini**.

Sono **9 anche i Documentari Italiani in concorso**, **molti** dei quali **in anteprima** mondiale, per guardare alla realtà attraverso la lente dei più promettenti cineasti del panorama indipendente. Tra i temi portati sul grande schermo quest'anno piccoli e grandi eroi alle prese con sfide quotidiane e "extra-ordinarie". ***Anbessa*** della talentuosa regista italoamericana **Mo Scarpelli**, che ha debuttato alla Berlinale 2019, vede il suo giovane protagonista lottare contro il "mostro" del progresso, incarnato da un gigantesco condominio di Addis Abeba.
Libero e indipendente è anche il protagonista di ***Màt Sicuri l'ultimo Diogene***, opera prima di **Francesco Dradi**, **Fabrizio Marcheselli** e **Antonio Cavaciuti**, trio di scrittori e giornalisti emiliani, dedicata all'unico clochard di cui esista un monumento in una piazza. Nel cast **Alvaro Evangelisti** e **Alessandro Haber**.
Spiritualità e arte sono il fulcro di ***Sidival fila***, opera di Frate **Francesco Di Pede**, realizzata in collaborazione con la Scuola di cinema **Sentieri Selvaggi** e presentata al Festival di Venezia, sulla vita del grande artista contemporaneo Fra Sidival.
Ci saranno poi tre omaggi a tre grandi nomi del cinema d'autore. ***Ciao Anita*** di **Jacques Lipkau Goyard** e **Marco Kuveiller**, autobiografico, è **un omaggio** affettuoso all'indimenticabile diva e amica **Anita Ekberg**. Negli ultimi mesi della sua vita, l'attrice si racconta con sottile sarcasmo, mostrando l'altro volto della diva che ha fatto sognare intere generazioni.

Luigi Di Gianni: Soul of the South, della giornalista e documentarista italoamericana **Jeannine Guilyard**, celebra l'opera del compianto maestro, **Luigi Di Gianni**, premiato a Venezia per *Magia Lucana*, nell'anno della sua scomparsa.
Pastrone!di **Lorenzo De Nicola**, biografo accreditato e già aiuto alla regia di cineasti di fama internazionale, rende omaggio ad una delle figure più emblematiche della storia del cinema, **Giovanni Pastrone**, regista del ***Cabiria*** kolossal del 1914 e autore di molti altri celebri film.
Epica è anche l'impresa raccontata in ***Moby Dick o il Teatro dei Venti***da **Raffaele Manco**. Nel 2015 il Teatro dei Venti di Modena decide di portare in scena Moby Dick di Herman Melville. Ne uscirà fuori una macchina teatrale di otto tonnellate che si sposta all'interno di una piazza con cento persone tra attori e figuranti.
Infine, due storie intime ed emozionanti.***Samira's Dream*** di **Nino Tropiano** è un racconto di formazione, elegante e introspettivo che sarà presentato in anteprima italiana prima di partecipare al Marché du Film di Cannes 2020.
Un uomo deve essere forte, opera LGBTQ di **Ilaria Ciavattini** e **Elsi Perino**, che sullo sfondo della provincia del Nord Italia, porta sul grande schermo un toccante percorso di transizione. Il 20 novembre, giorno della presentazione, sarà la ricorrenza del **TDoR – Transgender Day of Remembrance** – la giornata mondiale di commemorazione delle vittime dell'odio e del pregiudizio transfobico. Per l'occasione **Vladimir Luxuria** accompagnerà il documentario al Nuovo Cinema Aquila.
Saranno **9** anche i **Documentari Internazionali in concorso in anteprima per il pubblico del RIFF.** Con un team da Oscar, **Barbara Bentree**, regista e musicista già conosciuta negli Usa, presenta ***Dave Grusin Not Enough Time*** un ritratto mozzafiato di uno dei più straordinari protagonisti della musica e del cinema, **Dave Grusin**, compositore di colonne sonore di film del calibro de *Il laureato* con Paul Simon e *Tootsie*, Premio Oscar per "Milagro" di Robert Redford, 8 Nomination agli Oscar, 80 Nomination ai Grammy e molti altri riconoscimenti.
Non da meno è il protagonista di ***Peter Lindbergh: Women's Stories,*** documentario acclamato alla Berlinale 2019 e firmato dal francese **Jean Michel Vecchiet** su colui che è stato definito come uno dei maggiori fotografi di moda di tutti i tempi, scomparso da poco all'età di 74 anni, pioniere indiscusso di un nuovo modo di fotografare la moda senza ritocchi ed eccessivi artifici. Tra i testimoni **Naomi Campbell** e tanti altri grandi nomi che Lindbergh ha reso immortali nei suoi scatti.
Anche l'attualità e le tematiche sociali irrompono al RIFF con il brasiliano ***Your Turn*** di **Eliza Capai** (Berlinale 2019, sezione Generation) sulle grandi proteste in Brasile, ***Antarctic Traces*** dell'austriaca **Michaela Grill**, che regala immagini spettacolari portando all'attenzione la questione ambientale legata all'impatto devastante dell'uomo in Antartide, ***The World According to Amazon*** diretto da **Adrien Pinon** e **Thomas Lafarge**, sulla carriera di **Jeff Bezos** il fondatore, presidente e amministratore delegato dell'omonimo colosso dell'e-commerce.
Ancora tre opere dedicate al tema LGBTQ: ***Madame*** dello svizzero **Stéphane Riethauser**, vincitore del Premio della Giuria al Festival del Documentario di Madrid, in competizione a Locarno e presentato in anteprima mondiale a Visions Du Reel 2019; l'argentino ***Miserere*** di **Francisco Ríos Flores**, proiettato tra gli altri alla Berlinale (sezione Talents) e il poetico ***Mr. Dimitris e Mrs. Dimitrula*** del greco **Tzeli Hadjidimitriou**.

In ***Bakosó: AfroBeats of Cuba*** la musica afro-caraibica è al centro del doc. di **Eli Jacobs-Fantauzzi** uno straordinario viaggio alla scoperta di un sound irresistibile.

Tra i **Cortometraggi** in concorso: ***Daughter*** di **Daria Kashcheeva**, dal Toronto International Film Festival e vincitore dell'U.S. Academy of Motion Picture Arts and Sciences – Student Oscar, il corto della regista dal titolo ***To Accept*** che ha vinto il Nespresso Talents al Festival di Cannes, ***Toomas Beneath the Valley of the Wild Wolves*** di **Chintis Lundgren** dal Toronto International Film Festival, ***Butterflies in Berlin*** di **Monica Manganelli**: il primo lavoro della regista, ***La ballata dei senzatetto***, dopo aver vinto il Best Animation al Los Angeles Short Film Festival si è qualificato per gli Oscar 2016, ha vinto il Nastro d'argento per l'animazione nel 2016 e lo stesso anno era nella cinquina dei film d'animazione candidati ai David di Donatello.
10 i cortometraggi arrivati da dieci diversi Paesi e scuole di cinema. C'è il nostrano ***Racconto Notturno***, storia di una bizzarra relazione con **Riccardo De Filippis** e **Martina Querini**, diretti da **Gianluca Granocchia**. C'è la Russia di ***Autumn 35***, cortometraggio visionario dalle sfumature thriller della studentessa **Daria Elkonina**; la Svezia di ***Melanie***, piccolo gioiello e dirompente *coming of age* della giovane regista **Lisa Meyer**. Si vola poi in Polonia con l'intenso rapporto fra una madre e una figlia messo in scena da **Michal Hudzikowski** in ***I've got something for you too*** e in Belgio dalla regista **Setareh Samavi** che racconta (e si racconta) di due donne che ritrovano loro stesse affrontando il passato in ***For Tides***. E ancora, c'è l'Israele di ***Noa*** del giovane **Dekel Nitzan** alunno della Berlinale Talents, fino ad arrivare alla Germania e allo sci-fiction ***Jupiter*** di **Benjamin Pfhol**, che ritorna al RIFF con il suo nuovo corto dopo aver partecipato con *Ghost* nel 2018.

Tre le Masterclassorganizzate dal RIFF 2019 che si preannunciano di affrontare la contemporaneità cinematografica da un punto di vista tecnico quanto critico. Il **15 novembre** alle 19.10 ad aprire le danze sarà l'incontro con il pubblico tenuto da **Nadia Zavarova** giornalista e critica cinematografica, che discuterà l'effetto delle immagini cinematografiche sulla vita delle persone nel corso degli anni. Dal titolo esplicativo ***"A Film Star is My Best Friend"***, il panel esaminerà in un breve excursus la maniera in cui i dettagli apparentemente invisibili dei film possano andare ad influenzare contesti sociali più complessi. Di natura più pratica gli interventi dei due italiani, Il **17 novembre** alle 18.00 **Stefano Ratchev** affronterà il lavoro della composizione musicale, mentre il **18 novembre** alle 18.00 l'incontro ***"Mostrare l'invisibile"*** con **Andrea Maguolo** verterà sulla dimensione contemporanea del video editing professionale, con un occhio alle recenti evoluzioni tecnologiche portate dal mercato digitale.

Tra i giurati di questa edizione: la giornalista e critica cinematografica ucraina **Nadia Zavarova,** il consulente tedesco per numerosi festival internazionali **Bernd Brehmer**, la giornalista e scrittrice rumena **Tatiana Covor** e il musicista e giornalista americano-argentino **Diego Petrecolla**, insieme agli italiani: il compositore **Stefano Ratchev,** lo sceneggiatore e regista **Salvatore Basile**, l'attore e regista **Vincenzo Alfieri**.

Tra gli **Eventi Speciali**segnaliamo ***Il nuovo cinema ucraino: la realtà che ispira*** con **6 film di giovani registi ucraini** che rappresentano diversità nei temi, nei mezzi espressivi, nella sperimentazione, nei generi e nelle storie raccontate sul grande schermo.

Tra i titoli ***Pryputni*** di **Arkadiy Nepytaliuk** (2017) una commedia drammatica dove il soggetto criminale balla con la quotidianità di un piccolo paese ucraino. Ironia, assurdità, caratteri espressivi e bellissimi paesaggi, vincitore del Premio per la regia a Odessa Internazionale Film Festival e il premio nazionale ucraino "Zolota Dzyga" alla miglior attrice (Nina Naboka). ***My father is my mother's brother*** di **Vadim Ilkov** (2018) il doc che è una toccante storia di famiglia e di ispirazione creativa nella vita e nell'arte. Tra i cortometraggi: ***Desaturated*** di **Marina Stepanska** (2019) una delle promettenti giovani registe ucraini. ***Mia donna***di **Pavel Ostrikov** (2018) la nuova commedia di uno dei più conosciuti giovani talenti (il suo precedente *Vypusk 97* ha vinto un premio a Locarno). ***Sensiz*** di **Nariman Aliev** (2016) in cui si inizia a formare lo stile individuale del giovane regista ucraino, che concorre agli Oscar 2020 con *Homeward*. ***Weightlifter*** di **Dmytro Sukholytkyy-Sobchuk** (2018) il doc. che racconta quale può essere il prezzo della vittoria nel sport professionale, premiato al Kiev IFF Molodist e Grand-prix di Varsavia IFF.

Non mancherà il **Focus LGBT – Love & Pride Day** – **Il valore della diversità** per sensibilizzare il pubblico a queste tematiche. Saranno presentati il **19 novembre** in **una maratona** dedicata **in anteprima italiana**: ***Tremors*** di **Jayro Bustamante** (Guatemala/Francia/Lussemburgo) presentato dalla presidente del Gay Center **Angela Infante**, ***Madame*** di **Stéphane Riethauser** (Svizzera), ***Miserere*** di **Francisco Rios Flores** (Argentina), ***Mr. Dimitris and Mrs. Dimitroula*** di **Tzeli Hadjidmitriou** (Grecia) alla presenza della regista insieme a **Sebastiano F. Secci** del Circolo di Cultura Omosessuale Mario Mieli, ***Un uomo deve essere forte*** di **Elsi Perino & Ilaria Ciavattini** (Italia).
Torna anche il ***Focus Spagna – L'animazione Valenciana*** in cui il Cortoons Gandia Festival e l'IVAC, Istituto Valenciano di Cultura, presentano una proiezione speciale dedicata ai cortometraggi di animazione realizzati nella Comunitá Valenciana. Ad accompagnare la proiezione: **Alessandro d'Urso** Direttore Artistico di Cortoons Gandia.

Inoltre da **venerdì 15** nel foyer del Nuovo Cinema Aquila sarà esposta l'**installazione diAdele Ceraudo** dal titolo ***"Io non sono pazza"*** un 'frammento' di una esperienza, sotto forma di installazione artistica, con la proiezione del corto *Io non sono pazza* di **Duccio Forzano**, l'esposizione di alcune opere della Ceraudo, derivanti proprio dalla mostra personale tenutasi nell'Ex Manicomio di Udine e alcuni scatti di back stage del fotografo **Alfonso Firmani**.

MINI è partner della kermesse con le sue iconiche vetture, auto ufficiali del festival, e con il corto ***Una tradizione di Famiglia*** di **Giuseppe Cardaci** prodotto da **MINI FILMLAB**, un progetto dedicato ai giovani filmmaker realizzato da **MINI ITALIA** insieme a **OffiCine**.

Il **RIFF – Rome Independent Film Festival**, ideato e diretto da **Fabrizio Ferrari**, è realizzato con il contributo e il patrocinio della **Direzione Generale Cinema** – **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, dell'**Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio** e con il Patrocinio del **Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale**.

https://showtimeforbreakfast.wordpress.com/2019/11/14/riff-dal-15-al-22-11-il-rome-independent-film-festival-con-60-anteprime-italiane-dal-doc-inedito-su-anita-ekberg-a-quello-su-peter-lindbergh/

ROMA DAILY NEWS

14 novembre 2019

Da domani torna ‘Riif’, festival dell’indipendente

Roma – Dopo la Festa del Cinema di Roma, nella Capitale il grande schermo continua a essere protagonista. Iniziera’ venerdi’ 15 novembre, per concludersi il 22, il Riif Awards 2019 – il Rome Indipendent Film Festival: 90 film, 15 anteprime mondiali, 10 europee e 60 italiane tra lungometraggi e documentari, tra cui uno girato interamente con le stories di Instagram. La diciottesima edizione della kermesse dedicata alle produzioni indipendenti di tutto il mondo, ideata e diretta da Fabrizio Ferrari, sara’ ospistata al Nuovo Cinema Aquila, al Pigneto. Ad accendere le luci dei proiettori il film ‘Nancy’ di Christina Choe, a cui seguiranno altre pellicole attese, come ‘Ciao Anita’, documentario su Anita Ekberg, ‘Peter Lindberh, Women Stories’ di Jean Michel Vecchiet, ‘Antartic Traces’ e tanti altri. Presentato questa mattina in anteprima, invece, il documentario di Giancarlo Bocchi ‘Le ragazze della rivoluzione’ sulle combattenti curde contro l’Isis, tema del quale “il servizio pubblico non vuole parlare”, ha detto Bocchi. Non solo film, ma anche eventi collaterali, come le tre masterclass che il Riif ha organizzato per affrontare la contemporaneita’ cinematografica dal punto di vista tecnico. Quindi, gli eventi speciali dedicati all’approfondimento del cinema ucraino e il Focus Lgbt per sensibilizzare il pubblico sul valore della diversita’ e la lotta contro l’omofobia.
A decretare i vincitori delle 11 sezioni del festival saranno diversi giurati di spicco internazionale, tra cui la giornalista e critica cinematografica ucraina Nadia Zavarova, Bernd Bremher, Tatiana Covore, giornalista e scrittrice romena, il musicista e giornalista americano-argentino Diego Petrecolla, il compositore Stefano Ratchev, lo sceneggiatore e regista Salvatore Basile e l’attore Vincenzo Alfieri.
Partner d’onore della kermesse sara’ Mini, da sempre legata al mondo del cinema con la partecipazione delle sue automobili in moltissimi film d’epoca e che quest’anno, nel 60esimo anniversario della sua fondazione, ha supportato la realizzazione del cortometraggio ‘Una tradizione di famiglia’. La casa automobilistica mettera’ anche a disposizione le auto ufficiali del festival. L’iniziativa e’ realizzata con il contributo e il patrocinio del ministero dei Beni e delle Attivita’ culturali e del Turismo, l’assessorato alla Cultura e Politiche giovanili della regione Lazio e l’assessorato alla Crescita culturale del di Roma Capitale.

ILFOGLIETTONE.IT
oltrelanotizia

14 novembre 2019

Riff, da 'Nancy' a ritratto Anita Ekberg

Andrea Riseborough

Una prova d'attrice intensa che ha conquistato i critici: e' quella offerta da uno dei maggiori talenti della sua generazione, la britannica Andrea Riseborough in Nancy dell'esordiente Christina Choe. Il dramma/thriller con Steve Buscemi dopo aver vinto nel 2018 il premio per la migliore sceneggiatura al Sundance Film Festival, debutta in Italia in anteprima come film d'apertura della 18/a edizione del Rome Independent Film Festival (15 – 22 novembre), per poi arrivare nelle sale italiane il 12 dicembre con Mariposa. "Anche quest'anno al Riff presentiamo un panorama ampio, dalla commedia a temi sociali forti, dall'omofobia ai rischi'ambientali. Quest'anno abbiamo in programma 15 anteprime mondiali, 10 anteprime europee e 60 italiane" spiega il direttore artistico Fabrizio Ferrari.

Nel concorso internazionale lungometraggi, aperto alle opere prime e seconde, due gli italiani in gara: Affittasi vita di Stefano Usardi con Massimiliano Varrese nei panni di un artista in crisi e Tensione superficiale di Giovanni Aloi, con Cristiana dell'Anna nel ruolo di Michela, ragazza madre che per garantire un futuro migliore al figlio, ogni weekend, lascia il paesino sul lago di Resia dove abita, per andare a prostituirsi in Austria, dove chi vende il proprio corpo e' garantita dalla legge. Fra i titoli fuori concorso, c'e' la commedia italo-russa Di tutti i colori di Max Nardari, con Nino Frassica. In Russia e' uscito in 400 sale ma con dei grossi tagli, "perche' li' ci sono ancora preconcetti omofobi e nonostante i produttori russi conoscessero la sceneggiatura (al centro della storia un giovane uomo che per lavorare in una casa di moda si finge omosessuale), in fase di riprese hanno iniziato a chiedere dei cambiamenti" dice un altro degli interpreti, Andrea Preti. Nel cast, fra gli altri anche Alessandro Borghi e Giancarlo Giannini.

Tra i nove documentari italiani in gara ci sono i ritratti di Anita Ekberg, in Ciao Anita! di Jacques Lipkau Goyard e Marco Kuveiller e Pastrone! il film non fiction di Lorenzo De Nicola dedicato a Giovanni Pastrone (1882 – 1959), "che potremmo definire lo Scorsese del Cinema muto italiano – spiega il documentarista -. Anche se in realta' il Cinema e' stata solo una piccola parte della sua vita. Dopo aver smesso di fare il regista, si e' dedicato a curare le persone con una sua invenzione". Spazio agli omaggi anche tra i nove documentari internazionali in concorso, da Dave Grusin: Not Enough Time di Barbara Bentree, dedicato al grande musicista e compositore di colonne sonore a Peter Lindbergh – Women's stories di Jean Michel Vecchiet, sul famoso fotografo di moda scomparso a settembre.

http://www.ilfogliettone.it/riff-nancy-ritratto-anita-ekberg/

8 novembre 2019

Dal 15 al 22 novembre si tiene la XVIII edizione del **RIFF – Rome Independent Film Festival**, diretto da Fabrizio Ferrari, al Nuovo Cinema Aquila al Pigneto con eventi, incontri e proiezioni.

Tra i documentari in concorso *Dave Grusin Not Enough Time* di Barbara Bentree che narra la carriera del compositore Dave Grusin, autore di più di cento colonne sonore. La regista sarà presente al festival. Tra gli altri documentari, *Peter Lindbergh – Women Stories* di Jean Michel Vecchiet sul celebre fotografo di moda Peter Lindbergh. Il pioniere indiscusso di un nuovo modo di fotografare la moda senza ritocchi ed eccessivi artefici.

The World according to Amazon è il documentario sulla carriera di Jeff Bezos il fondatore, presidente e amministratore delegato dell'omonimo colosso dell'e-commerce.

Tra i cortometraggi in concorso: *Daughter* di *Daria Kashcheeva*, *Toomas Beneath the Valley of the Wild Wolves* di Chintis Lundgren e *Butterflies in Berlin* di Monica Manganelli.

Quest'anno al RIFF sono previste anche due Masterclass: una sulle colonne sonore tenuta da Stefano Ratchev e l'altra *"Mostrare l'invisibile"* con Andrea Maguolo, sul montaggio.

Tra gli eventi speciali: *Il nuovo cinema ucraino: la realtà che ispira* con 6 film di giovani registi ucraini, che rappresentano la diversità nei temi, nei mezzi espressivi, nella sperimentazione, nei generi e nelle storie raccontate sul grande schermo. Tra i titoli *Pryputni* di Arkadiy Nepytaliuk (2017) una commedia drammatica dove il soggetto criminale balla con la quotidianità di un piccolo paese ucraino. *My father is my mother's brother* di Vadim Ilkov (2018) il doc che è una toccante storia di famiglia e di ispirazione creativa nella vita e nell'arte. A seguire *Desaturated* di *Marina Stepanska*, *Mia donna* di Pavel Ostrikov (2018) e *Sensiz* di Nariman Aliev (2016) .

Non mancherà il Focus LGBT – *Love & Pride Day* – Il valore della diversità per sensibilizzare il pubblico a queste tematiche. Il 19 novembre, durante una maratona in anteprima italiana saranno presentati: *Tremors* di Jayro Bustamante (Guatemala/Francia/Lussemburgo), *Madame* di Stéphane Riethauser (Svizzera), *Miserere* di Francisco Rios Flores (Argentina), *Mr. Dimitris and Mrs. Dimitroula* di Tzeli Hadjidmitriou (Grecia), *Un uomo deve essere forte* di Elsi Perino & Ilaria Ciavattini (Italia).
Torna anche il *Focus Spagna – L'animazione Valenciana* in cui il *Cortoons Gandia Festival* e l'IVAC, Istituto Valenciano di Cultura, presentano una proiezione speciale dedicata ai cortometraggi di animazione realizzati nella Comunitá Valenciana.
Altri panel attesi sono *L'eccezione Culturale e i nuovi profili di produttore indipendente* in collaborazione con CNA Cinema e Audiovisivo Roma dedicato agli operatori del settore: si discuterà dell'Industria Culturale come principale rigeneratore dell'economia italiana ed europea e dell'eccezione culturale e del nuovo profilo di produttore indipendente in Italia e in Europa con l'avvento delle OTT.
L'occhio del cinema – il pitching un pitching fra produttori, distributori e i giovani talenti finalisti per la sezione sceneggiature del RIFF. Il focus sul pitching vuole essere un momento di confronto concreto su come presentare in maniera efficace un progetto all'industria internazionale cinematografica.
Inoltre da venerdì 15 nel foyer del Nuovo Cinema Aquila sarà esposta l'installazione di Adele Ceraudo dal titolo *"Io non sono pazza"* un 'frammento' di una esperienza, sotto forma di installazione artistica, con la proiezione del corto *Io non sono pazza* di Duccio Forzano.

https://www.sentieriselvaggi.it/riff-rome-independent-film-festival-xviii/

taxidrivers.it
TXDRVRS

13 novembre 2019

RIFF Awards 2019:
il 15 novembre "Nancy" di Christina Choe apre il festival
dal Sundance arriva un folgorante debutto cinematografico in prima italiana
per i documentari due titoli a tematica ambientale che riflettono sull'impatto devastante dell'uomo sul mare

Venerdì **15 novembre alle 20.20 al Nuovo Cinema Aquila,** ***Nancy,*** folgorante debutto cinematografico di **Christina Choe,** apre la **XVIII** edizione del **RIFF – Rome Independent Film Festival** diretto da **Fabrizio Ferrari**. ***Nancy*** è un racconto intimo e perturbante, un thriller classico nella costruzione montato come

un dramma familiare che ha come protagonista **Andrea Riseborough** e vede nel cast **Ann Dowd**, **John leguizamo** e **Steve Buscemi.** Al **Sundance Film Festival** ha vinto il premio Independent Spirit Award per la miglior sceneggiatura esordiente. Un film indie made in USA in uscita nelle sale italiane il 12 dicembre con Mariposa Cinematografica e 30 Holding. Nancy, una ragazza sola e dalla vita difficile, si presenta alla porta di Leo e Ellen annunciando di essere la figlia che la coppia credeva scomparsa da trent'anni. Mentre la madre sperimenta la gioia di aver ritrovato la sua bambina, il padre teme che possa trattarsi di un pericoloso raggiro. Ma qual è la verità e cosa conta davvero?
Venerdì **15** anche i primi **documentari nazionali** e **internazionali** del RIFF con due titoli che pongono al centro la tematica ambientale. Alle 16.20 il documentario italiano, fuori concorso, ***Il Santuario*** di **Nicola Veschi** che sarà introdotto da **Andrea Pinchera**, direttore comunicazione di Greepeace italia. Veschi racconta gli effetti devastanti della presenza di plastica e microplastica in un'area importantissima, caratterizzata da una grande biodiversità, attraverso un lungo viaggio al seguito di Greenpeace, con il CNR-IAS di Genova e l'Università Politecnica delle Marche. Il documentario, che fa parte della campagna *Sky – Ocean rescue*, lanciata dal gruppo Sky a livello internazionale per sensibilizzare il pubblico sul problema dell'inquinamento marino, ci aiuta a capire cosa significhi produrre 240milioni di tonnellate di plastica all'anno e cosa ritrovarne 8milioni in mare. Un problema globale da cui non è immune anche il mare Mediterraneo, comprese le sue aree più delicate, come il santuario marino di Pelagos.
A seguire per i **Documentari Internazionali in anteprima** ***Antarctic Traces*** dell'austriaca **Michaela Grill**, che regala immagini spettacolari portando all'attenzione, anche in questo caso, la questione ambientale. Il documentario riflette sulla storia delle attività umane in Antartide. La caccia alle foche e alle balene può essere vista come un classico esempio di come gli esseri umani si sono approcciati alla natura fino ad oggi. La regista è interessata a indagare ciò che resta della natura dopo lo sfruttamento dell'uomo e ad esplorare le rovine fisiche e industriali che ci siamo lasciati alle spalle.Tra i **Cortometraggi** in

concorso a partire dalle 22.20 ***Jupiter*** di Benjamin Pfohl (Germania), ***Ethel*** di **Jonny Wright** (Regno Unito), ***Online (Virtuelle)*** di Léopold Kraus (Francia), ***Truth Lies Upstream*** di **Robb Rokk** (Usa), lo sci-fi ***Jupiter*** di **Benjamin Pfhol** (Germania), che ritorna al RIFF con il suo nuovo corto dopo aver partecipato con *Ghost* nel 2018.Spazio anche al primo panel del RIFF 2019 con **Nadia Zavarova** giornalista e critica cinematografica, che alle 19.10 di venerdì, affronterà il tema dell'effetto che le immagini cinematografiche hanno sulla vita delle persone nel corso degli anni. ***"A Film Star Is My Best Friend"*** vuole essere un breve excursus per spiegare come, dettagli, apparentemente invisibili dei film, possano influenzare contesti sociali più complessi.

Al via anche il focus ***Il nuovo cinema ucraino: la realtà che ispira*** con film di giovani registi ucraini che rappresentano diversità nei temi, nei mezzi espressivi, nella sperimentazione, nei generi e nelle storie raccontate sul grande schermo. A partire dalle 18.00 la proiezione dei cortometraggi ***Desaturated*** di **Marina Stepanska** (2019) una dei prominenti giovani registi ucraini. ***Mia donna*** di **Pavel Ostrikov** (2018) la nuova commedia di uno dei più conosciuti giovani talenti (il suo precedente *Graduation 97* ha vinto come Best international short a Locarno nel 2017 e ha ottenuto una nomination agli European film awards 2018 per la categoria European short film.

Sensiz di **Nariman Aliev** (2016) in cui si inizia a formare lo stile individuale del giovane regista ucraino, che concorre agli Oscar 2020 con *Homeward*. ***Weightlifter*** di **Dmytro Sukholytkyy-Sobchuk** (2018) il doc. che racconta quale può essere il prezzo della vittoria nel sport professionale, premiato al Kiev IFF Molodist e Grand-prix di Varsavia IFF.>Inoltre **da venerdì 15** nel foyer del Nuovo Cinema Aquila viene esposta l'**installazione** di **Adele Ceraudo** dal titolo ***"Io non sono pazza"*** un 'frammento' di vissuto, rielaborato sotto forma di installazione artistica, con la proiezione del corto *Io non sono pazza* di **Duccio Forzano** a partire dall'esperienza all'interno dell'ex manicomio provinciale di Udine con una mostra personale, una performance e alcuni scatti di back stage del fotografo **Alfonso Firmani**.

Il **RIFF – Rome Independent Film Festival**, ideato e diretto da **Fabrizio Ferrari**, è realizzato con il contributo e il patrocinio della **Direzione Generale Cinema** – **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, dell'**Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio** e con il Patrocinio del **Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale**.

https://www.taxidrivers.it/124713/festival/riff-awards-2019-il-15-novembre-nancy-di-christina-choe-apre-il-festival.html

taxidrivers.it
TXDRVRS

10 novembre 2019

A partire dalla prima edizione del 2002, il RIFF è diventato sempre di più un appuntamento seguito con interesse dal pubblico di Roma e un riferimento per i filmakers di tutto il mondo. Abbiamo incontrato lo storico direttore del festival, Fabrizio Ferrari

La concezione di film indipendente è da tanto sul mercato e, per questo, si è inevitabilmente usurata nel corso del tempo, modificandosi. Non a caso si può parlare di film indipendente sotto vari aspetti. Questo festival che tipo di indipendenza propone?

Si tratta di un discorso globale. Il film indipendente è inteso come un film a basso budget dove non ci sono partecipazioni di televisioni o distribuzioni major. Spesso e volentieri nei progetti che andiamo a presentare o che ci arrivano lo sceneggiatore, il produttore e il regista sono la stessa persona anche per i lungometraggi. Alcuni riescono ad avere un piccolo sostegno dal ministero o da alcuni enti pubblici. L'importante è che non ci siano televisioni e che non abbiano già avuto distributori nazionali.

C'è un festival, internazionale e non, al quale il Riff si ispira?
All'inizio avevamo tratto ispirazione dal **Sundance**, ma vent'anni fa quando abbiamo iniziato. Poi questo festival ha cominciato a selezionare film prodotti e distribuiti da grandi major. Perché tutti i festival cambiano, così come cambia il direttore artistico e, di conseguenza, i vari temi. Adesso vediamo altri festival più piccoli americani, ma anche festival come l'**IDFA** ad Amsterdam che ha una selezione di documentari che spesso troviamo nel Riff. Senza contare che anche quest'anno troviamo opere che sono state presentate anche alla Berlinale e a Cannes. Non andiamo a selezionare opere già viste nei festival italiani perché cerchiamo solo anteprime e quindi tentiamo di scoprire e trovare nuovi talenti. Per esempio quest'anno abbiamo in concorso un lungometraggio giapponese, ***37 secondi***, che ha avuto vendite su **Netflix** e su altri canali ed è stato a diversi festival. Siamo contenti, però, perché è stato inviato al nostro festival dal momento che la regista **Hikari** vi aveva già partecipato con un corto. E ci piace pensare e prenderci il merito del fatto che sia stato anche grazie a noi, che l'abbiamo scoperto due anni fa. Questo succede anche con alcuni lungometraggi italiani.

Il Riff è un festival che si è affacciato sul panorama cinematografico ormai da diversi anni. È cambiato qualcosa nel corso di questi anni? Se sì, in meglio o in peggio? E, soprattutto, anche a livello di come il pubblico recepisce i vari film?

Sicuramente è cambiato, spero in meglio per quanto riguarda la nostra organizzazione perché, crescendo, siamo riusciti ad avere più ospiti e una giuria più selezionata. Inoltre, è cambiato a livello qualitativo perché ormai da 10 anni con l'avvento del digitale è molto più facile girare un lungometraggio e, quindi, da parte delle produzioni italiane è stato più semplice presentare progetti. Prima c'era una sezione unica (lungometraggi italiani e internazionali); da alcuni anni stiamo cercando di promuovere il cinema italiano e una sezione esclusiva di documentari che ogni anno presenta circa una decina di titoli. Il pubblico purtroppo è andato via via calando, ma non solo al Riff. Da qualche anno, però, fortunatamente, si sta riprendendo nonostante la crisi del cinema dovuta anche e soprattutto all'avvento dello *streaming* e al fatto che ormai i ragazzi non vanno più al cinema, ma stanno sempre al telefonino. Quest'anno, a tal proposito, sono arrivate diverse sceneggiature su questo tema e, infatti, presentiamo un cortometraggio fatto completamente su Instagram Stories e altri due che trattano storie di dipendenza dai social che poi finiscono tragicamente con omicidi e suicidi a causa di persone completamente assuefatte.

Qual è il pubblico al quale il Riff si rivolge? È un pubblico eterogeneo, selezionato, giovane?

Il pubblico è vario. Ci sono molti operatori del settore, registi, attori, la troupe dei film in concorso. Il pubblico è comunque molto giovane rispetto ad altri festival. Inoltre, noi stiamo cercando di lavorare da 2/3 anni a educare il pubblico a ritornare in sala, anche perché il festival, rispetto a qualsiasi proiezione, si differenzia per la possibilità di interagire e incontrare il regista. L'idea con cui è nato il festival è stata quella di portare a Roma un'atmosfera che all'epoca (nel 2000) mancava: molto familiare, dove si ha la possibilità di incontrare operatori del settore. In questo senso, il **Nuovo Cinema Aquila** ci dà un sostegno perché si presta a una cosa del genere, con tre sale, un bel foyer e un'isola pedonale che diventa il centro del festival. E poi stiamo cercando di fare un lavoro capillare sui temi, cercando di avere tematiche molto varie, dall'ambiente ai cambiamenti climatici, dalle mafie alla sperimentazione, con anche una sezione di animazione.

Quest'anno, nello specifico, abbiamo una giornata dedicata al Queer e alla comunità LGBTQ, dal titolo "Love & Pride day", nella quale presentiamo quattro documentari, un lungometraggio e tre cortometraggi e un lungometraggio fuori concorso. Stiamo anche cercando di coinvolgere le scuole e le università per attirare i giovani e portarli al cinema. E quest'anno sembra ci sia molto più interesse dal momento che già diversi istituti hanno prenotato alcune proiezioni che sono già quasi *sold out* prima di cominciare.

A proposito di tematiche rispetto all'attualità (politica ed ecologia in primis), quali sono i film che in questo festival si sente di consigliare?

Ci sono molti titoli interessanti da questo punto di vista. Si inizia subito il primo giorno con ***Il santuario*** e ***Antarctic traces***, che parlano di ambiente. Avremo in sala il direttore della comunicazione di **Greenpeace Italia**. Poi abbiamo un focus sull'Ucraina con quattro cortometraggi e due lungometraggi e, nello specifico, ci sarà in sala **Nadia Zavarova** che farà anche un panel e poi alcuni documentari biografici: uno su **Anita Ekberg** in anteprima mondiale, uno su **Luigi Di Gianni** e uno su **Dave Grusin**, un musicista americano ancora vivo che ha vinto due Oscar ed è stato candidato a 70 Grammy, vincendone 30 e lavorando alle colonne sonore di alcuni dei film più belli.

In generale come funziona il festival? Cosa si può dire a chi non ha vi mai partecipato? Come ci si approccia e com'è articolato?
Abbiamo sezioni che vanno dai cortometraggi ai film sperimentali, a quelli di animazione, ma anche dai documentari italiani e stranieri ai lungometraggi. Tutti i film sono sottotitolati in italiano e quindi in lingua originale. Noi cerchiamo di selezionare sempre film che possono essere visti e goduti da tutti. Si tratta di titoli indipendenti che, però, non hanno nulla in meno di quelli che troviamo in sala. L'unica differenza, andando a un festival, è che, oltre a poterli vedere in anteprima, sarà anche difficile ritrovarli nelle sale o in televisione perché alcuni non hanno un grandissimo cast. Ma, a livello qualitativo, si possono reputare al pari di quelli in sala. Per noi è interessante scoprire nuovi registi (perché noi presentiamo solo opere prime e seconde) e, andando a vedere la storia del Riff, abbiamo presentato registi che poi sono diventati famosissimi in tutto il mondo. La cosa più bella è vivere l'aria del festival. Mi auguro che i titoli piacciano a tutti.

Quali ospiti ci saranno? Sono previsti eventi speciali?
Per quanto riguarda gli eventi speciali, abbiamo due masterclass: una sulla musica con **Stefano Ratchev**, che tratterà proprio le colonne sonore, e un'altra con **Andrea Maguolo**, che ha vinto il David di Donatello con il film ***Lo chiamavano Jeeg Robot***. Oltre a queste masterclass, ci sarà un focus sull'animazione spagnola, uno sull'Ucraina e poi questa giornata dedicata alla diversità che capita proprio alla vigilia del transgender day. Avremo pochi film fuori concorso perché sono già molti (circa 90) i titoli selezionati. Ci sarà anche ***Di tutti i colori*** di **Max Nardari**, una commedia molto simpatica. Riguardo agli ospiti diversi registi stranieri e tutti i registi italiani.

Se dovesse accompagnare lo spettatore all'interno del festival quali film consiglierebbe?

A me è piaciuto molto sia ***Dave Grusin*** che il documentario su **Peter Lindbergh**, fotografo di molte modelle famose e morto lo scorso 3 Settembre. C'è anche un documentario molto bello sulla musica cubana: ***Bakosó: AfroBeats of Cuba***. In generale, io sono più per i titoli leggeri, di attualità e divertenti. Però potrei citare anche il film ***37 secondi*** o i cortometraggi sia stranieri che italiani che sono molto interessanti: anche lì abbiamo commedie dark, thriller. C'è anche un documentario sul presidente di **Amazon**, la più grande multinazionale al mondo per far capire come è nata.

https://www.taxidrivers.it/124549/interviste/rome-independent-film-festival-intervista-al-direttore-fabrizio-ferrari.html

cinemaitaliano.info

13 novembre 2019

RIFF 28 - Dal 15 al 22 novembre

Dal 15 al 22 novembre 2019 si terrà la XVIII edizione del RIFF - Rome Independent Film Festival diretto da Fabrizio Ferrari, che torna al Nuovo Cinema Aquila al Pigneto con un programma fitto di eventi, incontri e proiezioni. Tanti i titoli al Festival: in totale quasi 90 film, 15 anteprime mondiali, 10 anteprime europee e oltre 60 anteprime italiane tra lungometraggi e documentari.
Film d'apertura di quest'anno, come evento speciale fuori concorso, venerdì 15 alle 20.20 sarà Nancy opera prima di Christina Choe. Un racconto intimo e perturbante, un thriller classico nella costruzione montato come un dramma familiare che ha come protagonista Andrea Riseborough e vede nel cast Ann Dowd, John leguizamo e Steve Buscemi. Al Sundance Film Festival ha vinto il premio Independent Spirit Award per la miglior sceneggiatura esordiente. Un film indie made in USA in uscita nelle sale italiane il 12 dicembre con Mariposa Cinematografica e 30 Holding.
Il Concorso Internazionale Lungometraggi, aperto a opere prime e seconde, è composto da 9 titoli, di cui 8 in anteprima italiana. Tema che accomuna tutte le opere è dar luce ad un mondo di immagini difficili da far emergere. Si parte da 37 Seconds della regista giapponese Hikari vincitore della sezione Panorama alla Berlinale 2019, che affronta il tema della disabilità di una giovane autrice di manga che vive su una carrozzina. Il secondo titolo El despertar de la hormigas della regista costaricana Antonella Sudasassi appena presentato alla Festa del Cinema di Roma e prima in concorso alla Berlinale 2019, che racconta la storia, girata tra Costa Rica e Spagna, dell'emancipazione incerta ma irreversibile di una giovane madre che vive in una società altamente patriarcale. Si passa poi a Lapu dei registi colombiani César Alejandro Jaimes e Juan Pablo Polanco presentato al Sundance Film Festival che affronta la tematica della morte in modo inedito. By a Sharp Knife dello slovacco Teodor Kuhn racconta la storia di un padre che ha perso il figlio. Negative Numbers del georgiano Uta Beria, anche lui presente al festival, esplora la società post sovietica partendo da un centro di detenzione giovanile. Direttamente dal Rotterdam International Film Festival, in concorso anche il film dei fratelli statunitensi Matthews Lost Holiday e come ogni anno in concorso sarà presente anche un'opera che affronta la tematica LGBTQ, in questo caso Tremors del guatemalteco Jayro Bustamante.
Non meno importanti i film italiani come Affittasi Vita di Stefano Usardi con Massimiliano Varrese e Tensione Superficiale di Giovanni Aloi con Cristiana Dell'Anna.
Fuori Concorso sarà presentato il film Di Tutti i Colori di Max Nardari con un ricco cast composto da Nino Frassica, Alessandro Borghi, Giancarlo Giannini, Tosca d'Aquino e Paolo Conticini.
Sono 9 anche i Documentari Italiani in concorso, molti dei quali in anteprima mondiale, per guardare alla realtà attraverso la lente dei più promettenti cineasti del panorama indipendente. Tra i temi portati sul grande schermo quest'anno piccoli e grandi eroi alle prese con sfide quotidiane e "extra-ordinarie". Anbessa della talentuosa regista italoamericana Mo Scarpelli, che ha debuttato alla Berlinale 2019, vede il suo giovane protagonista lottare contro il "mostro" del progresso, incarnato da un gigantesco condominio di Addis Abeba.
Libero e indipendente è anche il protagonista di Màt Sicuri l'ultimo Diogene, opera prima di Francesco Dradi, Fabrizio Marcheselli e Antonio Cavaciuti, trio di scrittori e giornalisti emiliani, dedicata all'unico clochard di cui esista un monumento in una piazza. Nel cast Alvaro Evangelisti e Alessandro Haber.
Spiritualità e arte sono il fulcro di Sidival fila, opera di Frate Francesco Di Pede, realizzata in collaborazione con la Scuola di cinema Sentieri Selvaggi e presentata al Festival di Venezia, sulla vita del grande artista contemporaneo Fra Sidival. Ci saranno poi tre omaggi a tre grandi nomi del cinema d'autore. Ciao Anita di Jacques Lipkau Goyard e Marco Kuveiller, autobiografico, è un omaggio affettuoso all'indimenticabile diva e amica Anita Ekberg. Negli ultimi mesi della sua vita, l'attrice si racconta con sottile sarcasmo, mostrando l'altro volto della diva che ha fatto sognare intere generazioni. Luigi Di Gianni: Soul of the South, della giornalista e documentarista italoamericana Jeannine Guilyard, celebra l'opera del compianto maestro, Luigi Di Gianni, premiato a Venezia per Magia Lucana, nell'anno della sua scomparsa. Pastrone! di Lorenzo De Nicola, biografo accreditato e già aiuto alla regia di cineasti di fama internazionale, rende omaggio ad una delle figure più emblematiche della storia del cinema, Giovanni Pastrone, regista del Cabiria kolossal del 1914 e autore di molti altri celebri film.
Epica è anche l'impresa raccontata in Moby Dick o il Teatro dei Venti da Raffaele Manco. Nel 2015 il Teatro dei Venti di Modena decide di portare in scena Moby Dick di Herman Melville. Ne uscirà fuori una macchina teatrale di otto tonnellate che si sposta all'interno di una piazza con cento persone tra attori e figuranti.
Infine, due storie intime ed emozionanti. Samira's Dream di Nino Tropiano è un racconto di formazione, elegante e introspettivo che sarà presentato in anteprima italiana prima di partecipare al Marché du Film di Cannes 2020. Un uomo deve essere forte, opera LGBTQ di Ilaria Ciavattini e Elsi Perino, che sullo sfondo della provincia del Nord Italia, porta sul grande schermo un toccante percorso di transizione. Il 20 novembre, giorno della presentazione, sarà la ricorrenza del TDoR - Transgender Day of Remembrance – la giornata mondiale di commemorazione delle vittime dell'odio e del pregiudizio transfobico. Per l'occasione Vladimir Luxuria accompagnerà il documentario al Nuovo Cinema Aquila.
Saranno 9 anche i Documentari Internazionali in concorso in anteprima per il pubblico del RIFF. Con un team da Oscar, Barbara Bentree, regista e musicista già conosciuta negli Usa, presenta Dave Grusin Not Enough Time un ritratto mozzafiato di uno dei più straordinari protagonisti della musica e del cinema, Dave Grusin, compositore di colonne sonore di film del calibro de Il laureato con Paul Simon e Tootsie, Premio Oscar per "Milagro" di Robert Redford, 8 Nomination agli Oscar, 80 Nomination ai Grammy e molti altri riconoscimenti.

Non da meno è il protagonista di Peter Lindbergh: Women's Stories, documentario acclamato alla Berlinale 2019 e firmato dal francese Jean Michel Vecchiet su colui che è stato definito come uno dei maggiori fotografi di moda di tutti i tempi, scomparso da poco all'età di 74 anni, pioniere indiscusso di un nuovo modo di fotografare la moda senza ritocchi ed eccessivi artifici. Tra i testimoni Naomi Campbell e tanti altri grandi nomi che Lindbergh ha reso immortali nei suoi scatti. Anche l'attualità e le tematiche sociali irrompono al RIFF con il brasiliano Your Turn di Eliza Capai (Berlinale 2019, sezione Generation) sulle grandi proteste in Brasile, Antarctic Traces dell'austriaca Michaela Grill, che regala immagini spettacolari portando all'attenzione la questione ambientale legata all'impatto devastante dell'uomo in Antartide, The World According to Amazon diretto da Adrien Pinon e Thomas Lafarge, sulla carriera di Jeff Bezos il fondatore, presidente e amministratore delegato dell'omonimo colosso dell'e-commerce.
Ancora tre opere dedicate al tema LGBTQ: Madame dello svizzero Stéphane Riethauser, vincitore del Premio della Giuria al Festival del Documentario di Madrid, in competizione a Locarno e presentato in anteprima mondiale a Visions Du Reel 2019; l'argentino Miserere di Francisco Ríos Flores, proiettato tra gli altri alla Berlinale (sezione Talents) e il poetico Mr. Dimitris e Mrs. Dimitrula del greco Tzeli Hadjidimitriou.
In Bakosó: AfroBeats of Cuba la musica afro-caraibica è al centro del doc. di Eli Jacobs-Fantauzzi uno straordinario viaggio alla scoperta di un sound irresistibile.

Tra i Cortometraggi in concorso: Daughter di Daria Kashcheeva, dal Toronto International Film Festival e vincitore dell'U.S. Academy of Motion Picture Arts and Sciences - Student Oscar, il corto della regista dal titolo To Accept che ha vinto il Nespresso Talents al Festival di Cannes, Toomas Beneath the Valley of the Wild Wolves di Chintis Lundgren dal Toronto International Film Festival, Butterflies in Berlin di Monica Manganelli: il primo lavoro della regista, La ballata dei senzatetto, dopo aver vinto il Best Animation al Los Angeles Short Film Festival si è qualificato per gli Oscar 2016, ha vinto il Nastro d'argento per l'animazione nel 2016 e lo stesso anno era nella cinquina dei film d'animazione candidati ai David di Donatello.
10 i cortometraggi arrivati da dieci diversi Paesi e scuole di cinema. C'è il nostrano Racconto Notturno, storia di una bizzarra relazione con Riccardo De Filippis e Martina Querini, diretti da Gianluca Granocchia. C'è la Russia di Autumn 35, cortometraggio visionario dalle sfumature thriller della studentessa Daria Elkonina; la Svezia di Melanie, piccolo gioiello e dirompente coming of age della giovane regista Lisa Meyer. Si vola poi in Polonia con l'intenso rapporto fra una madre e una figlia messo in scena da Michal Hudzikowski in I've got something for you too e in Belgio dalla regista Setareh Samavi che racconta (e si racconta) di due donne che ritrovano loro stesse affrontando il passato in For Tides. E ancora, c'è l'Israele di Noa del giovane Dekel Nitzan alunno della Berlinale Talents, fino ad arrivare alla Germania e allo sci-fiction Jupiter di Benjamin Pfhol, che ritorna al RIFF con il suo nuovo corto dopo aver partecipato con Ghost nel 2018.

Tre le Masterclass organizzate dal RIFF 2019 che si preannunciano di affrontare la contemporaneità cinematografica da un punto di vista tecnico quanto critico. Il 15 novembre alle 19.10 ad aprire le danze sarà l'incontro con il pubblico tenuto da Nadia Zavarova giornalista e critica cinematografica, che discuterà l'effetto delle immagini cinematografiche sulla vita delle persone nel corso degli anni. Dal titolo esplicativo "A Film Star is My Best Friend", il panel esaminerà in un breve excursus la maniera in cui i dettagli apparentemente invisibili dei film possano andare ad influenzare contesti sociali più complessi. Di natura più pratica gli interventi dei due italiani, Il 17 novembre alle 18.00 Stefano Ratchev affronterà il lavoro della composizione musicale, mentre il 18 novembre alle 18.00 l'incontro "Mostrare l'invisibile" con Andrea Maguolo verterà sulla dimensione contemporanea del video editing professionale, con un occhio alle recenti evoluzioni tecnologiche portate dal mercato digitale.

Tra i giurati di questa edizione: la giornalista e critica cinematografica ucraina Nadia Zavarova, il consulente tedesco per numerosi festival internazionali Bernd Brehmer, la giornalista e scrittrice rumena Tatiana Covor e il musicista e giornalista americano-argentino Diego Petrecolla, insieme agli italiani: il compositore Stefano Ratchev, lo sceneggiatore e regista Salvatore Basile, l'attore e regista Vincenzo Alfieri.

Tra gli Eventi Speciali segnaliamo Il nuovo cinema ucraino: la realtà che ispira con 6 film di giovani registi ucraini che rappresentano diversità nei temi, nei mezzi espressivi, nella sperimentazione, nei generi e nelle storie raccontate sul grande schermo. Tra i titoli Pryputni di Arkadiy Nepytaliuk (2017) una commedia drammatica dove il soggetto criminale balla con la quotidianità di un piccolo paese ucraino. Ironia, assurdità, caratteri espressivi e bellissimi paesaggi, vincitore del Premio per la regia a Odessa Internazionale Film Festival e il premio nazionale ucraino "Zolota Dzyga" alla miglior attrice (Nina Naboka). My father is my mother's brother di Vadim Ilkov (2018) il doc che è una toccante storia di famiglia e di ispirazione creativa nella vita e nell'arte. Tra i cortometraggi: Desaturated di Marina Stepanska (2019) una delle promettenti giovani registe ucraini. Mia donna di Pavel Ostrikov (2018) la nuova commedia di uno dei più conosciuti giovani talenti (il suo precedente Vypusk 97 ha vinto un premio a Locarno). Sensiz di Nariman Aliev (2016) in cui si inizia a formare lo stile individuale del giovane regista ucraino, che concorre agli Oscar 2020 con Homeward. Weightlifter di Dmytro Sukholytkyy-Sobchuk (2018) il doc. che racconta quale può essere il prezzo della vittoria nel sport professionale, premiato al Kiev IFF Molodist e Grand-prix di Varsavia IFF.

Non mancherà il Focus LGBT – Love & Pride Day - Il valore della diversità per sensibilizzare il pubblico a queste tematiche. Saranno presentati il 19 novembre in una maratona dedicata in anteprima italiana: Tremors di Jayro Bustamante (Guatemala/Francia/Lussemburgo) presentato dalla presidente del Gay Center Angela Infante, Madame di Stéphane Riethauser (Svizzera), Miserere di Francisco Rios Flores (Argentina), Mr. Dimitris and Mrs. Dimitroula di Tzeli Hadjidmitriou (Grecia) alla presenza della regista insieme a Sebastiano F. Secci del Circolo di Cultura Omosessuale Mario Mieli, Un uomo deve essere forte di Elsi Perino & Ilaria Ciavattini (Italia).
Torna anche il Focus Spagna - L'animazione Valenciana in cui il Cortoons Gandia Festival e l'IVAC, Istituto Valenciano di Cultura, presentano una proiezione speciale dedicata ai cortometraggi di animazione realizzati nella Comunitá Valenciana. Ad accompagnare la proiezione: Alessandro d'Urso Direttore Artistico di Cortoons Gandia.

Inoltre da venerdì 15 nel foyer del Nuovo Cinema Aquila sarà esposta l'installazione di Adele Ceraudo dal titolo "Io non sono pazza" un 'frammento' di una esperienza, sotto forma di installazione artistica, con la proiezione del corto Io non sono pazza di Duccio Forzano, l'esposizione di alcune opere della Ceraudo, derivanti proprio dalla mostra personale tenutasi nell'Ex Manicomio di Udine e alcuni scatti di back stage del fotografo Alfonso Firmani.

MINI è partner della kermesse con le sue iconiche vetture, auto ufficiali del festival, e con il corto Una tradizione di Famiglia di Giuseppe Cardaci prodotto da MINI FILMLAB, un progetto dedicato ai giovani filmmaker realizzato da MINI ITALIA insieme a OffiCine.

Il RIFF - Rome Independent Film Festival, ideato e diretto da Fabrizio Ferrari, è realizzato con il contributo e il patrocinio della Direzione Generale Cinema - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dell'Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio e con il Patrocinio del Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale.

https://www.cinemaitaliano.info/news/54594/riff-28-dal-15-al-22-novembre.html

romaweekend

14 novembre 2019

CINEMA

Lunghi, corti e documentari: il cinema indipendente torna al RIFF

Alessio Cappuccio

Torna per la **diciottesima edizione** quella che è una delle rassegne più amate da tutti gli appassionati di cinema, al di là dei circuiti commerciali. Stiamo parlando del **RIFF – il Rome Independent Film Festival** diretto da Fabrizio Ferrari, che sbarca per l'ennesima volta al **Nuovo Cinema Aquila** nel cuore del quartiere Pigneto con un programma fitto di **eventi, incontri e proiezioni.**

Tante le pellicole che si potranno vedere **dal 15 al 22 novembre**: in totale **quasi 90 film**, 15 anteprime mondiali, 10 anteprime europee e oltre 60 anteprime italiane tra lungometraggi e documentari.

L'apertura di quest'anno è affidata a un evento speciale fuori concorso: venerdì 15 alle 20.20 sarà proiettato **Nancy**, l'opera prima della regista Christina Choe che ha come protagonista **Andrea Riseborough** e vede nel cast Ann Dowd, John Leguizamo e Steve Buscemi. Un racconto intimo e perturbante, un thriller classico nella costruzione montato come un dramma familiare in uscita nelle sale italiane il 12 dicembre.

romaweekend

RIFF 2019: il programma

Il Concorso Internazionale Lungometraggi, aperto a opere prime e seconde, è composto da 9 titoli, di cui 8 in anteprima italiana. Tema che accomuna tutte le opere è dar luce ad un mondo di immagini difficili da far emergere. Giappone, Costa Rica, Guatemala, Colombia, Slovenia, Georgia e Stati Uniti sono tra i Paesi rappresentati in questa sezione

Sono 9 anche i **Documentari Italiani in concorso**: un modo per guardare alla realtà attraverso la lente dei più promettenti cineasti del panorama indipendente. Tra i temi portati sul grande schermo quest'anno piccoli e grandi eroi alle prese con sfide quotidiane e "extra-ordinarie".

In programma anche **tre omaggi** a tre grandi nomi del cinema d'autore. **Ciao Anita** di Jacques Lipkau Goyard e Marco Kuveiller, autobiografico, è un omaggio affettuoso all'indimenticabile diva e amica Anita Ekberg. **Luigi Di Gianni: Soul of the South**, della giornalista e documentarista italoamericana Jeannine Guilyard, celebra l'opera del compianto maestro. **Pastrone!** di Lorenzo De Nicola, rende omaggio ad una delle figure più emblematiche della storia del cinema.

9 anche i **Documentari Internazionali** in concorso in anteprima per il pubblico del RIFF. Con un team da Oscar, Barbara Bentree, regista e musicista già conosciuta negli Usa, presenta Dave Grusin Not Enough Time un ritratto mozzafiato di uno dei più straordinari protagonisti della musica per il cinema, Dave Grusin. Non da meno è il protagonista di Peter Lindbergh: Women's Stories, firmato dal francese Jean Michel Vecchiet su colui che è stato definito come uno dei maggiori fotografi di moda di tutti i tempi, scomparso da poco all'età di 74 anni, pioniere indiscusso di un nuovo modo di fotografare la moda senza ritocchi ed eccessivi artifici.

Tanti anche i **cortometraggi in concorso**, provenienti da diversi Paesi e scuole di cinema. C'è il nostrano Racconto Notturno, storia di una bizzarra relazione, c'è la Russia di Autumn 35, cortometraggio visionario dalle sfumature thriller, la Svezia di Melanie, piccolo gioiello e dirompente coming of age. Si vola poi in Polonia con l'intenso rapporto fra una madre e una figlia messo in scena in I've got something for you too, fino ad arrivare alla Germania e allo sci-fiction Jupiter.

Tre le **Masterclass** organizzate dal RIFF 2019 con l'obiettivo di affrontare la contemporaneità cinematografica da un punto di vista tecnico quanto critico:

- Il 15 novembre alle 19.10 incontro con il pubblico "**A Film Star is My Best Friend**" di Nadia Zavarova giornalista e critica cinematografica, che discuterà l'effetto delle immagini cinematografiche sulla vita delle persone nel corso degli anni
- Il 17 novembre alle 18.00 Stefano Ratchev affronterà il **lavoro della composizione musicale**
- Il 18 novembre alle 18.00 l'incontro "**Mostrare l'invisibile**" con Andrea Maguolo verterà sulla dimensione contemporanea del video editing professionale, con un occhio alle recenti evoluzioni tecnologiche

Tra gli eventi speciali si segnala **Il nuovo cinema ucraino**: la realtà che ispira con 6 film di giovani registi ucraini che rappresentano diversità nei temi, nei mezzi espressivi, nella sperimentazione, nei generi e nelle storie raccontate sul grande schermo.

In programma il 19 novembre il focus LGBT – **Love & Pride Day – Il valore della diversità** per sensibilizzare il pubblico a queste tematiche con una maratona dedicata in anteprima italiana:

- **Tremors** di Jayro Bustamante (Guatemala/Francia/Lussemburgo) presentato dalla presidente del Gay Center Angela Infante
- **Madame** di Stéphane Riethauser (Svizzera)
- **Miserere** di Francisco Rios Flores (Argentina)
- **Mr. Dimitris and Mrs. Dimitroula** di Tzeli Hadjidmitriou (Grecia) alla presenza della regista insieme a Sebastiano F. Secci del Circolo di Cultura Omosessuale Mario Mieli
- **Un uomo deve essere forte** di Elsi Perino & Ilaria Ciavattini (Italia)

Torna anche il focus **Spagna – L'animazione Valenciana** con una proiezione speciale dedicata ai cortometraggi di animazione realizzati nella Comunitá Valenciana.

Per il programma completo si rimanda all'apposita sezione sul sito ufficiale

Riff 2019: i biglietti

Biglietto proiezione singola o sessione:

- € 5,00 pomeridiana
- € 7,00 serale

Vip Pass **50 euro** inclusivo di:

- ingresso alle proiezioni per l'intera durata del festival
- catalogo RIFF Awards
- sconti presso i ristoranti e gli alberghi convenzionati
- invito all' Opening Party
- invito alla Premiazione Finale & After Party

Independent PASS **40 euro** inclusivo d ingresso alle proiezioni per l'intera durata del festival

Riduzioni:

- **Abbonamento ATAC annuale** sconto del 10% sul prezzo intero del biglietto.

- **Bibliocard delle Biblioteche di Roma**: riduzione del biglietto a 5€ (anziché 7€) per le proiezioni serali e uno sconto pari al 20% per chi vorrà acquistare un Pass.

- Nuovo Cinema Aquila

https://www.romaweekend.it/articoli/riff-roma-2019-programma-film-date-biglietti/

Zerkalo Spettacolo

13 novembre 2019

EVENTI

RIFF 2019: ospiti, eventi e programma completo

ZERKALO SPETTACOLO - 13 NOVEMBRE 2019 0

Al via la XVIII edizione del festival di cinema indipendente che torna al Nuovo Cinema Aquila dal 15 al 22 novembre

Dal 15 al 22 novembre si terrà la XVIII edizione del ***RIFF – Rome Independent Film Festival*** diretto da **Fabrizio Ferrari**, che torna al **Nuovo Cinema Aquila** al Pigneto con un programma fitto di eventi, incontri e proiezioni.

Tanti i titoli al Festival: in totale **quasi 90 film, 15 anteprime mondiali, 10 anteprime europee e oltre 60 anteprime italiane** tra lungometraggi e documentari.

Film d'apertura di quest'anno, come evento speciale fuori concorso, venerdì 15 alle 20.20 sarà ***Nancy*** opera prima di Christina Choe. Un racconto intimo e perturbante, un thriller classico nella costruzione montato come un dramma familiare che ha come protagonista **Andrea Riseborough** e vede nel cast **Ann Dowd, John Leguizamo e Steve Buscemi**. Al Sundance Film Festival ha vinto il premio Independent Spirit Award per la miglior sceneggiatura esordiente. Un film indie made in USA in uscita nelle sale italiane il 12 dicembre con Mariposa Cinematografica e 30 Holding.

Il **Concorso Internazionale Lungometraggi**, aperto a opere prime e seconde, è composto da **9 titoli, di cui 8 in anteprima italiana**. Tema che accomuna tutte le opere è dar luce ad un mondo di immagini difficili da far emergere. Si parte da ***37 Seconds*** della regista giapponese Hikari vincitore della sezione Panorama alla Berlinale 2019, che affronta il tema della disabilità di una giovane autrice di manga che vive su una carrozzina. Il secondo titolo ***El despertar de la hormigas*** della regista costaricana Antonella Sudasassi appena presentato alla Festa del Cinema di Roma e prima in concorso alla Berlinale 2019, che racconta la storia, girata tra Costa Rica e Spagna, dell'emancipazione incerta ma irreversibile di una giovane madre che vive in una società altamente patriarcale. Si passa poi a ***Lapu*** dei registi colombiani César Alejandro Jaimes e Juan Pablo Polanco, presentato al Sundance Film Festival, che affronta la tematica della morte in modo inedito. ***By a Sharp Knife*** dello slovacco Teodor Kuhn racconta la storia di un padre che ha perso il figlio, ***Negative Numbers*** del georgiano Uta Beria, anche lui presente al festival, esplora la società post sovietica partendo da un centro di detenzione giovanile. Direttamente dal Rotterdam International Film Festival, in concorso anche il film dei fratelli statunitensi Matthews ***Lost Holiday*** e come ogni anno in concorso sarà presente anche un'opera che affronta la tematica LGBTQ, in questo caso ***Tremors*** del guatemalteco Jayro Bustamante. Non meno importanti i **film italiani** come ***Affittasi Vita*** di Stefano Usardi con Massimiliano Varrese e ***Tensione Superficiale*** di Giovanni Aloi con Cristiana Dell'Anna. Fuori Concorso sarà presentato il film ***Di Tutti i Colori*** di Max Nardari con un ricco cast composto da **Nino Frassica, Alessandro Borghi, Giancarlo Giannini, Tosca d'Aquino e Paolo Conticini**.

Sono **9** anche i **Documentari Italiani** in concorso al RIFF, molti dei quali in anteprima mondiale, per guardare alla realtà attraverso la lente dei più promettenti cineasti del panorama indipendente. Tra i temi portati sul grande schermo quest'anno piccoli e grandi eroi alle prese con sfide quotidiane e "extra-ordinarie". ***Anbessa*** della talentuosa regista italoamericana Mo Scarpelli, che ha debuttato alla Berlinale 2019, vede il suo giovane protagonista lottare contro il "mostro" del progresso, incarnato da un gigantesco condominio di Addis Abeba.
Libero e indipendente è anche il protagonista di ***Màt Sicuri l'ultimo Diogene***, opera prima di Francesco Dradi, Fabrizio Marcheselli e Antonio Cavaciuti, trio di scrittori e giornalisti emiliani, dedicata all'unico clochard di cui esista un monumento in una piazza. Nel cast Alvaro Evangelisti e Alessandro Haber. Spiritualità e arte sono il fulcro di ***Sidival fila***, opera di Frate Francesco Di Pede, realizzata in collaborazione con la Scuola di cinema Sentieri Selvaggi e presentata al Festival di Venezia, sulla vita del grande artista contemporaneo Fra Sidival.

Ci saranno poi tre **omaggi a tre grandi nomi del cinema d'autore**. ***Ciao Anita*** di Jacques Lipkau Goyard e Marco Kuveiller, autobiografico, è un omaggio affettuoso all'indimenticabile diva e amica Anita Ekberg. Negli ultimi mesi della sua vita, l'attrice si racconta con sottile sarcasmo, mostrando l'altro volto della diva che ha fatto sognare intere generazioni. ***Luigi Di Gianni: Soul of the South***, della giornalista e documentarista italoamericana Jeannine Guilyard, celebra l'opera del compianto maestro, Luigi Di Gianni, premiato a Venezia per Magia Lucana, nell'anno della sua scomparsa. ***Pastrone!*** di Lorenzo De Nicola, biografo accreditato e già aiuto alla regia di cineasti di fama internazionale, rende omaggio ad una delle figure più emblematiche della storia del cinema, Giovanni Pastrone, regista del *Cabiria* kolossal del 1914 e autore di molti altri celebri film.

Epica è anche l'impresa raccontata in ***Moby Dick o il Teatro dei Venti*** da Raffaele Manco. Nel 2015 il Teatro dei Venti di Modena decide di portare in scena Moby Dick di Herman Melville. Ne uscirà fuori una macchina teatrale di otto tonnellate che si sposta all'interno di una piazza con cento persone tra attori e figuranti. Infine, due storie intime ed emozionanti. ***Samira's Dream*** di Nino Tropiano è un racconto di formazione, elegante e introspettivo che sarà presentato in anteprima italiana prima di partecipare al Marché du Film di Cannes 2020. ***Un uomo deve essere forte***, opera LGBTQ di Ilaria Ciavattini e Elsi Perino, che sullo sfondo della provincia del Nord Italia, porta sul grande schermo un toccante percorso di transizione. Il 20 novembre, giorno della presentazione, sarà la ricorrenza del ***TDoR – Transgender Day of Remembrance*** – la giornata mondiale di commemorazione delle vittime dell'odio e del pregiudizio transfobico. Per l'occasione **Vladimir Luxuria** accompagnerà il documentario al Nuovo Cinema Aquila.

Saranno **9** anche i **Documentari Internazionali** in concorso in anteprima per il pubblico del RIFF. Con un team da Oscar, Barbara Bentree, regista e musicista già conosciuta negli Usa, presenta *Dave Grusin Not Enough Time* un ritratto mozzafiato di uno dei più straordinari protagonisti della musica e del cinema, Dave Grusin, compositore di colonne sonore di film del calibro de *Il laureato* con Paul Simon e Tootsie, Premio Oscar per "Milagro" di Robert Redford, 8 Nomination agli Oscar, 8 Nomination ai Grammy e molti altri riconoscimenti. Non da meno è il protagonista di ***Peter Lindbergh: Women's Stories***, documentario acclamato alla Berlinale 2019 e firmato dal francese Jean Michel Vecchiet su colui che è stato definito come uno dei maggiori fotografi di moda di tutti i tempi, scomparso da poco all'età di 74 anni, pioniere indiscusso di un nuovo modo di fotografare la moda senza ritocchi ed eccessivi artifici. Tra i testimoni Naomi Campbell e tanti altri grandi nomi che Lindbergh ha reso immortali nei suoi scatti. Anche l'attualità e le tematiche sociali irrompono al RIFF con il brasiliano ***Your Turn*** di Eliza Capai (Berlinale 2019, sezione Generation) sulle grandi proteste in Brasile, ***Antarctic Traces*** dell'austriaca Michaela Grill, che regala immagini spettacolari portando all'attenzione la questione ambientale legata all'impatto devastante dell'uomo in Antartide, ***The World According to Amazon*** diretto da Adrien Pinon e Thomas Lafarge, sulla carriera di Jeff Bezos il fondatore, presidente e amministratore delegato dell'omonimo colosso dell'e-commerce. Ancora tre opere dedicate al tema LGBTQ: ***Madame*** dello svizzero Stéphane Riethauser, vincitore del Premio della Giuria al Festival del Documentario di Madrid, in competizione a Locarno e presentato in anteprima mondiale a Visions Du Reel 2019; l'argentino ***Miserere*** di Francisco Ríos Flores, proiettato tra gli altri alla Berlinale (sezione Talents) e il poetico ***Mr. Dimitris e Mrs. Dimitrula*** del greco Tzeli Hadjidimitriou. In ***Bakosó: AfroBeats of Cuba*** la musica afro-caraibica è al centro del doc di Eli Jacobs-Fantauzzi uno straordinario viaggio alla scoperta di un sound irresistibile.

Tra i **Cortometraggi** in concorso al RIFF: ***Daughter*** di Daria Kashcheeva, dal Toronto International Film Festival e vincitore dell'U.S. Academy of Motion Picture Arts and Sciences – Student Oscar, il corto della regista dal titolo To Accept che ha vinto il Nespresso Talents al Festival di Cannes, ***Toomas Beneath the Valley of the Wild Wolves*** di Chintis Lundgren dal Toronto International Film Festival, ***Butterflies in Berlin*** di Monica Manganelli: il primo lavoro della regista, *La ballata dei senzatetto*, dopo aver vinto il Best Animation al Los Angeles Short Film Festival si è qualificato per gli Oscar 2016, ha vinto il Nastro d'argento per l'animazione nel 2016 e lo stesso anno era nella cinquina dei film d'animazione candidati ai David di Donatello.

10 i **cortometraggi** arrivati al RIFF **da dieci diversi Paesi e scuole di cinema**. C'è il nostrano *Racconto Notturno*, storia di una bizzarra relazione con Riccardo De Filippis e Martina Querini, diretti da Gianluca Granocchia. C'è la Russia di ***Autumn 35***, cortometraggio visionario dalle sfumature thriller della studentessa Daria Elkonina; la Svezia di ***Melanie***, piccolo gioiello e dirompente coming of age della giovane regista Lisa Meyer. Si vola poi in Polonia con l'intenso rapporto fra una madre e una figlia messo in scena da Michal Hudzikowski in ***I've got something for you too*** e in Belgio dalla regista Setareh Samavi che racconta (e si racconta) di due donne che ritrovano loro stesse affrontando il passato in ***For Tides***. E ancora, c'è l'Israele di ***Noa*** del giovane Dekel Nitzan, alunno della Berlinale Talents, fino ad arrivare alla Germania e allo sci-fiction ***Jupiter*** di Benjamin Pfhol, che ritorna al RIFF con il suo nuovo corto dopo aver partecipato con Ghost nel 2018.

Tre le **Masterclass** organizzate dal RIFF 2019 che si preannunciano di affrontare la contemporaneità cinematografica da un punto di vista tecnico quanto critico. Il 15 novembre alle 19.10 ad aprire le danze sarà l'incontro con il pubblico tenuto da **Nadia Zavarova**, giornalista e critica cinematografica, che discuterà l'effetto delle immagini cinematografiche sulla vita delle persone nel corso degli anni. Di natura più pratica gli interventi dei due italiani, il 17 novembre alle 18.00 **Stefano Ratchev** affronterà il lavoro della composizione musicale, mentre il 18 novembre alle 18.00 l'incontro "Mostrare l'invisibile" con **Andrea Maguolo** verterà sulla dimensione contemporanea del video editing professionale, con un occhio alle recenti evoluzioni tecnologiche portate dal mercato digitale.

Tra i **giurati** di questa edizione del RIFF: la giornalista e critica cinematografica ucraina **Nadia Zavarova**, il consulente tedesco per numerosi festival internazionali **Bernd Brehmer**, la giornalista e scrittrice rumena Tatiana Covor e il musicista e giornalista americano-argentino **Diego Petrecolla**, insieme agli italiani: il compositore **Stefano Ratchev**, lo sceneggiatore e regista **Salvatore Basile**, l'attore e regista **Vincenzo Alfieri**.

Tra gli **Eventi Speciali** del RIFF segnaliamo ***Il nuovo cinema ucraino: la realtà che ispira*** con 6 film di giovani registi ucraini che rappresentano diversità nei temi, nei mezzi espressivi, nella sperimentazione, nei generi e nelle storie raccontate sul grande schermo. Tra i titoli ***Pryputni*** di Arkadiy Nepytaliuk (2017), una commedia drammatica dove il soggetto criminale balla con la quotidianità di un piccolo paese ucraino. Ironia, assurdità, caratteri espressivi e bellissimi paesaggi, vincitore del Premio per la regia a Odessa Internazionale Film Festival e il premio nazionale ucraino "Zolota Dzyga" alla miglior attrice (Nina Naboka). ***My father is my mother's brother*** di Vadim Ilkov (2018) il doc che è una toccante storia di famiglia e di ispirazione creativa nella vita e nell'arte. Tra i cortometraggi: ***Desaturated*** di Marina Stepanska (2019) una delle promettenti giovani registe ucraine. ***Mia donna*** di Pavel Ostrikov (2018), la nuova commedia di uno dei più conosciuti giovani talenti (il suo precedente *Vypusk 97* ha vinto un premio a Locarno), ***Sensiz*** di Nariman Aliev (2016) in cui si inizia a formare lo stile individuale del giovane regista ucraino, che concorre agli Oscar 2020 con *Homeward*. ***Weightlifter*** di Dmytro Sukholytkyy-Sobchuk (2018) il doc che racconta quale può essere il prezzo della vittoria nel sport professionale, premiato al Kiev IFF Molodist e Grand-prix di Varsavia IFF.

Non mancherà il *Focus LGBT* – ***Love & Pride Day – Il valore della diversità*** per sensibilizzare il pubblico a queste tematiche. Saranno presentati il 19 novembre in una maratona dedicata in anteprima italiana: ***Tremors*** di Jayro Bustamante (Guatemala/Francia/Lussemburgo) presentato dalla presidente del Gay Center Angela Infante, ***Madame*** di Stéphane Riethauser (Svizzera), ***Miserere*** di Francisco Rios Flores (Argentina), ***Mr. Dimitris and Mrs. Dimitroula*** di Tzeli Hadjidmitriou (Grecia) alla presenza della regista insieme a Sebastiano F. Secci del Circolo di Cultura Omosessuale Mario Mieli, ***Un uomo deve essere forte*** di Elsi Perino & Ilaria Ciavattini (Italia).

Torna anche il ***Focus Spagna – L'animazione Valenciana*** in cui il Cortoons Gandia Festival e l'IVAC, Istituto Valenciano di Cultura, presentano una proiezione speciale dedicata ai cortometraggi di animazione realizzati nella Comunitá Valenciana. Ad accompagnare la proiezione: **Alessandro d'Urso**, Direttore Artistico di Cortoons Gandia.

Inoltre da venerdì 15 nel foyer del Nuovo Cinema Aquila sarà esposta l'installazione di **Adele Ceraudo** dal titolo ***"Io non sono pazza"*** un 'frammento' di una esperienza, sotto forma di installazione artistica, con la proiezione del corto Io non sono pazza di Duccio Forzano, l'esposizione di alcune opere della Ceraudo, derivanti proprio dalla mostra personale tenutasi nell'Ex Manicomio di Udine e alcuni scatti di back stage del fotografo **Alfonso Firmani**.

Il *RIFF – Rome Independent Film Festival*, ideato e diretto da **Fabrizio Ferrari**, è realizzato con il contributo e il patrocinio della Direzione Generale Cinema – Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dell'Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio e con il Patrocinio del Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale.

MEDIATIME NETWORK

13 novembre 2019

Al via il RIFF – Rome Independent Film Festival, XVIII edizione

Torna dal 15 al 22 novembre l'appuntamento col *RIFF – Rome Independent Film Festival* diretto, la rassegna diretta da Fabrizio Ferrari, giunta alla XVIII edizione. Anche quest'anno, al Nuovo Cinema Aquila nel quartiere romano del Pigneto, il pubblico potrà scegliere tra un ricchissimo programma fitto di eventi, incontri e proiezioni. Tanti i titoli al Festival: in totale quasi 90 film, 15 anteprime mondiali, 10 anteprime europee e oltre 60 anteprime italiane tra lungometraggi e documentari.

Film d'apertura di quest'anno, come evento speciale fuori concorso, venerdì 15 alle 20.20 sarà *Nancy* opera prima di Christina Choe. Un racconto intimo e perturbante, un thriller classico nella costruzione montato come un dramma familiare che ha come protagonista Andrea Riseborough e vede nel cast Ann Dowd, John leguizamo e Steve Buscemi. Al Sundance Film Festival ha vinto il premio Independent Spirit Award per la miglior sceneggiatura esordiente. Un film indie made in USA in uscita nelle sale italiane il 12 dicembre con Mariposa Cinematografica e 30 Holding.

Il Concorso Internazionale Lungometraggi, aperto a opere prime e seconde, è composto da 9 titoli, di cui 8 in anteprima italiana. Tema che accomuna tutte le opere è dar luce ad un mondo di immagini difficili da far emergere. Si parte da *37 Seconds* della regista giapponese Hikari vincitore della sezione Panorama alla Berlinale 2019, che affronta il tema della disabilità di una giovane autrice di manga che vive su una carrozzina. Il secondo titolo *El despertar de la hormigas* della regista costaricana Antonella Sudasassi appena presentato alla Festa del Cinema di Roma e prima in concorso alla Berlinale 2019, che racconta la storia, girata tra Costa Rica e Spagna, dell'emancipazione incerta ma irreversibile di una giovane madre che vive in una società altamente patriarcale. Si passa poi a *Lapu* dei registi colombiani César Alejandro Jaimes e Juan Pablo Polanco presentato al Sundance Film Festival che affronta la tematica della morte in modo inedito. *By a Sharp Knife* dello slovacco Teodor Kuhn racconta la storia di un padre che ha perso il figlio. *Negative Numbers* del georgiano Uta Beria, anche lui presente al festival, esplora la società post sovietica partendo da un centro di detenzione giovanile. Direttamente dal Rotterdam International Film Festival, in concorso anche il film dei fratelli statunitensi Matthews *Lost Holiday* e come ogni anno in concorso sarà presente anche un'opera che affronta la tematica LGBTQ, in questo caso *Tremors* del guatemalteco Jayro Bustamante.

Non meno importanti i film italiani come *Affittasi Vita* di Stefano Usardi con Massimiliano Varrese e *Tensione Superficiale* di Giovanni Aloi con Cristiana Dell'Anna.
Fuori Concorso sarà presentato il film *Di Tutti i Colori* di Max Nardari con un ricco cast composto da Nino Frassica, Alessandro Borghi, Giancarlo Giannini, Tosca d'Aquino e Paolo Conticini.

Sono 9 anche i Documentari Italiani in concorso, molti dei quali in anteprima mondiale, per guardare alla realtà attraverso la lente dei più promettenti cineasti del panorama indipendente. Tra i temi portati sul grande schermo quest'anno piccoli e grandi eroi alle prese con sfide quotidiane e "extra-ordinarie". *Anbessa* della talentuosa regista italoamericana Mo Scarpelli, che ha debuttato alla Berlinale 2019, vede il suo giovane protagonista lottare contro il "mostro" del progresso, incarnato da un gigantesco condominio di Addis Abeba.
Libero e indipendente è anche il protagonista di *Màt Sicuri l'ultimo Diogene*, opera prima di Francesco Dradi, Fabrizio Marcheselli e Antonio Cavaciuti, trio di scrittori e giornalisti emiliani, dedicata all'unico clochard di cui esista un monumento in una piazza. Nel cast Alvaro Evangelisti e Alessandro Haber.
Spiritualità e arte sono il fulcro di *Sidival fila*, opera di Frate Francesco Di Pede, realizzata in collaborazione con la Scuola di cinema Sentieri Selvaggi e presentata al Festival di Venezia, sulla vita del grande artista contemporaneo Fra Sidival.
Ci saranno poi tre omaggi a tre grandi nomi del cinema d'autore. *Ciao Anita* di Jacques Lipkau Goyard e Marco Kuveiller, autobiografico, è un omaggio affettuoso all'indimenticabile diva e amica Anita Ekberg. Negli ultimi mesi della sua vita, l'attrice si racconta con sottile sarcasmo, mostrando l'altro volto della diva che ha fatto sognare intere generazioni.

"Ciao Anita", il doc. su Anita Ekberg

Luigi Di Gianni: Soul of the South, della giornalista e documentarista italoamericana Jeannine Guilyard, celebra l'opera del compianto maestro, Luigi Di Gianni, premiato a Venezia per *Magia Lucana*, nell'anno della sua scomparsa.
Pastrone! di Lorenzo De Nicola, biografo accreditato e già aiuto alla regia di cineasti di fama internazionale, rende omaggio ad una delle figure più emblematiche della storia del cinema, Giovanni Pastrone, regista del *Cabiria* kolossal del 1914 e autore di molti altri celebri film.

Epica è anche l'impresa raccontata in *Moby Dick o il Teatro dei Venti* da Raffaele Manco. Nel 2015 il Teatro dei Venti di Modena decide di portare in scena Moby Dick di Herman Melville. Ne uscirà fuori una macchina teatrale di otto tonnellate che si sposta all'interno di una piazza con cento persone tra attori e figuranti.
Infine, due storie intime ed emozionanti. *Samira's Dream* di Nino Tropiano è un racconto di formazione, elegante e introspettivo che sarà presentato in anteprima italiana prima di partecipare al Marché du Film di Cannes 2020.
Un uomo deve essere forte, opera LGBTQ di Ilaria Ciavattini e Elsi Perino, che sullo sfondo della provincia del Nord Italia, porta sul grande schermo un toccante percorso di transizione. Il 20 novembre, giorno della presentazione, sarà la ricorrenza del TDoR – Transgender Day of Remembrance – la giornata mondiale di commemorazione delle vittime dell'odio e del pregiudizio transfobico. Per l'occasione Vladimir Luxuria accompagnerà il documentario al Nuovo Cinema Aquila.
Saranno 9 anche i Documentari Internazionali in concorso in anteprima per il pubblico del RIFF. Con un team da Oscar, Barbara Bentree, regista e musicista già conosciuta negli Usa, presenta *Dave Grusin Not Enough Time* un ritratto mozzafiato di uno dei più straordinari protagonisti della musica e del cinema, Dave Grusin, compositore di colonne sonore di film del calibro de *Il laureato* con Paul Simon e *Tootsie*, Premio Oscar per "Milagro" di Robert Redford, 8 Nomination agli Oscar, 80 Nomination ai Grammy e molti altri riconoscimenti.
Non da meno è il protagonista di *Peter Lindbergh: Women's Stories*, documentario acclamato alla Berlinale 2019 e firmato dal francese Jean Michel Vecchiet su colui che è stato definito come uno dei maggiori fotografi di moda di tutti i tempi, scomparso da poco all'età di 74 anni, pioniere indiscusso di un nuovo modo di fotografare la moda senza ritocchi ed eccessivi artifici. Tra i testimoni Naomi Campbell e tanti altri grandi nomi che Lindbergh ha reso immortali nei suoi scatti.
Anche l'attualità e le tematiche sociali irrompono al RIFF con il brasiliano *Your Turn* di Eliza Capai (Berlinale 2019, sezione Generation) sulle grandi proteste in Brasile, *Antarctic Traces* dell'austriaca Michaela Grill, che regala immagini spettacolari portando all'attenzione la questione ambientale legata all'impatto devastante dell'uomo in Antartide, *The World According to Amazon* diretto da Adrien Pinon e Thomas Lafarge, sulla carriera di Jeff Bezos il fondatore, presidente e amministratore delegato dell'omonimo colosso dell'e-commerce.
Ancora tre opere dedicate al tema LGBTQ: *Madame* dello svizzero Stéphane Riethauser, vincitore del Premio della Giuria al Festival del Documentario di Madrid, in competizione a Locarno e presentato in anteprima mondiale a Visions Du Reel 2019; l'argentino *Miserere* di Francisco Ríos Flores, proiettato tra gli altri alla Berlinale (sezione Talents) e il poetico *Mr. Dimitris e Mrs. Dimitrula* del greco Tzeli Hadjidimitriou. In *Bakosó: AfroBeats of Cuba* la musica afro-caraibica è al centro del doc. di Eli Jacobs-Fantauzzi uno straordinario viaggio alla scoperta di un sound irresistibile.
Tra i Cortometraggi in concorso: *Daughter* di Daria Kashcheeva, dal Toronto International Film Festival e vincitore dell'U.S. Academy of Motion Picture Arts and Sciences – Student Oscar, il corto della regista dal titolo *To Accept* che ha vinto il Nespresso Talents al Festival di Cannes, *Toomas Beneath the Valley of the Wild Wolves* di Chintis Lundgren dal Toronto International Film Festival, *Butterflies in Berlin* di Monica Manganelli: il primo lavoro della regista, *La ballata dei senzatetto*, dopo aver vinto il Best Animation al Los Angeles Short Film Festival si è qualificato per gli Oscar 2016, ha vinto il Nastro d'argento per l'animazione nel 2016 e lo stesso anno era nella cinquina dei film d'animazione candidati ai David di Donatello. 10 i cortometraggi arrivati da dieci diversi Paesi e scuole di cinema. C'è il nostrano *Racconto Notturno*, storia di una bizzarra relazione con Riccardo De Filippis e Martina Querini, diretti da Gianluca Granocchia. C'è la Russia di *Autumn 35*, cortometraggio visionario dalle sfumature thriller della studentessa Daria Elkonina; la Svezia di *Melanie*, piccolo gioiello e dirompente *coming of age* della giovane regista Lisa Meyer. Si vola poi in Polonia con l'intenso rapporto fra una madre e una figlia messo in scena da Michal Hudzikowski in *I've got something for you too* e in Belgio dalla regista Setareh Samavi che racconta (e si racconta) di due donne che ritrovano loro stesse affrontando il passato in *For Tides*.

E ancora, c'è l'Israele di *Noa* del giovane Dekel Nitzan alunno della Berlinale Talents, fino ad arrivare alla Germania e allo sci-fiction *Jupiter* di Benjamin Pfhol, che ritorna al RIFF con il suo nuovo corto dopo aver partecipato con *Ghost* nel 2018.
Tre le Masterclass organizzate dal RIFF 2019 che si preannunciano di affrontare la contemporaneità cinematografica da un punto di vista tecnico quanto critico. Il 15 novembre alle 19.10 ad aprire le danze sarà l'incontro con il pubblico tenuto da Nadia Zavarova giornalista e critica cinematografica, che discuterà l'effetto delle immagini cinematografiche sulla vita delle persone nel corso degli anni. Dal titolo esplicativo *"A Film Star is My Best Friend"*, il panel esaminerà in un breve excursus la maniera in cui i dettagli apparentemente invisibili dei film possano andare ad influenzare contesti sociali più complessi. Di natura più pratica gli interventi dei due italiani, Il 17 novembre alle 18.00 Stefano Ratchev affronterà il lavoro della composizione musicale, mentre il 18 novembre alle 18.00 l'incontro *"Mostrare l'invisibile"* con Andrea Maguolo verterà sulla dimensione contemporanea del video editing professionale, con un occhio alle recenti evoluzioni tecnologiche portate dal mercato digitale.
Tra i giurati di questa edizione: la giornalista e critica cinematografica ucraina Nadia Zavarova, il consulente tedesco per numerosi festival internazionali Bernd Brehmer, la giornalista e scrittrice rumena Tatiana Covor e il musicista e giornalista americano-argentino Diego Petrecolla, insieme agli italiani: il compositore Stefano Ratchev, lo sceneggiatore e regista Salvatore Basile, l'attore e regista Vincenzo Alfieri.
Tra gli Eventi Speciali segnaliamo *Il nuovo cinema ucraino: la realtà che ispira* con 6 film di giovani registi ucraini che rappresentano diversità nei temi, nei mezzi espressivi, nella sperimentazione, nei generi e nelle storie raccontate sul grande schermo. Tra i titoli *Pryputni* di Arkadiy Nepytaliuk (2017) una commedia drammatica dove il soggetto criminale balla con la quotidianità di un piccolo paese ucraino. Ironia, assurdità, caratteri espressivi e bellissimi paesaggi, vincitore del Premio per la regia a Odessa Internazionale Film Festival e il premio nazionale ucraino "Zolota Dzyga" alla miglior attrice (Nina Naboka). *My father is my mother's brother* di Vadim Ilkov (2018) il doc che è una toccante storia di famiglia e di ispirazione creativa nella vita e nell'arte. Tra i cortometraggi: *Desaturated* di Marina Stepanska (2019) una delle promettenti giovani registe ucraini. *Mia donna* di Pavel Ostrikov (2018) la nuova commedia di uno dei più conosciuti giovani talenti (il suo precedente *Vypusk 97* ha vinto un premio a Locarno). *Sensiz* di Nariman Aliev (2016) in cui si inizia a formare lo stile individuale del giovane regista ucraino, che concorre agli Oscar 2020 con *Homeward*. *Weightlifter* di Dmytro Sukholytkyy-Sobchuk (2018) il doc. che racconta quale può essere il prezzo della vittoria nel sport professionale, premiato al Kiev IFF Molodist e Grand-prix di Varsavia IFF.
Non mancherà il Focus LGBT – Love & Pride Day – Il valore della diversità per sensibilizzare il pubblico a queste tematiche. Saranno presentati il 19 novembre in una maratona dedicata in anteprima italiana: *Tremors* di Jayro Bustamante (Guatemala/Francia/Lussemburgo) presentato dalla presidente del Gay Center Angela Infante, *Madame* di Stéphane Riethauser (Svizzera), *Miserere* di Francisco Rios Flores (Argentina), *Mr. Dimitris and Mrs. Dimitroula* di Tzeli Hadjidmitriou (Grecia) alla presenza della regista insieme a Sebastiano F. Secci del Circolo di Cultura Omosessuale Mario Mieli, *Un uomo deve essere forte* di Elsi Perino & Ilaria Ciavattini (Italia).
Torna anche il *Focus Spagna – L'animazione Valenciana* in cui il Cortoons Gandia Festival e l'IVAC, Istituto Valenciano di Cultura, presentano una proiezione speciale dedicata ai cortometraggi di animazione realizzati nella Comunitá Valenciana. Ad accompagnare la proiezione: Alessandro d'Urso Direttore Artistico di Cortoons Gandia.
Inoltre da venerdì 15 nel foyer del Nuovo Cinema Aquila sarà esposta l'installazione di Adele Ceraudo dal titolo *"Io non sono pazza"* un 'frammento' di una esperienza, sotto forma di installazione artistica, con la proiezione del corto *Io non sono pazza* di Duccio Forzano, l'esposizione di alcune opere della Ceraudo, derivanti proprio dalla mostra personale tenutasi nell'Ex Manicomio di Udine e alcuni scatti di back stage del fotografo Alfonso Firmani. MINI è partner della kermesse con le sue iconiche vetture, auto ufficiali del festival, e con il corto *Una tradizione di Famiglia* di Giuseppe Cardaci prodotto da MINI FILMLAB, un progetto dedicato ai giovani filmmaker realizzato da MINI ITALIA insieme a OffiCine.

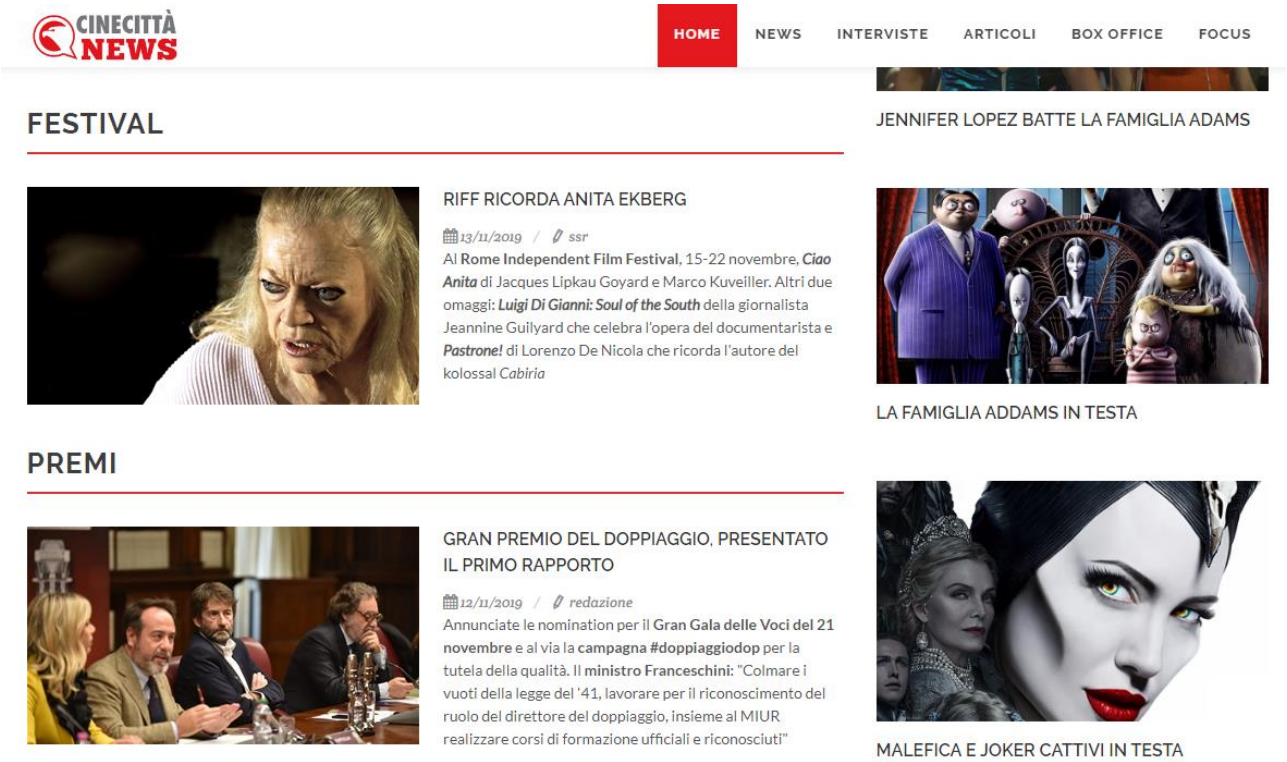
Il *RIFF – Rome Independent Film Festival* è realizzato con il contributo e il patrocinio della Direzione Generale Cinema – Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dell'Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio e con il Patrocinio del Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale.

https://www.mediatime.net/2019/11/13/al-via-il-riff-rome-independent-film-festival-xviii-edizione/

CINECITTÀ NEWS

13 novembre 2019

Dall'home page



CINECITTÀ NEWS

Riff ricorda Anita Ekberg

Dal 15 al 22 novembre si terrà o, la 18ma edizione del **RIFF - Rome Independent Film Festival** diretto da Fabrizio Ferrari, che torna al Nuovo Cinema Aquila al Pigneto con circa 90 film, 15 anteprime mondiali, 10 anteprime europee e oltre 60 anteprime italiane tra lungometraggi e documentari. Film d'apertura di quest'anno, come evento speciale fuori concorso, sarà ***Nancy*** opera prima di Christina Choe. Il **Concorso Internazionale Lungometraggi** parte con *37 Seconds* della regista giapponese Hikari vincitore della sezione Panorama alla Berlinale 2019, che affronta il tema della disabilità di una giovane autrice di manga che vive su una carrozzina. Tra gli altri titoli *Lapu* dei registi colombiani César Alejandro Jaimes e Juan Pablo Polanco presentato al Sundance Film Festival che affronta la tematica della morte in modo inedito. Da segnalare i film italiani *Affittasi vita* di Stefano Usardi con Massimiliano Varrese e *Tensione superficiale* di Giovanni Aloi con Cristiana Dell'Anna. Fuori Concorso sarà presentato *Di tutti i colori* di Max Nardari con un ricco cast composto da Nino Frassica, Alessandro Borghi, Giancarlo Giannini, Tosca d'Aquino e Paolo Conticini.

Sono 9 anche i D**ocumentari Italiani in concorso**: *Anbessa* della regista italoamericana Mo Scarpelli vede il suo giovane protagonista lottare contro il "mostro" del progresso, incarnato da un gigantesco condominio di Addis Abeba. Libero e indipendente è anche il protagonista di *Màt Sicuri l'ultimo Diogene*, opera prima di Francesco Dradi, Fabrizio Marcheselli e Antonio Cavaciuti dedicata all'unico clochard di cui esista un monumento in una piazza. Nel cast Alvaro Evangelisti e Alessandro Haber. Spiritualità e arte sono il fulcro di *Sidival fila*, opera di Frate Francesco Di Pede, sulla vita del grande artista contemporaneo Fra Sidival.

Ci saranno poi tre omaggi a tre grandi nomi del cinema d'autore. ***Ciao Anita*** di Jacques Lipkau Goyard e Marco Kuveiller, autobiografico, è un omaggio all'indimenticabile diva e amica **Anita Ekberg**. *Luigi Di Gianni: Soul of the South*, della giornalista e documentarista italoamericana Jeannine Guilyard, celebra l'opera del compianto maestro; *Pastrone!* di Lorenzo De Nicola omaggia una delle figure più emblematiche della storia del cinema, il regista del kolossal *Cabiria*. *Moby Dick o il Teatro dei Venti* di Raffaele Manco racconta il Teatro dei Venti di Modena che decide nel 2015 di portare in scena Moby Dick di Herman Melville. Ne uscirà fuori una macchina teatrale di otto tonnellate che si sposta all'interno di una piazza con cento persone tra attori e figuranti. Infine, due storie intime: *Samira's Dream* di Nino Tropiano, un racconto di formazione, elegante e introspettivo, e *Un uomo deve essere forte*, opera LGBTQ di Ilaria Ciavattini e Elsi Perino che verrà presentato il 20 novembre, ricorrenza del TDoR - Transgender Day of Remembrance – la giornata mondiale di commemorazione delle vittime dell'odio e del pregiudizio transfobico. Per l'occasione **Vladimir Luxuria** accompagnerà il documentario al Nuovo Cinema Aquila.

Saranno 9 anche i **Documentari Internazionali** in concorso in anteprima: Barbara Bentree, regista e musicista già conosciuta negli Usa, presenta *Dave Grusin Not Enough Time* un ritratto mozzafiato di uno dei più straordinari protagonisti della musica e del cinema, Dave Grusin, compositore di colonne sonore di film del calibro de *Il laureato* con Paul Simon e *Tootsie*, Premio Oscar per *Milagro* di Robert Redford, 8 Nomination agli Oscar, 80 Nomination ai Grammy e molti altri riconoscimenti. Non da meno è il protagonista di *Peter Lindbergh: Women's Stories*, documentario acclamato alla Berlinale 2019 e firmato dal francese Jean Michel Vecchiet su colui che è stato definito come uno dei maggiori fotografi di moda di tutti i tempi, scomparso da poco all'età di 74 anni, pioniere indiscusso di un nuovo modo di fotografare la moda senza ritocchi ed eccessivi artifici.

Tre le **Masterclass** organizzate dal RIFF 2019: l'incontro con Nadia Zavarova giornalista e critica cinematografica, che discuterà l'effetto delle immagini cinematografiche sulla vita delle persone nel corso degli anni. Stefano Ratchev affronterà il lavoro della composizione musicale, mentre l'incontro "Mostrare l'invisibile" con Andrea Maguolo verterà sulla dimensione contemporanea del video editing professionale, con un occhio alle recenti evoluzioni tecnologiche portate dal mercato digitale.

Tra gli **Eventi Speciali** segnaliamo il **nuovo cinema ucraino**,tra i titoli *Pryputni* di Arkadiy Nepytaliuk (2017) una commedia drammatica dove il soggetto criminale balla con la quotidianità di un piccolo paese ucraino. Ironia, assurdità, caratteri espressivi e bellissimi paesaggi, vincitore del Premio per la regia a Odessa Internazionale Film Festival e il premio nazionale ucraino "Zolota Dzyga" alla miglior attrice (Nina Naboka). Tra i titoli in programma del Focus LGBT – Love & Pride Day - Il valore della diversità, per sensibilizzare il pubblico a queste tematiche, *Un uomo deve essere forte* di Elsi Perino & Ilaria Ciavattini (Italia).

CINECITTÀ NEWS

12 novembre 2019

Dall'home page

FLASH NEWS

15:32
'Le ragazze della rivoluzione' presentato al RIFF

16:25
Cineteca italiana e Festambiente insieme con 'Cinema is the Futurei'

15:52
Tornatore risponde a Corsera su finanziamenti al film Leningrado

15:45
'Totò con i 4' a Rione Alto

CINECITTÀ NEWS

HOME NEWS INTERVISTE ARTICOLI BOX OFFICE FOCUS

Embed View on Twitter

DISTRIBUZIONE

Nancy, dal Sundance al Riff

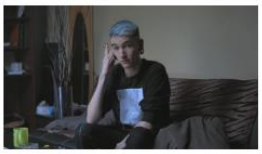
Il dramma psicologico di **Christina Choe** aprirà il Rome Independent Film Festival per poi uscire nelle sale il **12 dicembre** grazie a Mariposa Cinematografica e 30 Holding

FESTIVAL

Rome Motorcycle Film Festival festeggia i 40 anni di Quadrophenia

Saranno 13 i film in concorso alla 2a edizione del festival cinematografico dedicato al mondo della motocicletta in programma il **14 e 15 novembre** alla **Casa del Cinema**

PREMI



Festival dei Popoli, vince 'Sans frapper'

Il lungometraggio di **Alexe Poukine** è il racconto personale di una esperienza traumatica di una violenza subita. Il premio "Imperdibili" è andato a ***Caterina*** di Francesco Corsi

CREDITS

'Le ragazze della rivoluzione' presentato al RIFF

Le Ragazze della rivoluzione, il documentario di Giancarlo Bocchi sulle coraggiose giovani combattenti curde, sarà presentato in anteprima domani **13 novembre** alle 11.00 alla conferenza stampa del **RIFF – Rome Independent Film Festival** al **Nuovo Cinema Aquila** alla presenza del regista.

La XVIII edizione del **RIFF Awards** si terrà dal 15 al 22 novembre al **Nuovo Cinema Aquila**. Girato in Iraq e Siria racconta la vita, le idee, le attività in armi di donne coraggiose, di curde della Siria, dell'Iran, della Turchia e yazide che lottano strenuamente contro l'Isis e l'invasione turca dei territori liberi del **Rojava** (Siria del nord).

Il film fa parte di una serie di documentari dal titolo "**Freedom Women**" su donne di nazionalità, culture e lingue diverse, che vivono in quattro continenti, Asia, America, Africa, Europa e si battono per i diritti umani in aree tra le più pericolose al mondo, Afghanistan, Birmania, Colombia, Cecenia, Kurdistan, Sahara Occidentale.

https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/80346/le-ragazze-della-rivoluzione-presentato-al-riff.aspx

Nancy, dal Sundance al Riff

Nancy, debutto al lungometraggio della sceneggiatrice e regista **Christina Choe** premiato al Sundance Film Festival e al Sitges Film Festival, dopo la presentazione del 15 novembre in anteprima italiana come pellicola d'apertura del **RIFF Rome Independent Film Festival** arriverà nelle sale italiane il 12 dicembre grazie a Mariposa Cinematografica e 30 Holding.

Protagonista del film è Nancy (**Andrea Riseborough**), una ragazza sola e dalla vita difficile, che si presenta alla porta di Leo (Steve Buscemi) ed Ellen (J. Cameron-Smith) annunciando di essere la figlia che la coppia credeva scomparsa da trent'anni. Mentre la madre sperimenta la gioia di aver ritrovato la sua bambina, il padre diffidente teme che possa trattarsi di un pericoloso raggiro. Ma qual è la verità e cosa conta davvero?

Il film è un dramma psicologico in cui nulla è quello che sembra, Nancy è un racconto intimo che esplora il tema dei legami che uniscono le persone tra loro, e che coglie l'identità di un'epoca nella quale i confini tra verità e menzogna si confondono continuamente.

https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/80348/nancy-dal-sundance-al-riff.aspx

PiuCulture
Il giornale dell'intercultura a Roma

12 novembre 2019

Appuntamenti

13.11: "Le ragazze della Rivoluzione" al Nuovo Cinema Aquila

Mercoledì 13 novembre 2019 dalle 11.00 alle 13.00, presso il **Nuovo Cinema Aquila**, è prevista la proiezione **in anteprima a Roma**, a sostegno della lotta del popolo curdo, del film documentario ***Le ragazze della Rivoluzione***, di **Giancarlo Bocchi** in apertura del RIFF Rome Independent Film Festival.

Il film documentario è il primo della serie di documentari **FREEDOM WOMAN** sulle donne che in alcuni paesi (Afghanistan, Birmania, Cecenia, Colombia, Western Sahara) lottano per la libertà. ***Le ragazze della Rivoluzione*** *è stato* girato nel **Kurdistan iracheno**, nelle prime linee di Kirkuk, Sinjar, e Makhmour. Racconta per la prima volta con testimonianze e azioni, la vita, le idee e le azioni delle giovani guerrigliere curde turche, iraniane, siriane e yazide che hanno combattuto e sconfitto l'ISIS.

PiuCulture
Il giornale dell'intercultura a Roma

"Nella realtà di questa guerra, la donna lotta anche per difendere la propria identità, la propria esistenza. Quindi il suo essere donna. Noi qui difendiamo l'onore, l'esistenza, la dignità, i nostri stessi corpi. È per questo che lottiamo".

Il regista è **Giancarlo Bocchi**, autore di libri, di film e di documentari, premiati in numerosi festival e trasmessi dai maggiori canali televisivi. Ha operato in zone calde del mondo e documentato una ventina di conflitti. Da sempre impegnato a dare voce a chi non ce l'ha, testimone diretto di molti eventi, ha spesso denunciato la violazione dei diritti umani nel mondo.

L'appuntamento è al Nuovo Cinema Aquila in via L'Aquila, 66/74.

https://www.piuculture.it/2019/11/13-11-le-ragazze-della-rivoluzione-al-nuovo-cinema-aquila/

cinemaitaliano.info

12 novembre 2019

LE RAGAZZE DELLA RIVOLUZIONE - Il 13 novembre al RIFF

"**Le Ragazze della rivoluzione**", il documentario di **Giancarlo Bocchi** sulle coraggiose giovani combattenti curde, sarà presentato in anteprima domani 13 novembre 2019 alle 11.00 alla conferenza stampa del **RIFF – Rome Independent Film Festival** al Nuovo Cinema Aquila alla presenza del regista.

La XVIII edizione del RIFF Awards 2019 si terrà dal 15 al 22 novembre al Nuovo Cinema Aquila.
Girato in Iraq e Siria racconta la vita, le idee, le attività in armi di donne coraggiose, di curde della Siria, dell'Iran, della Turchia e yazide che lottano strenuamente contro l'Isis e l'invasione turca dei territori liberi del Rojava (Siria del nord).
Il film fa parte di una serie di documentari dal titolo "Freedom Women" su donne di nazionalità, culture e lingue diverse, che vivono in quattro continenti, Asia, America, Africa, Europa e si battono per i diritti umani in aree tra le più pericolose al mondo, Afghanistan, Birmania, Colombia, Cecenia, Kurdistan, Sahara Occidentale.

Nel documentario di Bocchi la comandante Tamara, una curda turca trentenne, racconta di essere nata durante una guerra: "Fin da bambina ho visto il nemico turco che attaccava ferocemente il popolo curdo. Per me iniziare la lotta armata non è stata una scelta, ma una necessità." Ora combatte in Kurdistan contro i miliziani dell'Isis dove difende anche l'identità delle donne, "L'onore, l'esistenza la dignità, i nostri stessi corpi." La prima promessa che ha fatto a se stessa e ai suoi compagni è stata di resistere, perché la lotta è "resistenza". L'Isis teme la determinazione di Tamara e delle sue compagne: "Quanto sentono il trillo della nostra voce si spaventano!" dice con un sorriso.
Una combattente curda iraniana spiega invece che quelli dell'Isis "Si mostrano grandi, ma in realtà sono piccoli uomini perché sono vuoti dentro. Solo nella propaganda diventano grandi. Quando vediamo il loro odio, soprattutto contro le donne, vorremmo lottare contro di loro per sempre…" Una sua compagna yazida aggiunge: "Noi non dormiamo, non mangiano, non beviamo, noi non viviamo con serenità finché non libereremo tutte le vittime dell'Isis, soprattutto le donne".

Una delle combattenti, una curda siriana, racconta che la lotta sarà lunga e implicherà un grande cambiamento, umano, sociale e culturale: "Chi conosce se stesso sa come vivere. Chi non si conosce non può dare valore alla propria vita. La cosa più importante è vivere e far vivere…".
Le combattenti curde sanno però che la loro lotta è solo all'inizio.

https://www.cinemaitaliano.info/news/54588/le-ragazze-della-rivoluzione-il-13-novembre.html

23 novembre 2019

RIFF Awards 2019: annunciati i vincitori della XVIII edizione

RIFF Awards 2019: annunciati i vincitori della XVIII edizione

Miglior Film è "*37 Seconds*" di Hikari

su un'autrice di manga in sedia a rotelle

per i Documentari Internazionali vince "*Dave Grusin: Not Enough Time*"

sul compositore Premio Oscar di *Tootsie* e *Il laureato*

e per i doc. italiani "*Pastrone!*" di Lorenzo De Nicola sul regista di *Cabiria*

per i corti italiani vince "*Oltre Il Fiume*" di Luca Zambolin il premio della giuria e "*Vittoria per tutti*" di Elia Bei vince il premio RAI Cinema Channel

Annunciati i vincitori della **XVIII edizione** del **RIFF – Rome Independent Film Festival** al **Nuovo Cinema Aquila** diretto da **Fabrizio Ferrari**.

La giuria che ha avuto l'importante compito di decretare i vincitori quest'anno è composta dalla giornalista e critica cinematografica ucraina **Nadia Zavarova,** il consulente tedesco per numerosi festival internazionali **Bernd Brehmer**, la giornalista e scrittrice rumena **Tatiana Covor** e il musicista e giornalista americano-argentino **Diego Petrecolla**, insieme agli italiani: il compositore **Stefano Ratchev,** lo sceneggiatore e regista **Salvatore Basile**, l'attore e regista **Vincenzo Alfieri**.

I giurati hanno premiato i vincitori alla presenza di Luca Bergamo, Vicesindaco di Roma e Alessandro Haber, da sempre attendo al cinema indipendente, e presente al RIFF quest'anno con il documentario *Màt Sicuri l'ultimo Diogene.*

RIFF Award Miglior Film 2019 per la sezione Lungometraggi internazionali è *37 Seconds* della regista giapponese Hikari già vincitore della sezione Panorama alla Berlinale 2019, con la seguente motivazione: *"Giappone. In un mondo che appare ed è a centinaia di chilometri di distanza dallo stile di vita europeo, il film ci propone, in maniera estremamente delicata e commovente, degli argomenti intramontabili: una ragazza portatrice di handicap, che cerca di farsi strada nella vita e di posizionarsi all'interno di una società competitiva."*

Come lo scorso anno, il **Premio al Miglior Documentario,** Italiano e Internazionale, è un premio dato dal pubblico in sala. Per gli internazionali vince il **RIFF Award** al miglior documentario internazionale ***Dave Grusin: Not Enough Time*** di **Barbara Bentree** sul compositore Premio Oscar di *Tootsie*, *Il laureato* e *Milagro* tra gli altri. Per i Documentari italiani vince ***Pastrone!*** di **Lorenzo De Nicola** sul regista di *Cabiria*.

Sezione cortometraggi internazionali

viene assegnato **ex aequo** a ***Caesar*** di **Mohamed Megdoul** (Francia) con la motivazione: *"Il conflitto del racconto classico perfettamente traslato alla modernità. Dalla tragedia shakespeariana alla banlieu francese. La natura umana si apre con intensità e profondità nel film, dove forma e contenuto sono in armonia"* – e a ***Ethel* di Jonny Wright** per *"la chiarezza del racconto che nasce dalla bellezza della semplicità. Segue il canone del genere senza cadere nella banalità. Girato, recitato e scritto con talento e passione."*Una **menzione speciale** per la sezione Corti Internazionali va a ***The Lost One*** di **Matilde Hirsch** (Francia) *"per l'idea brillante di rivivere un filmato d'archivio con un ritmo contemporaneo. Il passato rinato nel presente per ispirare il futuro."*

Per la giuria del Festival vince il **Premio al Miglior Corto Italiano *Oltre Il Fiume*** di **Luca Zambolin** giudicato *"un lavoro sorprendente, che combina un approccio realistico e artistico. Cinematograficamente perfetto dall'inizio alla fine, il corto da spazio a molteplici interpretazioni e offre un nuovo punto di vista rispetto alle rappresentazioni tradizionali della Seconda Guerra Mondiale."*

Il **Premio al Miglior Corto Italiano** di **Rai Cinema Channel** del valore di 3.000 euro e che consiste in un contratto di acquisto dei diritti web e free tv del corto, da parte di Rai Cinema, che godrà della visibilità su www.raicinemachannel.it, sui suoi siti partner e, a discrezione dei responsabili delle reti, sui canali RAI, va a ***Vittoria per tutti*** di **Elia Bei** "*Perché racconta con uno stile asciutto e incisivo una vicenda drammatica e accende i riflettori sul tema attualissimo del revenge porn e più in generale della violenza contro le donne, una violenza che, nell'epoca dei social network, va sempre più combattuta in tutte le sue forme"*.

Per la sezione **Corti di animazione** vince ***Daughter*** di **Daria Kashcheeva** (Repubblica Ceca), già vincitore dell'U.S. Academy of Motion Picture Arts and Sciences – Student Oscar, con la seguente motivazione "*Un lavoro fantastico: scritto, diretto, montato, ideato in maniera egregia. Un racconto che commuove in una forma che ispira."*.

Una **menzione speciale** va a ***Butterflies in Berlin, Diary of A Soul Split In Two*** di **Monica Manganelli** sul primo transessuale operato della storia durante l'ascesa del Nazional-socialismo.

Per la sezione dei **Cortometraggi realizzati dagli studenti** vince ***Jupiter*** di **Benjamin Pfohl** (Germania) *"per la capacità del regista di parlare di cose serie e profonde in un modo semplice. Per il ritmo del racconto cinematografico che tiene il pubblico in suspence dall'inizio all'ultimo secondo e coinvolge nelle illusioni, delusioni e le speranze dei protagonisti."*

Una menzione speciale va all'italiano ***Racconto Notturno*** di **Gianluca Granocchia** storia di una bizzarra relazione con Riccardo De Filippis e Martina Querini.

Annunciati anche i **premi tecnici** del Festival. Il **Premio Mini Moves Cinema** alla miglior sceneggiatura che consiste in un contributo di 500 euro in denaro o in beni e servizi per lo sviluppo o la realizzazione del progetto vincitore va a ***Amori Bugie e Tarocchi*** di **Roberto Ciotti**.

Per il **Concorso Sceneggiature di Cortometraggio** vince ***Mondo si occuperà di voi …*** di **Matteo Mantero**.

Per il **Concorso Soggetti** il vincitore è ***L'allenatore cinese*** di **Leonardo Cinieri Lombroso**.

MINI è partner della kermesse con le sue iconiche vetture, auto ufficiali del festival, e con il corto ***Una tradizione di Famiglia*** di **Giuseppe Cardaci** prodotto da **MINI FILMLAB**, un progetto dedicato ai giovani filmmaker realizzato da **MINI ITALIA** insieme a **OffiCine**.

Il **RIFF – Rome Independent Film Festival**, ideato e diretto da **Fabrizio Ferrari**, è realizzato con il contributo e il patrocinio della **Direzione Generale Cinema** – **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, dell'**Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio** e con il Patrocinio del **Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale**.

https://www.cinecircoloromano.it/2019/11/qui-cinema-novembre-2019/riff-awards-2019-annunciati-i-vincitori-della-xviii-edizione/

20 novembre 2019

RIFF Awards 2019: giovedì 21 novembre arrivano i doc. in omaggio a grandi talenti

RIFF Awards 2019:

giovedì 21 novembre arrivano i doc. in omaggio a grandi talenti:

"*Peter Lindbergh, Women Stories*" sul celebre fotografo di moda

presentato da Federica Landi dell'Accademia di Belle Arti e dello spazio Riu

"*The World according to Amazon*" su Jeff Bezos fondatore di Amazon

"*Dave Grusin Not Enough Time*" sul compositore Premio Oscar di *Tootsie* e *Il laureato*

alla presenza della regista Barbara Bentree

Giovedì **21 novembre** al **RIFF – Rome Independent Film Festival** al **Nuovo Cinema Aquila** diretto da **Fabrizio Ferrari** è il giorno dei **documentari internazionali in concorso** in omaggio ai grandi nomi del cinema, della fotografia, della musica.

Si parte alle 16.20 con ***Peter Lindbergh – Women's Stories*** di **Jean Michel Vecchiet**, documentario acclamato alla Berlinale 2019 su quello che è stato definito come uno dei maggiori fotografi di moda di tutti i tempi, scomparso da poco all'età di 74 anni, pioniere indiscusso di un nuovo modo di fotografare la moda senza ritocchi ed eccessivi artifici. Tra i testimoni **Naomi Campbell, Charlotte Rampling** e tanti altri grandi nomi che Lindbergh ha reso immortali nei suoi scatti. Il doc. sarà presentato da **Federica Landi**, fotografa e docente all'Accademia di Belle Arti di Roma e fondatrice di Riu, spazio indipendente dedicato alla ricerca nel campo dell'arte visiva. Saranno presenti anche gli studenti dell'Accademia.

Alle 18.20 sarà presentato ***The world according to Amazon*** di **Adrien Pinon** e **Thomas Lafarge** sulla carriera di **Jeff Bezos** il fondatore dell'omonimo colosso dell'e-commerce. A introdurlo **Sergio Sozzo** di **Sentieri Selvaggi**.

Alle 20.00 alla presenza dei registi in sala saranno proiettati il delicato corto animato ***Butterflies in Berlin, Diary of A Soul Split In Two*** di **Monica Manganelli** sul primo transessuale operato della storia durante l'ascesa del Nazional-socialismo e il corto ***Racconto notturno*** di **Gianluca Granocchia**, storia di una bizzarra relazione con **Riccardo De Filippis** e **Martina Querini** anche loro presenti al festival.

Alle 21.00 si chiude con ***Dave Grusin: Not Enough Time*** di **Barbara Bentree** che introdurrà il doc. al pubblico del festival. Bentree, regista e musicista già conosciuta negli Usa, presenta un ritratto mozzafiato di uno dei più straordinari protagonisti della musica e del cinema, **Dave Grusin**, compositore di colonne sonore di film del calibro de ***Il laureato*** con Paul Simon e ***Tootsie***, Premio Oscar per ***Milagro*** di Robert Redford, 8 Nomination agli Oscar e 80 Nomination ai Grammy.

Il **RIFF – Rome Independent Film Festival**, ideato e diretto da **Fabrizio Ferrari**, è realizzato con il contributo e il patrocinio della **Direzione Generale Cinema** – **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, dell'**Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio** e con il Patrocinio del **Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale**.

https://www.cinecircoloromano.it/2019/11/qui-cinema-novembre-2019/riff-awards-2019-giovedi-21-novembre-arrivano-i-doc-in-omaggio-a-grandi-talenti/

14 novembre 2019

RIFF Awards 2019: il 15 novembre “Nancy” di Christina Choe apre il festival

RIFF Awards 2019:

il 15 novembre “Nancy” di Christina Choe apre il festival

dal Sundance arriva un folgorante debutto cinematografico in prima italiana

per i documentari due titoli a tematica ambientale che riflettono sull’impatto devastante dell’uomo sul mare

Venerdì **15 novembre alle 20.20 al Nuovo Cinema Aquila,** ***Nancy,*** folgorante debutto cinematografico di **Christina Choe,** apre la **XVIII** edizione del **RIFF – Rome Independent Film Festival** diretto da **Fabrizio Ferrari**.

Nancy è un racconto intimo e perturbante, un thriller classico nella costruzione montato come un dramma familiare che ha come protagonista **Andrea Riseborough** e vede nel cast **Ann Dowd**, **John leguizamo** e **Steve Buscemi.** Al **Sundance Film Festival** ha vinto il premio Independent Spirit Award per la miglior sceneggiatura esordiente. Un film indie made in USA in uscita nelle sale italiane il 12 dicembre con Mariposa Cinematografica e 30 Holding.

Nancy, una ragazza sola e dalla vita difficile, si presenta alla porta di Leo e Ellen annunciando di essere la figlia che la coppia credeva scomparsa da trent’anni. Mentre la madre sperimenta la gioia di aver ritrovato la sua bambina, il padre teme che possa trattarsi di un pericoloso raggiro. Ma qual è la verità e cosa conta davvero?

Venerdì **15** anche i primi **documentari nazionali** e **internazionali** del RIFF con due titoli che pongono al centro la tematica ambientale. Alle 16.20 il documentario italiano, fuori concorso, ***Il Santuario*** di **Nicola Veschi** che sarà introdotto da **Andrea Pinchera**, direttore comunicazione di Greepeace italia. Veschi racconta gli effetti devastanti della presenza di plastica e microplastica in un’area importantissima, caratterizzata da una grande

biodiversità, attraverso un lungo viaggio al seguito di Greenpeace, con il CNR-IAS di Genova e l'Università Politecnica delle Marche. Il documentario, che fa parte della campagna *Sky – Ocean rescue*, lanciata dal gruppo Sky a livello internazionale per sensibilizzare il pubblico sul problema dell'inquinamento marino, ci aiuta a capire cosa significhi produrre 240 milioni di tonnellate di plastica all'anno e cosa ritrovarne 8 milioni in mare. Un problema globale da cui non è immune anche il Mar Mediterraneo, comprese le sue aree più delicate, come il santuario marino di Pelagos.

A seguire per i **Documentari Internazionali in anteprima** ***Antarctic Traces*** dell'austriaca **Michaela Grill**, che regala immagini spettacolari portando all'attenzione, anche in questo caso, la questione ambientale. Il documentario riflette sulla storia delle attività umane in Antartide. La caccia alle foche e alle balene può essere vista come un classico esempio di come gli esseri umani si sono approcciati alla natura fino ad oggi. La regista è interessata a indagare ciò che resta della natura dopo lo sfruttamento dell'uomo e ad esplorare le rovine fisiche e industriali che ci siamo lasciati alle spalle.

Tra i **Cortometraggi** in concorso a partire dalle 22.20 ***Jupiter*** di Benjamin Pfohl (Germania), ***Ethel*** di **Jonny Wright** (Regno Unito), ***Online (Virtuelle)*** di Léopold Kraus (Francia), ***Truth Lies Upstream*** di **Robb Rokk** (Usa), lo sci-fi ***Jupiter*** di **Benjamin Pfhol** (Germania), che torna al RIFF con il suo nuovo corto dopo aver partecipato con *Ghost* nel 2018.

Spazio anche al primo panel del RIFF 2019 con **Nadia Zavarova** giornalista e critica cinematografica, che alle 19.10 di venerdì, affronterà il tema dell'effetto che le immagini cinematografiche hanno sulla vita delle persone nel corso degli anni. ***"A Film Star Is My Best Friend"*** vuole essere un breve excursus per spiegare come, dettagli, apparentemente invisibili dei film, possano influenzare contesti sociali più complessi.

Al via anche il focus ***Il nuovo cinema ucraino: la realtà che ispira*** con film di giovani registi ucraini che rappresentano diversità nei temi, nei mezzi espressivi, nella sperimentazione, nei generi e nelle storie raccontate sul grande schermo. A partire dalle 18.00 la proiezione dei cortometraggi ***Desaturated*** di **Marina Stepanska** (2019) una dei prominenti giovani registi ucraini. ***Mia donna*** di **Pavel Ostrikov** (2018) la nuova commedia di uno dei più conosciuti giovani talenti (il suo precedente *Graduation 97* ha vinto come Best international short a Locarno nel 2017 e ha ottenuto una nomination agli European film awards 2018 per la categoria European short film). ***Sensiz*** di **Nariman Aliev** (2016) in cui si inizia a formare lo stile individuale del giovane regista ucraino, che concorre agli Oscar 2020 con *Homeward*. ***Weightlifter*** di **Dmytro Sukholytkyy-Sobchuk** (2018) il doc. che racconta quale può essere il prezzo della vittoria nello sport professionale, premiato al Kiev IFF Molodist e Grand-prix di Varsavia IFF.

Inoltre **da venerdì 15** nel foyer del Nuovo Cinema Aquila viene esposta l'**installazione** di **Adele Ceraudo** dal titolo ***"Io non sono pazza"*** un 'frammento' di vissuto, rielaborato sotto forma di installazione artistica, con la proiezione del corto *Io non sono pazza* di **Duccio Forzano** a partire dall'esperienza all'interno dell'ex manicomio provinciale di Udine con una mostra personale, una performance e alcuni scatti di back stage del fotografo **Alfonso Firmani**.

Il **RIFF – Rome Independent Film Festival**, ideato e diretto da **Fabrizio Ferrari**, è realizzato con il contributo e il patrocinio della **Direzione Generale Cinema** – **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, dell'**Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio** e con il Patrocinio del **Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale**.

LINK TRAILER NANCY

https://vimeo.com/358913381

https://www.cinecircoloromano.it/2019/11/qui-cinema-novembre-2019/riff-awards-2019-il-15-novembre-nancy-di-christina-choe-apre-il-festival/

13 novembre 2019

RIFF AWARDS 2019 15-22 novembre | Nuovo Cinema Aquila Rome Independent Film Festival – XVIII edizione.

RIFF AWARDS 2019
15-22 novembre | Nuovo Cinema Aquila
Rome Independent Film Festival – XVIII edizione.

Film d'apertura "*Nancy*" di Christina Choe un folgorante esordio che arriva dal Sundance

Tra i titoli attesi in anteprima:
***"Ciao Anita"* il doc. su Anita Ekberg**
"*Peter Lindbergh, Women Stories*" di Jean Michel Vecchiet sul celebre fotografo di moda recentemente scomparso
"*The World according to Amazon*" su Jeff Bezos fondatore di Amazon
"Pastrone!"* sul regista del cult *"Cabiria"
***"Dave Grusin Not Enough Time"* sul compositore Premio Oscar**

***"Antarctic Traces"* sull'impatto devastante dell'uomo in Antartide**
"Moby Dick o il Teatro dei Venti" una grande macchina teatrale
***"37 Seconds"* sulla giovane autrice di manga in sedia a rotelle**
***"Negative Numbers"* su un centro di detenzione giovanile post sovietico.**

Fuori Concorso *"Di Tutti i Colori"* di Max Nardari con Nino Frassica, Alessandro Borghi, Giancarlo Giannini, Tosca d'Aquino e Paolo Conticini.

Focus sulla Spagna, l'Ucraina e le tematiche LGBTQ
con Vladimir Luxuria

Dal 15 al 22 novembre si terrà la XVIII edizione del **RIFF – Rome Independent Film Festival** diretto da **Fabrizio Ferrari,** che torna al **Nuovo Cinema Aquila** al **Pigneto** con un programma fitto di eventi, incontri e proiezioni**.** Tanti i titoli al Festival: in totale quasi **90 film**, **15 anteprime mondiali**, **10 anteprime europee** e oltre **60 anteprime italiane** tra lungometraggi e documentari.

Film d'apertura di quest'anno, come evento speciale fuori concorso, **venerdì 15 alle 20.20** sarà ***Nancy*** opera prima di **Christina Choe.** Un racconto intimo e perturbante, un thriller classico nella costruzione montato come un dramma familiare che ha come protagonista **Andrea Riseborough** e vede nel cast **Ann Dowd**, **John leguizamo** e **Steve Buscemi**. Al Sundance Film Festival ha vinto il premio Independent Spirit Award per la miglior sceneggiatura esordiente. Un film indie made in USA in uscita nelle sale italiane il 12 dicembre con Mariposa Cinematografica e 30 Holding.
Il **Concorso Internazionale Lungometraggi**, aperto a opere prime e seconde, è composto da **9 titoli, di cui 8 in anteprima italiana**. Tema che accomuna tutte le opere è dar luce ad un mondo di immagini difficili da far emergere. Si parte da ***37 Seconds*** della regista giapponese **Hikari** vincitore della sezione Panorama alla Berlinale 2019, che affronta il tema della disabilità di una giovane autrice di manga che vive su una carrozzina. Il secondo titolo ***El despertar de la hormigas*** della regista costaricana **Antonella Sudasassi** appena presentato alla Festa del Cinema di Roma e prima in concorso alla Berlinale 2019, che racconta la storia, girata tra Costa Rica e Spagna, dell'emancipazione incerta ma irreversibile di una giovane madre che vive in una società altamente patriarcale. Si passa poi a ***Lapu*** dei registi colombiani **César Alejandro Jaimes** e **Juan Pablo Polanco** presentato al Sundance Film Festival che affronta la tematica della morte in modo inedito. ***By a Sharp Knife*** dello slovacco **Teodor Kuhn** racconta la storia di un padre che ha perso il figlio. ***Negative Numbers*** del georgiano **Uta Beria**, anche lui presente al festival, esplora la società post sovietica partendo da un centro di detenzione giovanile. Direttamente dal Rotterdam International Film Festival, in concorso anche il film dei **fratelli statunitensi Matthews** ***Lost Holiday*** e come ogni anno in concorso sarà presente anche un'opera che affronta la tematica LGBTQ, in questo caso ***Tremors*** del guatemalteco **Jayro Bustamante**.
Non meno importanti i **film italiani** come ***Affittasi Vita*** di **Stefano Usardi** con **Massimiliano Varrese** e ***Tensione Superficiale*** di **Giovanni Aloi** con **Cristiana Dell'Anna**.
Fuori Concorso sarà presentato il film ***Di Tutti i Colori*** di **Max Nardari** con un ricco cast composto da **Nino Frassica, Alessandro Borghi, Giancarlo Giannini**, **Tosca d'Aquino** e **Paolo Conticini**.
Sono **9 anche i Documentari Italiani in concorso**, **molti** dei quali **in anteprima** mondiale, per guardare alla realtà attraverso la lente dei più promettenti cineasti del panorama indipendente. Tra i temi portati sul grande schermo quest'anno piccoli e grandi eroi alle prese con sfide quotidiane e "extra-ordinarie". ***Anbessa*** della talentuosa regista italoamericana **Mo Scarpelli**, che ha debuttato alla Berlinale 2019, vede il suo giovane protagonista lottare contro il "mostro" del progresso, incarnato da un gigantesco condominio di Addis Abeba.
Libero e indipendente è anche il protagonista di ***Màt Sicuri l'ultimo Diogene***, opera prima di **Francesco Dradi**, **Fabrizio Marcheselli** e **Antonio Cavaciuti**, trio di scrittori e giornalisti emiliani, dedicata all'unico clochard di cui esista un monumento in una piazza. Nel cast **Alvaro Evangelisti** e **Alessandro Haber**.
Spiritualità e arte sono il fulcro di ***Sidival fila***, opera di Frate **Francesco Di Pede**, realizzata in collaborazione con la Scuola di cinema **Sentieri Selvaggi** e presentata al Festival di Venezia, sulla vita del grande artista contemporaneo Fra Sidival.
Ci saranno poi tre omaggi a tre grandi nomi del cinema d'autore. ***Ciao Anita*** di **Jacques Lipkau Goyard** e **Marco Kuveiller**, autobiografico, è **un omaggio** affettuoso all'indimenticabile diva e amica **Anita Ekberg**. Negli ultimi mesi della sua vita, l'attrice si racconta con sottile sarcasmo, mostrando l'altro volto della diva che ha fatto sognare intere generazioni.

Luigi Di Gianni: Soul of the South, della giornalista e documentarista italoamericana **Jeannine Guilyard**, celebra l'opera del compianto maestro, **Luigi Di Gianni**, premiato a Venezia per *Magia Lucana*, nell'anno della sua scomparsa.
Pastrone! di **Lorenzo De Nicola**, biografo accreditato e già aiuto alla regia di cineasti di fama internazionale, rende omaggio ad una delle figure più emblematiche della storia del cinema, **Giovanni Pastrone**, regista del ***Cabiria*** kolossal del 1914 e autore di molti altri celebri film.
Epica è anche l'impresa raccontata in ***Moby Dick o il Teatro dei Venti*** da **Raffaele Manco**. Nel 2015 il Teatro dei Venti di Modena decide di portare in scena Moby Dick di Herman Melville. Ne uscirà fuori una macchina teatrale di otto tonnellate che si sposta all'interno di una piazza con cento persone tra attori e figuranti.
Infine, due storie intime ed emozionanti. ***Samira's Dream*** di **Nino Tropiano** è un racconto di formazione, elegante e introspettivo che sarà presentato in anteprima italiana prima di partecipare al Marché du Film di Cannes 2020.
Un uomo deve essere forte, opera LGBTQ di **Ilaria Ciavattini** e **Elsi Perino**, che sullo sfondo della provincia del Nord Italia, porta sul grande schermo un toccante percorso di transizione. Il 20 novembre, giorno della presentazione, sarà la ricorrenza del **TDoR – Transgender Day of Remembrance** – la giornata mondiale di commemorazione delle vittime dell'odio e del pregiudizio transfobico. Per l'occasione **Vladimir Luxuria** accompagnerà il documentario al Nuovo Cinema Aquila.

Saranno **9** anche i **Documentari Internazionali in concorso in anteprima per il pubblico del RIFF.** Con un team da Oscar, **Barbara Bentree**, regista e musicista già conosciuta negli Usa, presenta ***Dave Grusin Not Enough Time*** un ritratto mozzafiato di uno dei più straordinari protagonisti della musica e del cinema, **Dave Grusin**, compositore di colonne sonore di film del calibro de *Il laureato* con Paul Simon e *Tootsie*, Premio Oscar per "Milagro" di Robert Redford, 8 Nomination agli Oscar, 80 Nomination ai Grammy e molti altri riconoscimenti.
Non da meno è il protagonista di ***Peter Lindbergh: Women's Stories,*** documentario acclamato alla Berlinale 2019 e firmato dal francese **Jean Michel Vecchiet** su colui che è stato definito come uno dei maggiori fotografi di moda di tutti i tempi, scomparso da poco all'età di 74 anni, pioniere indiscusso di un nuovo modo di fotografare la moda senza ritocchi ed eccessivi artifici. Tra i testimoni **Naomi Campbell** e tanti altri grandi nomi che Lindbergh ha reso immortali nei suoi scatti.
Anche l'attualità e le tematiche sociali irrompono al RIFF con il brasiliano ***Your Turn*** di **Eliza Capai** (Berlinale 2019, sezione Generation) sulle grandi proteste in Brasile, ***Antarctic Traces*** dell'austriaca **Michaela Grill**, che regala immagini spettacolari portando all'attenzione la questione ambientale legata all'impatto devastante dell'uomo in Antartide, ***The World According to Amazon*** diretto da **Adrien Pinon** e **Thomas Lafarge**, sulla carriera di **Jeff Bezos** il fondatore, presidente e amministratore delegato dell'omonimo colosso dell'e-commerce.
Ancora tre opere dedicate al tema LGBTQ: ***Madame*** dello svizzero **Stéphane Riethauser**, vincitore del Premio della Giuria al Festival del Documentario di Madrid, in competizione a Locarno e presentato in anteprima mondiale a Visions Du Reel 2019;
l'argentino ***Miserere*** di **Francisco Ríos Flores**, proiettato tra gli altri alla Berlinale (sezione Talents) e il poetico ***Mr. Dimitris e Mrs. Dimitrula*** del greco **Tzeli Hadjidimitriou**.
In ***Bakosó: AfroBeats of Cuba*** la musica afro-caraibica è al centro del doc. di **Eli Jacobs-Fantauzzi** uno straordinario viaggio alla scoperta di un sound irresistibile.

Tra i **Cortometraggi** in concorso: ***Daughter*** di **Daria Kashcheeva**, dal Toronto International Film Festival e vincitore dell'U.S. Academy of Motion Picture Arts and Sciences – Student Oscar, il corto della regista dal titolo ***To Accept*** che ha vinto il Nespresso Talents al Festival di Cannes, ***Toomas Beneath the Valley of the Wild Wolves*** di **Chintis Lundgren** dal Toronto International Film Festival, ***Butterflies in Berlin*** di **Monica Manganelli**: il primo lavoro della regista, ***La ballata dei senzatetto***, dopo aver vinto il Best Animation al Los Angeles Short Film Festival si è qualificato per gli Oscar 2016, ha vinto il Nastro d'argento per l'animazione nel 2016 e lo stesso anno era nella cinquina dei film d'animazione candidati ai David di Donatello.
10 i cortometraggi arrivati da dieci diversi Paesi e scuole di cinema. C'è il nostrano ***Racconto Notturno***, storia di una bizzarra relazione con **Riccardo De Filippis** e **Martina Querini**, diretti da **Gianluca Granocchia**. C'è la Russia di ***Autumn 35***, cortometraggio visionario dalle sfumature thriller della studentessa **Daria Elkonina**; la Svezia di ***Melanie***, piccolo gioiello e dirompente *coming of age* della giovane regista **Lisa Meyer**. Si vola poi in Polonia con l'intenso rapporto fra una madre e una figlia messo in scena da **Michal Hudzikowski** in ***I've got something for you too*** e in Belgio dalla regista **Setareh Samavi** che racconta (e si racconta) di due donne che ritrovano loro stesse affrontando il passato in ***For Tides***. E ancora, c'è l'Israele di ***Noa*** del giovane **Dekel Nitzan** alunno della Berlinale Talents, fino ad arrivare alla Germania e allo sci-fiction ***Jupiter*** di **Benjamin Pfhol**, che ritorna al RIFF con il suo nuovo corto dopo aver partecipato con *Ghost* nel 2018.

Tre le Masterclass organizzate dal RIFF 2019 che si preannunciano di affrontare la contemporaneità cinematografica da un punto di vista tecnico quanto critico. Il **15 novembre** alle 19.10 ad aprire le danze sarà l'incontro con il pubblico tenuto da **Nadia Zavarova** giornalista e critica cinematografica, che discuterà l'effetto delle immagini cinematografiche sulla vita delle persone nel corso degli anni. Dal titolo esplicativo ***"A Film Star is My Best Friend"***, il panel esaminerà in un breve excursus la maniera in cui i dettagli apparentemente invisibili dei film possano andare ad influenzare contesti sociali più complessi. Di natura più pratica gli interventi dei due italiani, Il **17 novembre** alle 18.00 **Stefano Ratchev** affronterà il lavoro della composizione musicale, mentre il **18 novembre** alle 18.00 l'incontro ***"Mostrare l'invisibile"*** con **Andrea Maguolo** verterà sulla dimensione contemporanea del video editing professionale, con un occhio alle recenti evoluzioni tecnologiche portate dal mercato digitale.

Tra i giurati di questa edizione: la giornalista e critica cinematografica ucraina **Nadia Zavarova,** il consulente tedesco per numerosi festival internazionali **Bernd Brehmer**, la giornalista e scrittrice rumena **Tatiana Covor** e il musicista e giornalista americano-argentino **Diego Petrecolla**, insieme agli italiani: il compositore **Stefano Ratchev,** lo sceneggiatore e regista **Salvatore Basile**, l'attore e regista **Vincenzo Alfieri**.

Tra gli **Eventi Speciali** segnaliamo ***Il nuovo cinema ucraino: la realtà che ispira*** con **6 film di giovani registi ucraini** che rappresentano diversità nei temi, nei mezzi espressivi, nella sperimentazione, nei generi e nelle storie raccontate sul grande schermo. Tra i titoli ***Pryputni*** di **Arkadiy Nepytaliuk** (2017) una commedia drammatica dove il soggetto criminale balla con la quotidianità di un piccolo paese ucraino. Ironia, assurdità, caratteri espressivi e bellissimi paesaggi, vincitore del Premio per la regia a Odessa Internazionale

Film Festival e il premio nazionale ucraino "Zolota Dzyga" alla miglior attrice (Nina Naboka). ***My father is my mother's brother*** di **Vadim Ilkov** (2018) il doc che è una toccante storia di famiglia e di ispirazione creativa nella vita e nell'arte. Tra i cortometraggi: ***Desaturated*** di **Marina Stepanska** (2019) una delle promettenti giovani registe ucraini. ***Mia donna*** di **Pavel Ostrikov** (2018) la nuova commedia di uno dei più conosciuti giovani talenti (il suo precedente *Vypusk 97* ha vinto un premio a Locarno). ***Sensiz*** di **Nariman Aliev** (2016) in cui si inizia a formare lo stile individuale del giovane regista ucraino, che concorre agli Oscar 2020 con *Homeward*. ***Weightlifter*** di **Dmytro Sukholytkyy-Sobchuk** (2018) il doc. che racconta quale può essere il prezzo della vittoria nel sport professionale, premiato al Kiev IFF Molodist e Grand-prix di Varsavia IFF.

Non mancherà il **Focus LGBT – Love & Pride Day – Il valore della diversità** per sensibilizzare il pubblico a queste tematiche. Saranno presentati il **19 novembre** in **una maratona** dedicata **in anteprima italiana**: ***Tremors*** di **Jayro Bustamante** (Guatemala/Francia/Lussemburgo) presentato dalla presidente del Gay Center **Angela Infante**, ***Madame*** di **Stéphane Riethauser** (Svizzera), ***Miserere*** di **Francisco Rios Flores** (Argentina), ***Mr. Dimitris and Mrs. Dimitroula*** di **Tzeli Hadjidmitriou** (Grecia) alla presenza della regista insieme a **Sebastiano F. Secci** del Circolo di Cultura Omosessuale Mario Mieli, ***Un uomo deve essere forte*** di **Elsi Perino & Ilaria Ciavattini** (Italia).
Torna anche il ***Focus Spagna – L'animazione Valenciana*** in cui il Cortoons Gandia Festival e l'IVAC, Istituto Valenciano di Cultura, presentano una proiezione speciale dedicata ai cortometraggi di animazione realizzati nella Comunitá Valenciana. Ad accompagnare la proiezione: **Alessandro d'Urso** Direttore Artistico di Cortoons Gandia.

Inoltre da **venerdì 15** nel foyer del Nuovo Cinema Aquila sarà esposta l'**installazione di Adele Ceraudo** dal titolo ***"Io non sono pazza"*** un 'frammento' di una esperienza, sotto forma di installazione artistica, con la proiezione del corto *Io non sono pazza* di **Duccio Forzano**, l'esposizione di alcune opere della Ceraudo, derivanti proprio dalla mostra personale tenutasi nell'Ex Manicomio di Udine e alcuni scatti di back stage del fotografo **Alfonso Firmani**.

MINI è partner della kermesse con le sue iconiche vetture, auto ufficiali del festival, e con il corto ***Una tradizione di Famiglia*** di **Giuseppe Cardaci** prodotto da **MINI FILMLAB**, un progetto dedicato ai giovani filmmaker realizzato da **MINI ITALIA** insieme a **OffiCine**.

Il **RIFF – Rome Independent Film Festival**, ideato e diretto da **Fabrizio Ferrari**, è realizzato con il contributo e il patrocinio della **Direzione Generale Cinema – Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, dell'**Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio** e con il Patrocinio del **Comune di Roma Assessorato alla crescita culturale**.